Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 207 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Domenica 28 Luglio 2024 • ss. Nazario e Celso

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il riconoscimento

L'Appia Antica patrimonio dell'Unesco

Larcan a pag. 23

Allo Specchio

Chiara batte il ciak «Dai tormentoni al sogno Virna Lisi»

Scarpa a pag. 18

Lazio, tre gol a Rostock

De Rossi: «Roma, sono in arrivo giocatori forti»

Carina e Marcangeli nello Sport

L'editoriale

LE CORREZIONI IN CORSA DI TRUMP E KAMALA

Luca Ricolfi

In un solo giorno è cambiato tutto. Prima della rinuncia di Biden, nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria dei Democratici alle presidenziali di novembre. Dopo le sue dimissioni, nessuno esclude che, con Kamala Harris, i Democratici possano vincere e restare alla Casa Bianca.

I sondaggi concordano su un solo punto: lo scarto fra Trump e Harris è modesto e dello stesso ordine di grandezza dell'errore statistico. E a questa incertezza si aggiunge quella sui vice. Harris non ha ancora scelto il suo vice, né potrebbe essere diversamente, visto che non ha ancora ottenuto l'investitura ufficiale come candidata dei Democratici. Quanto a Trump, ha già fatto un errore: scegliere il proprio vice (J.D. Vance) senza sapere ancora chi sarà il suo avversario. C'è chi dice che, se avesse saputo che a sfidarlo sarebbe stata una donna, avrebbe scelto come vice un'altra donna (verosimilmente la sua ex acerrima rivale Nikki Haley).

Alcuni dei temi in campo sono i soliti: economia, immigrazione, diritti. Altri sono nuovi: guerra in Ucraina, guerra a Gaza. Ma è verosimile che, ad infiammare la competizione, saranno soprattutto due temi generali: la gestione dell'immigrazione (in particolare del confine con il Messico); la questione dei diritti riproduttivi, delle minoranze sessuali, e più in generale della cultura woke.

Su questi due versanti Harris e Trump hanno, entrambi, punti deboli e punti forti.

Continua a pag. 18

«Il caso Toti è una sconfitta Giustizia, promossi dall'Ue»

▶L'intervista Nordio: «Perplesso dagli arresti di Genova, la democrazia ha perso Abuso d'ufficio: niente bocciature da Bruxelles, noi tra i primi per risultati raggiunti»

ROMA Il ministro Carlo Nordio a *Il Messaggero*: «Con le dimissioni di Toti, sconfitta la democrazia». E sulla giustizia: «Promossi dall'Ue». **Bechis** a pag. 3

Parigi, argento nella crono. Bronzo per 4x100 stile e Samele (sciabola)

Filippo Ganna al traguardo (FOTO REUTERS)

Arcobelli, Dente, Martucci, Mei, Sorrentino e Valensise alle pag. 6, 7 e nello Sport

Ganna, la prima medaglia «Scusate, io volevo l'oro»

Tra Giochi e Pride

Cerimonia queer l'ira dei vescovi

Francesca Pierantozzi

Thomas Jolly, direttore artistico della Cerimonia inaugurale Paris 2024, ieri mattina aveva gli occhi gonfi delle notti piccole e il sorriso svagato del totale, enorme, sollievo. «L'avevamo sognata, l'abbiamo fatta», ha detto.

A pag. 6

Pronto il Dpcm

Statali, accordo con le banche per l'anticipo Tfs

ROMA Per l'anticipo del Tfs agli statali, si rinnova l'accordo con l'Abi: prestito fino a 45 mila euro a tasso calmierato.

Bassi a pag. 11

Il commento

L'AUMENTO DELLE ENTRATE E I PROFETI DI SVENTURA

Giuseppe Vegas

Grande soddisfazione al ministero dell'economia, pur con la prudenza del caso, manifestata ieri dal ministro Giorgetti, per gli ultimi dati sull'incremento del gettito fiscale: 24 miliardi in più rispetto alle previsioni di bilancio rappresentano un risultato di tutto rispetto. Il viceministro Leo ha sottolineato che questo successo dipende dal buon andamento dell'economia e, in particolare, dall'incremento del numero degli occupati. Precisando, inoltre, che per tal via vengono smentiti i profeti di sventura e risulta scongiurata (...)

Continua a pag. 18

Razzo di Hezbollah strage di giovani Israele: li colpiremo

▶Missile su un campo di calcio: dodici morti «Sono tutti tra i 10 e i 20 anni». Gaza, 30 vittime

Mauro Evangelisti

Il missile ha colpito un campo da calcetto. Molte le vittime, tra i 10 e i 20 anni. I feriti sono 30. È successo in un villaggio sulle alture del Golan. L'Idf accusa Hezbollah, che nega. Per Israele è guerra totale. In mattinata era stato lo stato ebraico a colpire duramente Gaza: attaccata una scuola, 30 morti e un centinaio di feriti. *A pag. 9*

Miglionico a pag. 9

Trasferiti 4 ufficiali

Finanziera abusata dal suo capitano «Questo è l'inizio»

L'AQUILA Allieva della Scuola sottufficiali della Gdf dell'Aquila denuncia l'istruttore per stupro. Lui: «È solo un assaggio».

Dascoli e **Ianni** a pag. 13

Intercettazione in carcere, protestano i legali

Il padre a Turetta: «Altri sono come te» Cecchettin: normalizza il femminicidio

PADOVA Il padre di Filippo Turetta nel colloquio in carcere con il figlio: «Hai avuto un momento di debolezza. Non sei l'unico». La sorella di Giulia Cecchettin: stop alla «normalizzazione del femminicidio».

Graziottin e **Munaro** a pag. 12

Il Segno di LUCA

TORO, PACE E RIPOSO

La Luna nel tuo segno ti garantisce una domenica come piace a te, senza fretta e rassicurante, in un ambiente piacevole e affettuoso. Mercurio favorisce la curiosità, rendendo l'amore più vivace e scherzoso.
MANTRA DEL GIORNO
I ricordi reinterpretano la realtà.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

La crisi a Genova

Liguria, ipotesi election day Tre nomi per il centrodestra

▸Verso il voto a metà novembre con Emilia Romagna e Umbria. Dopo il no di Rixi la maggioranza vaglia profili "civici". Ma c'è l'idea Cavo, giornalista ed ex assessora

LO SCENARIO

ROMA Al dossier si metterà mano più concretamente da giovedì, al ritorno di Giorgia Meloni dalla Cina. Ma la macchina elettorale si è messa in moto, nel centrodestra. Dove si vagliano nomi e si soppesano le chance di vittoria. Perché l'addio di Giovanni Toti, che gli alleati speravano potesse essere ritardato ancora di qualche altra settimana (così da non trovarsi con la grana di una campagna da avviare in piena estate), inevitabilmente ha dato il via alla corsa: va trovato un candidato per non consegnare la Regione al centrosinistra. E va trovato in fretta.

Tanto più che com'era nell'aria Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, per il quale faceva il tifo Matteo Salvini, ha ufficializzato che lui non sarà della partita. «E non cambierò idea al riguardo», assicura il leghista genovese, unico ligure nella compagine del governo. «Se si fosse votato tra un anno e mezzo, a scadenza naturale della legislatura, ci avrei pensato. Oggi sarei solo una pezza a colori per tamponare una situazione d'emergenza».

IL REBUS

Così il rebus torna al punto di partenza. Il tempo stringe, si diceva, anche se una data definita per le urne ancora non c'è. L'ipotesi che ha preso forza nelle ultime ore è quella di un election day: far votare la Liguria insieme a Emilia Romagna e Umbria, con ogni probabilità il 17 e 18 novembre. Scavalcando così di un paio di settimane il termine di 90 giorni previsto dallo statuto ligure in caso di dimissioni. Poco male: per riunire i tre appuntamenti basterà un decreto del governo. «Avrebbe senso in un'ottica di risparmio», si ragiona in ambienti di maggioranza. Dove si sarebbe preferito evitare l'accorpamento con l'Emilia, in cui il centrosinistra è dato in vantaggio. «Ma ormai – è la constatazione – votare insieme o qualche settimana prima non farebbe molta differenza».

Ed ecco che a questo punto si torna al nodo del candidato. Sul profilo l'accordo c'è: si punta su una figura "civica", «una personalità – per dirla con l'ex ministro e sindaco di Imperia Claudio Scajola, ascoltatissimo in queste ore – che non abbia avuto impegni in questa fase ma che sia ben a conoscenza dei problemi della Liguria». Ipotesi che piace ad Antonio Tajani e pure al leghista Rixi. I nomi? Dopo il "no, grazie" del rettore dell'università di Genova, Federico Delfino, la rosa che si sta sfogliando in maggioranza al momento ne conta tre. Quello del presidente dell'Ordine dei medici di Genova e della federazione degli ordini della Liguria, Alessandro Bonsignore. Quello di Beppe Costa, Cavaliere del lavoro, presidente della Fondazione Palazzo Ducale di Genova e presidente della sezione Terminal Operators di Confindustria del capoluogo ligure. E infine l'opzione più politica (e, al momento, più accreditata): quella di Ilaria Cavo, deputata classe 1973 eletta alla Camera proprio con il movimento di Toti, di cui è stata assessora dal 2015 al 2022.

Un passato da giornalista (prima a Primocanale, dove documentò i fatti del G8 del 2001), poi a Mediaset, dove conobbe il futuro governatore. Alle ultime regionali liguri Cavo è risultata la donna più votata. E da ex assessora dell'attuale giunta è uscita a testa alta dall'inchiesta che ha travolto Toti, avendo rifiutato una cena coi fratelli Testa (accusati di corruzione elettorale al fine di agevolare l'attività di Cosa Nostra). Un nome, quello dell'ex volto tv, che avrebbe il placet del governatore uscente, deciso a dire la sua agli alleati sulla partita del successore. E che rappresenterebbe quella «continuità di buon governo» richiesta da tutto il centrodestra.

I PALETTI

Dall'altro lato della barricata, il centrosinistra sembra compattarsi sul nome di Andrea Orlando. Candidatura su cui pare scontato il placet della segreteria regionale del Pd, convocata per martedì. Prima però, ripete chi è vicino al diretto interessato, va convocato il tavolo di coalizione. Ed è qui che si registrano le prime grane. Perché Avs e i Cinquestelle preferirebbero fare a meno di Matteo Renzi, al quale chiedono una "abiura" sul passato (a cominciare dal sostegno al sindaco di centrodestra di Genova, Marco Bucci), e di Italia viva. Che invece, per bocca della coordinatrice Raffaella Paita, si dice pronta a sostenere l'ex ministro dem lasciandosi alle spalle ogni attrito.

I PALETTI DI AVS E PENTASTELLATI A RENZI. E AZIONE CHIEDE AL PD: «NOME CONDIVISO E FOCUS SULLE GRANDI OPERE»

L'imperativo, insomma, è partire dal programma. Lo stesso modus operandi con cui si cercherà di convincere Azione, dove si valuta il da farsi. I calendiani piantano alcuni paletti: «No a candidati imposti e focus sulle infrastrutture», le prime due condizioni sine qua non per aderire al centrosinistra. Ipotesi che comunque viene bollata come «prematura». Si vedrà. Chi fa i conti col pallottoliere al Nazareno però si augura di tener dentro Calenda e i suoi: sondaggi e numeri delle Europee alla mano, i due blocchi in Liguria potrebbero finire a un'incollatura. Motivo per cui il 3,3% incassato un mese e mezzo fa da Azione ora fa gola a entrambi gli schieramenti.

Andrea Bulleri

NELLA ROSA ANCHE IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI BONSIGNORE E QUELLO DELLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE COSTA

I possibili candidati

ILARIA CAVO

ALESSANDRO BONSIGNORE

BEPPE COSTA

Giovanni Toti, presidente della Liguria dal 2015. Due giorni fa ha rassegnato le dimissioni

Grillo-Conte, è scontro: «Io custode dei valori 5S»

Il garante M5S Beppe Grillo

IL CASO

ROMA Botte da orbi tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte. In uno scambio di lettere il Garante del M5S accusa l'avvocato di una «crisi di consenso e di identità» e si proclama «custode dei valori del Movimento». Mentre l'ex premier risponde per le rime: «Non posso accogliere la tua proposta di discutere "preventivamente" i temi da sottoporre alla Costituente». Oggetto del contendere è, appunto, l'Assemblea convocata dal leader stellato dopo la débacle alle Europee. Strada che non piace a Grillo: «Non ne abbiamo mai parlato», dice. Il comico chiede di tornare «alla forma fisica che ci ha fatto vincere nel 2018» e fa sapere che preferirebbe discutere «con un gruppo ristretto» i temi su cui «rilanciare» i 5S. Richiesta respinta da Conte: «Sia la comunità del Movimento a decidere del proprio futuro».

Per l'ex governatore libertà forse già a metà settimana «E ora un processo rapido»

L'INCHIESTA

MILANO I finanzieri che il 7 maggio si presentano all'hotel Lolli di Sanremo per notificare l'ordinanza di custodia cautelare, ottanta giorni ai domiciliari con due richieste di revoca della misura respinte dai giudici, infine la lettera di dimissioni. L'ottovolante giudiziario e politico di Giovanni Toti è all'ultima curva: domani il suo avvocato Stefano Savi depositerà un'altra istanza affinché l'ex presidente torni libero e la scelta di farsi di parte ha spianato la strada.

Ma, come spiega il legale, la decisione è stata complicata e non priva di inquietudine: «Ne abbiamo parlato a lungo. Prima discutendo sull'eventualità delle dimissioni, poi sulle valutazioni di fare. Più complesse del solito perché tenevano conto non solo del suo interesse come indagato, ma anche dei riflessi sulla politica e sulla Regione che andrà al voto. Su questo secondo aspetto Toti ne ha discusso con gli esponenti della sua lista e dei partiti che appoggiavano a maggioranza». Alla fine non c'era alternativa. «Ci siamo confrontati con le motivazioni di gip e del Riesame, secondo il quale non c'era possibilità di inquinamento probatorio ma emergeva con sempre più chiarezza l'ipotesi di reiterazione del reato legata al persistere della carica. Questo senza peraltro indicare elementi di concretezza», rimarca Savi. C'è chi ha interpretato la doppia conferma dei domiciliari come una pressione determinate nell'abbandono della presidenza. «Non voglio entrare nella lettura politica - aggiunge l'avvocato - Avere distillato come elemento fondamentale quello delle dimissioni, è stata valutazione logica».

L'AVVOCATO SAVI: «NON VOGLIAMO CHE TOTI RESTI BLOCCATO PER ANNI IN ATTESA DI UN GIUDIZIO, COME SPESSO ACCADE»

RITO IMMEDIATO

I pm avranno quarantotto ore di tempo per dare il loro parere sull'istanza di revoca dei domiciliari, poi si esprimerà il gip e se come probabile il responso sarà positivo Toti potrebbe tornare libero già a metà della prossima settimana. La seconda misura di custodia cautelare per finanziamento illecito non dovrebbe essere impugnata dalla difesa e questo consentirebbe ai magistrati di imboccare il percorso del processo immediato. La Procura deciderà entro venerdì e se propenderà per l'immediato la prima udienza del processo si terrà tra settembre e ottobre. Toti, l'imprenditore Aldo Spinelli e l'ex numero uno dell'authority portuale Paolo Emilio Signorini verrebbero giudicati subito, gli altri seguirebbero il percorso ordinario, con uno sdoppiamento del processo. Se invece il giudizio immediato non fosse possibile, i pm chiuderanno le indagini nei confronti di tutti gli indagati per corruzione, voto di scambio e finanziamento illecito che passeranno per la richiesta di rinvio a giudizio e l'udienza preliminare. Per Savi il rito più rapido sarebbe un'ipotesi auspicabile. «Le indagini hanno raggiunto una loro fine, ben venga il giudizio veloce. Al contrario Toti resterebbe bloccato per anni come spesso accade, in attesa dell'esito del processo che mi auguro positivo». L'immediato, sottolinea il legale, «non sarà semplice, gli episodi sono contestati sotto una certa angolazione, cioè come rapporti privilegiati con un soggetto», il re del porto Spinelli. «Ma siamo in grado di dimostrare che i rapporti sussistevano anche con altri, indipendentemente dal fatto che abbiano contribuito o meno alla campagna elettorale». I pm di Genova, riflette Savi, imputano a Toti «un certo modo di fare politica, ricordiamoci però che non c'è mai stata alcuna ipotesi di utilità personale da parte sua, non ha preso un quattrino né ricevuto

Stefano Savi, legale di Toti

Politica e magistratura

LA VICENDA

1 L'ordine di arresto

Il 7 maggio Toti viene arrestato dalla Guardia di Finanza. Misure cautelari anche per Paolo Emilio Signorini, ad di Iren, e per l'imprenditore Aldo Spinelli

2 I capi d'accusa

Toti è accusato di corruzione per l'esercizio della funzione e per atti contrari a doveri d'ufficio, nonché di voto di scambio, falso e finanziamento illecito

3 Il no alla liberazione

Gip e tribunale del riesame hanno rigettato l'istanza di revoca dei domiciliari per Toti. La motivazione: con il governatore in carica c'è il rischio di reiterazione del reato

4 Il governatore si dimette

Dopo 80 giorni ai domiciliari, Toti rassegna le dimissioni con una lettera scritta a mano e ora si prepara a chiedere di nuovo la revoca degli arresti

L'intervista **Carlo Nordio**

«Con le dimissioni di Toti sconfitta la democrazia Giustizia, l'Ue ci promuove»

▶Il Guardasigilli: «Gli arresti di Genova mi lasciano perplesso. I Trojan? Da usare solo contro mafia e terrorismo. Per svuotare i penitenziari meno custodie cautelari»

CHI È

Carlo Nordio, 77 anni, ministro della Giustizia, eletto deputato nelle liste di FdI. Prima era stato magistrato, tra il 1977 e il 2017, conducendo tra l'altro le inchieste sulle Br e sul Mose

Ministro Nordio, dopo le dimissioni del governatore Giovanni Toti, crede che l'indagine di Genova sia un nuovo caso di giustizia a orologeria come accusa la maggioranza?

«L'espressione giustizia a orologeria non mi è mai piaciuta e non la condivido. Insisto invece nell'affermare che chi è legittimato da un voto popolare non ha solo il diritto, ma il dovere di restare in carica anche se sottoposto a un'indagine, che come tante altre può pure rivelarsi infondata. In caso contrario, devolveremmo alla magistratura il potere di condizionare la politica, cosa che purtroppo è accaduta con tangentopoli, e anche dopo. Naturalmente posso comprendere che lo stress cui è sottoposto un indagato possa condurlo a scelte diverse. Ma questa è una sconfitta della democrazia, fondata sulla separazione dei poteri».

Trova anomala l'applicazione delle misure cautelari al governatore?

«Diciamo che sono perplesso quando una misura cautelare viene applicata dopo vari anni di indagine e soprattutto quando è "à petits paquets", cioè con provvedimenti successivi a breve distanza l'uno dall'altro».

Invierà ispettori alla procura di Genova?

«Attualmente non c'è nessuna iniziativa in tal senso».

Il rapporto sullo Stato di diritto della Commissione europea spiega che l'abrogazione dell'abuso d'ufficio potrebbe intralciare le indagini in materia di frode e corruzione. Cosa risponde?

«Rispondo che, in buona o in mala fede, qui è stata creata un'incredibile confusione. Vediamo i fatti. A Maggio del 2023 la Commissione aveva "proposto" un pacchetto di norme per rafforzare la lotta contro la corruzione. Nella versione originaria essa conteneva "un obbligo di mantenere l'abuso di ufficio, sulla base di un'errata interpretazione delle convenzioni internazionali, che lasciavano agli Stati "facoltá" di introdurre questo reato. Tant'è che il nostro Parlamento tre mesi dopo quella proposta l'ha respinta. E la presidenza del Consiglio Ue ha accolto la formula "May", (lo Stato "Può" prevedere il reato di abuso). Il 14 Giugno scorso tutti gli Stati del Consiglio Giustizia e Affari interni hanno votato a favore della nostra formula. Hanno riconosciuto il merito dei nostri sforzi nella lotta, quella vera, alla corruzione. Di conseguenza nelle 6 raccomandazioni finali fatte all'Italia, tante quante quelle rivolte alla Germania, non si fa alcun cenno alla necessità di mantenere questo reato che finalmente è stato eliminato, dopo aver prodotto danni incalcolabili. Mi lasci anche aggiungere che la Commissione ci ha riconosciuto il titolo di Stato Membro primo nel parametro valutativo dell'efficacia nel raggiungimento dei risultati».

L'Ue include l'Italia tra i Paesi in cui «governi e politici» possono «influenzare la fiducia nell'indipendenza della magistratura».

Non è questo il rischio della riforma per la separazione delle carriere?

«Questo poi è proprio ridicolo. Mezza Europa ha le carriere separate, e in Francia il Pm è addirittura alle dipendenze del potere esecutivo. Per non parlare dei Paesi dove è nata la democrazia, a cominciare dalla Gran Bretagna e dagli Usa dove il problema nemmeno si pone e quando glielo spieghiamo ci guardano increduli, o ci ridono dietro. È davvero incredibile che simili sciocchezze continuino a circolare».

La Commissione sostiene che la riforma della prescrizione potrebbe ostacolare i processi in materia di corruzione. È così?

«No. La normativa attuale sulla prescrizione risponde al principio costituzionale della ragionevole durata del processo. Se nell'arco di oltre un decennio non si riesce a definirlo, l'inerzia o gli errori degli investigatori o dei magistrati non possono ricadere sui cittadini».

La Consigliera del Csm Rosanna Natoli si deve dimettere?

«Non posso e non intendo entrare nel merito di una questione così delicata. Peraltro pare che siano state presentate delle denunce dalla stessa Natoli. Naturalmente, nei limiti delle nostre competenze, seguiamo la vicenda con grande attenzione».

Forza Italia chiedeva misure più energiche per superare l'emergenza sovraffollamento nelle carceri. Perché avete detto no?

«Non è così. Forza Italia non ha chiesto una riduzione lineare e noi non abbiamo detto no. Siamo tutti d'accordo che il sovraffollamento carcerario è un problema da affrontare con raziocinio. Una liberazione anticipata, motivata dalla mancanza di posti, non sarebbe un gesto di generosità e di pacificazione, come l'amnistia di Togliatti del dopoguerra. Sarebbe una resa, che comprometterebbe l'intero sistema penale. A parte che gli arresti e le liberazioni sono prerogativa della magistratura, e non nostra, perché si dovrebbero arrestare gli autori del reato, sottoporli a un lungo e costoso processo, se poi dobbiamo dire che, per impotenza, li dobbiamo liberare? Del resto l' esperienza ci dimostra che dopo queste liberazioni anticipate il problema si ripropone entro poche settimane, proprio perché l'incertezza della pena ne elimina l'effetto dissuasivo».

Che fare allora?

«Come ho detto, il problema va affrontato con razionalità. Oggi oltre il 20 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio definitivo, circa la metà viene assolto o condannato a una pena sospesa. Questo significa che non sarebbero mai dovuti entrare in prigione. Poi gli stranieri: son quasi la metà di detenuti, in maggioranza extracomunitari. Noi stiamo lavorando giorno e notte per accordarci con gli stati di provenienza per far scontare la pena a casa loro. Infine i tossicodipendenti, molti dei quali sono malati da curare più che criminali da punire. Per loro la pena può esser scontata in strutture protette, non necessariamente carcerarie. Il recente decreto carceri va in tutte queste direzioni».

Ha letto la lettera inviata dai detenuti del carcere di Brescia? Che effetto le ha fatto sapere che degli esseri umani debbano vivere in condizioni così disumane?

«Certo che l'ho letta. Avendo fatto per 40 anni il pm, avendo contribuito a incarcerare centinaia di persone passando giorni e notti di interrogatori dietro le sbarre conosco quel mondo, fatto di dolori, di isolamento, di disperazione e purtroppo anche di suicidi. Carnelutti insegnava che la spada della giustizia è senza elsa, perché ferisce anche chi la impugna, cioè lo Stato. Più di una volta mi sono svegliato pensando alle persone che avevo privato della libertà. Oggi non siamo noi a decidere di questa limitazione, che è compito dei miei ex colleghi. Facciamo di tutto per renderla più umana, e monitoriamo quotidianamente le situazioni di rischio. Purtroppo il suicidio è un evento imprevedibile, che paradossalmente avviene più nell'isolamento che nella promiscuità. Il sostegno psicologico e il controllo della polizia penitenziaria sono essenziali: abbiamo stanziato fondi per il primo, e assunto nuovo personale per la seconda. C'è ancora molto da fare. Lo sappiamo. Ma continuo a dire che questo problema dannatamente complesso non si risolve invocando generici provvedimenti svuotacarceri».

Come riformerete l'uso del Trojan?

«Questo ora non lo posso dire. Certo è uno strumento così invasivo che va limitato ai reati che mettono in pericolo la sicurezza dello Stato e l'incolumità pubblica, come terrorismo e mafia. Per il resto bisogna intervenire con cautela, rispettando l'articolo 15 della Costituzione che garantisce la riservatezza delle comunicazioni».

È in arrivo una nuova riforma dei reati contro la Pubblica amministrazione?»

> LA LETTERA DEI DETENUTI DI BRESCIA MI HA FATTO PENSARE A QUANDO ARRESTAVO QUALCUNO E POI MI SVEGLIAVO LA NOTTE

> LAVORIAMO PER FAR SCONTARE LA PENA NELLO STATO DI PROVENIENZA E PER I TOSSICODIPENDENTI STRUTTURE PROTETTE

> DA BRUXELLES NESSUNA BOCCIATURA SULL'ABUSO D'UFFICIO ANZI CI HANNO MESSO AL PRIMO POSTO PER I RISULTATI RAGGIUNTI

> CONFIDO DI RESTARE AL MIO POSTO FINO A FINE LEGISLATURA IO ALLA CONSULTA? VOCI FANTASIOSE NEANCHE HO I REQUISITI

«Lo faremo con una riforma più organica, e mantenendo sempre alta la guardia contro la corruzione e le altre forme di illecito arricchimento».

Di recente attivisti di Casapound hanno aggredito un giornalista. Ritiene ci siano gli estremi per sciogliere movimenti estremisti di questo tipo?

«Non entro in decisioni che tra l'altro non sarebbero di mia competenza . Posso solo dire che la violenza è sempre odiosa, ma lo è ancor di più quando è commessa su un giornalista e in nome di un'ideologia condannata dalla storia, che ha portato il nostro Paese alla guerra e alla rovina».

Si immagina un futuro fuori dal governo e la politica?

«Naturalmente sì. Starò di più in famiglia, riprenderò le mie letture, la musica e, se la salute regge, lo sport. Ma poiché confido di restare fino alla fine della legislatura per portare a termine le riforme, queste lusinghiere prospettive sono lontane».

È circolata la voce di un suo possibile approdo alla Corte costituzionale.

«Sono voci fantasiose. Tra l'altro, non credo nemmeno di averne i requisiti».

Francesco Bechis

nulla, non esistono dazioni di denaro ma solo finanziamenti ufficiali alla lista. Ebbene, questo modo di far politica è legittimo o costituisce reato? La nostra difesa dimostrerà che è lecito, oltre che proficuo e opportuno». In sede di dibattimento, sostiene il legale, l'assegnazione delle concessioni dovrà essere ampliata al gran numero di interessi che ruotano attorno al porto, le intercettazioni nell'ambito dell'inchiesta andranno contestualizzate. Per l'accusa, Toti sceglieva luoghi rumorosi o appartati per sfuggire alle captazioni. «In realtà non c'è mai stata alcuna intenzione di celarsi. L'incontro con Signorini e l'ex presidente dell'ente bacini Vianello, per esempio, è avvenuto al tavolo di un ristorante dietro la Regione, un posto dove è un po' come mettersi in vetrina». Per l'ex governatore potrebbero essere le ultime ore ai domiciliari. È preoccupato? «Diciamo che è in attesa - dice Savi – I prossimi giorni saranno intensi».

Claudia Guasco

Il viaggio in Asia

Cina, la partita di Meloni tra auto ed energia green

▶Oggi incontro con il primo ministro Li, domani con Xi: la premier punta al ruolo di partner privilegiato di Pechino in Europa. Colloqui con i colossi dell'automotive

LO SCENARIO

dal nostro inviato

PECHINO Il primo segnale che la visita di Giorgia Meloni a Pechino non è esattamente una passeggiata, ha atteso la premier ai piedi dell'aereo appena atterrato. Ad accogliere lei e la figlia Ginevra dopo il lungo volo intercontinentale c'è infatti "solo" il viceministro degli Esteri Deng Li. Una stilettata diplomatica che nelle immagini trasmesse passa forse in secondo piano solo perché, assieme al rappresentante della Repubblica popolare cinese e alla banda dell'esercito, con un mazzo di fiori tra le mani c'è anche il figlio di un funzionario del protocollo chiamato "in servizio" appositamente per accogliere Ginevra. Cortesie e messaggi in codice del resto sono il fil rouge di un viaggio che sul tavolo ha sì il tentativo italiano di ricostruire un rapporto stabile con il Celeste impero dieci mesi dopo l'uscita dalla via della Seta, ma pure quello di Xi Jinping di trovare un partner affidabile nel Vecchio Continente. Proprio di questo, infatti, la premier parlerà domani quando sarà ricevuta dal presidente per il loro secondo incontro bilaterale dopo quello tenuto a Bali al G20.

Un vertice a cui Meloni non si presenta a mani vuote. Non tanto per le visite preparatorie e riparatorie dei ministri Antonio Tajani e Adolfo Urso, quanto per la dichiarazione del G7 con cui il Mef ha messo in guardia dalle «fazioni unilaterali» che potrebbero minare il commercio globale. Un'apertura di credito particolarmente gradita a Pechino, dove il governo è tutt'altro che sereno per la prospettiva di un gran ritorno di Donald Trump sulla scena politica internazionale (fu il Tycoon a imporre il bando di Huawei) e per i dazi che l'Unione europea ha appena imposto alle sue auto-elettriche. Proprio queste infatti saranno uno degli snodi cruciali dell'intera visita. Non è chiaro a che punto siano le trattative per l'apertura di uno stabilimento produttivo su suolo italiano, ma le convergenze sono tali che ai vertici dell'esecutivo c'è chi garantisce che «siamo ad un passo da una svolta storica per l'automotive». Ciò che è certo è che i colloqui con alcuni dei colossi cinesi del settore (in primis Ccig, Jac Motors e Chery) continueranno anche oggi, quando Meloni incontrerà alla Grande sala del Popolo il premier Li Qiang e poi aprirà con il suo saluto istituzionale al settimo Business Forum Italia-Cina. Un evento in cui le molte aziende italiane al seguito della delegazione avranno modo di stabilire partnership industriali, contrattando direttamente con alcune presenze illustri come il numero uno della Bank of China Ge Hajiao, il fondatore di Huawei Ren Zhengfei o i vertici della State Grid Corporation, la più grande utility elettrica al mondo (detiene anche una quota rilevante di Cdp Reti). A canalizzare l'attenzione italiana è non a caso il settore energetico, soprattutto per quanto riguarda l'eolico offshore, che vede in Envision e MingYang alcune delle aziende più importanti del mondo, e in Ansaldo Energia, Snam, Terna ed Eni, dei potenziali co-protagonisti di prim'ordine.

SBARCO A PECHINO CON GINEVRA
Giorgia Meloni è atterrata ieri a Pechino. Con lei la figlia Ginevra: ad accoglierle c'erano il viceministro degli Esteri cinese e un bambino, figlio di un funzionario

IL DRAGONE CERCA INTERLOCUTORI PER PREPARARSI AL RITORNO DI TRUMP MA PESA LA ROTTURA SULLA VIA DELLA SETA

Al centro delle discussioni però ci sarà anche la siderurgia (partecipano Federacciai e il Gruppo Danieli), con l'idea mai tramontata di coinvolgere le aziende del Paese del dragone nel rilancio dell'ex Ilva. Non solo. L'Italia lavora anche ad ottenere l'esenzione dal blocco all'esportazione di prodotti di origine animale dal Vecchio Continente a cui la Repubblica popolare pensa come risposta ai dazi europei, e alla firma di nuovi accordi di cooperazione fra istituti superiori e università italiane e cinesi (i 16mila studenti cinesi che oggi si trovano nella Penisola sono la più massiccia tra le comunità studentesche straniere).

LA STESSA VICINANZA

Quello del reciproco beneficio e dell'essere uno dei pochi governi stabili d'Europa con cui trattare sono solo due dei grimaldelli che Meloni imbraccerà durante gli incontri bilaterali con Xi Jinping e Li Qiang (poi mercoledì volerà a Shanghai per incontrare Chen Jining, segretario del locale Partito Comunista). L'altra carta che Meloni si giocherà provando ad allontanare le nubi addensatesi anche per la serie di applicazioni del "golden power" nei confronti di alcuni dei colossi economici di Pechino, è la storicità dei rapporti tra Italia e Cina. Un modo per dimostrare che «lo spirito della via della Seta» che Xi Jinping vorrebbe inserire all'interno degli statement congiunti e che Roma rigetta in favore di meno problematici «rapporti secolari», altro non è che un modo diverso per esprimere la medesima vicinanza. Un concetto che Meloni sottolineerà anche quando, domani, inaugurerà assieme al ministro della Cultura Sun Yeli al World Art Museum la mostra che commemora i 700 anni dalla morte di Marco Polo.

Francesco Malfetano

TRA GLI OBIETTIVI C'È L'ESENZIONE DEL MADE IN ITALY DAL POSSIBILE BLOCCO DEI PRODOTTI EUROPEI DI ORIGINE ANIMALE

I DOSSIER

1 LA PRODUZIONE DI AUTO IN ITALIA
Il governo punta all'apertura di uno stabilimento di auto elettriche cinesi in Italia, utile a Pechino per aggirare i dazi dell'Ue

2 L'EOLICO OFF-SHORE
Sono cinesi alcune delle aziende leader dell'eolico off-shore. Si valuta la possibilità di partnership con Ansaldo Energia, Eni, Terna e Snam

3 SIDERURGIA ED ESPORTAZIONI
C'è l'idea di coinvolgere il Dragone nel rilancio dell'ex Ilva. E si lavora per ottenere l'esenzione del made in Italy dal blocco dell'export di prodotti di origine animale di Pechino

Giorgetti, messaggio all'Ue «Al commissario italiano un portafoglio economico»

IL VERTICE

ROMA Non sarà facile. Ma la richiesta è chiara. All'Italia spetta un commissario "economico". A chiederlo è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha tra l'altro espresso preoccupazioni sul rallentamento della crescita e ha promesso che la prossima manovra sarà «seria e responsabile». A una domanda sulle possibili dimissioni del Ragioniere generale dello Stato, Giorgetti ha detto che Mazzotta «è un servitore dello Stato» e fa lui «le sue scelte». Sull'economia il ministro, il campanello d'allarme l'ha suonato insieme al governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, a margine della due giorni di lavori al G20 di Rio de Janeiro, il forum delle principali economie mondiali incluse quelle dei Brics. Giorgetti e Panetta hanno allertato sul mondo in rapido mutamento, e sul cedimento della crescita. Tra Paesi che si interrogano su rischi e benefici dell'impatto dell'Intelligenza artificiale, su meccanismi fiscali per affrontare la lotta alla fame, alla povertà, alle diseguaglianze, riforme dei sistemi multilaterali, il chiaro segnale che emerge, secondo Giorgetti è che «se l'Unione europea vuole avere un ruolo, si deve dare una chiara rotta». La riflessione, ha spiegato il ministro, nasce un po' per i tempi lunghi per la formazione del nuovo esecutivo europeo, e un po' per una certa generalizzata «fatica a trovare una governance precisa» che si nota in tutte le istituzioni del blocco, fatta salva la Banca centrale, «che viaggia senza problemi». Per l'Italia la partita a Bruxelles è aperta. «Improbabile» una riconferma del portafoglio ora di Paolo Gentiloni, ha riconosciuto Giorgetti, ma «la discussione è in corso» e l'obiettivo è riuscire a posizionarsi in prima fila con una responsabilità economica pesante, come compete «ad un grande Paese fondatore». D'altra parte ha osservato il ministro, se guardiamo a cinque mesi fa, «avevamo un filotto di presenze italiane significativo nella dimensione economica, sia al Parlamento europeo che in Commissione. Al Parlamento si è persa - ha avvertito -. In Commissione probabilmente quel tipo di posizione si perderà, ma chiaramente ce ne sono altre in discussione». Le sfide sul piano economico per l'Europa certo non mancano. A fare una rapida carrellata è il governatore di Bankitalia, membro del board della Bce, che in tema di sicurezza economica, invita a reagire alle «frammentazioni», curabili anche con «accordi commerciali», che «non limitino la crescita e la disponibilità dei beni, e che non diano una spinta al rialzo sull'inflazione», ora che sta lentamente facendo rotta verso il target del 2%. Per parlare di un taglio dei tassi a settembre, secondo Panetta è ancora presto. I sintomi di un «rallentamento persistente» dell'economia ci sono, e interessano un po' in generale tutte le economie avanzate, ad eccezion fatta degli Stati Uniti, che continuano a crescere a ritmi elevati.

LA RIPRESA

«La ripresa che aspettavamo in Europa non è più così probabile come prima, anche se l'Italia continua a crescere», osserva Panetta, e «passato il round di elezioni, bisognerà capire come reagire alla frammentazione, che potrebbe avere un effetto negativo proprio sulla crescita». Strettamente collegato alla sicurezza economica, e al centro delle discussioni, ci sono anche le «forti rivoluzioni in campo digitale, come l'intelligenza artificiale». Come questo influenzerà l'economia, «è presto per dirlo, tutti si aspettano che abbia un effetto positivo - indica il governatore, ma con una serie di rischi, in termini di concentrazione di potere, di possibili disuguaglianze e di effetti sull'occupazione».

Michele Di Branco

AL G20 Il ministro Giancarlo Giorgetti con la segretaria al Tesoro Usa Janet Yellen

IL MINISTRO: «LA MANOVRA SARÀ SERIA E RESPONSABILE, LE DIMISSIONI DEL RAGIONIERE DELLO STATO? FA LE SUE SCELTE»

PER IL TITOLARE DELL'ECONOMIA L'EUROPA PER INCIDERE DEVE DARSI «UNA ROTTA CHIARA» PREOCCUPAZIONI PER LA CRESCITA

"L'ultima cena" in versione drag queen che ha scatenato le polemiche tra i cattolici europei

Destra e vescovi, ira sui Giochi «Ultima cena queer offensiva»

▶Da Elon Musk a Matteo Salvini, critiche alla cerimonia di apertura con il cenacolo delle drag queen
Ma il direttore artistico difende la scelta: «Nessun intento sovversivo, siamo stati ispirati dall'inclusione»

LA POLEMICA

da Parigi

Thomas Jolly, direttore artistico della Cerimonia inaugurale Paris 2024, ieri mattina aveva gli occhi gonfi delle notti piccole e il sorriso svagato del totale, enorme, sollievo. «L'avevamo sognata, l'abbiamo fatta», sono state le sue prime parole. Le critiche, ammette, non le ha ancora viste tutte. Gli sono arrivate quelle su Maria Antonietta che tiene la testa mozzata in mano alla finestra della Conciergerie, con il gruppo metal Gojira che accompagna la mezzosoprano Marina Viotti sul canto rivoluzionario "Ah ça ira": «Cattivo gusto glorificare le decapitazioni», «Celebriamo la pena di morte, ci siamo scordati che l'abbiamo abolita?», «che diverso trattamento rispetto agli inglesi con la loro regina a Londra 2021».
E naturalmente Jolly ha avuto sentore dei malumori provocati dalla rivisitazione Lgbtq dell'ultima cena, con drag queen nel ruolo degli apostoli, riuniti intorno alla DJ Barbara Butch: «che tristezza deludere e prendere in giro il cristianesimo», «non un bello spettacolo», «visione di una ristretta minoranza di sinistra». «Non abbiamo avuto nessuna intenzione sovversiva, né tanto meno abbiamo voluto scioccare», dice Jolly: «ci hanno ispirato idee di inclusione, di benevolenza, di generosità, di solidarietà: ne abbiamo bisogno da morire».
Accanto a lui annuivano ieri mattina il presidente del comitato organizzatore Paris 2024 Tony Estanguet e il direttore esecutivo della cerimonia Thierry Réboul. Fuori c'è un mondo che ha assistito in diretta mondiale a uno spettacolo che ha scompaginato il copione delle cerimonie olimpiche, e naturalmente non potevano esserci solo voci di lode o entusiasmo. La conferenza dei Vescovi di Francia ha riconosciuto «meravigliosi momenti di bellezza, allegria, ricchi di emozioni e universalmente apprezzati» ma ha anche condannato «scene di derisione e di scherno del cristianesimo» ed espresso il sostegno ai cristiani che si sono sentiti feriti.

La ricostruzione della decapitazione di Maria Antonietta

LE REAZIONI

Su tutt'altro fronte, il patron di Tesla, X e Space X Elon Musk, presente l'altra sera a Parigi, ospite prima di Emmanuel Macron all'Eliseo poi di Louis Vuitton sul ponte della Concorde, che ha definito la performance «estremamente non rispettosa» dei cristiani. Tra i politici francesi, all'estrema destra Marion Maréchal le Pen ha stimato che tutti i cristiani si sono sentiti insultati dalla "parodia" che ha attribuito a «una minoranza di sinistra pronta a tutte le provocazioni».
Per l'ex ministro conservatore Philippe de Villiers siamo addirittura all'infamia. In Italia altrettanto categorico il ministro Matteo Salvini: «Aprire le Olimpiadi insultando miliardi di cristiani nel mondo è stato davvero un pessimo inizio». In America l'hashtag #LastSupper è volato alle stelle, in Marocco in compenso la sequenza della Cena sulla Senna è stata semplicemente tagliata, mostrando al suo posto meno controverse immagini del Louvre. «Noi abbiamo voluto includere - ha ripetuto Jolly - non abbiamo voluto essere né impertinenti né sovversivi. C'è un grande bisogno di ritrovarsi insieme. In Francia la creazione artistica è libera, si ha il diritto di amare chi si vuole, si ha il diritto di credere oppure no. Non ho voluto far passare nessun messaggio militante, abbiamo semplicemente messo in scena le idee repubblicane».
Convinto anche Tony Estanguet: «Abbiamo voluto una cerimonia con messaggi forti, sulla diversità, sull'amore». C'è chi come Marco Balich, regista e direttore artistico, artefice di 14 cerimonie olimpiche e paralimpiche, ha criticato il taglio generale della cerimonia, «priva di emozione e di bellezza, vuoi per la pioggia e per una certa sciatteria di certe inquadrature»: «la Francia è sempre stata forte nei diritti sociali e civili - ha detto Balich - il problema è che non puoi raccontare solo questo, ma anche lo sport, il rispetto e la pace, soprattutto in questo momento».

LO SPIRITO

È stata una cerimonia profondamente francese, rivendicano gli organizzatori, ma con tutta la carica di universalismo di cui la Francia si fa storicamente carico, che glielo si chieda oppure no. L'altra sera, sulle rive della Senna, c'era forse - inevitabile? - un intento autocelebrativo, ma anche l'ebbrezza di riprendersi Parigi e di farne una città aperta. La pioggia è scivolata via, sul sollievo di aver organizzato uno spettacolo a cielo aperto per 300mila persone, lungo il fiume, in piazza, per strada, senza problemi di sicurezza.
È Parigi ferita al cuore dagli attentati del 2015 - la cicatrice se la tiene stretta - che come il giorno dopo Charlie o il Bataclan scendeva di nuovo per strada. A dimostrare per la libertà di deridere le credenze - tutte - nel paese in cui non esiste la blasfemia. L'altro ieri in tanti non hanno visto la regina Marie Antoinette decapitata affacciata alla Conciergerie: hanno visto i riflessi rosso sangue sulle mura del palazzo, la musica metal dei Gojira, la barca simbolo della città venire fuori dalle acque del fiume come una quinta di teatro. Hanno pensato al concerto interrotto dall'attacco il 13 novembre 2015. E all'idea di ribattere, sempre. Tante cose per una "semplice" cerimonia olimpica.

Francesca Pierantozzi

NEL PAESE SCOPPIA IL CASO DELLA TESTA DECAPITATA DI MARIA ANTONIETTA: «UNA CELEBRAZIONE DELLE NOSTRE FERITE»

Le reazioni

THE GUARDIAN
Critico il quotidiano inglese che parla di una parata «inzuppata» e «ostaggio dell'arroganza». «C'è una buona ragione se le cerimonie si tengono negli stadi», ironizza il Guardian

Paris maravilla al mundo bajo el diluvio

EL PAIS
Il quotidiano spagnolo esalta la maestosità di Parigi, sottolineando tuttavia come si sia trattato «della cerimonia di apertura più ardita che si ricordi», durata «ben quattro ore»

At the Olympic opening ceremony, a force of nature upset the plan but not the point

THE ATHLETIC
Ci si aspettava un tramonto da cartolina e, invece, «grigio su grigio». «La cerimonia è stata un fiasco: anni di pianificazione», spazzati via dalla pioggia, l'analisi sul sito americano

Il laicismo della Francia per rassicurare 5 milioni di musulmani

L'ANALISI

L'apertura delle Olimpiadi 2024 a Parigi? Cerimonia grandiosa, magniloquente, ultrapop, kitsch quanto basta, anzi "camp", come si dice per indicare qualcosa di esageratamente ironico, trasgressivo, provocatorio al limite dell'indecenza. Uno spettacolo ultratradizionalista e ipercontemporaneo a servizio dell'ambizione universalistica francese. Sul piano simbolico, la scommessa Parigi 2024 era chiara sin dall'inizio, quando un video promozionale dei Giochi Olimpici rivelò urbi et orbi la prerogativa laicista spinta all'estremo, con i crocifissi in cima alla cupola degli Invalides cancellati in omaggio alla separazione stato-chiesa e all'imperativo della lotta contro l'islamofobia.
D'altra parte, c'era da aspettarselo in un paese con cinque milioni di abitanti di origine musulmana, molti dei quali in via di radicalizzazione, che ostenta con orgoglio il principio della laicità coltivando l'eccezione culturale della memoria nazionale, per quanto sanguinaria, che include la scristianizzazione inflitta dalla Rivoluzione nella stagione del terrore, quando in nome dell'eguaglianza e della dea Ragione i giacobini distrussero chiese, saccheggiarono conventi, violentarono suore, condannarono i preti refrattari alla nuova costituzione repubblicana. Cattolico e rivoluzionario, l'abbé Gregoire giurò fedeltà alla Costituzione civile del clero; fu tra i primi a battersi per riconoscere i diritti politici e civili agli ebrei; per principio votò contro la condanna a morte del re Luigi XVI, che comunque considerava un tiranno: "I re sono nell'ordine morale quello che i mostri sono nell'ordine fisico", ma ebbe il coraggio di condannare la scristianizzazione, denunciando apertamente il vandalismo rivoluzionario giacobino.
Duecento anni dopo, però, nell'agorà francese il ricordo di tanta moderazione sembra svanire, per lasciar spazio al nuovo estremismo contemporaneo, che in virtù dello stesso radicalismo democratico assolutizza il principio dell'eguaglianza a scapito della libertà, per declinarlo in nome della diversità e dell'inclusione, non solo su scala nazionale e esagonale, ma globale, planetaria, universale. Non stupisce dunque se un teatrante audace come il direttore artistico Thomas Jolly, affiancato dalla scrittrice Leila Slimani, dallo storico Patrick Boucheron, dal drammaturgo Damien Gaubriac e dalla sceneggiatrice Fanny Herrera, abbia concepito la cerimonia di apertura delle Olimpiadi come un succedersi di dodici quadri, in cui il filo rosso dell'ambizione universalistica francese si intreccia con i riferimenti alla tradizione, con la citazione di episodi storici cruenti, e con una rappresentazione aggiornata dei nuovi valori dominanti.
Ecco allora che dalla nuvola tricolore, bleu blanc rouge sul ponte di Austerlitz, il corteo di 94 barconi con gli atleti di tutte le nazioni, che si forma lungo la Senna fino al Trocadéro, davanti alla Conciergerie, l'antico carcere dove durante la Rivoluzione vennero detenuti aristocratici, sospetti e dove Maria Antonietta visse le sue ultime ore prima di essere decapitata in Place de la Concorde, ha assistito alla miracolosa performance fra fuoco e fiamme dei Gojira, gruppo metal oggi per la maggiore, vedendo animarsi la testa mozzata dell'ultima regina di Ancien Régime

LA CERIMONIA È LO SPECCHIO DELL'ENFASI FRANCESE SUL CONCETTO DI SEPARAZIONE TRA STATO E CHIESA

IL CASO

La grandeur di Macron che oscura gli atleti e dimentica i leader

▶I capi di Stato sotto l'acqua per ore: imperdonabile non aver pensato a coprire le tribune. Show poco olimpico nel silenzio del Cio. Incontro tra il francese e Mattarella

dal nostro inviato

PARIGI È stata un'autocelebrazione, oltre che uno spettacolo offerto al mondo. È stato un successone e una meraviglia; anzi no, è stato un eccesso di *grandeur*, che ha oscurato il resto, ovvero le Olimpiadi e i suoi unici protagonisti, ossia gli atleti. Il giorno dopo la grande cerimonia inaugurale dei Giochi, quattro ore di spettacolo denso di cose e pure un po' pesante da seguire a tratti, il mondo si divide sui giudizi. Qualche magagna comunque c'è stata, e se n'è avuto sentore proprio alla fine. Quando monsieur le Président Emmanuel Macron ha dichiarato aperta la XXXIII Olimpiade, venerdì notte sotto la pioggia battente del Trocadero al termine della cerimonia, non aveva certo l'aria euforica dell'uomo di potere che ce l'ha fatta, a mettere nel sacco tutti e a organizzare quello spettacolo. Di fronte alla Francia e al mondo, Macron è apparso accigliato, per non dire visibilmente stizzito. Ha pronunciato le parole di prammatica («Dichiaro aperti i trentatreesimi giochi olimpici») con una certa fretta, e ha chiuso lì la questione. Anche perché appena si era avvicinato al microfono, aveva avuto chiara la percezione dei fischi che stavano arrivando, da parte del pubblico del Trocadero che era fradicio di pioggia, come del resto gli altri trecentomila spettatori che avevano assistito allo show sulla Senna.

(QUASI) TUTTI SOTTO LA PIOGGIA

Ha fatto discutere pure la sistemazione dei leader. Il presidente francese Macron (e pochissimi altri) erano al coperto. Al nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella è toccata la pioggia

SCIVOLONE ORGANIZZATIVO

La stizza di Macron era molto probabilmente dovuta al clamoroso scivolone organizzativo che ha segnato in negativo la cerimonia: semplicemente, dopo aver pensato e previsto tutto, i francesi non avevano calcolato la possibilità (via via più concreta col passare dei giorni della vigilia) che avrebbe piovuto, e che quindi ci sarebbero volute coperture e tettoie per chi assisteva all'evento. Sotto il diluvio, ad esempio, molti di coloro che avevano speso anche 1800 euro per il biglietto sono stati costretti a lasciare le tribune, rinunciando a metà dello spettacolo. Ma ancora peggio, dal punto di vista istituzionale, è stato non aver previsto una copertura decente per la tribuna dei capi di Stato e di governo che erano accorsi da tutto il mondo, e che a un certo punto, coi poncho antipioggia che non servivano a nulla, sono stati costretti a scappare pure loro, Sergio Mattarella in testa, come fossero dei partecipanti a un picnic rovinato dal temporale. E chissà se il presidente italiano ha parlato dell'incidente con Macron ieri al Gran Palais, quando i due capi di Stato si sono incontrati, e abbracciati, in occasione delle finali della sciabola (Mattarella era lì per tifare l'azzurro Luigi Samele). Insomma non esattamente una bella figura per il Paese ospitante e per il capo dell'Eliseo, anzi è stata la macchia della serata. Anche perché gli unici all'asciutto, protetti da una minitettoia, erano proprio Macron e il presidente del Cio, Thomas Bach. Quanto ai contenuti dello spettacolo, qualcosa da dire c'è. È stato magnificente e ben pensato (da parte del direttore artistico Thomas Jolly), per il New York Times è stato «un capolavoro di storia e di sorpresa, di kitsch e di sport, di arte e di moda», ma al tempo stesso ha completamente tralasciato l'aspetto sportivo, tranne quando nel finale c'è stato il passaggio della torcia tra ex grandi sportivi, e ha del tutto oscurato gli atleti (chissà cosa ne pensa il Cio). Che nelle cerimonie inaugurali sfilano sulla pista dello stadio e sono al centro dello spettacolo, mentre a Parigi erano laggiù, nei battelli al centro della Senna, lontani dal pubblico, neppure inquadrati in primo piano ma in campo lungo, come fossero delle comparse. Senza contare che la pioggia ha afflitto pure gli atleti, che erano senza ombrelli e completamente allo scoperto: la speranza, anche dal team azzurro, è che nessuno si sia ammalato. C'è poi chi si è sentito tramortito dall'eccesso di *grandeur* sviluppato dalla cerimonia, ma questa è la patria di Chauvin e si sa come sono fatti. Al punto che la Tour Eiffel, posta alla fine della traversata dei battelli, si è accesa di mille luci solo al passaggio della nazionale francese, cioè al termine della sfilata, e non per le altre nazioni. In ogni caso, il giorno dopo Macron ha fatto i complimenti a tutti: «Al genio creativo di Thomas Jolly, per una cerimonia grandiosa. E grazie agli artisti per i momenti unici e magici, alle forze dell'ordine e agli agenti. Di questa serata si parlerà per cent'anni ancora».

PREZZI DEI BIGLIETTI FINO A 1800 EURO MA MOLTI SPETTATORI SONO STATI COSTRETTI DAL MALTEMPO AD ANDARE VIA PRIMA

Anche il neopremier britannico Keir Starmer, in alto, è finito sotto la pioggia (che ha stoicamente sopportato mentre tutti intorno si coprivano). Pioggia e mantella anche per il re di Spagna Felipe, nella foto a destra

Andrea Sorrentino

che intonava dietro le sbarre l'inno dei sanculotti "Ah ça ira, les aristocrates on le pendra..".
Altro momento saliente di questo viaggio nell'immaginario simbolico ultra contemporaneo, che combina l'alto e il basso, il trash e il solenne, Aya Nakamura cantautrice franco malese ultrapop, vestita di piume dorate e circondata dai gendarmi della Guardia repubblicana scatenati al ritmo della sua musica, si è esibita in uno dei suoi successi davanti all'Académie française, tempio della lingua e della cultura francese. E per finire, sempre in nome dell'inclusione e della diversità, la parodia dell'Ultima cena di Leonardo con al centro, al posto di Cristo, una modella over size aureolata da coroncina di brillanti, e accanto gli apostoli in versione drag queen. Insorge la destra più tradizionalista, mentre a sinistra le anime belle si domandano perché questa specie di gay pride per le Olimpiadi di Parigi 2024 non abbia previsto anche un tableau in stile grotesque su Maometto e i suoi profeti. "Che noia se tutti fossero d'accordo", ha replica il comico Philippe Katerine, comparso seminudo come un Dioniso in estasi....Com'altro riconoscere che dietro il divertimento si nasconde la coazione a ripetere?

Marina Valensise

Treni in ritardo per tutto il weekend Caccia ai sabotatori messi in fuga

LE INDAGINI

da Parigi

La situazione tornerà alla normalità soltanto domani sui treni francesi. Circa cinquecento agenti delle Sncf, l'Ente ferroviario di Francia, sono ancora al lavoro per ripristinare i collegamenti tagliati all'alba di venerdì da un «attacco coordinato e preparato» che ha mandato in tilt il traffico da e verso Parigi. L'inchiesta - aperta per «degradazioni volontarie di natura a ledere interessi fondamentali della nazione» - è condotta da una squadra di cinquanta agenti, nei cinque diversi punti dove si sono verificate le azioni di sabotaggio. Ieri pomeriggio un collettivo anonimo sedicente oppositore all'organizzazione delle Olimpiadi ha rivendicato l'azione, che ha messo a terra i trasporti su rotaia a dieci ore dalla cerimonia inaugurale. «La chiamano una festa? - si legge nel messaggio inviato via email a diverse testate francesi - Noi vediamo soprattutto una celebrazione del nazionalismo, una gigantesca messa in scena dell'asservimento dei popoli agli Stati». Gli investigatori sono al lavoro per determinare l'autenticità e l'affidabilità del messaggio inviato da un dominio di solito usato da gruppuscoli di ecologisti radicali o anarchici. La polizia scientifica sta analizzando in urgenza una serie di elementi trovati sui luoghi dei sabotaggi, dove sono stati bruciati cavi di fibre ottiche in punti nevralgici della rete ferroviaria. La pista dell'ultrasinistra è stata subito evocata come quella privilegiata, visto il modus operandi dei sabotatori, ma non si esclude che le azioni possano essere state condotte da una rete con collegamenti all'estero. Una fonte della polizia ha confermato ieri quando dichiarato subito dal premier Gabriel Attal: si tratta di un'azione «ben preparata» e organizzata da una «stessa struttura». Franck Marchand, sindaco di Vald'Yerre, dove è avvenuto uno degli atti di sabotaggio, ha fatto sapere che chi è entrato in azione la notte di venerdì «conosceva bene il posto, che si trova in un cul-de-sac e non in una zona di passaggio». Secondo il sindaco, è anche un sito «sensibile» per la rete ferroviaria dove «si recano spesso i servizi della Sncf, di notte e di giorno, per lavori».

La folla di passeggeri nel caos alla stazione di Montparnasse

IL TRAFFICO

Ieri il traffico ferroviario continuava ad essere perturbato, con 7 treni ad alta velocità su 10 in circolazione sugli assi, Nord, Bretagna e Sud Ovest, con ritardi di una o due ore. Traffico tornato invece normale sull'alta velocità del quadrante orientale. Il presidente del comitato organizzatore Paris 2024 Tony Estanguet ha comunque assicurato ieri che non ci sarà impatto sull'organizzazione dei giochi, in particolare per il trasferimento delle squadre di calcio che giocano il torneo in diverse città di Francia. Il ministro dell'Interno Darmanin si è detto molto soddisfatto dello svolgimento della cerimonia d'apertura, per la prima fuori da uno stadio, che costituiva una grossa sfida per la sicurezza. «Non ci sono stati incidenti di rilievo» ha detto il ministro, secondo il quale «19 persone sono state fermate» a margine della manifestazione. Fermati venerdì anche diversi membri dell'organizzazione Extinction Rebellion che stavano organizzando un'azione dimostrativa sul Pont des Arts.

COLLETTIVO ANONIMO RIVENDICA IL BLITZ L'UNICA CERTEZZA DELLA POLIZIA: CHI HA AGITO CONOSCEVA BENE LE STRUTTURE

Francesca Pierantozzi

Kamala e la videochat con le donne bianche Oltre 160mila su Zoom

▸Evento da record per la piattaforma: raccolti 8,5 milioni in un solo pomeriggio
Harris vuole ampliare ancora il suo elettorato e i sondaggi la vedono in crescita

LA CAMPAGNA

ROMA Soldi e sondaggi. Il metro della crescita di consenso per Kamala Harris a una settimana dal ritiro di Biden passa per i numeri della raccolta fondi (100 milioni di dollari in pochi giorni) e le rilevazioni di gradimento e intenzioni di voto pubblicate ieri in esclusiva dal Wall Street Journal. Il distacco tra il candidato repubblicano, Trump, e quello democratico, si è ridotto di due terzi da quando Joe ha passato la torcia alla sua Vice. Erano 6 i punti di differenza all'inizio del mese tra Donald e Joe, sono appena 2: 47 a 49. Se invece la sfida non fosse a due, ma con altri candidati come Robert F. Kennedy, la Harris passerebbe in vantaggio 45 a 44 su Trump. Kamala è appoggiata dal 63 per cento di elettori non bianchi, rispetto al 51 di Biden nell'ultimo sondaggio. Ma, osserva, il WSJ, è una percentuale lontana dal 73 per cento di non bianchi che votarono per Biden nel 2020, dandogli la vittoria di misura. Il gradimento più alto della numero due della Casa Bianca si conferma tra i giovani. Il dato incoraggiante è però un altro. Solo il 37 per cento di democratici si dichiarava "entusiasta" del candidato Biden, adesso l'81 per cento sottoscrive con convinzione la scelta della Harris. Nel luglio 2020, precisa il WSJ, i sondaggi davano Trump 9 punti sotto Biden, e 11 in agosto. Quindi, per Kamala resta molta strada da fare se vuole rimontare.

LA CHIAMATA

E per questo che negli ultimi giorni ha intensificato la sua azione per fasce di popolazione, di genere e razza o etnia, non limitandosi a cementare il consenso di cui già gode tra le donne afroamericane della rete AKA, ma saggiando il possibile gradimento di altre categorie potenziali. I risultati hanno stupito gli organizzatori delle Zoom call, comizi via social. L'ultimo colpo, la Harris lo ha messo a segno a segno chiamando le donne bianche, quelle che dal 2000 votano perlopiù candidati repubblicani. Un'incursione che serve a capire come incidere in segmenti considerati appannaggio di Trump. E il risultato è clamoroso. All'appello "White women: Answer the call", di Shannon Watts, attivista bianca contro le sparatorie di massa e la diffusione delle armi, hanno risposto in 164mila, e se i vertici di Zoom non possono confermare che sia stato davvero il record mondiale per una delle chiamate sulla piattaforma, come vantano gli organizzatori, si sarebbero collegate ben 164mila persone, portando nelle casse della campagna della Harris, nel solo pomeriggio di venerdì, 8 milioni e mezzo di dollari. Anche in questo caso, come nelle altre Zoom call degli ultimi giorni, c'è stata una partecipazione massiccia del mondo dello spettacolo e dello sport, quello di Hollywood che sta appoggiando in forze la Vicepresidente, anche per i rapporti mediati dal marito, avvocato di fama di attori produttori e registi, Doug Emhoff. Accanto alla Watts, che in passato aveva fatto campagna per Biden, c'erano l'attrice Connie Britton, l'ex campionessa di calcio Megan Rapinoe, la parlamentare Lizzie Fletcher e la cantautrice e attrice Pink. Nel 2000, le donne bianche avevano votato in misura eguale Al Gore e Bush Jr., ma da allora si erano sempre espresse per lo più a favore del candidato repubblicano.

FORTE SUPPORTO ALLA SUA CANDIDATURA DAL PARTITO: L'81% DEI DEM SI DICE «ENTUSIASTA»

«Noi possiamo raddrizzare la situazione – ha scritto la Watts su Instagram – e per cominciare dobbiamo mobilitarci come le donne nere. Il fatto che le bianche votino repubblicano, contro i loro stessi interessi, è un fenomeno complesso influenzato dai privilegi, da razzismo e sessismo sistematici, dalle affiliazioni religiose e, naturalmente, dal patriarcato. Ma se cominciamo a lavorarci, possiamo provocare quel piccolo spostamento nel comportamento al voto che potrebbe avere un impatto significativo sul risultato».

IL PUBBLICO

La strategia delle Zoom call serve non soltanto per coinvolgere fasce sociali e di genere, fare incursioni in campo avverso, e raccogliere fondi, ma anche per testare il consenso nei segmenti di elettorato. Finora, Kamala si è rivolta alle donne nere, alle donne bianche, ai giovani under 30, alle americane asiatiche, alle native hawaiane, alle abitanti delle isole del Pacifico, agli anti-Maga... Ieri, parlando a un'audience di 800 persone a Pittsfield, Massachusetts, puntava a raccogliere 1.4 milioni di dollari. Un milione più di quello che si ripromettesse Biden, prima del ritiro.

Sara Miglionico

HA DETTO

L'America merita di meglio delle follie amare, bizzarre del criminale Donald Trump
KAMALA HARRIS

La candidata dem Kamala Harris e, nella foto piccola, un fermo immagine del comizio su zoom

Venezuela al voto, Maduro evoca il bagno di sangue

Un comizio del presidente venezuelano Maduro

LA STORIA

ROMA Maduro si divide tra TikTok e avvertimenti ai venezuelani: «Se non vinciamo, sarà un bagno di sangue». Ma oggi in Venezuela potrebbe avvicinarsi la fine del chavismo. E Nicolas Maduro potrebbe perdere le elezioni presidenziali. Questo dicono i sondaggi indipendenti che danno avanti di venti punti Edmundo Gonzalez Urrutia, 73 anni, ex ambasciatore, poco conosciuto e moderato, divenuto candidato di tutta l'opposizione confluita nella Piattaforma democratica unita dopo che la vincitrice delle primarie, Maria Corina Machado, è stata estromessa dalla corsa elettorale da una discussa sentenza della Corte suprema che sembrava tanto un favore al regime. A 57 anni lei è la vera trascinatrice di quella parte del Paese che non vuole più Maduro e il Partito socialista unito di Venezuela. Soprannominata "la Lady di ferro del Venezuela", alle primarie aveva raccolto oltre il 92 per cento e probabilmente avrà un posto nel governo se Edmundo Gonzalez Urrutia vincerà. In molti però temono irregolarità e brogli. E spaventa una fase di transizione problematica, visto che comunque Maduro resterebbe in carica fino all'inizio del 2025. In Venezuela ci sono osservatori internazionali (ad esempio l'ex primo ministro iberico Zapatero), ma altre delegazioni come quella del Partido Popular spagnolo è stata bloccata all'aeroporto di Caracas. Maduro, un passato da autista di bus e di fedelissimo di Chavez, sta seguendo una doppia strategia in campagna elettorale. Da una parte, in modo un po' goffo, usa i social, soprattutto TikTok, per raggiungere l'elettorato più giovane. Dall'altro diffonde messaggi poco rassicuranti: «Se non volete che il Venezuela cada in un bagno di sangue, in una guerra civile fratricida, prodotto dei fascisti, garantiamoci il massimo successo, la più grande vittoria nella storia elettorale del nostro popolo».

Mauro Evangelisti

Trump riavvolge il nastro della corsa «Un comizio nel luogo dell'attentato»

LA STRATEGIA

da New York

È stato un momento eroico, in cui anche gli avversari politici gli si sono stretti intorno in solidarietà. Un momento in cui Donald Trump, e con lui una buona parte del mondo, ha creduto che la sua riconquista della Casa Bianca fosse oramai scontata. L'assassino che gli ha sparato e lo ha mancato per un centimetro, uccidendo un povero innocente che sedeva nel pubblico, ha dato a Trump il modo di presentarsi con buona ragione in quella luce eroica in cui lui stesso ama proiettarsi. E tuttavia il momento di gloria non è durato tanto, e i democratici sono riusciti a togliergli il tappeto da sotto i piedi. Con il ritiro di Joe Biden e la scesa in campo di Kamala Harris, ora una buona parte del Paese sta vivendo una luna di miele con la vicepresidente, e l'orecchio ferito di Trump, oramai guarito, non fa più notizia. Ma l'ex presidente in questa campagna elettorale ha un consigliere di eccezionale bravura e astuzia, Chris LaCivita, lo stesso che nel 2004 salvò George Bush dalla sconfitta quasi sicura per mano di John Kerry. Ed ecco che la campagna annuncia che Trump tornerà a Butler, in Pennsylvania, il luogo dove lo scorso 13 luglio il 20enne Thomas Crooks è riuscito a evadere i controlli del servizio segreto, a salire su un tetto e a spararagli addosso, senza ucciderlo, ma uccidendo il vigile del fuoco Corey Comperatore e ferendo seriamente altri due spettatori. È chiaro che in questa decisione c'è un tentativo di riavvolgere il nastro della narrazione, di tornare al momento del terrore e dell'eroismo, e cercare di riconquistare la simpatia del pubblico dedicando il comizio a Comperatore e alla sua famiglia. Alcuni però leggono nella scelta un segno di debolezza davanti ai sondaggi che indicano come Harris abbia recuperato parte del terreno che Biden aveva perso nelle settimane dopo il disastroso dibattito con Trump. Ma c'è il fatto innegabile che la Pennsylvania è uno degli Stati con maggior peso elettorale nelle presidenziali, dove Trump vinse nel 2016, primo repubblicano a strapparla ai dem dal 1992, ma dove nel 2020 i suoi 19 voti elettorali sono tornati ai dem, a Biden.

L'ex presidente americano Donald Trump tornerà a Butler

HA DETTO

Andate a votare, solo per questa volta Non dovrete più farlo tra 4 anni perché sistemeremo le cose
DONALD TRUMP

LA NARRATIVA

Esperti di politica locale sono convinti che gli elettori della Pennsylvania provino un senso di colpa per quello che è successo a Trump nel loro Stato, e che, se l'ex presidente continuerà a tenerlo in vita, potrà assicurargli di nuovo la vittoria. Riportare la "narrative" a quel momento potrebbe però essere difficile ora che sappiamo che il giovane killer aveva fatto ricerche "bipartisan", anche su come accostare Biden, e quindi sembrava solo interessato a fare un grande colpo, non dettato da pregiudizi politici. Per di più, ieri, l'attenzione era tutta spostata su una frase che Trump ha pronunciato durante un incontro in Florida con un gruppo di elettori cristiani: «Cristiani, andate a votare, solo per questa volta. Non dovrete più farlo. Altri quattro anni, sapete, sarà tutto a posto, andrà tutto bene. Non dovrete più votare, miei bei cristiani. Tra quattro anni non dovrete più votare». La frase, seguita ad accuse volgari contro Kamala Harris, che ha definito «una barbona», «incompetente», «fallita» e «anti ebrea» (Harris è sposata da dieci anni con un uomo ebreo), non gli ingrazierà gli elettori moderati e indipendenti. Le offese contro la rivale sembrano risuonare più forti data la scelta del vice JD Vance, entrato in un vortice di critiche. Alcune dichiarazioni presenti e passate antifemministe, contro le donne senza figli, hanno lasciato il segno. Sul 40enne senatore dell'Ohio si sono scatenate anche vip come l'attrice Jennifer Aniston, che non è riuscita a concepire e ne ha sofferto molto, ma anche donne dello stesso partito repubblicano. E Vance è visto male dalla destra suprematista, che lo disconosce perché sposato a una donna di origini indiane. In tv ha difeso la moglie: «È vero, non è bianca, ma l'amo molto». Peccato, è stato notato da vari commentatori, che non abbia colto l'occasione per denunciare che il razzismo è una cosa sbagliata.

Anna Guaita

Raid Hezbollah allo stadio Morti 12 giovani israeliani

▶Le vittime nel Nord del Paese hanno tra i 10 e i 20 anni. L'Idf avverte: «Reazione durissima» Netanyahu anticipa il ritorno dagli Usa. I testimoni: «Cadaveri di bambini sparsi sull'erba»

La reazione dei cittadini del villaggio druso di Majdal Shams dopo l'attacco missilistico partito dal Sud del Libano che ha causato la morte di undici bambini e ragazzi che stavano giocando in un campo da calcio

LA GIORNATA

ROMA Il missile è stato lanciato dal Sud del Libano e ha colpito un campo da calcetto. Le vittime sono dodici. Sono bambini e ragazzi, di età compresa tra i 10 e i 20 anni. I feriti sono 30. È successo nel villaggio, abitato dai drusi, di Majdal Shams, nel Nord di Israele, sulle alture del Golan. Commenta Nasser, un abitante della cittadina intervistato da Ynet subito dopo l'attacco di ieri pomeriggio: «Là, in quell'area, ci sono bambini piccoli, tutti si divertono, con i monopattini, con le biciclette, giocando a calcio. Mi piange il cuore. Nessuno sa dove siano i nostri figli, non lasciano avvicinare nessuno». L'Idf, le forze armate dello Stato ebraico, ha accusato apertamente Hezbollah, la formazione sciita filo iraniana che agisce dal Sud del Libano, e che da settimane ha aumentato gli attacchi verso le regioni settentrionali di Israele. Hebzollah ha replicato con un messaggio in cui si legge: «Hezbollah nega completamente le accuse dei media israeliani sull'omicidio di Majdal, Hezbollah conferma che non ha nulla a che fare con l'incidente». Funzionari israeliani, citati da vari media del Paese, hanno però avvertito: la risposta militare all'attacco missilistico di Hezbollah sarà molto aggressiva; «questo è un incidente su cui non sorvoleremo, sarà guerra totale al Nord»; l'Idf si sta preparando a una dura rappresaglia. Il premier Benjamin Netanyahu ha anticipato il rientro dagli Usa e parlando con il leader della comunità drusa ha detto: «Hezbollah pagherà un prezzo elevato, il più alto di sempre».

E il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz: «Non c'è dubbio che Hezbollah abbia oltrepassato tutte le linee rosse. Stiamo affrontando una guerra totale». Il Jerusalem Post riporta la testimonianza del medico dei servizi di soccorso, Idan Avshalom: «Siamo arrivati al campo da calcio e abbiamo visto distruzione e oggetti in fiamme. Le vittime giacevano sull'erba e la scena era drammatica. Abbiamo subito iniziato a selezionare i feriti. Alcuni sono stati portati in cliniche locali e anche i nostri team sono stati indirizzati verso quelle cliniche». Tra i commenti più significativi c'è quello di Muafak Tarif, leader spirituale della comunità drusa in Israele: «È impossibile immaginare e descrivere le immagini orribili dei bambini e delle loro parti del corpo lacerate sparse sull'erba. Un paese come si deve non può permettersi di continuare a danneggiare i suoi cittadini e residenti. Questa è la realtà in corso da nove mesi nelle comunità del Nord. Sono stati superati tutti i limiti possibili». Va ricordato che i drusi israeliani sono arabi.

NELLA STRISCIA

In mattinata il ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas, aveva denunciato un'altra strage: un attacco israeliano contro una scuola a Deir al-Balah, dove c'erano sfollati, ha causato 30 morti e un centinaio di feriti. Replica dell'Idf: «In base ad informazioni di intelligence, i terroristi operavano in un centro di comando e controllo di Hamas nel complesso scolastico. Lo usavano come nascondiglio per dirigere e programmare numerosi attacchi contro i soldati e Israele». Nella Striscia di Gaza, dove sono morti 39.200 palestinesi, ormai le operazioni militari israeliane proseguono dai giorni successivi il massacro del 7 ottobre e al rapimento degli ostaggi. Ma ora c'è il timore che la guerra possa espandersi anche in altri fronti. Nei giorni scorsi i caccia israeliani hanno colpito un porto nello Yemen, come risposta a un attacco degli Houthi che con un drone erano riusciti a causare una vittima a Tel Aviv. I combattimenti con gli Hezbollah si trascinano da mesi, ma le undici vittime del campo da calcio di Majdal Shams ora potrebbero originare una risposta molto cruenta di Israele andando, dunque, verso l'escalation. Il portavoce dell'Idf Daniel Hagari ha detto ieri sera parlando alle tv israeliane: «Sono bambini e ragazzi le vittime del razzo lanciato dal Libano sulla cittadina druso-israeliana di Majdal Shams. Hezbollah è responsabile dell'eccidio di bambini innocenti. Ci sono 30 feriti di cui 6 in condizioni gravi. Questo è l'incidente più grave che ha colpito la popolazione civile da quando Hezbollah ha cominciato a sparare contro Israele dopo il 7 ottobre».

HAMAS DENUNCIA: «A GAZA BOMBARDATA UNA SCUOLA USATA COME RIFUGIO, UCCISI TRENTA PALESTINESI»

Mauro Evangelisti

Mosca chiama Washington: «Piano di Kiev per colpirci»

LA TELEFONATA

ROMA Il telefono del Pentagono squilla. È Mosca. Il ministro della Difesa, Andrei Belousov, vuole rassicurazioni direttamente dal suo omologo negli Stati Uniti, Lloyd Austin. Gli agenti russi, dice il ministro, hanno scoperto un «piano militare segreto per colpire Mosca». Un attacco organizzato dall'Ucraina che potrebbe avere gravi conseguenze nei fragili equilibri del conflitto. I russi rivolgono a Washington due domande. La prima, se al Pentagono ne sono a conoscenza. La seconda, se l'operazione è gestita in autonomia dagli ucraini o c'è il placet Usa. Lloyd Austin ci mette la faccia: Washington non ne sa nulla. Belousov attacca. Soddisfatto. Al punto che un comunicato della Difesa russa conferma la conversazione e dice che il ministro «ha sottolineato il pericolo di un'ulteriore escalation in relazione alla continua fornitura di armi americane all'Ucraina». Poi dal Pentagono partono le telefonate verso il ministero della Difesa ucraino. «Se state pensando di fare qualcosa del genere, non fatelo», questo il tono dei messaggi. E la partita si chiude.

L'INDISCREZIONE

Il racconto svelato dal New York Times può apparire la trama di un film ambientato nella Guerra Fredda. Il "telefono rosso", i contatti tra Mosca e Washington. Una guerra indiretta condotta però con un preciso schema di rapporti diplomatici e una linea di comunicazione che Austin e Belousov hanno voluto mantenere sempre aperta. Ma le informazioni del Nyt sono reali, come confermano diverse fonti al giornale della Grande Mela. E dicono molto sui delicati equilibri della guerra in Ucraina. Non è un mistero che Washington abbia più volte fatto presente a Kiev di non potere acconsentire a tutte le operazioni pensate per colpire Mosca. E il governo ucraino non ha sempre accolto con favore questi caveat, anzi ha spesso fatto capire di potere colpire ovunque. Proprio ieri, il Kyiv Independent ha rivelato che nella notte tra venerdì e sabato i droni ucraini hanno attaccato tre aeroporti russi nelle regioni di Saratov, Murmansk e Ryazan, obiettivi militari lontanissimi dal confine. E la capacità ucraina di bucare le difese russe può essere il motivo della chiamata di Belousov. Forse Mosca ha voluto mostrare di essere in grado di captare anche i piani più segreti. Forse ha voluto mettere zizzania tra i nemici. O forse è stato un test per capire come si sarebbe comportato il Pentagono. O, infine, un modo del Cremlino per far passare il messaggio di non volere alcuna escalation, ma anzi di voler frenare qualsiasi scenario di rischio. Quello che è certo, però, è che Russia e Stati Uniti parlano.

Lorenzo Vita

La risposta di Tel Aviv sarà forte: sale il rischio di un'estensione del conflitto

LO SCENARIO

ROMA È una fermata di passaggio, ma importante, quella a Roma tra i vertici dei servizi statunitense, israeliano, egiziano e il premier del Qatar, lungo il tormentato percorso dei colloqui di pace (o almeno di tregua). Il quartetto, che si riunisce nei momenti topici in Medio Oriente, a Parigi e a Roma, prosegue la sua marcia in un terreno minato, influenzato da quello che succede nella Striscia e tra Israele e il Libano. Il sangue sul campo, e l'inchiostro sulle bozze dell'accordo.

GLI OSTACOLI

Il raid israeliano sulla scuola di Deir al-Balah nel centro di Gaza, ieri, una trentina di morti tra cui sette bambini e sette donne, ancora una volta provoca l'arroccamento palestinese e crea ostacoli ai negoziati. Se è difficile immaginare che vi sia una correlazione così stretta con i progressi delle trattative, certo non è arrivato all'IDF, alle forze di difesa israeliane, l'ordine di allentare la presa in vista della tornata negoziale della torrida estate romana. Anzi. L'escalation della guerra, con gli attacchi mortali che continuano anche dal Libano sul Nord di Israele, segnala e sottolinea che le posizioni delle parti restano lontane. A margine dell'incontro con Biden, il premier israeliano Netanyahu aveva detto alle famiglie degli ostaggi israelo-americani che «certo desidero raggiungere un'intesa, stiamo lavorandoci». Aveva aggiunto che una proposta di Tel Aviv sarebbe arrivata in due giorni e ieri Walla, la testata israeliana che aveva anticipato il vertice dei capi degli 007 a Roma, ha confermato che una nuova bozza è stata inoltrata da Israele agli Stati Uniti. Un vertice previsto nei giorni scorsi in Medio Oriente era saltato perché Netanyahu aveva ritenuto opportuno confrontarsi prima con Biden e la Harris alla Casa Bianca, e avere così il sostegno americano alle nuove condizioni poste a Hamas.

I palestinesi fuggono dall'attacco aereo israeliano sulla scuola Khadija nella città di Deir Al Balah, a Gaza

A ROMA ATTESO IL VERTICE PER LE TRATTATIVE DI PACE MA LE DIVERGENZE RESTANO INCOLMABILI

LE DIVERGENZE

I punti di disaccordo sono sempre gli stessi, però. Hamas ha ribadito ieri, attraverso media vicini a Hezbollah, la sua opposizione alle proposte di Israele, compresa l'ultima. La priorità dell'organizzazione terroristica (e di governo) nella Striscia, responsabile del 7 Ottobre, è che l'accordo contempli la fine effettiva della guerra, fosse pure rubricata da tregua duratura, il ritiro totale dell'esercito israeliano e la possibilità di riprendere a amministrare Gaza senza carri armati israeliani autorizzati a intervenire in qualsiasi momento. Israele, da parte sua, vuole nelle parole di Netanyahu "la vittoria totale", che tradotta in accordo significa almeno il rilascio di tutti gli ostaggi, il mantenimento del controllo su due corridoi strategici, il "Filadelfia" che separa il Sud della Striscia dall'Egitto e da cui Hamas aveva potuto ricevere armi ed equipaggiamento per anni, e l'altro, il "Netzarim", prolungamento di una strada che taglia in due la Striscia e permetterebbe in futuro all'esercito israeliano di prevenire il trasferimento di armi da Sud a Nord. Incerto il destino della governance di Gaza, anche se recentemente, in Cina, le diverse fazioni palestinesi avrebbero trovato un compromesso per un esecutivo di conciliazione nazionale. Che però gli israeliani vedono come una minaccia, preferendo il governo di clan locali o una presenza multinazionale araba, con la possibilità tecnica dell'esercito di Davide di entrare nella Striscia in qualsiasi momento. Per il vertice sono volati a Roma il capo della CIA, William Burns, del Mossad, David Barnea, dei servizi egiziani, Abbas Kamel, e il premier qatarino Mohammed bin Abdul Rahman al-Thani. Le aspettative di una soluzione sono basse, da una parte e dall'altra. Ma ciò che conta è che il dialogo continui e che ulteriori tasselli vengano inseriti nella costruzione di un possibile documento per la tregua in cambio di ostaggi, che abbia le firme di tutti.

Sara Miglionico

Statali, per l'anticipo del Tfs nuovo patto con le banche

▶Verso il rinnovo dell'accordo con l'Abi per il prestito fino a 45 mila euro a tasso calmierato
L'ultima strada rimasta ormai ai dipendenti pubblici per incassare subito la liquidazione

IL CASO

ROMA Per i dipendenti pubblici ormai è l'unico modo rimasto per poter avere in tempi rapidi almeno un anticipo sulla loro liquidazione, che il gergo tecnico si chiama Tfs, trattamento di fine servizio. E per tenere aperta quest'ultima strada, il governo e l'Abi, l'associazione bancaria, hanno accelerato le trattative per rinnovare per la seconda volta, l'accordo quadro sottoscritto nel 2020. In settima si è tenuto un primo tavolo tecnico tra il ministero della funzione pubblica, quello del lavoro, l'Inps e i rappresentanti delle banche. Il decreto di rinnovo è di fatto già pronto, ed è stato inviato alle amministrazioni coinvolte per il parere. Lo schema del prestito dovrebbe rimanere esattamente lo stesso L'importo massimo anticipato dalle banche ai dipendenti pubblici, sarà di 45 mila euro.

Una somma dalla quale sarà detratto immediatamente un interesse pari al "rendistato" pari alla durata dell'anticipo aumentato di uno spread dello 0,4 per cento. Per fare un esempio, a giugno di quest'anno il rendistato per una durata tra 2,7 anni e 3,6 anni, è del 3,37 per cento. Aggiungendo lo spread si ottiene il 3,77 per cento. Significa che un dipendente che volesse chiedere il prestito da 45 mila euro per ottenere subito questa somma, si vedrebbe liquidare dalla banca circa 43.300 euro, dovendo pagare 1.700 euro circa di interessi. Nel 2020, quando il prestito per il Tfs è stato istituito per la prima volta, i tassi di interesse erano praticamente a zero e così anche il rendistato.

LA STRADA

Dunque gli statali che avevano bisogno dell'anticipo riuscivano a pagare interessi molto più bassi. Ma perché i dipendenti pubblici sono costretti a chiedere i soldi della liquidazione in prestito alle banche? La ragione è legata al fatto che il pagamento della liquidazione degli statali è differito nel tempo. La prima rata, per un massimo di 50 mila euro, è pagata dopo un anno. Per la seconda rata, tra i 50 e i 100 mila euro, bisogna attendere altri dodici mesi. Per la parte restante, se supera i 100 mila euro, l'attesa si prolunga per un ulteriore anno. Chi però va in pensione anticipata, magari usando lo scivolo di Quota 103 (o in passato Quota 100 o 102), prima di incassare la prima rata deve attendere il compimento dei 67 anni. L'attesa per ottenere il Tfs insomma, oscilla tra i due e i sette anni. Salvo sempre che non ci siano ritardi da parte dell'Inps nella lavorazione delle pratiche. Esattamente un anno fa, la Corte Costituzionale aveva pesantemente censurato questo modo di procedere da parte dello Stato, e aveva chiesto al Parlamento e al governo di intervenire per mettere fine al versamento ritardato della liquidazione agli statali.

UN ANNO FA LA CONSULTA AVEVA CHIESTO A GOVERNO E PARLAMENTO UN INTERVENTO PER ACCELERARE I PAGAMENTI

77.490
In euro, è il valore medio del trattamento di fine servizio liquidato dall'Inps ai dipendenti pubblici usciti dal lavoro per raggiunti limiti di età

3,7%
È il valore medio del "rendistato", l'indice calcolato dalla Banca d'Italia e che fa da base per il calcolo di interesse per l'anticipo del Tfs

IL PASSAGGIO

Finora non ce n'è stata la possibilità. La ragione è semplice. Il costo per le casse dello Stato sarebbe troppo elevato. Era stata la stessa Inps a quantificarlo in 14 miliardi di euro durante il dibattito alla Consulta. Nei mesi scorsi la Ragioneria generale dello Sato ha fermato le proposte di legge firmate da maggioranza e opposizione, che puntavano a ridurre, da un anno a tre mesi, il tempo di pagamento della prima rata del Tfs, aumentando nel contempo l'importo di questo primo versamento da 50mila fino a 63.600 euro. Soltanto questo ritocco al regime del pagamento della liquidazione dei dipendenti pubblici, avevano calcolato i tecnici del Tesoro, sarebbe costato 3,8 miliardi. Qualche settimana fa, rispondendo ad un'interrogazione alla Camera, presentata da Valentina Barzotti dei Cinque Stelle, il sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, ha consegnato una tabella dell'Inps con i tempi medi di pagamento del Tfs. Per le dimissioni volontarie, categoria all'interno della quale ci sono le uscite anticipate con Quota 103, il tempo medio di pagamento della prima rata è stato di 32 mesi, mentre per le uscite per raggiunti limiti di età, la media è di 17 mesi. Ma la vera sorpresa è forse quella che indica in 10 mesi di media il pagamento della liquidazione agli eredi, vedove e orfani, dei dipendenti pubblici deceduti. Per la legge dovrebbe avvenire al massimo in 105 giorni. Non proprio la stessa cosa.

I DATI DELL'INPS: IL TEMPO MEDIO DI PAGAMENTO DEL TRATTAMENTO DI FINE SERVIZIO È DI 32 MESI

Andrea Bassi

Balneari, tre giorni di sciopero ad agosto

Uno stabilimento balneare

LA PROTESTA

ROMA Balneari sul piede di guerra per la mancanza di certezze sul futuro delle concessioni. Il prossimo 9 agosto partiranno gli scioperi in tutta Italia, con ombrelloni chiusi in quella giornata per 2 ore, che potrebbero salire a quattro lunedì 19 e arrivare a sei o otto ore il 29 agosto. Stando alle regole attuali, dopo vari rinvii e interventi giurisprudenziali, a gennaio dovrebbero partire le gare aperte a tutti gli operatori europei, in applicazione della direttiva Ue Bolkestein, ma ancora non è chiaro dove e come. Secondo il Consiglio di Stato la legge si applica laddove «la risorsa è scarsa», ma questo non può corrispondere a quel 19% delle coste individuato da un monitoraggio del governo a fine 2023.

I balneari, a partire dal presidente di Sib-Fipe Antonio Capacchione, chiedono all'esecutivo di chiarire, anche con un parere dell'Avvocatura dello Stato, dove si applica la direttiva e poi aiuti per le 30mila aziende che lavorano sulle spiagge. La tesi è che sarebbe meglio applicare la cosiddetta "legge Draghi" che prevedeva indennizzi a chi perde la concessione, piuttosto che continuare nell'incertezza. Anche perché per preparare le gare i Comuni devono avere regole chiare entro fine ottobre. Secondo la Corte di Giustizia Ue, però, alcune opere come spogliatoi, piscine e bar, possono essere acquisite dallo Stato senza rimborsi.

LE OPZIONI

L'esecutivo aveva sul tavolo un decreto cosiddetto "salva infrazioni" per provare a schermare la questione balneari dalle procedure Ue e magari procedere con una nuova proroga delle concessioni in attesa di trovare la quadra con la prossima Commissione Ue. Ma la questione si intreccia con la trattativa per far assegnare da Ursula von der Leyen all'Italia un commissario di peso. La premier Meloni vorrebbe il ministro Raffaele Fitto, con un portafoglio economico. Tutto, quindi, è rimandato a settembre. Al momento, comunque, le opzioni sul tavolo dell'esecutivo sono solo due. La prima è partire con gare e indennizzi (opzione su cui spingono le opposizioni, per non favorire quella che chiamano la «lobby dei balneari»), magari limitando il più possibile il numero di gare con un chiarimento tecnico. La seconda è portare la questione di fronte alla Corte Ue e prendere tempo, ma con il rischio che poi arrivi un giudizio sfavorevole.

G.And.

In Italia sale la vita lavorativa ma siamo ultimi nella Ue Pesano le difficoltà delle donne

IL RAPPORTO

ROMA Sembra paradossale, ma gli italiani sono tra i cittadini europei che lavorano per meno anni nel Vecchio Continente. Lo dicono gli ultimi dati di Eurostat, secondo cui la durata media della vita lavorativa in Italia è sì salita nel 2023 a 32,9 anni, ma è ancora in fondo alla classifica Ue, dove la media è di 36,9 anni. Sotto il nostro Paese soltanto la Romania. Certo, bisogna considerare che in Italia si inizia a lavorare tendenzialmente dopo rispetto alle altre nazioni europee. A incidere, nonostante il recupero degli ultimi anni, è in particolare il cosiddetto "gender gap": le donne lavorano per meno tempo e spesso lasciano, per vari motivi, tra cui in molti casi la cura dei figli oppure dei parenti anziani e/o disabili. Ma pesano anche gli stipendi mediamente inferiori rispetto agli uomini a parità di ruoli e l'ancora elevata precarietà.

LE DIFFERENZE

Le tabelle Eurostat sono basate sulla stima del numero di anni in cui una persona, che attualmente ha 15 anni, dovrebbe essere occupata nel corso della sua vita. Nel complesso in Ue, come detto, la media della vita lavorativa è di 36,9 anni con un picco in Olanda (43,7 anni) seguita dalla Svezia (43,1). Nella media europea, poi, il gender gap nel 2023 era di 4,3 anni. Per le donne in Italia la vita lavorativa attesa ha una durata molto scarsa: appena 28,3 anni nel 2023, contro i 34,7 medi dell'Unione europea.

Nel nostro Paese, però, dal 2000 a oggi la vita lavorativa delle donne è salita di oltre sette anni. Più velocemente, quindi, della media europea (circa 6 anni nello stesso periodo). Solo rispetto al 2022, poi, la crescita è stata di 0,7 anni. Lo scenario in Europa è variegato: "primeggiano" le donne svedesi (41,9 anni), seguite da olandesi ed estoni (entrambi 41,5 anni), mentre sui livelli italiani ci sono anche la Romania (28,5 anni) e la Grecia (30,6 anni).

Nella maggior parte dei Paesi dell'Ue la durata della vita lavorativa delle donne è aumentata più di quella degli uomini, con le uniche eccezioni di Danimarca e Romania. A Malta, Slovacchia, Lussemburgo, Estonia e Cipro, l'aumento è stato significativamente più alto per le donne che per gli uomini. In Bulgaria, Slovenia, Danimarca e Svezia, gli aumenti per uomini e donne sono stati pressoché uguali. In Italia è cresciuta di circa 2,6 anni, a fronte dei 2,2 anni in media nell'Unione.

Per gli uomini, invece, nel BelPaese la durata prevista della vita lavorativa è di 37,2 anni, con un divario molto meno ampio di quello delle donne rispetto alla media continentale (39 anni nel 2023). Nell'Ue le durate più lunghe sono state registrate nei Paesi Bassi (45,7 anni), in Svezia (44,1 anni) e in Danimarca e Irlanda (entrambi 42,8 anni). La più breve in Croazia (35,4).

Alcune dipendenti al lavoro in un ufficio

NEL 2023 L'ASPETTATIVA DI OCCUPAZIONE È IN MEDIA DI 32,9 ANNI CONTRO IL DATO EUROPEO PARI A 36,9 ANNI: SOTTO DI NOI SOLO LA ROMANIA

I GIOVANI

Nel frattempo da un report di Confartigianato e Censis emerge che i giovani italiani under 35 mostrano sempre più interesse ad occupazioni con orari flessibili, creative e con opportunità di apprendimento. E tra lavorare per vivere e vivere per lavorare, secondo l'analisi, «i ragazzi e le ragazze scelgono decisamente la prima opzione: il 61,2% vede, infatti, il lavoro come una necessità per soddisfare bisogni materiali, mentre solo il 38,8% pensa che sia un modo per realizzarsi nella vita». L'87,9% dei giovani nel lavoro cercherebbe libertà e spazio per l'innovazione. Per l'81,8% ciò corrisponde all'idea di avviare una propria impresa.

SE PER GLI UOMINI SI SALE A 37,2 ANNI, PER LE LAVORATRICI SI SCENDE A 28,3 NEI PAESI DEL NORD SI SUPERANO I 40 ANNI

Giacomo Andreoli

IL CASO

Il padre a Turetta in carcere «Non sei l'unico che uccide»

▶In un'intercettazione il colloquio tra i due: «Hai avuto solo un momento di debolezza» Protesta delle Camere penali. Elena Cecchettin: «No alla normalizzazione della violenza»

PADOVA Nicola Turetta ed Elisabetta Martini lo guardano. Ma Filippo Turetta, loro figlio, da poco in carcere per il femminicidio dell'ex fidanzata Giulia Cecchettin, si guarda attorno nella stanza dei colloqui del carcere di Montorio Veronese. L'istantanea è del 3 dicembre, una domenica, e immortala il primo incontro del 22enne di Torreglia con i suoi genitori. A svelare l'immagine e cosa si sono detti in quella chiacchierata è stato il settimanale "Giallo", che ha riportato le intercettazioni di quel giorno: foto e parole parte del fascicolo del processo che si aprirà il 23 settembre di fronte alla Corte d'Assise di Venezia. Una pubblicazione che ha fatto discutere, scatenando la reazione delle parti politiche e di Elena Cecchettin, sorella di Giulia.

LA CONVERSAZIONE

«Hai fatto qualcosa, però non sei un mafioso, non sei uno che ammazza le persone, hai avuto un momento di debolezza. Non sei un terrorista. Devi farti forza. Non sei l'unico. Ci sono stati parecchi altri. Però ti devi laureare». Sono queste alcune delle frasi che Nicola Turetta indirizza al figlio Filippo.

Nel colloquio il ragazzo avrebbe chiesto al padre se fosse stato licenziato per colpa sua. Frasi, quelle dette da Nicola Turetta a Filippo, che suonano come un tentativo di rincuorare e tranquillizzare il figlio, senza però nemmeno entrare nella dinamica o nella ragione dei fatti. «Ci sono altri 200 femminicidi – ha detto il padre – Poi avrai i permessi per uscire, per andare al lavoro, la libertà condizionale. Non sei stato te, non ti devi dare colpe perché tu non potevi controllarti». Poi gli chiede come si fossero comportati i magistrati con lui, e Filippo risponde «meglio di quello che mi aspettavo».

A sinistra una delle foto di Giulia Cecchettin, vittima del femminicidio da parte dell'ex fidanzato Filippo Turetta lo scorso novembre. A destra uno dei fotogrammi dell'incontro in carcere tra Filippo e i genitori, diffusi ieri sera dal Tg1. A svelare l'immagine e cosa si sono detti in quella chiacchierata è stato il settimanale "Giallo", che ha riportato le intercettazioni di quel giorno

IL PAPÀ A FILIPPO: «AVRAI I PERMESSI PER USCIRE E ANDARE A LAVORARE» POI SPIEGA: «VOLEVO SOLO RINCUORARLO»

Turetta esprime infine il timore di essere lasciato dall'avvocato, Giovanni Caruso, che era appena subentrato nella sua difesa. «Magari non ce la faccio a riferirgli tutto, io non ho detto tutto», si confida Turetta, guardandosi attorno in modo nervoso.

A commentare per la famiglia di Giulia è su Instagram la sorella Elena. «Non credo di aver molto da aggiungere alle parole che ho detto a novembre – scrive la sorella maggiore – Di mostri non ce ne sono, c'è però una normalizzazione sistematica della violenza e in quanto sistematica dipende dalla nostra società, da tutti». Poi un secondo post, a distanza di pochi minuti dal precedente. «Non sono sorpresa da certe notizie, assolutamente – scrive, in riferimento alle parole di Nicola Turetta – La liberazione dalla violenza patriarcale parte dal rifiutare la violenza contro le donne e contro le minoranze, rifiutare ogni giustificazione perché non c'è mai una giustificazione per l'oppressione. Bisogna smettere di tacere di fronte alla normalizzazione del femminicidio, continuiamo a fare rumore, a rompere questo silenzio omertoso». In chiusura, la stoccata: «Per Giulia e per tutti gli altri "duecento" femminicidi, perché nessuna vittima deve rimanere solo una statistica».

I legali della famiglia Cecchettin e lo stesso papà di Giulia preferiscono invece non commentare le frasi relative al dialogo in carcere tra i genitori e Filippo Turetta. «Non vogliamo fare speculazioni su un colloquio privato tra padre e figlio - osservano Nicodemo Gentile e Stefano Tigani - e siamo molto perplessi dal fatto che siano uscite queste intercettazioni».

Sia da Torreglia, sia da parte dei legali di Filippo Turetta, gli avvocati Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, ieri non ci sono stati commenti su quanto pubblicato.

LE POLEMICHE

La diffusione delle intercettazioni durante il colloquio sono diventate però, come detto, un caso politico nazionale. Il capogruppo di Forza Italia in Commissione Giustizia a Palazzo Madama, Pierantonio Zanettin, parla di «voyerismo» mentre da Fratelli d'Italia Susanna Donatella Campione, membro della Commissione bicamerale sul femminicidio, attacca: «Fanno orrore le parole del padre di Filippo Turetta, cerca di minimizzare la portata del delitto commesso dal figlio». Così il segretario dell'Unione Camere Penali, Rinaldo Romanelli: «Crocifiggere queste persone che stanno vivendo una tragedia è immorale. La pubblicazione delle intercettazioni dei genitori di Turetta è un fatto grave: si rischia di mettere a repentaglio la stessa incolumità di due persone che, non solo non hanno commesso alcun reato, ma si trovano a vivere un'atroce sofferenza».

Tiziano Graziottin
Nicola Munaro

L'intervista Stefano Ciccone

«Giusto non tagliare i fili con il figlio ma la tragedia va affrontata senza sconti»

«Dovremmo trovare un modello diverso anche per i padri, che non siano né quelli che giudicano e condannano né quelli che giustificano. Servono genitori che siano in grado di mettersi in discussione ed essere per primi gli autori di un cambiamento». Stefano Ciccone, tra i fondatori dell'associazione Maschile Plurale, che si occupa di promuovere una cultura che superi il patriarcato e una società libera dal sessismo, commenta così le parole del papà di Filippo Turetta durante il primo colloquio in carcere con il figlio.

Cosa ne pensa del discorso fatto dal padre del killer reo confesso di Giulia Cecchettin?

«Innanzitutto si tratta di una conversazione privata e vorrei sentirla per intero prima di giudicare. Basandomi su quello che è uscito, è sicuramente il tipico atteggiamento che abbiamo un po' tutti: condanniamo i fatti di cronaca, ma siamo sempre pronti a giustificarli quando si tratta di un nostro familiare. Questa è una modalità tipica della nostra cultura, essere oltranzisti nel giudizio generico ma poi avere questo "familismo amorale" per giustificare il singolo. L'argomento, poi, è sempre lo stesso: "è stato un momento di debolezza, un raptus...". Sicuramente in questo caso c'è anche un estremo tentativo di mantenere un filo con il figlio».

Stefano Ciccone

IL FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE MASCHILE PLURALE: «DOBBIAMO RIUSCIRE A EDUCARE ANCHE I GENITORI»

Come dovrebbe comportarsi, secondo lei, un genitore in una situazione come questa?

«In molti dicono che servirebbero i padri di una volta e sembra esserci molta nostalgia. Io penso che non abbiamo bisogno né dell'autorità paterna né di una giustificazione che copre le responsabilità: servono padri che riconoscano di essere dentro alla cultura della violenza. Davanti a un figlio che commette un atto di questo tipo, un padre dovrebbe avere il coraggio e la forza di attraversare questa tragedia, senza sconti per sé o per il ragazzo. È possibile amarlo e stargli vicino riconoscendone la responsabilità fino in fondo? Perché bisogna nemmeno trasformarlo in un mostro».

È necessario, quindi, anche mettersi in discussione come uomini, oltre che come genitori?

«Un padre dovrebbe chiedersi: quanto quel mio figlio ha imparato da me, ha vissuto la mia cultura, siamo stati dentro agli stessi giochi di competizione? L'unica emozione legittimata per i maschi è la rabbia e con essa si traducono anche l'angoscia, la solitudine, l'impotenza. Noi uomini non possiamo fare i conti con la nostra interdipendenza, cioè la consapevolezza che non bastiamo a noi stessi. Perché le donne non uccidono gli uomini allo stesso modo? Il problema non è la sofferenza, perché tutti soffriamo. Ma quando un maschio viene abbandonato e si trova di fronte a quello smacco, entra in crisi l'idea che ha di sé stesso: io non valgo più, non funziono più».

«ERA UN DIALOGO PRIVATO, ATTENZIONE A NON TRASFORMARE LE PERSONE IN MOSTRI, SERVE UNA RISPOSTA POLITICA E CULTURALE»

In tutto questo la madre che ruolo ha?

«Ecco, il fatto che nessuno si domandi della figura materna riporta all'idea che la riteniamo il genitore dell'affetto e delle coccole, mentre il padre è quello degli insegnamenti. Questo è molto pericoloso, perché nega l'autorevolezza della madre. Turetta non accetta una donna che è autorevole e autonoma, con una sua capacità di fare ordine e legge. Vuole che il marito sia quello che si laurea per primo, quello che insegna, mentre la moglie gli va dietro. Non possiamo rispondere a Turetta con la stessa cultura».

Cosa si può fare di costruttivo per gli uomini che sono autori di violenza?

«È un lavoro molto complesso e controverso, ma necessario anche per capire perché lo fanno, quali sono i meccanismi e i percorsi mentali, così da poter prevedere e trasformare il fenomeno. Non possiamo semplicemente buttare la chiave, perché altrimenti finiamo col parlare di raptus e momento di debolezza. Anche la politica dovrebbe prendersi la responsabilità di dire che non basta la soluzione penale: dobbiamo capire cosa fare per tutte le altre Giulie che potrebbero venire dopo».

Federica Zaniboni

Il Presidente LUIGI GUBITOSI, il Rettore PAOLO BORCADDELLI, il Direttore Generale GIOVANNI LO STORTO, i colleghi tutti della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli partecipano al dolore del prof. PAOLO SANTUCCI DE MAGISTRIS per la scomparsa del papà

GUGLIELMO

Roma, 28 luglio 2024

Trigesimi e Anniversari

2019 28 luglio 2024

Il marito GIUSEPPE, i figli FABIO con PINA, MASSIMO e l'adorato nipote GIUSEPPE ricordano con amorevole rimpianto la loro moglie, madre e nonna

MICHELA SAGGIO VALENTINO

Roma, 28 luglio 2024

04 Aprile 1943 28 Luglio 2010

LICIA

Cara LICIA Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Tuo marito, i nostri figli, i nostri nipoti, tua sorella

28 luglio 2023 28 luglio 2024

LAURA SIPIONE

LUIGI e MARCO, con la Famiglia ricordano la sorella LAURA che riposa nella pace dei giusti

Finanziera violentata dall'istruttore della scuola «La caccia è aperta»

▶L'Aquila, le conversazioni su Whatsapp tra gli ufficiali: «È solo l'inizio». La ragazza era stata avvicinata con la promessa di un aiuto agli esami. Allontanati i quattro coinvolti

IL CASO

L'AQUILA L'ombra degli abusi sessuali si allunga sulla Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza dell'Aquila, uno dei fiori all'occhiello del Corpo, la cittadella diventata un simbolo dopo il terremoto del 2009 per aver ospitato gli sfollati, ma anche il centro di coordinamento dei soccorsi, il G8 con i Grandi della Terra e anche i funerali di Stato. Ora è scossa da una vicenda, i cui contorni sono tutti ancora da chiarire, per la quale sono indagati quattro ufficiali che, alla luce dell'inchiesta, sono già stati trasferiti altrove in ruoli operativi e senza procedimenti disciplinari, al momento. Le accuse sono pesanti: per uno di loro, un 33enne originario della Sicilia (difeso da Maria Leone del Foro dell'Aquila e Cesare Placanica di Roma), violenza sessuale e lesioni aggravate ai danni di una ragazza di 24 anni, al primo anno di corso; per tutti e quattro, in concorso, anche maltrattamenti. Finita sul tavolo della task force "Codici rossi" della Procura dell'Aquila (pm Ugo Timpano) e seguita anche dalla Procura militare di Roma, l'indagine è ancora in una fase embrionale e ha preso le mosse dalla denuncia di un'allieva, tarantina, che sostiene di essere stata violentata da un suo istruttore, in particolare il 33enne di origini siciliane. La ragazza sarebbe stata adescata con la promessa di aiuti per il superamento degli esami. L'episodio-chiave si sarebbe verificato, a maggio scorso, nell'abitazione del giovane, alla periferia dell'Aquila. Qui, secondo gli inquirenti, l'allieva è stata prima aggredita e poi violentata: presa per i capelli, spinta con la testa sul tavolo del salotto e colpita con forza sui glutei, prima di essere costretta a subire atti sessuali nonostante avesse opposto un rifiuto. «Questo è solo un assaggio di quello che ti farò provare se sabato non ti farai punire», le avrebbe intimato. «Non è il contesto quindi non voglio» avrebbe cercato di difendersi la vittima. Il suo legale, Francesco Vetere del Foro di La Spezia, dice che che «la vicenda è incresciosa e sottoposta all'attento vaglio della procura aquilana. Sebbene la mia assistita stia attraversando un periodo difficile tuttavia è pronta ad essere nuovamente ascoltata e a fornire una più perspicua ricostruzione dei fatti».

L'AVVOCATO DELLA VITTIMA: «VIVE MOMENTI DIFFICILI MA È PRONTA A RACCONTARE QUANTO ACCADUTO»

La caserma della Guardia di Finanza dove prestava servizio la donna violentata

IL QUADRO

Gli altre tre capitani (un 30enne di Formia, un 30enne di Battipaglia e un 29enne di Pescara) avrebbero cercato di ottenere prestazioni sessuali da altre allieve (alcune in corso di identificazione) con lo stesso presupposto, cioè scorciatoie per gli esami da sostenere. Questo è il sospetto degli investigatori. I quattro, infatti, avevano addirittura formato un gruppo di "WhatsApp" per dare la "caccia" alle allieve da molestare, con tanto di foto delle possibili malcapitate e commenti. Come questo: «È troppo bona, la caccia è aperta per punirla...». Messaggi-choc che adesso sono finiti al centro delle attenzioni degli investigatori che hanno disposto il sequestro dei dispositivi elettronici, smartphone e computer, per analizzare i dati contenuti nelle memorie. Riscontri che andranno comparati poi con quanto dichiarato dalla ragazza sia nella denuncia che quando è stata ascoltata a sommarie informazioni e con la documentazione medica che certifica le lesioni, in particolare una ecchimosi al gluteo.
Ai quattro viene contestata l'aggravante di aver commesso il fatto approfittando della loro qualità di ufficiali istruttori e della loro posizione di supremazia nei confronti delle allieve. Gli episodi, ancora da ricostruire nel dettaglio, si sarebbero verificati in un arco di tempo che va dal dicembre 2023 al giugno scorso. Con accuse tutte da provare, ovviamente.

SCALPORE

La notizia ha destato grande scalpore, soprattutto perché coinvolge un Corpo e una struttura che hanno grandi legami con la città. La scuola è stata inaugurata all'Aquila negli anni '90, in un complesso di 45 ettari che si trova nella zona di Coppito con all'interno auditorium da mille posti, palazzetto dello sport, campo da calcio, palestra, piscina ed eliporto (dove spesso sono atterrati capi di Stato). La piazza d'Armi, dove campeggia il motto "Nec Recisa Recedit", è stata ribattezzata "Piazza 6 aprile 2009" dopo il terremoto e nella targa si legge un auspicio di rinascita mutuato da un anonimo cantore aquilano del 15esimo secolo: "L'Aquila bella mai non po' perire".

Stefano Dascoli
Marcello Ianni

LE TAPPE

1 LA DENUNCIA DELL'ALLIEVA
L'inchiesta parte dalla denuncia presentata da un'allieva originaria della Puglia che raccontò di essere stata adescata

2 LA PROMESSA PER I TEST
La ragazza ha raccontato di essere stata avvicinata con la promessa di aiuti per facilitare il superamento degli esami

3 L'EPISODIO PIÙ GRAVE A MAGGIO
L'episodio chiave della vicenda in un'abitazione nella periferia dell'Aquila dove ci sarebbe stata la violenza sessuale

Violenze in carcere, tornano in servizio gli agenti accusati

LA DECISIONE

CASERTA Due dirigenti della polizia penitenziaria già in servizio nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, due ex ispettori e due agenti imputati nel processo per i pestaggi avvenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere nell'aprile del 2020 sono stati riammessi dal Dap in servizio dopo quattro anni dai fatti. Si tratta di Gaetano Manganelli e Anna Rita Costanzo, rispettivamente capo e vice della penitenziaria dell'istituto penale, degli ispettori Alessandro Biondi e Angelo Iadicicco e di due assistenti capo. Quasi certamente proseguiranno il loro servizio in altri penitenziari ma questa decisione spetta sempre all'Amministrazione penitenziaria che li ha reintegrati, in quanto ad oggi sono cadute tutte le misure cautelari che avevano colpito le 6 divise.

LE STORIE

Manganelli e Costanzo erano finiti prima ai domiciliari e poi erano stati liberati ricevendo una prescrizione meno afflittiva fino alla totale libertà che ora – in attesa della conclusione del processo – consentirà loro di proseguire la loro attività lavorativa con incarichi e luogo di lavoro che stabilirà il Dap. L'ex comandante Manganelli dopo il ricorso al Riesame aveva anche presentato ricorso in Cassazione non ammesso, per poi proseguire con una nuova istanza di liberazione. Manganelli ha un carico di almeno 43 capi di imputazione in relazione ai reati di lesioni aggravate e tortura, nonché calunnia, falso e depistaggio emersa con creazione di falsi documenti e manipolazioni di prove con la creazione di un gruppo di messaggistica denominato "Uniti per Santa Maria" in cui interagiva con i vari agenti utilizzata per le comunicazioni.

Il pestaggio nel carcere di Santa Maria Capua Vetere

SANTA MARIA CAPUA VETERE, IL SINDACATO DELLA PENITENZIARIA: «LA SOSPENSIONE ERA PENALIZZANTE»

LA REAZIONE

Soddisfatto il sindacato Uspp, che ha reso nota la riammissione in servizio per gli agenti, per il quale il provvedimento è stato «eccessivamente penalizzante visto che sono passati oltre 4 anni dai fatti contestati e che lo stipendio, con la sospensione che dura dal giugno del 2021, si è ridotto con disagi economici per le famiglie». Intanto, sulla decisione del ministero di reintegrare in servizio le divise penitenziarie, è intervenuto anche il Garante campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Samuele Ciambriello, che presentò per primo alla Procura di Santa Maria Capua Vetere la denuncia sulle violenze e le torture subite dai detenuti del reparto Nilo, nel carcere di Santa Maria Capua Vetere il 6 aprile del 2020. «Va sottolineata l'assoluta autonomia di questo provvedimento rispetto al merito delle singole responsabilità per i gravissimi fatti avvenuti – spiega Ciambriello – le sconcertanti immagini dei pestaggi ai danni di inermi detenuti hanno indignato l'opinione pubblica».
Il processo sui pestaggi in carcere riprenderà a settembre. Allo stato la Camera penale è in agitazione contro il calendario fitto di udienze che si protraggono anche oltre l'orario consentito.

Biagio Salvati

Troppi turisti in barca, l'idea di Ponza: una tassa anche per chi sosta al largo

IL TICKET

Le bellezze del mare di Ponza e Palmarola, le due isole dell'arcipelago pontino tra le più rinomate del Tirreno, non saranno più gratis. Così come i turisti pagano una "tassa di sbarco" per mettere piede in porto, dal primo agosto pure le barche, piccole o grandi che siano, dovranno pagare un obolo se vogliono fermarsi entro le 12 miglia dalla costa per godere del mare cristallino. Anche solo per un selfie davanti a Chiaia di Luna, tanto amata dai vip nostrani, o per un veloce tuffo alle piscine naturali di Le Forna. D'altronde Ponza, così come Palmarola, è un sito Zsc - zona speciale di conservazione marina - tutelato dalla Regione e che quindi deve seguire regole ferree per evitare stress all'ecosistema.

«Un Fiorino», chiedeva il doganiere a Roberto Benigni e Massimo Troisi che tentavano di attraversare la terra di Frittole in "Non ci resta che piangere". Sarà più o meno così anche per chi vorrà sostare nelle acque di Ponza: per le imbarcazioni piccole, fermarsi costerà tra i 20 e i 50 euro, un po' di più per i natanti fino ai 20 metri e dai 20 in su ci sarà una supertassa.

Un modo, da una parte, per decongestionare la folla di yacht e motoscafi che, specie nei fine settimana, affollano il mare facendo "traffico", un po' come in autostrada. Dall'altra si cercano di recuperare soldi per mantenere un'isola così piccola e al tempo stesso ricca di tesori naturali.

«Il piccolo contributo che andiamo a richiedere sarà la garanzia per le future generazioni di godere ancora a lungo delle incontaminate bellezze delle isole» spiega il sindaco di Ponza Franco Ambrosino, che con i proventi della "tassa di stazionamento" ha intenzione di finanziare il potenziamento della raccolta dei rifiuti e «migliorare l'ecosostenibilità dell'isola», attraverso la raccolta dei rifiuti gettati in mare. Potranno usufruire di sconti e abbonamenti i residenti e coloro che attraccheranno al pontile, che avranno una riduzione del 50 per cento del tributo. Ci sono a disposizione anche pacchetti per chi decide di restare più di un giorno attraccato nelle acque dell'isola pontina.

PEDAGGIO FINO A 50 EURO PER GLI SCAFI PICCOLI PIÙ SALATO PER QUELLI SOPRA I 20 METRI. «CON QUEI SOLDI PAGHIAMO LA RACCOLTA RIFIUTI IN MARE»

I diportisti dovranno scaricare la app MyPonza che, da domani, sarà attiva per pagare il ticket, così come il sito myponza.it. Dal primo agosto il tributo sarà obbligatorio per tutti e inizieranno i controlli: «Ci saranno i vigili urbani che verificheranno il pagamento dell'imposta, ma anche le forze dell'ordine potranno controllare che tutte le barche in sosta all'interno del perimetro della zsc abbiano effettuato il saldo del ticket», aggiunge il sindaco. La polizia locale sarà a bordo della chiatta che si occupa del "barca a barca", la raccolta dei rifiuti direttamente a bordo, altro servizio in partenza giovedì. Chi non pagherà rischia una multa pari a dieci volte il ticket previsto.

«Quello che l'Amministrazione chiede ai suoi ospiti nautici è soprattutto di considerare le isole di Ponza e Palmarola come luoghi da rispettare», conclude il primo cittadino.

Il molo di Ponza, congestionato nei fine settimana

Stefano Cortelletti

Il video del sindaco che fa sesso in Comune «Non è revenge porn»

▶Le immagini erano state depositate tra gli atti di un'inchiesta per corruzione
La Cassazione: «La norma riguarda la violenza di genere, la vendetta dell'ex partner»

LA SENTENZA

ROMA La Cassazione mette paletti sul revenge porn: le immagini diffuse devono avere una «destinazione privata» e devono essere divulgate senza il consenso del protagonista. E con queste motivazioni la Suprema Corte boccia la decisione del Tribunale del Riesame di Roma che aveva confermato il sequestro del telefonino e di una pen drive di Roberto Angeletti, l'imprenditore, responsabile della diffusione dei video hot del sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei, che a sua volta lo aveva denunciato. Le immagini erano state captate nel corso di un'indagine a carico dello stesso Angeletti, dopo che la procura di Civitavecchia aveva disposto le intercettazioni ambientali e fatto piazzare delle telecamere nascoste Comune, dove il sindaco, di sera, aveva avuto rapporti sessuali con una donna.

LE MOTIVAZIONI

La videoregistrazione, penalmente irrilevante, era stata ugualmente depositata. Ma la Cassazione ha bocciato le motivazioni e la contestazione da parte dei pm di revenge porn a carico di Angeletti. Precisano i giudici nelle motivazioni della sentenza che ha rispedito la questione al Tribunale del Riesame di Roma: «L'autore di revenge porn è in via esclusiva l'ex partner, che, con la finalità di ottenere vendetta, pubblica immagini intime o dal contenuto sessuale, destinate a rimanere private, ritraenti colui o colei, che ha posto fine alla relazione sentimentale». Tanto, sottolinea la Corte, che la norma è stata inserita nel più ampio pacchetto legislativo detto del "Codice Rosso" «dedicato alla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, anziché, come auspicato da taluni, nell'ambito di un più meditato inserimento del nuovo reato in un nuovo ed apposito titolo del codice sui delitti contro la riservatezza sessuale». I giudici precisano che la norma «non solo richiede l'assenza di consenso, ma anche che le immagini o i video, oggetto del revenge porn siano destinati a rimanere privati». Ed è proprio questo il punto, manca la rottura «di un pactum fiduciae tra due individui, presumibilmente legati da una relazione, tale da aver impresso una precisa destinazione al contenuti, poi disattesa da uno dei due». Angeletti, invece, aveva ottenuto in via ufficiale quelle immagini, non le aveva sottratte ed erano state regolarmente e depositate dalla procura.

PER LA CORTE MANCA L'ELEMENTO DELLA RISERVATEZZA L'IMPRENDITORE AVEVA ACQUISITO LEGALMENTE LE VIDEOREGISTRAZIONI

ACQUISITI REGOLARMENTE

I due requisiti, ossia la destinazione privata e la mancanza di consenso, precisano, «devono sussistere entrambi contemporaneamente e non possono operare in alternativa tra loro». Quindi concludono: «Nel caso in esame, in cui, pur dovendosi convenire con l'evidente assenza di consenso alla divulgazione, da parte della persona offesa, alla luce delle descritte modalità della concreta vicenda, nondimeno, ed altrettanto evidentemente, non può che constatarsi come l'autore del fatto sia un soggetto del tutto diverso da colui che aveva realizzato il materiale, né risulti che egli se ne sia appropriato sottraendolo, come evidenziato dalla stessa motivazione del provvedimento impugnato, in quanto persona sottoposta ad indagini nell'ambito del procedimento in cui l'intercettazione era stata disposta».

BACCHETTATA AI GIUDICI

Ma gli Ermellini stigmatizzano anche l'operato dei magistrati di Civitavecchia: «Appare incomprensibile, almeno alla luce degli atti trasmessi a questa Corte - si legge nella sentenza - come, nell'ambito della vicenda in esame, relativa a indagini preliminari nei confronti di Angeletti, né il pubblico ministero, né il giudice delle indagini preliminari, che aveva autorizzato le intercettazioni, non abbiano valutato se le immagini, captate nel corso delle intercettazioni ambientali ed oggetto della querela da parte Tidei, fossero o meno rilevanti nel contesto investigativo».

GLI ERMELLINI HANNO TRASMESSO GLI ATTI AL RIESAME PERCHÉ QUALIFICHI DIVERSAMENTE IL REATO

La Corte, quindi rimanda la questione al Tribunale del Riesame di Roma, perché valuti la possibilità di inquadrare la vicenda in un'altra fattispecie penalmente rilevante.

Valentina Errante

Pietro Tidei, sindaco di Santa Marinella è stato ripreso nel suo ufficio per un'inchiesta

LA VICENDA

1 L'inchiesta su Angeletti

Il sindaco aveva denunciato Angeletti per corruzione, le telecamere nascoste riprendono il primo cittadino che fa sesso in Comune

2 Il deposito dei video

Chiuse le indagini i pm depositano tutti gli atti ma non eliminano il video sebbene sia irrilevante per l'inchiesta. Angeletti viene così in possesso dei video hard che diffonde

3 Il revenge porn

Tidei denuncia Angeletti per revenge porn, i pm lo indagano e gli sequestrano il telefono e la pen-drive con gli atti. Il Riesame conferma

Reggio Emilia, medico sospeso ha molestato una specializzanda

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Messaggi su Whatsapp, parole e gesti non graditi. Lei, giovane specializzanda in servizio all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, ha denunciato alla direzione dell'Ausl il medico per questi comportamenti e, al termine di un'istruttoria, l'uomo è stato sospeso per quindici giorni. Secondo quando ricostruito dalla Gazzetta di Reggio, che ha raccontato la storia, il dottore inviava insistenti messaggi alla specializzanda e le rivolgeva parole e gesti diventate vere e proprie molestie da sopportare sul luogo di lavoro.

Finché la giovane non ha deciso di inoltrare un esposto alla direzione dell'Azienda Usl che ha aperto un provvedimento disciplinare a carico del medico.

LA DIFESA

Durante l'istruttoria, l'uomo è stato ascoltato e si è difeso, sostenendo che il suo modo di porsi fosse soltanto frutto di un atteggiamento scherzoso frainteso e di non aver mai oltrepassato una certa soglia, ritenendo, cioè, di non aver avuto comportamenti che superassero il limite.

Ma la specializzanda aveva stampato gli screen shot dei messaggi e denunciato all'Azienda come il comportamento del medico fosse diventato insopportabile.

IL DISCIPLINARE

L'Azienda Usl reggiana ha però preso molto seriamente la vicenda e l'ha approfondita seguendo le procedure previste in casi come questi dal contratto del pubblico impiego. È previsto, infatti, che, nell'ambito dell'ufficio provvedimenti disciplinari, venga nominata una commissione disciplinare che, dopo aver formulato la contestazione, deve acquisire la versione del lavoratore, che può anche presentare una memoria. Al termine di questo procedimento, la commissione si esprime comminando una sanzione che può andare dal rimprovero verbale alla sospensione. In questo caso, evidentemente, la commissione ha ritenuto i comportamenti presi in esame particolarmente gravi.

DOPO L'ESPOSTO DELLA GIOVANE ALLA AUSL LA COMMISSIONE HA DISPOSTO LA SANZIONE DISCIPLINARE PER 15 GIORNI

IL TRASFERIMENTO

Alla fine delle due settimane di sospensione, il medico andrà a lavorare nell'ospedale di un'altra provincia dell'Emilia-Romagna, ma si tratterebbe, come ha sostenuto chi lo frequenta, di un trasferimento chiesto in precedenza dallo stesso medico e non una conseguenza della vicenda che lo ha coinvolto.

Economia

SALE A 11 MILIARDI IL COSTO DELLA TAV, LA CONSEGNA A FINE 2033

Matteo Salvini
Ministro delle Infrastrutture

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Concordato soft per le start up arriva il super sconto sulle tasse

▶Nel decreto approvato venerdì in consiglio dei ministri è previsto un prelievo solo del 3% sui redditi emersi per le società innovative. Ecco tutte le regole per aderire e i casi in cui invece si perde il beneficio

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un superSconto sulle tasse per le start up, le imprese innovative che aderiranno al concordato biennale preventivo. Se accetteranno la proposta di "patto" con il Fisco, sui redditi in più che emergeranno, saranno tenuti a versare soltanto un prelievo omnicomprensivo del 3 per cento. Una vera e propria mini flat tax. La misura si applicherà a quelle start up che si trovano nel regime forfetario, ossia che dichiarano ricavi non superiori a 85 mila euro l'anno.

Per il restante delle società o dei professionisti che si trovano nel forfetario, la tassa sui maggiori redditi emersi con l'adesione al concordato sarà invece del 10 per cento. Chi invece non si trova in questo regime agevolato, sarà chiamato a versare un'imposta che varia in base al voto ottenuto nelle pagelle fiscali dell'Agenzia delle Entrate. Per chi ha ottenuto un giudizio tra 8 e 10, la flat tax sui redditi aggiuntivi sarà del 10 per cento. Per chi invece ha un voto tra 6 e 8, la tassa sarà del 12 per cento, mentre salirà al 15 per cento per chi ha un voto inferiore alla sufficienza.

Dopo l'approvazione del decreto correttivo, il concordato biennale può definitivamente accendere i motori. Il software che serve a determinare il reddito è già stato rilasciato dalla Sogei, il partner tecnologico della Pubblica amministrazione. Anche il programma per calcolar e il reddito dei forfetari è stato rilasciato il 14 luglio. Il calcolo della proposta, così come la scelta se aderire o meno, potrà essere effettuata attraverso l'applicativo *Redditionline* dell'Agenzia delle Entrate e sarà disponibile mediante apposite funzionalità anche all'interno della dichiarazione precompilata.

LA MISURA SI APPLICHERÀ A CHI DICHIARA RICAVI NON SUPERIORI A 85 MILA EURO

La proposta del Fisco dovrà essere accettata (o rifiutata) entro il prossimo 31 ottobre. L'introduzione della flat tax dovrebbe rendere più appetibile lo strumento. Che ha alcune caratteristiche peculiari. La prima è che sugli eventuali maggiori ricavi che dovessero il prossimo anno superare quelli "concordati" con il Fisco, chi ha aderito al patto biennale non verserà nessuna imposta. Ma bisogna anche tenere presenti quali sono le condizioni che possono far decadere l'accordo con l'Agenzia delle Entrate. Se per esempio vengono accertate attività non dichiarate (o passività giudicate indeducibili) superiori del 30 per cento ai ricavi indicati nel concordato, il patto viene meno.

LE DECADENZE

Così come viene meno se c'è una incompleta o inesatta comunicazione dei dati dell'Isa, gli indicatori della situazione economica (le pagelle fiscali) che abbiano fatto determinare un minore reddito almeno del 30 per cento. In realtà l'asticella dei conteggi che stanno emergendo dall'applicazione del software è piuttosto alta. Per esempio, una pizzeria di una grande città meridionale che ha ricavi per 302 mila euro all'anno e un reddito di 5.400 euro, con un voto nella pagella fiscale di 4,08, si vedrà recapitare dal Fisco una proposta di concordato che calcola il reddito in 25.111 euro per quest'anno e 45.227 il prossimo. In pratica otto volte quanto attualmente dichiarato. Analogamente a una pizzeria di un altro grande centro con 357 mila euro di ricavi e un reddito dichiarato di poco superiore ai 7.400 euro (voto in pagella 4,92), il Fisco chiederà per mettersi in regola 27.575 euro nel 2024 e 48.172 per il 2025. Su queste cifre tuttavia, dopo il correttivo approvato in consiglio dei ministri, non si pagheranno più tasse "piene", ma una flat tax che, come detto nel caso delle start up sarà ridotta a solo il 3 per cento.

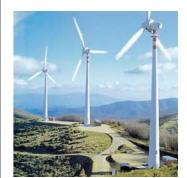
Andrea Bassi

Una sede della Agenzia delle Entrate

Evasi 1,2 miliardi di premi

Assicurazioni, senza copertura oltre 2,8 milioni di automobili

Nel 2023 è ancora cresciuto il numero dei veicoli senza assicurazione obbligatoria in Italia. Dopo il periodo di calo tra il 2017 e il 2021, in cui si è passati da 2,8 a 2,4 milioni di veicoli non assicurati, nel 2023 si è tornati al punto di partenza con 2,8 milioni, secondo le stime Ania. È cresciuta anche l'incidenza sul parco circolante, il 6% nel 2023, ancora però al di sotto del valore rilevato nel 2017. Segugio.it, il portale leader nel mercato italiano della comparazione tramite internet di prodotti assicurativi, utilities e prodotti di credito, ha stimato l'impatto economico della non assicurazione, attribuendo a ogni veicolo non assicurato un valore pari al premio medio Rc auto registrato dall'Osservatorio assicurativo nel 2023. A livello nazionale si stima un'evasione superiore a 1,2 miliardi di euro.

Rinnovabili, l'Italia guadagna posizioni

Pale eoliche

LO STUDIO

ROMA Stati Uniti, Cina e Germania sono sul podio. L'Italia migliora la propria posizione, salendo al 13° posto nella classifica dei primi 40 Paesi al mondo per attrattività di investimenti e opportunità di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili dell'Ey renewable energy country attractiveness index (Recai). Secondo i principali risultati emersi dalla 63° edizione del report, nel nostro Paese aumenta la potenza installata da fonti di rinnovabili (+40%) nel primo semestre dell'anno rispetto al primo semestre 2023.

ACCUMULO

E l'Italia si classifica al 6° posto nel nuovo indice mondiale dei sistemi di accumulo di energia tramite batterie (Bess), con l'obiettivo di raggiungere 71 Gwh di capacità entro il 2030. Giacomo Chiavari, Ey Europe west strategy and transactions energy leader, commenta: «Con i nuovi decreti in Italia abbiamo l'opportunità di accelerare sul percorso della transizione energetica e di avvicinarci agli obiettivi prefissati a livello nazionale».

Francesco Bisozzi

Simest lancia il piano per l'Africa 200 milioni per rafforzare gli scambi

GLI INVESTIMENTI

ROMA Al via un nuovo strumento per sostenere gli scambi tra Italia e Africa. Operativo dal 25 luglio e ribattezzato Misura Africa, mette a disposizione delle aziende 200 milioni di finanza agevolata nell'ambito del Fondo 394, gestito da Simest (Gruppo Cdp) in convenzione con il ministero degli Esteri. Obiettivo lo sviluppo e l'innovazione delle imprese italiane con interessi in Africa e la spinta agli investimenti tricolore verso i Paesi del continente. Si punta da una parte a indirizzare liquidità verso gli investimenti delle imprese per la transizione digitale ed ecologica, il rafforzamento patrimoniale, l'acquisto di beni e macchinari strumentali e la realizzazione di strutture commerciali e produttive in Africa. E dall'altra a finanziare anche le spese per la formazione professionale.

L'IMPATTO

«La Misura Africa, presentata alla Farnesina dal vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, rappresenta un elemento chiave della strategia governativa di partenariato paritario con il continente africano e fa seguito al Forum di dialogo imprenditoriale Italia-Africa e alla Conferenza sullo Spazio Italia-Africa - ha sottolineato il presidente di Simest, Pasquale Salzano -. Con la Misura Africa - ha aggiunto - rafforziamo l'operatività di Simest a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane in una regione di grande rilevanza strategica, operando in sinergia con Cdp, Sace e Ice. Attraverso le nostre attività di finanza agevolata - ha proseguito Salzano - Simest ha contribuito a un incremento dello 0,5% del Pil italiano, generando un impatto concreto e significativo sull'economia reale del paese».

«La Misura Africa ha la finalità di ampliare notevolmente il numero degli scambi fra l'Italia e il continente - ha osservato l'amministratore delegato di Simest, Regina Corradini D'Arienzo -. Per questo l'operatività include non solo le aziende che esportano ma anche le aziende delle filiere e quelle che importano. Si tratta di un'innovazione importante visto il ruolo chiave dell'area per la presenza di materie prime strategiche, fondamentali per lo sviluppo dei processi di innovazione e transizione green. Una misura che finanzia anche la formazione sia in loco sia in Italia. Lo strumento conferma l'impegno del Sistema Italia a supporto del sistema produttivo, soprattutto delle pmi».

NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO IMPEGNATE RISORSE PER CIRCA 5 MILIARDI DI EURO IN FAVORE DI 3.500 IMPRESE

Il 10% delle risorse disponibili sono destinate a favore di imprese giovanili, femminili e start-up e pmi innovative. Tutte le aziende potranno invece accedere a una quota a fondo perduto fino al 10%, elevata fino al 20% per le imprese con sede operativa nel Sud Italia.

Pasquale Salzano

Al nuovo strumento - che nasce nell'ambito del piano Mattei, il progetto strategico del governo di diplomazia, cooperazione allo sviluppo e investimento per rafforzare i legami fra Italia e Africa - potranno accedere le imprese esportatrici con un fatturato all'estero pari ad almeno il 5% del totale, che siano stabilmente presenti in Africa e realizzino esportazioni verso il continente per almeno il 2% dei ricavi. Potranno accedere alla misura anche le imprese che importano materie prime strategiche dall'Africa per quantitativi equivalenti ad almeno il 2% del giro d'affari.

Simest intanto prosegue nell'attività a supporto della crescita estera del made in Italy. Nel primo semestre dell'anno, le risorse impegnate hanno raggiunto 5 miliardi di euro con un aumento delle imprese servite del 225%, pari a circa 3.500, di cui il 90% pmi. L'utile netto normalizzato è stato pari a 6,4 milioni, in crescita del 9%. I risultati conseguiti nel periodo hanno determinato una crescita del 6% dei volumi gestiti in portafoglio che si attestano a circa 31 miliardi, con oltre 15.400 clienti attivi, di cui oltre il 93% piccole e medie imprese in 126 Paesi.

Jacopo Orsini

www.legalmente.net
a cura di Piemme s.p.a e-mail: legalmente@piemmemedia.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO
Domenica 4/08/2024

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Modalità di partecipazione

Le vendite giudiziarie sono aperte a tutti gli interessati. Per parteciparvi non è richiesta l'assistenza di un legale o di altro professionista, né di agenzie di intermediazione o consulenza. Gli immobili sono stati valutati nel corso della procedura da un perito stimatore nominato dal giudice e la relazione peritale (con allegata documentazione) è consultabile sul sito internet del Tribunale che indice la vendita (ad esempio **www.tribunale.roma.it** o **www.tribunaledivelletri.it**.) Per ciascun immobile è nominato un Custode Giudiziario che ha il compito di fornire informazioni agli Interessati e accompagnarli a visitare l'immobile. L'immobile anche se occupato dal debitore viene consegnato libero a cura del Custode Giudiziario. Per ottenere finanziamenti finalizzati agli acquisti può essere concordato con l'Istituto di Credito prescelto il sistema di erogazione diretta del prezzo alla procedura (ai sensi dell'art. 585 comma terzo c.p.c.). Maggiori informazioni sull'immobile e sulle modalità di partecipazione possono essere reperite sui sito internet del Tribunale nonché contattando direttamente il Custode Giudiziario. Il recapito telefonico del custode è posto in calce a ciascun annuncio.

Le risposte ai vostri dubbi

Le richieste di parere su questioni di natura generale possono essere inviate all'indirizzo mail: **legalmente@piemmemedia.it** per la rubrica a cura dell'avv. Luciano Lione

Tribunale di Velletri

ESECUZIONI IMMOBILIARI

ALBANO LAZIALE

ESEC. IMM. N. 394/23 R.G.E.
Comune di Albano Laziale (RM) via Goffredo Mameli, 33. - Lotto 1. Appartamento al p.1°, sc. U, int.3, in fabbricato di maggior consistenza, composto da soggiorno, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, disimpegno e 2 balconi. Non vi è presenza di parcheggi. Occupato dal debitore. **Prezzo base: Euro 141.750,00** (Offerta Minima Euro 106.350,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 7.100,00. Via XXIV Maggio 27. - Lotto 2.** Appartamento al p.3°, edif. 1, int.8, senza ascensore, in fabbricato di maggior consistenza realizzato dall'Istituto autonomo Case popolari della provincia di Roma, composto da angolo cottura, sala pranzo, bagno e 2 camere da letto. Occupato da terzi con contratto di locazione opponibile. **Prezzo base: Euro 57.000,00** (Offerta Minima Euro 42.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.850,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **27/09/2024 ore 15:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.spazioaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 26/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato Dott.ssa Marilena Ciarcia, tel/fax 069638880 e-mail: studio.ciarcia@inwind.it o il custode giudiziario IVG di Roma, tel 0683751500 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A4301998, A4301999**).

ANZIO

ESEC. IMM. N. 308/21 R.G.E.
Comune di Anzio (RM) Via dei Gelsi civ. 273 - LOTTO UNICO Diritti di propr. per 1/2 su villetta sviluppata su 3 livelli con un p. interrato a destinazione cantina. **Prezzo base: Euro 148.000,00** (Offerta Minima Euro 111.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 7.400,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **26/09/2024 ore 11:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 25/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode Avv. Emanuela Santilli tel. 06/9634699 email: emanuelasantilli70@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4308103).

ESEC. IMM. N. 374/22 R.G.E.
Comune di Anzio (RM) Via delle Tamerici n. 49 - Lotto UNICO Piena propr. di appartamento al p. 3°, int.A/17. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 105.000,00** (Offerta Minima Euro 78.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **26/09/2024 ore 09:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.garavirtuale.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 25/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché Custode Avv. Riccardo Guidaldi tel. 06/9630978 email: rguidaldi@tiscali.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4308101).

ARDEA

ESEC. IMM. N. 740/10 R.G.E.
Comune di Ardea (RM) Località Tor San Lorenzo - Via Ticino, 7 - Lotto 2 Piena prop. di porzione di villino bifamiliare su due livelli, lastrico solare ed annessa corte esclusiva. **Prezzo base: Euro 115.000,00** (Offerta Minima Euro 86.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 6.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **26/09/2024 ore 09:30,** innanzi al professionista delegato Avv. Alessandro Novelli presso la Sala Aste del Tribunale in Velletri, Via Artemisia Mammucari n.129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 25/09/2024 presso lo studio in Albano Laziale, Via A. Saffi, 71 - Palazzo Pavoncello. Info presso il delegato, nei giorni di mar. e gio. ore 17-19, previo appuntamento, tel. 06 9323456, e-mail: a.novelli@studionovellisupino.it, Custode IVG Roma tel. 06/83751580 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A249111).

ALTRE PROFEDURE

CONTENZIOSO N. 2547/15 R.G.
Comune di Ardea (RM) Via Cori, 4 - Lotto UNICO Piena prop. di appartamento al p. terra in villino bifamiliare, composto da ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina e bagno con corte ed annessa pertinenza agricola di mq 335. Comprensivo di box e posto auto scoperto. **Prezzo base: Euro 70.000,00** (Offerta Minima Euro 52.500,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **26/09/2024 ore 09:30,** innanzi al professionista delegato Avv. Alessandro Novelli presso la Sala Aste del Tribunale in Velletri, Via Artemisia Mammucari n.129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 25/09/2024 presso lo studio in Albano Laziale, Via A. Saffi, 71 - Palazzo Pavoncello. Info presso il delegato, nonché custode giudiziario, nei giorni di mar-gio. ore 17-19, previo appuntamento, tel. 06 9323456, e-mail: a.novelli@studionovellisupino.it, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A4193695).

ARTENA

ESEC. IMM. N. 273/19 R.G.E.
Comune di Artena (RM) VIA DEL CONVENTO - LOTTO 1: civ. 15. - Piena prop. di laboratorio artigianale al p. terra, int. 15. Libero. **Prezzo base: Euro 19.000,00** (Offerta Minima Euro 14.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00. LOTTO 3: civ. 31** - Piena prop. di terreno. Libero. **Prezzo base: Euro 43.000,00** (Offerta Minima Euro 32.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00. VIA DEL CONVENTO N. 15.** - Vendita senza incanto presso il venditore: **25/09/2024 ore 15:30,** innanzi al professionista delegato Avv. Valentina Mancini presso la Sala Aste sita in Velletri, Via Artemisia Mammucari, 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 24/09/2024 presso lo studio del delegato in Velletri, Viale dei Volsci, 71. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, Tel.- Fax 06.97609999, Mail: infocustodie@gmail.com, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (A4197468, A4197466).

ESEC. IMM. N. 522/16 R.G.E.
Comune di Artena (RM) Via Tuscolana Km 35,700 - LOTTO UNICO Piena prop. di complesso alberghiero con annesso ristorante, costituito da un corpo di fabbrica ed altri due attigui fabbricati che in parte sono annessi all' attività ricettiva di tre scale- A, B, C- che si immettono ai piani superiori, le scale A e B si immettono su un solo livello, gli ambienti della sc. A non risultano completati (esistono solo tramezzature), la sc. B si immette su quattro livelli completati il tutto come meglio esposto in CTU il bene è in stato di abbandono e libero. **Prezzo base: Euro 550.000,00** (Offerta Minima Euro 412.500,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 30.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **04/10/2024 ore 09:00,** innanzi al professionista delegato Avv. Enrico Amicizia presso lo studio in Marino Corso Trieste n. 77 (Studio Legale Negroni). Deposito offerte entro le ore 13:00 del 03/10/2024 presso lo studio del delegato. Info presso il delegato nonchè Custode tel. 0693667686 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A2811149).

FRASCATI

ESEC. IMM. N. 97/23 R.G.E.
Comune di Frascati (RM) Via del Fontanile Tuscolano, 11, LOTTO UNICO Piena propr. di appartamento. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base: Euro 170.000,00** (Offerta Minima Euro 127.500,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 8.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **26/09/2024 ore 10:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 25/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Riccardo Guidaldi tel. 06.9630978 - Email rguidaldi@tiscali.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4308052).

GAVIGNANO

ESEC. IMM. N. 375/18 R.G.E.
Comune di Gavignano (RM) via S.R. 609 Carpinetana km. 6 - Lotto UNICO. Piena propr. su fabbricato artigianale (opificio) di mq. 1453,65 ai piani S1-T-1 con annessa area esterna di ca. mq 1.171,95 munito di cancello carrabile esterno automatico e recinzione con muretto in c.a. e paletti in ferro. **Prezzo base: Euro 187.012,00** (Offerta Minima Euro 140.259,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 9.350,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **12/09/2024 ore 15:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.garavirtuale.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 11/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Elisabetta Candidi, tel/fax 0696155202 e-mail: candidiavv.elisabetta@gmail.com, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. **A4205625**).

GROTTAFERRATA

ESEC. IMM. N. 354/23 R.G.E.
Comune di Grottaferrata (RM) via San Michele 4/A - LOTTO UNICO Piena propr. di appartamento al p. 1° composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e ampio balcone e box auto al p. S1. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base: Euro 159.000,00** (Offerta Minima Euro 119.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 8.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **24/09/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.fallcoaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 23/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonchè custode Avv. Valentina Mancini tel. 0697609999 email: infocustodie@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4306781).

LARIANO

ESEC. IMM. N. 274/21 R.G.E.
Comune di Lariano (RM) via di colle fontana, 10|A - LOTTO UNICO Appartamento in villino di mq 207 cat.li ai piani S1-T-1° (sottotetto) con giardino, corte esclusiva, deposito e box indipendente. Occupato dalla parte esecutata. **Prezzo base: Euro 144.000,00** (Offerta Minima Euro 108.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 8.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **26/09/2024 ore 15:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 25/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario avv. Raffaela Dorigo, tel. 069637265 e-mail: custodie.dorigo@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4271662).

MARINO

ESEC. IMM. N. 345/22 R.G.E.
Comune di Marino (RM) Via Giovanni XXIII n 4 - Lotto 1 Diritto di usufrutto (1/1) di appartamento int. 1, p. T parte di una pal. composta di due piani. **Prezzo base: Euro 120.700,00** (Offerta Minima Euro 90.525,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 6.000,00. - Lotto 2** Diritto di usufrutto (1/1) di appartamento parte di una pal. composta di due piani. **Prezzo base: Euro 154.700,00** (Offerta Minima Euro 116.025,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 7.700,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **26/09/2024 ore 11:30,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 25/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info e presso il delegato nonchè custode giudiziario Emanuela Santilli tel. 06/9634699 email: emanuelasantilli70@gmail.com e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4308124,A4308125).

ESEC. IMM. N. 377/2022 R.G.E.
Delegato e Custode Avv. Emanuela Volani, studio in Velletri Via Pia n. 2 tel. 0694369110 mob. 339.6083037 mail: emanuelavolani@tiscali.it. Vendita telematica asincrona senza incanto **28 ottobre 2024** ore 9:00 presso il mio studio in Velletri (Rm) 00049 Via pia n. 2. Piena proprietà di villa ubicata in Via Alberico Da Barbiano al civico n. 24 nel Comune di Marino (RM), ed è attualmente censito al NCEU di suddetto Comune al Foglio 22 Particella 15 Sub. 512 Cat. A/7 Classe 3 (piano T – 1 – 2) e Sub. 506 Cat. C/6 Classe 7 (piano S1). Il bene fa parte di un fabbricato in bifamiliare e si articola su quattro piani di cui uno seminterrato, collegati tra loro da scala interna, e con annessa corte ad uso esclusivo. Prezzo di stima Euro 261.000,00. Prezzo base d'asta **Euro 261.000,00, offerta minima Euro 195.750,00,** offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 13.000,00. L'immobile è occupato dell'esecutato. Per informazioni sulla regolarità edilizia e normativa urbanistica si veda la perizia. L'immobile è meglio descritto nella relazione del CTU, in visione presso il Professionista delegato, sul sito astegiudiziarie.it, casa.it. idealista.it. kijiji.it e sul Portale delle Vendite Pubbliche.

MONTE COMPATRI

ESEC. IMM. N. 329/23 R.G.E.
Comune di Monte Compatri (RM) Via Casilina n. 3516 - Lotto UNICO Piena propr. su appartamento di mq 66 e vani 4 cat.li al p.1°, int. 7, con box auto al piano seminterrato di mq 28 cat.li. Occupato. **Prezzo base: Euro 115.000,00** (Offerta Minima Euro 86.250,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 6.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **23/10/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.garavirtuale.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 22/10/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Matteo Potini, cell. 3480058072 e- mail: matteopotini@tiscali.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4299280).

ESEC. IMM. N. 887/11 R.G.E.
Comune di Monte Compatri (RM) Via delle Carrareccie n. 52 - LOTTO UNICO composto da: - UNITÀ A: Porzione di fabbricato bifamiliare composto da 4 vani, posto su due livelli (p. terra e S1), occupata dall'esecutato. - UNITÀ B: Porzione di fabbricato bifamiliare composto da 3 vani contiguo all'unità A, posto su un livello (p. terra), Occupato senza titolo. - UNITÀ C – Fabbricato unifamiliare composto da 4,5 vani posto su un livello (p. terra), libero. Annessa alle unità A, B e C vi è la corte comune (B.C.N.C.) destinata a spazio di manovra e verde per una sup. tra coperto e scoperto di ca. Mq. 1.190. **Prezzo base: Euro 124.000,00** (Offerta Minima Euro 93.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 6.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **25/09/2024 ore 15:30,** innanzi al professionista delegato Avv. Valentina Mancini presso la Sala Aste sita in Velletri, Via Artemisia Mammucari, 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 24/09/2024 presso lo studio del delegato in Velletri, Viale dei Volsci, 71. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, Tel.- Fax 06.97609999, Mail: infocustodie@gmail.com, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (A345044).

MONTE PORZIO CATONE

ESEC. IMM. N. 195/23 R.G.E.
Comune di Monte Porzio Catone (RM) Via Montecompatri, 48 - LOTTO UNICO Piena propr. di appartamento con annesso box auto.. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base: Euro 245.000,00** (Offerta Minima Euro 183.750,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 12.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **26/09/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 25/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario Avv. Riccardo Guidaldi tel. 06/9630978 email: eguidaldi@tiscali.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4308056).

NETTUNO

ESEC. IMM. N. 317/19 R.G.E.
Comune di Nettuno (RM) via della pineta, 8 - Lotto UNICO Piena propr. su azienda agricola composta da fondo agricolo di mq 28.851, n.2 serre in ferro e vetro, n.3 serre in PVC, n.3 edifici adibiti a laboratorio, n.2 abitazioni e un magazzino. Occupati con contratti di locazione. **Prezzo base: Euro 260.000,00** (Offerta Minima Euro 195.000,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 13.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **26/09/2024 ore 09:30,** innanzi al prof. delegato avv. Raffaella Dorigo c/o la Sala Aste del Tribunale, via Artemisia Mammucari 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 25/09/2024 presso lo studio del delegato in Velletri, via XXIV Maggio, 36/B. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 06 9637265, cell. 328 6126070 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A4197260).

ESEC. IMM. N. 214/2022 R.G.E.
Delegato e Custode Avv. Emanuela Volani, studio in Velletri Via Pia n. 50 tel. 0694369110 mob. 339.6083037 mail: emanuelavolani@tiscali.it. Vendita telematica senza incanto **28 ottobre 2024** ore 9:00 presso il mio studio in Velletri (Rm) 00049 Via pla n. 2. **Lotto unico:** Piena proprietà di appartamento ubicato a Nettuno (RM) - Via Taglio delle Cinque Miglia 13, edificio B, scala B, interno 3, piano T/S1. L'immobile oggetto di perizia è l'appartamento facente parte del fabbricato sito nella città di Nettuno RM, Via Taglio delle Cinque Miglia n.13, Scala B, Interno 13, posto al PT E PS1. Il piano terra è suddiviso in ingresso/soggiorno, angolo/cottura, camera e bagno; il ps1 è un locale di sgombero raggiungibile tramite una scala esterna posta sul giardino di proprietà esclusiva. Al suo servizio vi è un posto auto scoperto al PT identificato con l'interno 21, sub/23. Identificato al catasto Fabbricati - Fg. 1, Part. 1658, Sub. 33, Zc. U, Categoria A/3, Graffato 41 - Fg. 1, Part. 1658, Sub. 23, Zc.U, cat. C/6. L'immobile risulta essere in un discreto stato conservativo. Per informazioni sulla regolarità edilizia e normativa urbanistica si veda la perizia a pagina 11. L'immobile è occupato da terzi sine titolo. Prezzo di stima Euro 76.500,00. **Prezzo base d'asta Euro 57.375,00, offerta minima Euro 43.031,25,** offerte in aumento non potranno essere inferiori ad Euro 2.800,00. L'immobile è meglio descritto nella relazione del CTU, in visione presso il Professionista delegato, sul sito astegiudiziarie.it, e sul Portale delle Vendite Pubbliche

POMEZIA

ESEC. IMM. N. 112/11 R.G.E.
Comune di Pomezia (RM) via della Motomeccanica snc. - Lotto UNICO. Piena propr. su complesso immobiliare costituito da: a) locale ufficio al piano T composto da 3 vani, bagno, disimpegno della superficie di mq 46,58 ed annessa area scoperta di di mq 47,39; b) annesso locale box al primo S1 di mq 22,00; c) annesso posto auto scoperto al piano T di mq 11,00. Immobili occupati senza titolo. **Prezzo base: Euro 70.000,00** (Offerta Minima Euro 52.500,00) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.000,00.** Vendita senza incanto: **27/09/2024 ore 09:00,** innanzi al prof. delegato avv. Enrico Amicizia c/o il proprio studio in Marino (RM), c.so Trieste n.77 (Studio Legale Negroni). Deposito offerte entro le ore 13:00 del 26/09/2024 presso il suddetto studio. Info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel 0693802443 e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. **A210582**).

ROCCA DI PAPA

ESEC. IMM. N. 379/22 R.G.E.
Comune di Rocca di Papa (RM) Via dei Campi di Annibale n. 48 - Lotto UNICO Piena propr. di abitazione al p.1° in fabbricato di maggior consistenza, composta da 6,5 vani (portico, soggiorno, disimpegno, bagno, cucina e 3 camere da letto di cui una con balcone esclusivo). Oltre annessa area cortiliza con accesso da cancello carrabile. Occupata. **Prezzo base: Euro 76.612,50** (Offerta Minima Euro 57.459,37) in caso di gara **aumento minimo Euro 4.000,00.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **17/10/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 16/10/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché custode giudiziario avv. Elisa Gnani, tel 069384896 e-mail: avv.elisagnani@tiscali.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4280444).

ROCCA PRIORA

ESEC. IMM. N. 311/00+357/00 R.G.E.
Comune di Rocca Priora (RM) Via delle Acacie, 35 - Lotto 1 Piena prop. su villetta composta: al p. terra, da terrazza di accesso, ampio salone, cucina con tinello bagno e ripostiglio, 3 camere e 2 bagni attigui, patio, terrazza antistante il salone e giardino a livello di mq 2.319; al p. seminterrato, da garage di mq 173,56, ampia cantina con bagno, lavanderia, ripostiglio e portico antistante al garage e alla cantina. Occupato dagli esecutati e famiglia. **Prezzo base: Euro 332.550,00** (Offerta Minima Euro 249.412,50) in caso di gara **aumento minimo Euro 17.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **26/09/2024 ore 09:30,** innanzi al professionista delegato Avv. Alessandro Novelli presso la Sala Aste del Tribunale di Velletri, Via A. Mammucari, 129. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 25/09/2024 presso il suddetto studio in Albano Laziale (RM), Via A. Saffi, 71. Info presso il delegato nonché custode tel. 06 9304418 - 06 9323456, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia, su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it (Cod. A123496).

VALMONTONE

ESEC. IMM. N. 279/21 R.G.E.
Comune di Valmontone (RM) via Colle Cannetaccia, 60/A - Lotto UNICO Piena propr. di appartamento sito al p. 2° ed ultimo, mansarda, di una pal. di tre piani fuori terra composto di cucina, due bagni, tre camere, balcone ed ampio salone. Inoltre l'immobile pignorato comprende la proporzionale quota di comprop. sulle parti comuni ed indivisibili del fabbricato, tra cui l'area urbana pertinenziale. Occupato dalla parte esecutata. **Prezzo base: Euro 107.250,00** (Offerta Minima Euro 80.437,50) in caso di gara **aumento minimo Euro 5.362,50.** Vendita senza incanto asincrona telematica: **27/09/2024 ore 10:00,** partecipabile telematicamente tramite il sito www.spazioaste.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 23:59 del 26/09/2024 tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Info presso il delegato nonché Custode Avv. Martina Premutico, tel. 06.45557281 email: info@studiolegalepremutico.it e su www.tribunale.velletri.giustizia.it, www.giustizia.lazio.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4284190).

IL MERCATO

Ciliegie, prezzi in rialzo e produzione in flessione

▶I cambiamenti climatici riducono i tempi di raccolta e fanno salire i costi
L'Italia mantiene però, insieme alla Spagna, il primato per le aree coltivate

ROMA Le ciliegie si comprano con gli occhi. L'affermazione, ormai quasi un proverbio popolare, ha una significativa valenza economica. In Italia, infatti, sono attivi una settantina di distretti della ciliegia che garantiscono la distribuzione di prodotti di ottima qualità nei territori vicini. «Il fatto di essere un frutto aclimaterico, che matura sulla pianta, e che una volta raccolto deperisce rapidamente, condiziona la struttura territoriale dell'offerta, consentendo ad una miriade di piccoli sistemi locali di sopravvivere in un mercato globalizzato, ma che per questo frutto lo è molto meno che per altri prodotti, anche freschi», spiega Saverio Sinna, "ciliegiologo", docente all'Università della Tuscia. In Italia sono circa 70 i sistemi locali di produzione.

Tra i più noti Chiusa Sclafani e l'Etna in Sicilia (l'unica Dop), Marostica in Veneto, la Puglia con la famosa varietà Ferrovia, nel Viterbese il comune di Celleno, quello di Maenza a Latina, e le tre Igp Lari in Toscana, Vignola in Emilia, Bracigliano in Campania. Grazie alla vicinanza alle zone di produzione, sui mercati arrivano ciliegie di un bel colore rosso e col picciolo verde vivo, segno di freschezza.

I RINCARI

In questa ultime settimane, il prodotto in commercio è ormai quasi tutto proveniente dal Trentino Alto Adige, grazie alle varietà tardive, e dall'estero, Turchia in particolare. La campagna cerasicola 2024, da poco conclusa, è stata caratterizzata da una produzione contenuta e quindi da prezzi sostenuti.

Anche nel settore – come emerge da uno studio Ismea-NielensQ - il principale attore è stato l'andamento climatico, che ha influito non solo sulle rese, in calo rispetto allo scorso anno già deficitario, ma anche sull'avvio e conclusione della campagna, entrambe avvenute in anticipo di circa due settimane sui normali calendari. Ismea indica un incremento rispetto al 2023 di volumi (+12,3%) e della spesa delle famiglie (+20,3%). Prendendo in considerazione solo il prodotto confezionato a peso fisso, l'aumento del prezzo medio al dettaglio ha avuto quasi la stessa intensità di quello della fase all'origine (+4,8%), passando da 8,28 euro/kg del 2023, a 8,68 euro/kg nel 2024.

In Italia in tutto sono circa 70 i sistemi locali di produzione Nella foto due venditori di ciliegie al dettaglio in un mercato

IL 65% DELLE COLTURE SI TROVA IN PUGLIA MA CI SONO AREE DI ECCELLENZA IN TOSCANA, LAZIO E SICILIA

LA PRESSIONE ESTERA

Le quotazioni all'ingrosso hanno beneficiato della scarsa presenza sul mercato di merce spagnola e risultano in aumento di circa il 4% rispetto al 2023 (3,44 euro/kg contro i 3,30 euro/kg del 2023). Solo sul finire della campagna, a fronte di un'offerta nazionale ormai esigua e non più in grado di soddisfare la domanda, si è fatta sentire la pressione del prodotto estero. Secondo dati Eurostat, con circa 28 mila ettari, l'Italia condivide con la Spagna il primato europeo per superfici investite a ciliegie. I due Paesi, infatti, ospitano ciascuna il 23% dei circa 125 mila ettari di ciliegi presenti nell'Ue.

Le altre aree interessate sono in Grecia (14%), Bulgaria e Polonia (entrambe con l'8%), Francia, Germania e Portogallo (tutte con il 5%). Mediamente - informa la scheda del settore ciliegia di Ismea - negli ultimi tre anni la produzione italiana è stata di 97 mila tonnellate, circa il 17% dell'intera produzione europea, dopo la Spagna che genera il 20% e a poca distanza dalla Grecia e dalla Polonia, che ne producono rispettivamente il 15% e il 12%. Tra le regioni italiane il 65% delle superfici destinate a ciliegio si trova in Puglia (35% della produzione quantitativa nazionale), seguono la Campania (10%), l'Emilia Romagna (7%), il Veneto (7%), il Lazio (5%). In un mercato globale che ammonta a 4,4 miliardi di euro, l'Italia non ha comunque un ruolo di spicco negli scambi internazionali, né sul fronte dell'import (51,7 milioni di euro), né su quello dell'export (33,5 milioni).

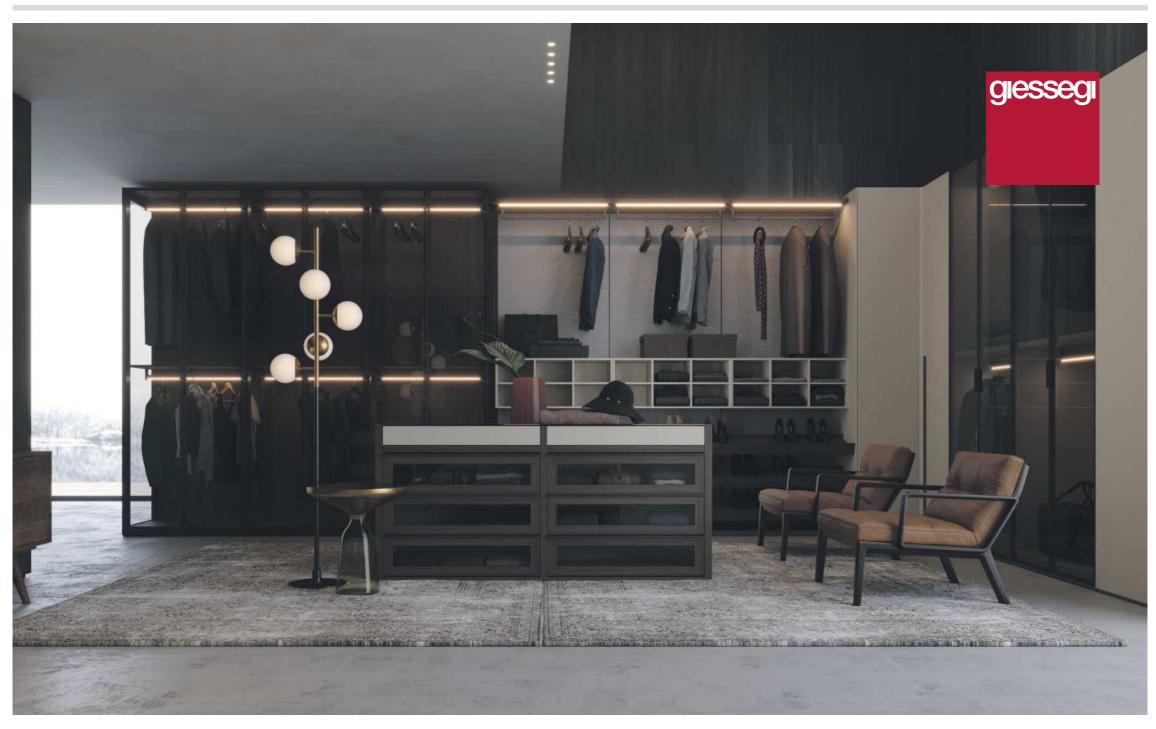
L'OBIETTIVO

Tra i punti di forza di altri paesi come la Spagna (seppure penalizzata dal maltempo quest'anno) c'è la disponibilità di molte varietà che maturano in stagioni diverse. «Adesso – afferma Sinna – si sta puntando alla diffusione crescente di nuove varietà autofertili, differenti dalle tradizionali che hanno necessità di impollinazione. L'obiettivo è differenziare i tempi di maturazione e coltivare varietà tardive».

Carlo Ottaviano

Nella grande distribuzione -2,5%

Vendite di vino in calo nell'ultimo trimestre

Le vendite di vino nella grande distribuzione italiana continuano a rallentare. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv-Ismea su base Nielsen-IQ, dopo un marzo sottotono, nonostante l'anticipo della Pasqua, l'ultimo trimestre ha trascinato in negativo i saldi semestrali delle vendite con un complessivo -2,5% a volume, combinato disposto di un -3,4% di fermi e frizzanti (soprattutto nella componente rossa) e +4,2% degli spumanti. In lieve crescita (+0,6%) il controvalore complessivo delle vendite in Gdo (grande distribuzione) di vini e spumanti italiani, che sfiora 1,4 miliardi di euro, per effetto di un -0,1% dei fermi e di un +3,5% delle bollicine. Una contrazione - sul fronte dei volumi - che porta il semestre al minimo storico dal pre-covid (-9,5% sul 2019), a conferma delle difficoltà di fermi e frizzanti (-13,5%) nell'ultimo quinquennio e della virata verso le bollicine, cresciute nel periodo del 33%. A trainare la spumantistica, ormai da oltre un anno a questa parte, la crescita di quei prodotti Charmat non Prosecco che gli italiani sembrano avvr scoperto come base ideale per farsi lo spritz a casa.

L'editoriale

Le correzioni in corsa di Trump e Kamala

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Sull'immigrazione, Trump non potrà maramaldeggiare troppo perché Harris non è certo stata una paladina delle frontiere aperte, ha anzi più volte preso posizioni che in Italia siamo abituati ad associare a Salvini e Meloni: non venite, vi aiuteremo a casa vostra, no al traffico di esseri umani, esternalizzazione delle richieste di asilo in paesi terzi (il nostro modello Albania). Trump potrà anche accusarla di non aver fatto abbastanza, ma non certo di aver spalancato i confini. Semmai, le critiche a Kamala Harris potrebbero arrivare dalla sinistra del partito democratico (Bernie Sanders e Alexandria Ocasio Cortez), schierata su posizioni aperturiste. Insomma, in materia di immigrazione Kamala Harris si è comportata in modo moderato, se non di destra.

In termini diametralmente opposti stanno le cose sul tema dei diritti. Qui Kamala può vantare un non ambiguo posizionamento pro aborto e pro diritti LGBT+, una linea che la colloca nel cuore della cultura woke. Ma proprio questo suo radicalismo in materia di diritti rischia di farne il bersaglio perfetto della guerra contro il wokismo dichiarata da Trump e dal suo vice.

Una guerra che, in America, è molto più vasta e coinvolgente che da noi. E che non è detto trovi donne, neri, ispanici, compattamente schierati a sostegno della candidata democratica. Kamala Harris, ad esempio, ha l'ostilità del movimento Black LivesMatter, che non ha gradito la sua antidemocratica investitura dall'alto. Quanto alle donne, la maggioranza apprezza la difesa dell'aborto, ma una parte delle femministe non gradisce l'appoggio alle istanze dei transessuali, in particolare dei trans MtF (da maschio a femmine), accusati di invadere gli spazi tradizionalmente riservati alle donne.

E poi c'è il tema forse più importante: il politicamente corretto e più in generale la mentalità woke. Una etichetta che un tempo significava solo politica degli eufemismi (sostituire donna di sevizio con colf), ma negli ultimi anni – proprio negli Stati Uniti – ha enormemente allargato il suo significato, ben al di là del semplice bon ton linguistico. In nome della correttezza politica i campus studenteschi si sono trasformati in campi di rieducazione, migliaia di professori hanno subito sanzioni o perso il posto, la selezione dei candidati e le promozioni hanno sempre più punito le maggioranze (maschi e femmine bianchi eterosessuali) a favore di minoranze etniche o sessuali, specie se politicamente impegnate in cause ritenute giuste e prioritarie: anti-razzismo, giustizia sociale, inclusione.

Più in generale si è enormemente allargata la frattura fra due mondi: da una parte l'establishment istruito, che occupa le posizioni chiave nell'economia, nella cultura, nell'arte, nello spettacolo, nel mondo della comunicazione, e in virtù della sua adesione alle istanze woke si sente portatore di una superiorità etica; dall'altra i ceti popolari a bassa istruzione, perennemente alle prese con le asperità della vita quotidiana, e del tutto insensibili alle sottili questioni linguistiche e giuridiche che appassionano l'élite colta.

Questo è il terreno di scontro ideale per i Repubblicani, perché permette loro di presentarsi come paladini della libertà di espressione (contro la censura) e della meritocrazia (contro la politica delle quote). Già nel 2016 l'insofferenza per gli eccessi del politicamente corretto aveva aiutato l'elezione di Trump. Se vuole vincere, Kamala Harris farà bene a non scordare quella lezione.

Il commento

L'aumento delle entrate e i profeti di sventura

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) la necessità di varare, in occasione della prossima legge di bilancio, una manovra "lacrime e sangue", come qualcuno aveva prefigurato. Si tratta di un dato che dimostra, tra l'altro, la necessità di tenere alta la guardia nella lotta all'evasione fiscale.

Un fatto coerente con gli indici più recenti relativi all'incremento della produzione industriale, che dimostra come il Paese si sia rimesso in moto. Tuttavia, le statistiche ufficiali registrano per l'anno in corso un incremento del Pil tutto sommato modesto: secondo le diverse fonti, viaggerebbe tra lo 0,9 e l'1,2 per cento su base annua.

Se la variazione del prodotto interno lordo si dimostrasse realistica, significherebbe che è cresciuta sì l'occupazione, ma solo quella riferita a redditi relativamente bassi. Il che, se è un segnale positivo, rende tuttavia evidente come il vero problema sia quello della insufficiente produttività del sistema-paese.

Guardando la questione sotto un profilo economico, l'incremento del gettito non costituisce un successo in termini assoluti. Pagare più tasse significa sottrarre denaro al circuito del reddito e limitare la capacità di investimento e di spesa dei privati. Non a caso, il governo sta pensando ora ad una sorta di concordato preventivo, che avrebbe il merito di stimolare la crescita. In questo modo, l'incremento dei profitti nel prossimo anno rispetto a quelli dell'anno in corso verrebbe assoggettato solo in misura ridotta ad imposizione fiscale: imprese e singoli lavoratori potrebbero disporre di un reddito significativamente più rilevante. Ovviamente occorrerà valutarne la compatibilità con le risorse disponibili, ma sicuramente si tratta di una misura che tende a stimolare un incremento del Pil. In ogni caso, per comprendere meglio gli effetti del fenomeno, bisogna guardare al rapporto tra la crescita delle entrate e quella della spesa pubblica.

Stando alla legge di assestamento del bilancio 2024, i dati a disposizione risultano incoraggianti. Le entrate crescono del 2,1 per cento, mentre la spesa solo dell'1,2. Se si guarda anche al risultato del 2023, si ottiene un aumento complessivo delle entrate cumulato nei due esercizi dell'11,4 per cento, mentre la spesa corrente è cresciuta solo del 4,9.

Il che significa che, superati gli anni di tensione della pandemia e la prima fase della guerra, l'andamento dei conti pubblici tende ad assestarsi. A condizione però che si sollevi il piede dall'acceleratore della spesa e si azioni, ancorché con delicatezza, il pedale del freno.

Infatti, siamo ancora lontani dal raggiungere un saldo primario positivo. Si tratta di quel numeretto magico che definisce la differenza tra entrate e spese, ad esclusione di quelle per il pagamento degli interessi. Solo nel momento in cui questo valore diventerà superiore allo zero - oggi viaggia intorno ai meno 28 miliardi di euro - si potrà affermare che risulterà stabile la diminuzione del rapporto tra deficit e Pil e, di conseguenza, anche tra quest'ultimo e il debito. Siamo sulla buona strada, ma non abbiamo ancora risolto tutti i nostri problemi. L'Unione Europea ha aperto una procedura di infrazione nei nostri confronti: potremmo essere obbligati ad adottare consistenti interventi di riduzione del disavanzo e del debito nel corso dei prossimi anni, per riportare i loro valori entro i limiti previsti dal nuovo Patto di stabilità europeo.

Il bicchiere è, dunque, a seconda di come lo si voglia vedere, mezzo pieno o mezzo vuoto. Se questa è la realtà, occorre oggi prestare la massima attenzione a non farsi troppo prendere dall'entusiasmo. Ed evitare già da subito di immaginare che, con le maggiori entrate contabilizzate, sia possibile finanziare nuove spese per il prossimo anno.

Per due motivi, l'uno sostanziale e l'altro formale. Innanzitutto, perché, come ha ricordato il ministro, occorrerà attendere le autoliquidazioni di questo mese e i successivi versamenti. Inoltre, la crescita del gettito non può non farsi risalire anche alla ripresa dell'attività economica avvenuta dopo il periodo di crisi, e quindi non è detto che essa possa permanere stabilmente allo stesso ritmo anche negli anni futuri. Anni che, tra l'altro, vedono addensarsi qualche nube in conseguenza della nuova realtà di un mondo inquieto.

Quanto alla ragione formale, va precisato che tanto formale non è, perché dipende dalla applicazione nell'articolo 81 della costituzione, che, come è noto, sancisce che ogni nuova legge di spesa debba reperire i mezzi per farvi fronte. Ciò significa che non è possibile utilizzare il gettito derivante da un incremento spontaneo delle entrate per finanziare nuove spese, come tra l'altro è precisato nella legge di contabilità, che serve proprio ad applicare la Costituzione in questa materia. Occorre, invece, che la nuova legge di spesa, ivi compreso il bilancio dello Stato, preveda esplicitamente una nuova specifica entrata o l'incremento di una già esistente o, ancor meglio, la riduzione di una spesa già stanziata in bilancio. In questo delicato campo non esistono scorciatoie. D'altronde, solo una efficace potatura consentirà alla pianta di crescere in maniera vigorosa e aumentare il raccolto.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'atteggiamento giocoso ha sicuramente il sopravvento rispetto agli elementi di tensione che la curiosità e lo scambio contribuiscono a relativizzare, distogliendo la tua attenzione da un atteggiamento polemico. La configurazione rafforza il tuo lato goloso, spingendoti a gioire dei piaceri della tavola oltre che di quelli dell'**amore**, che comunque non manca. Con chi hai intenzione di condividerli?

Toro dal 21/4 al 20/5

L'ultimo quarto di Luna nel tuo segno ti invita a una sorta di raccoglimento che favorisca un'intesa migliore con te stesso e le tue emozioni. Approfitta della domenica per indugiare, fantasticare e condividi momenti di intimità con persone che fanno in qualche modo parte del tuo mondo e ti trasmettono fiducia e sicurezza. Con l'aiuto di Mercurio, anche in **amore** sei più disponibile e comunicativo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il desiderio di isolarti un momento potrebbe indurti a vagabondare per conto tuo per perderti in un piacevole labirinto che stimoli la tua fantasia. Quello che ti motiva è impegnarti attivamente in qualcosa, magari proponendoti una sfida che ti consenta di superare un tuo piccolo limite. Sarà un modo per arricchirti e favorire uno sblocco. Per quanto riguarda il **denaro**, stai meditando una decisione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna, il tuo pianeta, si trova in un segno che le è favorevole e tu ne trai un beneficio a livello dell'umore e dello stato d'animo. Ti senti sicuro e forte e questo ti trasmette una tranquillità diversa nell'elaborare decisioni di ordine **economico** con cui ti confronti in questo periodo. Adesso diventa più facile mantenere la tua linea per affermare la tua visione rispetto a pareri discordanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con l'ultimo quarto di Luna nel Toro ti ritrovi di fronte a una questione legata al **lavoro**, forse ti coinvolge più a livello emotivo che concreto, ma non per questo in maniera meno intensa. Approfittane per fare ordine nelle tue emozioni, ascoltale e dai loro lo spazio che richiedono per essere elaborate e trasformate. Stai riconsiderando alcune scelte pratiche su cui tornerai nei prossimi giorni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti trasmette serenità e quiete, sta aiutandoti a ritrovare il tuo ritmo anche in un contesto per certi versi complicato. Le sfide nel **lavoro** generano delle riflessioni, che a breve potranno trasformarsi in ripensamenti. Ti accingi a rivedere alcune decisioni in modo da correggere il tiro e trarne maggiore vantaggio, evitando condizionamenti istintivi che potrebbero disorientarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La tua carica di ottimismo e vitalità continua ad accompagnarti, inducendoti al movimento e all'esplorazione di nuove situazioni. La configurazione è favorevole ai viaggi ma anche all'intesa con il partner e oggi insieme potreste avere l'opportunità di superare un evento passato il cui dolore permane. Che si tratti del suo aiuto nei tuoi confronti o del tuo verso di lui, l'**amore** diventa più forte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti invita a dedicare maggiore attenzione al partner, rendendoti disponibile nei suoi confronti anche se alcune questioni di natura professionale potrebbero sottrarti del tempo prezioso. L'**amore** darà a questa domenica un sapore molto piacevole e sei intenzionato a fare il massimo per facilitare questa ipotesi. Lascia del tempo per gli amici, si prospettano momenti stimolanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna potrebbe creare qualche piccola interferenza con i tuoi progetti, subordinandoli a piccoli compiti ai quali non hai veramente modo di sottrarti. Ma anche questa dimensione ha il suo lato positivo, ti fa bene sentirti integrato e sapere che dai il tuo contributo a una dimensione collettiva. Le tue aspirazioni riguardo all'**amore** sono sempre più entusiasmanti, definisci bene i tuoi progetti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione inclina la bilancia a favore dell'**amore**, creando i presupposti per una giornata piacevole, in cui la relazione potrebbe rivelarsi più intensa, facendoti vivere momenti di intesa che vanno oltre le solite dinamiche. Per farlo hai bisogno di azzardarti a sperimentare qualcosa di diverso. Ora i tempi sono maturi affinché ti metta più a nudo, liberandoti da protezioni che ti limitano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Inizia a diminuire di intensità il desiderio di confronto con il partner, che nei giorni passati ha impegnato molte energie. Adesso sei più disposto a goderti il lato gradevole dell'**amore**, ritrovando anche il piacere di corteggiare il partner e quello di lasciarti a tua volta conquistare. Sarà bene riservare un momento da trascorrere per conto tuo, ritrovarti con te stesso ricarica le tue batterie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

`La dimensione sociale e il desiderio di cambiare aria movimentano la tua domenica, che potrà essere caratterizzata da qualche incontro non programmato, con persone che ti riportano a una dimensione piacevole da ritrovare. La configurazione ti invita a dedicare una fetta della giornata al corpo e alla **salute**, per te che sei un segno d'acqua la dimensione fisica valorizza e incrementa le tue risorse.

Il grillo parlante

di Roberto Gervaso

La Callas e Onassis/4

Niente e nessuno sembrava turbare il ménage di Giambattista e Maria, questi due colombi al centro dell'attenzione, al di sopra e al di fuori di malignità e pettegolezzi. Chi insinuava occulte e mai provate tendenze saffiche della soprano non aveva mai avuto riscontri. Le maliziose voci non avevano, quindi, mai preso corpo. A diffonderle erano le solite malelingue, smentite dai comportamenti della Callas, moglie devota di un devotissimo marito.

Era questa la celebre donna che la delusa e inconsolabile spasimante Elsa Mxwell, la notte di martedì 3 settembre 1957, presentò all'Hotel Danieli di Venezia al più ricco, potente, famoso armatore greco, e non solo greco: Aristotele Onassis. Un genio degli affari, uno spavaldo avventuriero, senza principi, senza scrupoli, senza regole. Apparteneva a una famiglia benestante che, nello scorcio dell'Ottocento, si era trasferita a Smirne, dove aveva fatto fortuna con il commercio del cotone, del tabacco e quello, illegale, dell'oppio.

Nel 1922 la feroce cavalleria turca aveva occupato la città, mutilando e decimando la popolazione. Aristotele che, in quell'anno, doveva averne ventidue (ma lui diceva di essere nato nel 1906) riuscì astutamente e fortunatamente a mettersi in salvo. Dopo varie vicissitudini, emigrò in Argentina, dove guadagnò i primi soldi importando tabacco. Qui, gli venne un'idea, la più straordinaria della sua straordinaria carriera di "pirata" senza paura e già in qualche macchia: "Acquistare petroliere" per trasportare il greggio. Fu la sua fortuna e la disgrazia dei concorrenti. La spregiudicatezza e quell'amore del rischio che trasforma un businessman in un magnate, un uomo d'azione in un mezzo bandito, temuto, invidiato, rispettato finché gli arride il successo, fecero di Onassis un protagonista della finanza internazionale.

Se l'aspetto era un pessimo argomento contro di lui, l'energia, la vivacità, la cordialità che sprigionava lo rendevano simpatico fin dal primo approccio. Di statura inferiore alla media, tarchiato e pesante, aveva qualcosa di taurino; anzi, di scimmiesco. Usava un linguaggio da trivio, infarcito di volgarità, di osceni doppi sensi, soprattutto sessuali. Ti guardava negli occhi schermati da spesse lenti, che correggevano una forte miopia. Si atteggiava a macho e sciorinava compiaciuto le avventure galanti e gli exploit d'alcova.

Nessuna donna gli aveva resistito e gli resisteva perché nessuno dava a una donna quello che dava lui: prima, durante e dopo. Gioielli da "Mille e una notte" e amplessi da Kamasutra. Indossava preferibilmente doppiopetti di alta fattura, ma si sentiva a suo agio anche in maglietta e pantaloni di cotone, la sua divisa durante le crociere sul Christina, il mitico yacht adibito a casa galleggiante. Parlava cinque lingue ed era una cornucopia di aneddoti. Soffriva d'insonnia e, quando non dormiva, leggeva i filosofi greci, che teneva sul comodino come Bibbia laica. Gli piaceva spendere ma, ancora di più, ostentare la propria ricchezza. "Sembra molto più alto quando sta in piedi sopra i suoi miliardi" dirà qualcuno, e mai giudizio fu più azzeccato e sferzante.

Calcolatore amabile, ma cinico, sposò la figlia minore di Stavros Livanos, non solo perché bella, ma anche, e soprattutto, perché gli portava una dote principesca e, ciò che più conta, la benevolenza e la protezione di quello ch'era allora il patriarca degli armatori greci. Tina gli darà due figli, ma il loro matrimonio naufragherà presto. Prima, per le infedeltà di lui poi, di lei.

IL GRILLO PARLANTE

Ci si sposa quasi sempre solo nell'illusione, effimera come tutte le illusioni, che l'amore sia eterno.

FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di sabato 27 luglio 2024 è stata di 74.309 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Il fenomeno
L'ultimo saluto "alternativo" è una festa per chi rimane
Ravarino a pag. 20

Il libro
Il memoir del senzatetto 30 anni a Roma sotto le stelle
Valensise a pag. 20

A destra, Maurizio Nichetti, 76 anni
A sinistra, illustrazione Freepik

L'intervista
Maurizio Nichetti torna al cinema: «Ma in digitale è un altro debutto»
Cappa a pag. 25

LO SPECCHIO DEL MESSAGGERO

Chiara Iezzi

Parla l'altra metà del duo Paola & Chiara: «C'è un progetto per una serie sulla grande attrice morta dieci anni fa. E io la interpreterò Sanremo anche quest'anno? Sarebbe bello. E forse con mia sorella a "X Factor" faremo...»

«Ora il mio sogno è essere Virna Lisi»

Chiara Iezzi è nata a Milano il 27 febbraio 1973. Con la sorella Paola, più piccola di un anno, dal 1993 forma il duo Paola & Chiara. Dopo aver vinto Sanremo nel 1997, nel 2000 con "Vamos a bailar" trionfano ovunque Dopo aver venduto 5 milioni di copie, nel 2013 si fermano (la reunion è del 2023 con "Furore") Chiara da dieci anni è anche attrice

Nel 2013 Paola e Chiara, le due sorelle Iezzi di 50 e 51 anni, si erano separate artisticamente, dieci anni dopo si sono ritrovate a Sanremo con *Furore*, canzone che ha fatto incredibilmente ripartire la ditta di famiglia, anche se oggi entrambe fanno anche altro. La prima a settembre sarà su Sky fra i giudici di *X Factor*, la seconda recita, altra sua grande passione (dopo aver preso parte a *Mare fuori 3 e 4*, in autunno uscirà il film americano *Under the stars*, girato in Puglia con Andy Garcia e Toni Collette). Poi, per non farsi mancare nulla, a ottobre le due milanesi per Rizzoli pubblicheranno anche l'autobiografia *Sisters. La nostra storia incredibile*.

Pochi giorni fa sua sorella Paola al Corriere della Sera ha detto che lei è sempre stata la più ribelle delle due e di aver subìto la sua decisione di sciogliere il duo, nel 2013: conferma?
«Abbiamo una percezione diversa di quello che è successo. Io sono un po' ribelle sì, ma fino a un certo punto. Come lei sono soprattutto una gran lavoratrice e quando ho preso la decisione di fermarci è stato molto doloroso anche per me. Io ci pensavo da anni, perché le cose non andavano bene, ma visto che faccio fatica ad affrontare i conflitti perché temo le reazioni delle persone, non sapevo come dirglielo. Solo che non si poteva più andare avanti».

Il problema qual era?
«Eravamo completamente indipendenti e ci sono mancate le risorse per produrre i dischi, stamparli e distribuirli. Nessuno ci sosteneva e ci saremmo sicuramente fatte tanto male se non ci fossimo fermate».

Perché dopo grandi successi come "Amici come prima", "Festival", "Vamos a bailar" etc. non piacevate più?
«A volte si lascia un segno, altre no. Per questo eravamo meno comprese e ascoltate: non era il momento giusto. Adesso, invece, sono tornati gli Anni Novanta e tutto va bene. Nel 2013, dopo aver già pagato di tasca nostra l'album *Giungla*, avremmo dovuto spendere anche per la promozione e gli eventi. Paola non voleva capire cosa rischiavamo, così prima di fallire e finire a strisciare per terra, tirai il freno. La pausa alla fine ci ha fatto bene: ci siamo concentrate più su noi stesse e ci siamo ricaricate. Adesso io e lei collaboriamo solo quando ci va, la musica deve farci divertire senza ansie. La qualità della vita, dopo i quaranta, è importante. Per questo mi sono dedicata anche al mio sogno di bambina: recitare».

> IO SEDOTTA DAL FASCINO DEL MALEDETTO? UN LATO PIÙ OSCURO E INCONFESSABILE CE L'ABBIAMO TUTTI

E cosa ha scoperto?
«Nella musica conta l'ego, nella recitazione devi metterlo da parte e tirare fuori le emozioni del tuo personaggio. È un esercizio di libertà, una piacevole vacanza da me stessa».

Oggi si sente più cantante o attrice?
«Tutte e due. Sono un'artista in cammino e non do nulla per scontato».

Si è scontrata con tanti pregiudizi?
«Cambiare non è mai semplicissimo, soprattutto se si è conosciuti in altre vesti, ma si può fare: ci vuole solo tempo».

Ha raccolto il giusto?
«Mi sento serena, ho accettato mutamenti e critiche, e punto a fare quello che mi piace. Adesso per esempio ho finito di scrivere la mia prima sceneggiatura per una serie tv in sei episodi, un lavoro importante fatto assieme a professionisti di valore».

Di che si tratta?
«La biografia di Virna Lisi. Ci lavoro dal 2016, da quando ero a Los Angeles, e a Roma di recente ho fatto anche prove di trucco e parrucco. Questo perché ovviamente il progetto – che sarà montato sia come serie sia come film per le sale - prevede che sia io a interpretarla. Abbiamo presentato tutto a due produttori. Ci tengo molto a questa storia».

Sua sorella ha appena detto, la cito alla lettera, che "le insidie del successo si realizzano quando sei attratto dai lati oscuri della tua personalità e ti lasci sedurre dal fascino del maledetto": che cosa voleva dire?
«Onestamente, non lo so. Non ho capito se parlava in generale o di un aspetto di sé».

Lei è mai stata sedotta dal fascino del maledetto?
«Un po' sì. Un lato un po' più scuro, profondo e inconfessabile, ce l'abbiamo tutti. Non vorrei ricadere nel cliché sessuale, però ci sono tentazioni...».

Tipo quella storia del 2007, quando per quattro mesi lei e su sorella avete avuto una relazione con lo stesso uomo, sapendo più o meno l'una dell'altra?
«No. Quella cosa lì adesso sarebbe impossibile da vivere, siamo grandi, siamo altre persone. Secondo me chi fa arte attinge dalle proprie esperienze, anche le più intime e nascoste, e da quello che vede o intuisce negli altri».

Oggi si arrabbia più o meno di un tempo?
«Ovviamente ho i miei momenti, no, come tutti, però mi arrabbio molto meno rispetto al passato e mi diverto di più. Penso di aver messo a fuoco che la vita ha i suoi percorsi e non posso controllare tutto. Devo lasciar correre».

> NON SEGUO PIÙ LA CABALA EBRAICA, ORMAI È USCITA DALLA MIA VITA, PROPRIO COME IL MIO EX MARITO ISRAELIANO

Studia ancora la Cabala ebraica?
«No. E vorrei non parlarne perché è una cosa che non seguo più».

È finito male il suo matrimonio con l'ebreo ortodosso Mehir Cohen, sposato nel 2014 a Cipro?
«È finito. Ma siamo rimasti amici, abbiamo anche lavorato insieme. Solo che lui nelle interviste non vuole essere mai nominato».

Conosce bene Israele: che ne pensa di quello che sta succedendo nella Striscia di Gaza?
«La questione è complessa e non riesco proprio a giudicare. Mi auguro che si trovi un modo per appianare i conflitti».

Nelle foto e sul palco con sua sorella lei è sempre a destra: anche politicamente è così?
«Non seguo molto la politica, sono un'artista senza bandiera. Comunque per chi mi guarda sono a destra, ma io in realtà mi metto sempre a sinistra...».

Sotto, Paola e Chiara nel 2000, ai tempi di "Vamos a bailar". Al centro, Chiara con Andy Garcia, 68 anni, sul set di "Under the Stars" Sotto, in "Mare fuori 3" con Clara Soccini, 24, a Sanremo 2024 con "Diamanti grezzi"

Partecipare nel 2015 all'audizione per The Voice fu un errore o no?
«All'epoca stavo cercando di lavoricchiare come attrice e avevo preso un agente che mi disse che c'era questa opportunità. Io non ero tanto convinta ma lui mi spinse e così accettai di andare nell'attesa di fare un provino importante. Era una fase di cambiamento molto complessa per me, poi per fortuna Disney Channel mi prese per fare Victoria Williams nella seconda stagione di Alex & Co».

Lo rifarebbe?
«Diciamo che non mi autoflagello più per uno sbaglio che è umano fare. Sono finalmente diventata un pochino più indulgente verso me stessa».

D'istinto il primo grazie oggi a chi lo deve dire?
«Al mio manager Fabrizio Politi, che negli ultimi tre anni mi ha aiutato a reimpostare tutto, lavoro e vita, nel migliore dei modi. Quando io e Paola, nella nostra fase indipendente abbiamo provato a curare gli aspetti più pratici, è stato faticosissimo. Un'artista non può fare quella roba lì».

Voi anni fa eravate una coppia e lo siete di nuovo?
«Oggi siamo solo due persone che lavorano insieme e si vogliono molto bene».

Adesso è single o impegnata?
«Non ho legami, ma ogni tanto un po' mi diverto con il sesso».

Preferirebbe vincere un David di Donatello o il Festival di Sanremo?
«Magari... Quello che arriva va benissimo».

A febbraio per il terzo anno consecutivo sarete al Festival?
«Sarebbe bello. Ci stiamo ragionando ma senza ansie né costrizioni. Se c'è la canzone giusta ci proviamo».

E X Factor farete qualcosa insieme?
«Innanzitutto sono felice per Paola, voleva fare questa esperienza da qualche anno, ha realizzato un sogno. Insieme dovremmo fare qualcosa, ma dobbiamo ancora capire cosa. Come sempre, se c'è da ballare, balleremo».

Andrea Scarpa

Nasce a Milano la prima ditta che organizza rituali "alternativi" per il funerale. Dai party in discoteca alla meditazione nel bosco, dai viaggi organizzati alla piantumazione di alberi. La fondatrice: «Ci prendiamo cura di chi resta, celebriamo insieme la vita»

L'ultimo saluto come una festa per chi rimane

IL FENOMENO

Niente fiori, ma opere di bene. O un viaggio in camper a Ibiza. Una serata in disco. O un brunch di commemorazione con gli amici. Nei paesi anglosassoni è una realtà, in Giappone è un business, mentre in Italia sta succedendo solo adesso: il saluto al caro estinto non è più – soltanto – l'addio alla bara con i fiori in Chiesa. Senza nulla togliere al funerale cattolico, ancora oggi la prima scelta per i 700mila cittadini che "lasciano" il Paese ogni anno, il funerale laico o civile è una seconda opzione offerta sempre più spesso dalle ditte funebri, e sostenuta dalla legge, che mette a disposizione dei parenti le "case funerarie" e gli "spazi del commiato" dove salutare l'estinto.

Nessuno però, fino ad oggi, aveva pensato di trasformare "quel" momento in qualcosa di diverso: non tanto una dolorosa occasione per salutare chi non c'è più, quanto una celebrazione "su misura" - curata e organizzata come un evento - per consolare e aiutare chi resta.

L'IDEA

Nata a Milano all'inizio dell'anno su iniziativa di tre soci (Alessandra Lucchini, Cristina Manfredi e Marco Ramon), Hashi Rituals è il primo esperimento italiano di ritualistica funebre"società di eventi di commemorazione": un servizio che interviene al momento del trapasso – sostituendosi o aggiungendosi al funerale in Chiesa – ma anche dopo, con una serie di proposte per anniversari o ricorrenze. «Possiamo occuparci di tutto tranne che del trattamento della salma, per cui servono degli specifici permessi sanitari. Non ci sentiamo in concorrenza con il mondo delle pompe funebri, perché noi proponiamo un approccio meno standard: ci poniamo in ascolto dei desideri, dei ricordi, delle preferenze delle persone», racconta Lucchini. «Cerchiamo di costruire un evento ricco di significato per loro. Ci prendiamo cura di chi resta, per celebrare insieme la vita e gestire il distacco».

LE SALE

Niente a che vedere con la mestizia di certe sale del saluto, ancora troppo rare in Italia: l'ultima mappatura, risalente al 2023, ne contava 42 pubbliche e 67 private in tutto il Paese). Le "healing room" della ditta milanese sono curate da artisti delle luci e del suono, decorate da flower designer, arricchite da percorsi olfattivi su misura (i partecipanti, se richiesto dal cliente, tornano a casa con una boccetta di profumo: una specie di ultima bomboniera).

ALLA CERIMONIA IN CHIESA SI PUÒ AGGIUNGERE UN BUFFET PERSONALIZZATO O UNA "HEALING ROOM" CON ESSENZE PROFUMATE DA REGALARE AGLI INVITATI

LA CULTURA

E sono green: i fiori, a fine cerimonia, possono essere offerti a una casa cimiteriale per addobbare tombe trascurate, o donati alle case per anziani. «Le sale del saluto tradizionali sono spesso tristissime, con le luci a neon, i muri spogli e i fiori di plastica. Questo perché da noi, anche per ragioni culturali, non si è mai sviluppato un approccio alternativo al funerale cattolico. Per la nostra società ci siamo rivolti al mondo anglosassone, dove è pratica comune: in America c'è il rinfresco in casa dopo il funerale, in Inghilterra i "Death Cafe", incontri per condividere emozioni legate alla morte e al lutto. Abbiamo intravisto anche in Italia un potenziale mercato: da noi c'è un numero crescente di persone che non si riconoscono nel funerale cattolico, e una comunità, quella lgbtq+, che cerca di costruirsi il proprio rituale». A seconda del budget a disposizione, è possibile orientarsi fra quattro tipologie di ultimo saluto: il costo varia a seconda del tipo di servizi richiesti e al numero degli invitati, ma «siamo aperti a qualsiasi budget».

PER LA DISPERSIONE DELLE CENERI SONO DISPONIBILI "JOURNEY EXPERIENCE" A PIÙ TAPPE. IL COSTO DEI SERVIZI? «SIAMO APERTI A TUTTI I BUDGET»

IL CLASSICO

Il più classico dei rituali è "l'home ritual": un ultimo saluto in casa, con fiori, musiche, luci, profumi e catering per gli invitati. Per chi desiderasse disperdere le ceneri del proprio caro (in Italia ogni comune ha la sua normativa in proposito) c'è invece il "travelling ritual", definito una «journey experience di viaggio su misura», per la quale la ditta crea l'itinerario, definisce eventuali tappe e costruisce uno o più momenti di celebrazione. Le ceneri non sono indispensabili: il cliente potrebbe voler realizzare «il viaggio mai compiuto, o quello fatto insieme al defunto, da ripercorrere per suggellare il legame». Con il "nature ritual", la celebrazione avviene all'aperto: parchi, giardini, boschi o foreste per «una sessione di meditazione, un falò o un "bagno sonoro" nella natura». Il servizio più richiesto, però, è "l'anniversary ritual", l'attività organizzata in ricordo dello scomparso. Propone il sito: «Una passeggiata al chiaro di luna, un incontro con un astronomo per studiare il vsignificato delle stelle, una sessione di piantumazione». L'albero per il defunto va fortissimo: «A ottobre abbiamo una cerimonia nelle valli bergamasche: pianteremo un albero in ricordo di una persona che non c'è più».

A sinistra, i "memorial balloons" lanciati durante un funerale. Sotto, una corona di fiori nel bosco. Più in basso, la pubblicità di una ditta anglosassone di catering per funerali. In fondo, la proposta di una pompa funebre inglese

LE LOCATION

Nessun limite alla fantasia: tra le altre opzioni offerte al cliente, anche la realizzazione di uno "short film" del caro estinto. «Di recente abbiamo curato una festa in una discoteca di Milano. Era il luogo in cui due persone, che non ci sono più, avevano vissuto momenti felici. Gli amici hanno organizzato per loro un rinfresco, una commemorazione e poi hanno ballato. È stato un modo per celebrare la vita». Quella di chi resta, soprattutto: «La proposta più toccante? Quella di un signore, malato terminale. Ci ha chiamati per aiutarlo a organizzare un ultimo saluto, ma da vivo. Voleva prendersi il tempo per salutare chi amava. Ed è riuscito a farlo».

Ilaria Ravarino

L'allegro bestiario delle bevute di Osborne rocambolesca ricerca del drink perduto

Lo scrittore Lawrence Osborne, 66 anni

LAWRENCE OSBORNE
Santi e bevitori
Un viaggio alcolico in terre astemie
ADELPHI
202 pagine
18,05 euro
10,99 euro e-book

LA RECENSIONE

«Mi sveglio nel tardo pomeriggio al Fairmont Bar Al Bahr di Abu Dhabi. Ho gli stessi abiti portati per settimane a Beirut e un mal di testa tale da obbligarmi a rimanere a letto a cercare di ricordare dove sono stato la sera prima». Si capirà presto che la causa di questo pesantissimo hangover è il risultato di dieci cocktail Mai Tai tracannati uno dopo l'altro e di uno sconsiderato tuffo in piscina compiuto poco prima di perdere definitivamente conoscenza. Basta questo piccolo stralcio per capire quale sarà il tenore di *Santi e bevitori*. Un viaggio alcolico in terre astemie, l'ultimo libro di Lawrence Osborne, pubblicato per la prima volta in Italia da Adelphi.

IL VOLUME

Si tratta di un formidabile volume che raccoglie una serie di articoli scritti per *Playboy* dal giornalista londinese più di una decina di anni fa e usciti tutti insieme per il mercato anglosassone in un volume dal titolo *The Wet and The Dry*, l'umido e il secco. Osborne, uno degli ultimi flâneur in circolazione, inizia il suo viaggio alcolico nel bar di un hotel a sette stelle affacciato sulla Galleria Vittorio Emanuele a Milano, dove un gin tonic costa 40 euro, per poi proseguirlo incamminandosi, capitolo dopo capitolo, in un percorso arzigogolato che lo vedrà ramingo tra l'Oman, la Turchia, il Libano, l'Egitto, il Pakistan e gli Emirati Arabi, (cioè in quel'Oriente musulmano in cui bere è sostanzialmente proibito), per misurarne il tasso alcolico e raccontarlo all'Occidente.

IL LIBRO RACCOGLIE UNA SERIE DI ARTICOLI SCRITTI PER "PLAYBOY" PER MISURARE IL TASSO ALCOLICO DEI PAESI IN CUI NON SI PUÒ BERE

LO ZIBALDONE

Berremo così Martini Vodka, agitati non shakerati alla James Bond, in un bar di Beirut; rischieremo la vita sorseggiando gin tonic nel bar di un hotel di Islamabad, con la paura di essere il bersaglio di qualche attacco terroristico; seguiremo la disperata ricerca di una bottiglia di champagne a Mascate per brindare al nuovo anno e conosceremo la passione per il whisky Johnnie Walker degli asiatici: «distillato-feticcio che occupa un posto speciale nel cuore pressoché di tutti i non occidentali». Bestiario alcolico, zibaldone rocambolesco alla ricerca del drink perduto, *Santi e bevitori*, oltre a divertire e ad insegnarci un sacco di cose sull'altra parte del mondo con una attenta analisi sociologica, mette in luce, ancora una volta, la cristallina abilità linguistica di Lawrence Osborne, consacrandolo come uno degli autori che hanno raccolto l'eredità, contemporaneamente, sia di scrittori del calibro di Fitzgerald che di avventurieri come Graham Greene.

Andrea Frateff-Gianni

La scintilla

Oggi parliamo del memoir di Janek Gorczyca, un senzatetto che vive a Roma da più di trent'anni

JANEK GORCZYCA
Storia di mia vita
SELLERIO
152 pagine
15 euro
★★★★

"Storia di mia vita" è il memoir potente (e unico) di Janek Gorczyca, un polacco senza fissa dimora che da trent'anni vive nella Capitale. Tra risse, amori e alcol

Vita di un senzatetto sotto il cielo di Roma

Marina Valensise

È un uomo finito, che sente dentro di sé che tutto è finito. È un vecchio che è rimasto solo, ora che Marta, l'amore della sua vita, non c'è più. Non cerca neanche compagnia. Per questo scrive. Scrive per ricordare, per sopravvivere, per sentirsi ancora forte, potente, ribelle. La storia del polacco Janek Gorczyca, il senzatetto che da trent'anni vive a Roma in mezzo alla strada, dormendo sui cartoni, occupando vecchie case, dando da mangiare a cani randagi e agli ultimi degli ultimi più ultimi di lui, si legge tutta d'un fiato con la voluttà di scoprire un mondo sconosciuto. Perché il senzatetto polacco, come si dice a Roma, "parla come magna" e scrive come parla, senza articoli, senza congiuntivi, in modo sciatto e potente, seguendo il filo dei pensieri e dei rimorsi.

FORZA

È lui stesso a raccontare in prima persona "la storia di sua vita" a ciglio asciutto. Ormai sessantenne, Janek Gorczyca mette in scena senza indulgenza l'orgoglio di un pazzo e la sua empatia, la capacità di ispirare gli altri sventurati e di guidarli, e la forza bruta del maciste che può caricarsi porte blindate di 100 chili sulla schiena anche per otto piani, e torchiare un rumeno indisponente, animato com'è dall'orgoglio di un polacco malmostoso, pronto a scappare via dal suo paese per arruolarsi nei corpi speciali dell'esercito e darsi al contrabbando dopo esser finto in Unione Sovietica per lavorare al rettore nucleare di Desnogorsk all'epoca di Gorbačëv, quando scoppia la centrale di Cernobyl e lui che era biondo con gli occhi verdi si ritrova con gli occhi azzurri e i capelli neri.

La decisione di lasciare la Polonia viene anni dopo la caduta di Gorbačëv, che con la perestrojka aveva scontentato tutti i russi, vietando di comprare più di una bottiglia di vodka al mese, quando da novant'anni la gente in Russia si ubriacava per non pensare...

ATTRAZIONE

La scelta dell'Italia anziché la Finlandia si spiega con la forza di attrazione di papa Wojtyla, ma è l'effetto di un matrimonio disastrato con una russa, che di vivere in Polonia non ne voleva sapere e per questo lo molla di punto in bianco fuggendo in Russia col figlioletto di due anni. Uomo dalle mille risorse, pronto a tutto pur di sfidare il mondo e provare a scappare da sé, Janek negli anni 90 approda a Montesacro, fra gli spiantati di piazza Primoli che vivono di elemosina, accampati di giorno nel parco, dormendo di notte per strada e caricando all'alba le coperte sui carrelli del supermercato.

LA SCELTA DELL'ITALIA PER PAPA WOJTYLA, POI UN'ESISTENZA TRA ALLOGGI PRECARI, COLPI DI FORTUNA E AGGRESSIONI

L'OFFICINA

Lì conosce Alina che muore di tumore e Marta, un'altra polacca bellissima, che rischia anche lei di restare per strada, ma trova lavoro come badante a Valle Aurelia. Anche Janek però si dà da fare come fabbro nell'officina di Gino, un tipo comprensivo che gli dà lavoro e offre la possibilità di farsi una doccia non solo a lui ma a tutti quelli che come lui vivono per strada.

Grazie a una sua dritta occupa Villa Farinacci, la residenza del capo dei fascisti romani, all'epoca in stato di abbandono, traslocando letti e materassi con l'aiuto dei volontari della Comunità e di altre parrocchie, e trova l'amicizia dello scrittore Christian Raimo. Lo sbandato trova un suo approdo, ma resta in balia della disperazione, se l'alcol serve a non pensare e la violenza a schivare gli agguati quando si tratta di affrontare le forze dell'ordine che irrompono, arrestano, sgombrano, e spesso chiudono un occhio, o i medici che odiano i polacchi e non li vogliono curare, mentre i grandi chirurghi si prodigano per loro e le psicologhe li curano senza riserve.

Qui sotto, il senzatetto polacco Janek Gorczyca, 62 anni autore del memoir "Storia di mia vita". In alto, illustrazione Freepik

I CLOCHARD MANESCHI E LA DISPERAZIONE PER IL LITIGIO CON LA SUA MARTA, CHE SFOCIA PRESTO NELL'AUTOLESIONISMO

VIOLENZA

Poi ci sono i rumeni maneschi sempre fonti di guai e gli immigrati del Bangladesh che una notte a Ponte Milvio scambiano la bella Marta per una puttana e se la vedono bruttissima. E soprattutto c'è l'incapacità di dire e di capire, che sfocia nella violenza contro se stesso quando Janek, esasperato dal litigio con la sua Marta, un giorno si dà fuoco e un altro si imbottisce di barbiturici. Ma la vita è più forte alla fine prende il sopravvento.

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

PETER FLAMM
Io?
ADELPHI
143 pagine
18 euro
★★★★★

LA RISCOPERTA

Il fornaio che rubò un'identità a caso

Dal campo di battaglia di Verdun, il macello più grande della prima guerra mondiale, un uomo si alza illeso e barcollante, prende il passaporto dalla tasca di un cadavere tra tanti. Il fornaio Wilhelm Bettuch diventa Hans Stern "istruito signor dottore", viaggia in prima classe per Berlino, è accolto dall'autista alla stazione, ritrova l'amata moglie, anche l'amante e il fosco individuo che ha insidiato la consorte. Ma la labile identità di Wilhelm fa affiorare frammenti di vita di Hans anche imbarazzanti, così è accusato in un processo di non aver fatto un'operazione per cui il paziente è morto, deve difendersi davanti ad un tribunale inseguito da un cane che, con la sua ostilità, gli ricorda chi non è. *Io?* uscì una prima volta nel 1926, con grande clamore. Il suo autore, Peter Flamm (pseudonimo di Erich Mosse, psichiatra e scrittore), nel dopoguerra aveva avuto in cura pazienti affetti da *shell shock*, "nevrosi da esplosione". Poi l'immagine di scrittore si appannò con altri romanzi non all'altezza del primo, emigrò in America come ebreo, da psichiatra ebbe paziente Faulkner. Presentato nella prima traduzione mondiale da Adelphi, il profetico Io? rende il fluttuare dell'identità con un prolungato monologo interiore o, meglio, un flusso onirico, ogni situazione si sopprappone ad un'altra e misteriosamente sfuma, come liquefatta. Dalla sala medica di Berlino alla panetteria di Francoforte, Wilhelm/Hans è un tragico fantoccio, io minimo, depotenziato, fluttuante, senza consapevolezza di impulsi, passioni e desideri che condizionano le sue scelte. L'ottima traduzione di Margherita Belardetti rende la sincope e il batticuore nel percorso del fornaio/medico. Manfred Posani Löwenstein spiega il contesto del romanzo con lo sconquasso della guerra, la decostruzione narrativa del soggetto, la scoperta dell'inconscio. *Io?* porta il graffio di tutto ciò che cova in quegli anni, per quasi cento anni dimenticato.

Libro contro libro

Il cibo nelle opere della Nobel Deledda vince sull'atlante goloso dei miti antichi

Pasquale Chessa

«Non ci invitiamo l'un l'altro per mangiare e bere semplicemente, ma per mangiare e bere insieme» annotava lo storico Plutarco (I sec.d.C.) nelle sue Dispute conviviali. Per le classi dominanti dell'antichità grecoromana, libere dalla necessità di mangiare per vivere, la cultura del cibocontemperava abitudini alimentari e riti sociali, canoni religiosi e retaggi mitici. Radicato tanto nella pratica quotidiana quanto nell'inconscio collettivo, il profondo nesso esistenziale fra gastronomia e mitologia muove la felice macchina narrativa inventata da Marilù Oliva per disegnare il suo *Atlante goloso del mito*.

La quasi omonimia fra il profilo caprino del dio agreste e il cibo base della dieta mediterranea – Pan=Pane – rimanda all'idea di un principio originario, quel lievito dell'intelligenza umana con cui sono fabbricati i miti: in greco, infatti, pan vuol dire tutto. A Pompei, nella Casa dei cervi, una «natura morta di pane e fichi» ci impressiona per la figura ancora famigliare che potrebbe essere scambiata per un dipinto di Giorgio Morandi (1890-1964). Nella commedia *Le rane* (405 a. C) Aristofane attribuisce la mitica forza di Ercole alla predilezione dell'eroe per una crema di fave molto simile al macco – «carne dei poveri» – come si mangia ancora in Puglia e Sicilia. Per gli dei dell'Olimpo, abituati come sono a cibarsi solo di ambrosia, invece è la carne animale, materia prima di ogni sacrificio rituale, il modo per sentirsi più vicini ai piaceri alimentari degli uomini. Infatti c'è sempre un banchetto sacrificale nei passi cruciali della narrazione omerica, dal toccante incontro fra Priamo e Achille di fronte al cadavere di Ettore nell'Iliade, fino alle eretiche gozzoviglie dei Proci che insidiano Penelope nell'Odissea.

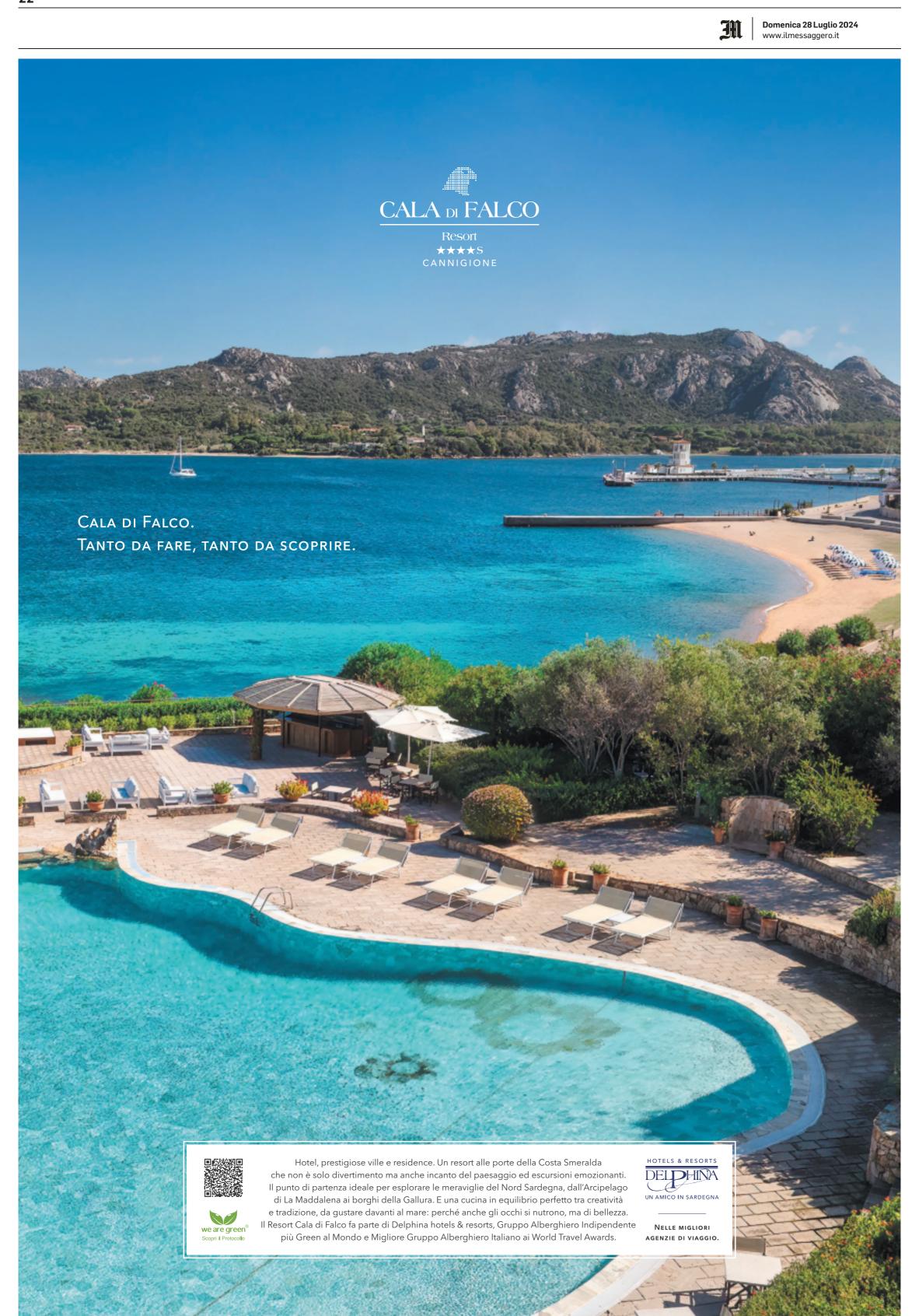
GIOVANNI FANCELLO, SARA CHESSA
Grazia Deledda e il cibo
ARKADIA
254 pagine
20 euro
★★

IDENTITÀ

«Il cibo ... assurge a elemento etnografico, antropologico, attraversa le preghiere, le imprecazioni, le poesie ... identità di una comunità ristretta ma universale nella sua elementarietà»: è questa la Sardegna di Grazia Deledda, ricostruita attraverso la funzione narrativa del cibo nell'opera della scrittrice sarda – Premio Nobel nel 1926 – da Giovanni Fancello con Sara Chessa (casuale omonimia nuragica) che nel sottotitolo cita proprio Omero. L'isola, a lungo, è stata infatti considerata come una terra antica, un laboratorio antropologico incontaminato. La descrizione dell'antro del pastore Polifemo, «un uomo che non mangia pane» dice Ulisse, con i graticci carichi di formaggi, le bestie ben ordinate già pronte per essere munte o mangiate, ricordano alla lettera gli ovili dei pastori sardi descritti da Grazia Deledda, con le tradizionali "pinnette" allo stesso tempo abitazione e caseificio. E cosa c'è di più omerico della ricetta di "sa cordula", spiedino di interiora legato come una corda con gli intestini di agnello? Sa di antica civiltà "la carta da musica", un pane speciale di lunga durata, come "l'aranzada", fili di scorza di arancia cotti nel miele... Ma è soprattutto la pratica, ancora in uso, delle carni cotte sottoterra e del sanguinaccio fra le ceneri, che illumina le più antiche similitudini preomeriche.

MARILÙ OLIVA
Atlante goloso del mito. Il cibo degli antichi...
RIZZOLI
208 pagine
29 euro
★

BILANCIO

Troppo intellettuale l'*Atlante*, felice ma anche facile, con le antiche ricette tratte dal manuale di cucina del buongustaio romano Apicio (I sec. d.C.) insieme al moderno adattamento di Marilù Oliva, per vincere la forza tolstoiana dell'antologia ragionata, fonte di gusto e cultura, di Grazia Deledda: «Finché sono stata signorina mi è toccata fare il pane in casa».

CASO "MEGALOPOLIS", COPPOLA BACIA LE COMPARSE

Bufera su "Megalopolis", l'ultimo film di Francis Ford Coppola: confermando indiscrezioni uscite sul Guardian, Variety ha diffuso due brevi clip in cui si vede il leggendario regista baciare alcune giovani comparse a seno nudo o svestite durante le riprese di una scena.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

La Regina Viarum, da Roma a Brindisi, conquista il riconoscimento da parte dell'Unesco: è il sessantesimo sito italiano premiato
L'annuncio dal Comitato riunito a Nuova Delhi. Il ministro Sangiuliano: «Hanno colto il valore unico di un'opera ingegneristica»

L'Appia Antica è patrimonio dell'Umanità

Qui accanto, veduta aerea del IV Miglio dell'Appia Antica Sopra, l'antico tracciato che attraversa l'agro romano Sotto, scorcio sulla Villa dei Quintili, gioiello a l V Miglio della Regina Viarum

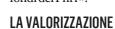
(foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)

LA NOMINA

Nei secoli ha sempre incantato illustri viaggiatori. Goethe si perdeva a contemplare quel panorama di mausolei millenari. E Piranesi amava ritrarne tumuli e cisterne per fantasticare con "capricci" di antiche rovine. Ma forse il più visionario è stato Napoleone, proprio lui, ambizioso estimatore di una bellezza unica, tanto da sognare già in grande un futuro da parco archeologico. L'Appia Antica, grandiosa e delicata, fiera e tragica nella sua complicata storia che dura da 2300 anni, conquista il traguardo più ardito, manco fosse una sofferta maratona da Olimpiadi. Il traguardo, anzi il podio, è raggiunto: per la Regina Viarum arriva il riconoscimento dell'Unesco, con l'iscrizione della prima strada consolare nella lista dei beni patrimonio dell'Umanità. Per l'Italia si tratta del sessantesimo sito. L'Appia Antica è infatti un monumento diffuso, risalente al 312 avanti Cristo e all'impresa del censore Appio Claudio Cieco, concepita per collegare Roma a Capua, poi prolungato fino a Brindisi. Un'autentica porta sulla Grecia e l'Oriente.

LA CANDIDATURA

Un'operazione che viene da lontano, con un iter per la candidatura avviato nel maggio del 2022. Si tratta ora di un bollino di "qualità" che battezza il percorso integrale da Roma a Brindisi, comprensivo della variante traianea. L'annuncio, ieri, da parte del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, subito dopo la proclamazione dalla 46esima sessione del World Heritage Committee in seduta a Nuova Delhi. «L'Unesco - dichiara il ministro - ha colto l'eccezionale valore universale di una straordinaria opera ingegneristica che nei secoli è stata essenziale per gli scambi commerciali, sociali e culturali con il Mediterraneo e l'Oriente». Un annuncio che sarà seguito, mercoledì prossimo 31 luglio, da una cerimonia istituzionale a Roma, nella cornice del Mausoleo di Cecilia Metella (dalle ore 19), che vedrà sfilare il ministro e le altre personalità. Basti solo considerare che le realtà coinvolte sono quattro regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), 13 città metropolitane e province, 74 Comuni, 14 parchi, 25 università. «È un riconoscimento del valore della nostra storia - sottolinea Sangiuliano - dal quale può nascere una valorizzazione in grado di portare benefici economici ai territori interessati». La soddisfazione è ampia oggi per una strada-monumento che ha visto un profondo impegno negli ultimi vent'anni di archeologi sulla scia della lezione dell'esperto Antonio Cederna. Ne sono un esempio le battaglie per la tutela e i progetti di valorizzazione portati avanti da Rita Paris, archeologa responsabile per la Soprintendenza speciale di Roma e prima direttrice alla svolta dell'Appia come istituto a gestione autonoma. Con uno staff di professionisti (da Maria Grazia Filetici a Giuliana Galli e Riccardo Frontoni) con cui la Regina Viarum, tra scavi e restauri, ha restituito scoperte eccezionali (non ultima le fontane che davano vino) che hanno fatto il giro del mondo, dalla Villa dei Quintili ai Tumuli degli Orazi. Tanto bella da essere scelta molto speso dai registi di Hollywood come set naturale. Una guida illuminata ereditata dall'architetto Simone Quilici. Risorse, visibilità, turismo, la nomina dell'Unesco avrà delle ripercussioni, è questa la sfida. «Il riconoscimento Unesco è un'occasione di grande visibilità e conseguente aumento dei flussi turistici - riflette Simone Quilici - ma anche una responsabilità per chi gestisce il sito patrimonio dell'umanità. Le ricadute positive sono importanti per i siti meno conosciuti. Nel caso dell'Appia quindi sicuramente vorrà dire portare alla ribalta centri storici dell'Italia centro-meridionale ancora poco conosciuti. Anche il Parco dell'Appia a Roma beneficerà di questo effetto perché è comunque fuori dai circuiti turistici tutti concentrati oggi dentro le mura». La valorizzazione sarà un elemento chiave: «Vorrà dire maggiori possibilità di collegamenti internazionali sia a livello scientifico che di eventi culturali», spiega Quilici che anticipa: «C'è una fortunata coincidenza tra questo riconoscimento e i progetti in corso con fondi del Pnrr».

IL DIRETTORE DEL PARCO SIMONE QUILICI: «È L'OCCASIONE PER UNA NUOVA VISIBILITÀ E UN CONSEGUENTE AUMENTO DEI FLUSSI TURISTICI»

LA VALORIZZAZIONE

Pronta l'agenda: «Il piano consentirà di valorizzare tutti i nostri siti nel senso di un potenziamento delle possibilità di fruizione attraverso la realizzazione di nuovi percorsi di visita - precisa Simone Quilici - e la dotazione di luoghi espositivi e di ricerca attraverso il recupero dei casali storici. Inoltre sta partendo il progetto per la sistemazione della strada nel tratto di Ciampino e Marino legato al Cammino dell'Appia, ed il recupero del bellissimo casino di Caccia alla Volpe, poco oltre il Raccordo anulare, che diventerà il primo ostello dell'Appia a poca distanza dall'aeroporto di Ciampino...». L'importante è farla riscoprire da tutto il mondo: «Il riconoscimento è un'opportunità per valorizzarla sempre di più», ammette il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Per questo stiamo lavorando su percorsi alternativi rispetto alle tappe più note dai turisti stranieri», aggiunge l'assessore al Turismo Alessandro Onorato. E Napoleone ringrazia.

Laura Larcan

Addio al compositore Wolfgang Rihm, genio romantico (e libero) della musica

IL RICORDO

Il compositore tedesco Wolfgang Rihm è morto ieri a settantadue anni a Ettlingen, vicino a Karlsruhe. Rihm è stato uno dei compositori contemporanei più eseguiti in Europa e una delle sue opere è stata presentata per la prima volta nel 2017 per l'inaugurazione dell'Elbphilharmonie di Amburgo. Rihm ha lasciato un catalogo ricchissimo, di oltre cinquecento brani, tra opere liriche e grandi lavori orchestrali, musica da camera, teatro musicale e pezzi vocali. Nato a Kalsruhe nel 1952, Rihm ha iniziato a suonare il pianoforte e l'organo intorno agli undici anni e nello stesso tempo a comporre, ispirandosi sia alla grande tradizione romantica tedesca sia agli autori del Novecento. Allo stesso periodo risalgono le sue prime composizioni. Nel 1970 studiò a Darmstadt, dove insegnò dal 1978. Tra il 1972 e il 1973 si perfezionò con Karlheinz Stockhausen a Colonia e dal 1973 al 1976 fu allievo di Klaus Huber a Friburgo in Brisgovia. Tra i suoi incarichi più prestigiosi ci sono stati la nomina a compositore residente del Festival di Lucerna nel 1997, dei Berliner Philarmoniker tra il 1997 e il 1998, e del Festival di Salisburgo. Salzburger nel 2000. Tra i riconoscimenti e i premi che ha ricevuto si ricordano il dottorato honoris causa della Freie Universität di Berlino e il Premio Ernst von Siemens. Dotato di una singolare versatilità di linguaggio, grazie al recupero di concezioni formali tardoromantiche e della prima atonalità, pur senza concessioni a nostalgie stilistiche, Rihm si è imposto come uno degli autori più interessanti della seconda metà del Novecento.

SI È SPENTO A 72 ANNI IL FAMOSO MAESTRO TEDESCO AUTORE DI OLTRE 500 BRANI TRA LIRICA, ORCHESTRA CAMERA E TEATRO

L'IMPEGNO

Della prima fase della sua produzione sono rappresentativi il concerto per violino e orchestra Lichtzwang (1975-76) e vari pezzi orchestrali, tra cui Morphonie (1972-73) per quartetto d'archi e orchestra e Dis-Kontur (1974). Nei brani degli anni Ottanta emerge una maggiore economia di mezzi formali e strumentali. Tra le sue opere si ricordano "Die Eroberung von Mexico" (La conquista del Messico), "Die Hamletmaschine" (La macchina dell'Amleto), "Dionysos" (Dioniso), "Jakob Lenz". Rihm era noto anche per il suo impegno nella politica culturale: è stato membro del comitato esecutivo dell'Associazione tedesca dei compositori, del Consiglio tedesco della musica, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Heinrich Strobel. In Rihm è sempre stata presente l'esigenza di una musica non condizionata da presupposti ideologici, ma aperta alle esperienze più diverse, non disgiunta dalla sperimentazione e da una coraggiosa partecipazione alla vita musicale contemporanea. Rihm ha avuto anche forti legami con le istituzioni musicali italiane, tra le quali la Filarmonica della Scala, che diretta da Riccardo Chailly eseguirà il suo "Dis-Kontur" nel corso di una tournée europea alla fine di agosto.

Il compositore Wolfgang Rihm, morto a 72 anni

TANTE LE COLLABORAZIONI PRESTIGIOSE NELLA SUA CARRIERA, DAL FESTIVAL DI LUCERNA AI BERLINER PHILARMONIKER, FINO ALLA SCALA DI MILANO

Luca Della Libera

L'intervista
Maurizio Nichetti

Il regista torna a girare dopo 24 anni: «"Amichemai" con Finocchiaro e Yilmaz è un progetto nato per caso. La tecnologia deresponsabilizza, ma io ci tengo a far bene durante le riprese»

«Fare un film in digitale è stato un altro debutto»

Negli anni, l'ufficio milanese ha cambiato dimensioni, a seconda che lo usasse anche come studio di produzione oppure come spazio per nuovi progetti. Ma i premi sono sempre rimasti lì, a farsi ammirare: il David di Donatello di *Volere volare*, il riconoscimento per la satira di *Ladri di saponette* sotto forma di statuetta di Papa Wojtyla, tre Nastri d'argento, i trofei di Montréal e Bruxelles... Chissà che fra qualche mese non si aggiunga un nuovo pezzo. A 76 anni, 24 stagioni dopo l'ultima regia, Maurizio Nichetti è pronto con un nuovo film, *Amichemai*.

Di che cosa si tratta?

«Cinque anni fa Angela Finocchiaro (sua attrice ricorrente, da *Ratataplan* in poi, ndr) mi ha detto: "Facciamo un altro film insieme?" Io non ci pensavo, invece poi è nato *Amichemai*, con Angela che è una veterinaria e ha un padre infermo in casa, di cui si prende cura Serra Yilmaz. E insieme partono in viaggio».

Due donne on the road...

«Niente a che vedere con Thelma & Louise. Angela deve accompagnare Serra a casa sua, attraversando i Balcani. In origine dovevano arrivare in Ucraina, poi è scoppiata la guerra, nel cast è entrata Serra e la meta è diventata la Turchia. Fellini diceva che i film vengono come vogliono loro, il regista deve solo assecondarli. È vero: tutti i miei lavori sono nati da casualità. Così, adesso mi piace pensare che ho fatto la mia seconda opera prima».

Preoccupato?

«Ho le stesse ansie della prima volta, anche perché dopo questi anni ho trovato tutto diverso, e il digitale deresponsabilizza. Ti dicono: "Poi sistemiamo in montaggio", ma io voglio far bene durante le riprese, non dopo».

Dalla sua prima volta sono passati 45 anni, era il 1979 e fu il successo di "Ratataplan". Seguirono altri nove film, ma dopo il 2000 e "Honolulu Baby"...

«No, non sono scomparso. Anzi, non ho mai lavorato tanto».

Tuttavia non ha più girato.

«*Honolulu Baby* era il primo film con una post produzione digitale. Io ero incuriosito dalle novità, in pubblicità a Milano queste tecnologie le studiavamo da tempo ma il cinema era ancora in pellicola. Noi eravamo all'avanguardia, entusiasti di aver scoperto un nuovo modo di lavorare. Però trovammo una grande freddezza: era il terrore di chi temeva il cambiamento e la perdita del posto di lavoro. Ho preferito fermarmi. Ma non sono stato fermo».

Che cosa ha fatto?

«Ho diretto per sei anni il festival della montagna di Trento. Poi sono diventato direttore di *Visioni dal mondo*, festival che in settembre festeggia i dieci anni, con un'edizione intitolata "Non c'è più tempo": io che ho sempre lavorato di fantasia qui mi occupo di cinema documentario. E mi sono dedicato alla didattica, da undici anni dirigo la sede di Milano del Centro sperimentale, dedicata a pubblicità e impresa: stare vicino alle nuove generazioni che sono passate dalla cinepresa ai telefonini è un viaggio incredibile».

Riavvolgiamo il nastro, torniamo a "Ratataplan" e al suo stralunato ingegner Colombo.

«Quel film ho rischiato di non farlo. Il produttore Franco Cristaldi mi ha detto: "Ti do 100 milioni di lire, a patto che inizi subito". Li ho presi, però eravamo in pieno inverno, la prima settimana dovevamo girare la scena dei paralitici sulla montagnetta di San Siro e pioveva sempre. Mi ero depresso, se avessi avuto in banca i 10 milioni che avevo già speso, li avrei ridati a Cristaldi e mi sarei fermato. Fortunatamente non li avevo. Poi, l'accoglienza a Venezia è stata travolgente».

Il momento peggiore, invece?

«Ho sempre fatto film che amo rivedere. Ma l'unica volta che ho avuto un cast internazionale, *Honolulu Baby* con Jean Rochefort e Maria de Medeiros, non è andata bene. Devi essere più forte del successo o dell'insuccesso».

A proposito di successo: ha recitato con Miuccia Prada?

«Facevamo uno spettacolo, eravamo allievi di un corso di mimo. Anni dopo, la incontro e mi dice: "Noi abbiamo lavorato insieme". Non ricordavo niente, credevo mi prendesse in giro».

Mario Monicelli invece lo ricorda bene?

«È stato il primo del cinema a convincermi che potevo fare questo lavoro. Gli avevo fatto avere una mia sceneggiatura, l'ho chiamato. Era a Roma, mi propose di andare il giorno dopo da lui. Feci sette ore di treno da Milano, mi disse che la storia gli era piaciuta, lui non poteva farla ma io dovevo andare avanti. Lì ho capito che il cinema non era solo un mondo di gente un po' sballata».

Per Monicelli ha anche recitato, in "Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno".

«Un'estate io e mia moglie volevamo riposarci in un albergo isolato in montagna. Arriviamo e troviamo lo sceneggiatore Piero De Bernardi, Cino Tortorella e Sandro Ciotti che giocano a carte. Con Tortorella, Mago Zurlì, avevo fatto il mimo; Ciotti lo avevo diretto nello spot Pagine Gialle. E De Bernardi mi propose di fare Bertoldino. Così recitai per Monicelli, che non mi costrinse nemmeno a tagliare i baffi».

Se li è mai tagliati?

«Raramente, per esempio in Stefano *Quantestorie*. Lo tengo, se no assomiglio troppo a mio padre».

Che cosa faceva suo padre?

«Lavorava nell'amministrazione scolastica. L'unico contatto con il cinema fu quando nella sua scuola venne una troupe a girare un film e gli chiesero di lasciare le luci accese tutta la notte, sostenendo che la mattina dopo avrebbero saldato il conto. Ovviamente non si presentò nessuno e lui era preoccupatissimo».

Un po' ciarlatani.

«Il film era *Rocco e i suoi fratelli*: si vede una scazzottatura pazzesca, e sullo sfondo la scuola tutta illuminata. Mio padre me lo ha sempre raccontato per dirmi che nel cinema c'era brutta gente. Poi, un giorno, Pietro Notarianni, braccio destro di Cristaldi, mi disse: "Pensa che anche Visconti non aveva soldi, una sera voleva illuminare una via e io non potevo pagare neanche per una lampada. Abbiamo ripiegato su una scuola..."».

Marina Cappa

Il regista e sceneggiatore Maurizio Nichetti è nato a Milano l'8 maggio del 1948
(Foto di Adolfo Franzò)

Sopra, Nichetti con Mario Monicelli (1915-2010) sul set di "Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno" (1984). Sotto, da sinistra, Angela Finocchiaro, 68 anni, e Serra Yilmaz, 69

"HONOLULU BABY" FU LA PRIMA OPERA CON POST-PRODUZIONE HI-TECH: SUL SET C'ERA LA FREDDEZZA DI CHI TEMEVA DI PERDERE IL LAVORO. POI MI FERMAI

CON "RATATAPLAN" RISCHIAI: PRESI 100 MILIONI DI LIRE DI ANTICIPO, MA NON RIUSCIVAMO A INIZIARE LA PRIMA SCENA

Buona visione

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

L'inferno di Haiti

Rai3 ore 14.35
Newsroom
★★★

Continuano su Rai3 alle 14.35 gli appuntamenti con l'attualità dal mondo di *Newsroom* di Monica Maggioni. Nella puntata di oggi il reportage da Haiti, una delle perle dei Caraibi, in mano alle gang che si contendono con violenza il controllo del territorio. Al centro dell'episodio l'intervista al leader "tagliagole" delle bande, Jimmy Chérizier, detto Barbecue.

ASCOLTI

Sport
29,2%
4 mln 204 mila spettatori
Cerimonia apertura Olimpiadi Rai2

Film
12,1%
1 mln 623 mila spettatori
Annem - My Mother Canale 5

IL CONDUTTORE Enrico Papi, 59 anni, conduttore di "Tilt"

La musica in Tilt

Italia 1 ore 21.20
Tilt - Tieni il tempo
★★★

Seconda puntata, stasera alle 21.20 su Italia 1, del game show estivo condotto da Enrico Papi *Tilt - Tieni il tempo*, che mette in competizione personaggi dello spettacolo e dello sport, divisi in due squadre, "testando" la loro competenza musicale attraverso una serie di sfide: "sfida rap", con i concorrenti che si sfidano rappando con parole assegnate su basi musicali; "quasi uguale", in cui un concorrente deve far capire una determinata canzone attraverso movenze e labiale; "la spintarella", in cui ogni squadra, a bordo di un'auto, deve raggiungere il traguardo superando una serie di imprevisti. Al centro dello studio un gigantesco disco in vinile attribuisce le sfide, di volta in volta diverse, ai concorrenti, fino ad arrivare all'ultimo gioco, durante il quale ogni team ha a disposizione 60 secondi (oltre al tempo guadagnato durante il programma) per indovinare il maggior numero di canzoni.

RAI 1

9.40 **Vista mare** Lifestyle. Condotto da Gianluca Nosari, Cristiano Nosari
10.30 **A Sua Immagine** Attualità. Condotto da Lorena Bianchetti
10.55 **Santa Messa dalla Chiesa San Gioacchino in Prati (Roma)** Attualità
12.00 **Angelus da Piazza San Pietro** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Lifestyle. Condotto da Peppone, Angela Rafanelli, Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **Il meglio di Domenica In** Spettacolo
16.00 **Una Voce per Padre Pio** Spettacolo. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.35 **TecheTecheTè** Spettacolo

21.25 ● **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Serena Rossi, Giuseppe Zeno
Mina Settembre Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Attualità
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità
1.15 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.15 **Che tempo fa** Attualità
2.20 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità. Condotto da Arianna Secondini
8.30 ● **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Sport
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
Meteo 2 Attualità
13.30 ● **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Sport
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità

21.00 ● **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade.** Sport
23.00 ● **Notti Olimpiche** Attualità
Meteo 2 Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

RAI 3

9.05 **I ladri** Film
10.40 **Geo** Documentari
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
14.00 **TG Regione** Attualità
14.15 **TG3** Attualità
14.35 **Newsroom** Attualità
16.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Documentari. Condotto da Camila Raznovich
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità

20.20 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentari
21.10 ● **Report Estate** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.30 **TG 3 Sera** Attualità
Meteo 3 Attualità
23.45 **Fondata sul lavoro** Attualità. Condotto da Rachele Renna
0.35 **Zona Protetta** Documentari
1.30 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità

RETE 4

6.20 **Festivalbar Story** Spettacolo
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
8.05 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv
9.05 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni '60** Serie Tv
14.40 **Il bambino e il poliziotto** Film
17.05 **Il maggiore Brady** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro

21.25 ● **Schegge di paura** Film. Di Gregory Hoblit. Con Richard Gere, John Mahoney, Alfre Woodard
0.20 **Dolce novembre** Film
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.45 **Oceano** Serie Tv
4.30 **La doppia ora**

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I grandi misteri della Bibbia** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist** Film
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.20 ● **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
1.30 **Le Stagioni Del Cuore** Serie Tv
3.00 **Vivere** Soap
3.50 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
5.10 **L'isola di Pietro** Fiction

ITALIA 1

6.40 **Tom & Jerry Tales** Cartoni Animati
7.00 **I misteri di Titti & Silvestro** Cartoni Animati
7.25 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni Animati
8.15 **The Goldbergs** Serie Tv
9.30 **The Middle** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 ● **Drive Up** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.45 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Sergente Bilko** Film
16.25 **Superman & Lois** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 ● **Tilt - Tieni Il Tempo** Spettacolo. Condotto da Enrico Papi
0.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Spettacolo
1.20 ● **E-Planet** Sport. Condotto da Ronny Mengo
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.15 **Schitt's Creek** Serie Tv
3.15 **Tutti gli uomini del deficiente** Film

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
6.40 **Anticamera con vista** Attualità
6.50 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Camera con vista** Attualità
8.30 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
9.15 **Uozzap** Attualità
9.45 **Miss Marple** Serie Tv
11.40 **Accadde al penitenziario** Film
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.45 **Neverland**
Un sogno per la vita Film
20.00 **Tg La7** Attualità

20.35 **In Onda** Attualità
21.15 ● **Heat - La sfida** Film. Di Michael Mann. Con Al Pacino, Tom Sizemore, Amy Brenneman
0.02 **Tg La7** Attualità
0.30 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
1.10 **Il ferroviere** Film
3.15 **I girasoli** Film
5.15 **La7 Doc** Documentari

SKY

CINEMA
14.25 Troy **Sky Cinema Action**
15.10 Dieci minuti **Sky Cinema Uno**
15.45 Il texano dagli occhi di ghiaccio **Sky Cinema Collection**
16.00 Minions **Sky Cinema Family**
16.15 Mister Felicità **Sky Cinema Comedy**
16.55 Blue Beetle **Sky Cinema Uno**
17.05 Solo per vendetta **Sky Cinema Action**
17.35 Tre di troppo **Sky Cinema Family**
17.50 Compromessi sposi **Sky Cinema Comedy**
18.00 Il buono, il brutto e il cattivo **Sky Cinema Collection**
18.55 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo **Sky Cinema Action**
19.05 The Accountant **Sky Cinema Uno**
19.25 Shrek e vissero felici e contenti **Sky Cinema Family**
21.00 Training Day **Sky Cinema Action**
21.00 Tutti per 1 - 1 per tutti **Sky Cinema Comedy**
21.00 Sulle ali dell'avventura **Sky Cinema Family**
21.15 Gli spietati **Sky Cinema Collection**
21.15 Nina Dei Lupi **Sky Cinema Uno**
22.55 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi **Sky Cinema Family**
23.00 Awol 72 - Il disertore **Sky Cinema Action**
23.00 Lockdown all'italiana **Sky Cinema Comedy**
23.00 Mission: Impossible - Dead Reckoning **Sky Cinema Uno**
23.25 Giù la testa **Sky Cinema Collection**
0.30 Repo Men **Sky Cinema Action**
0.40 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione **Sky Cinema Family**
0.45 Il colpo del cane **Sky Cinema Comedy**

SPORT
8.25 Automobilismo, F3. GP Belgio **Sky Sport Uno**
8.45 Lamborghini Super Trofeo Europa. Nurburgring Gara 1 **Sky Sport Arena**
9.45 Un giorno da pilota **Sky Sport Arena**
9.45 Automobilismo, Highlights F1 **Sky Sport Uno**
9.55 Automobilismo, F2. GP Belgio **Sky Sport Uno**
10.00 Rally Erc. Stage 1 **Sky Sport Arena**
11.30 Lamborghini Super Trofeo Europa. Nurburgring Gara 2 **Sky Sport Arena**
11.30 Automobilismo, Highlights F1 **Sky Sport Uno**
11.40 Automobilismo, Porsche Super Cup. GP Belgio **Sky Sport Uno**
12.30 Calcio, Euro 2024 tutti i gol **Sky Sport Uno**
13.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Margherita di Savoia **Sky Sport Arena**
13.30 Automobilismo, F1 Paddock Live Pre Gara **Sky Sport Uno**
14.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Margherita di Savoia **Sky Sport Arena**
14.55 Automobilismo, F1. GP Belgio **Sky Sport Uno**
15.00 Fanatec GT World Challenge Europe. Nurburgring **Sky Sport Arena**
16.50 Automobilismo, F1 Paddock Live Post Gara **Sky Sport Uno**
18.30 UIM E1 World Championship. Monaco **Sky Sport Arena**
19.15 Rugby, Un'estate Pacifica **Sky Sport Uno**
20.00 FIA ERC Rally di Roma Capitale. Stage 2 **Sky Sport Arena**
21.00 Wrestling, AEW Dynamite. **Sky Sport Arena**
22.00 Tennis, ATP 250 Atlanta. Finale **Sky Sport Uno**
23.00 UIM E1 World Championship. Monaco **Sky Sport Arena**
23.55 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Belgio **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

10.00 **Un Amore - Speciale** Attualità
10.20 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
11.10 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
12.05 **Transplant** Serie Tv
12.55 **Transplant** Serie Tv
13.45 **Downton Abbey** Serie Tv
15.00 **Downton Abbey** Serie Tv
16.00 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
16.55 **A casa tutti bene - La serie** Fiction
17.50 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
18.45 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
19.35 **I delitti del BarLume - La girata** Film
21.15 ● **I delitti del BarLume - Sopra la panca** Film. Di Roan Johnson. Con Filippo Timi, Enrica Guidi, Stefano Fresi
22.50 **Transplant** Serie Tv
23.40 **Transplant** Serie Tv
0.25 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
1.20 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv

METEO

Clima molto caldo, qualche temporale sui settori alpini.

OGGI

NORD: Nel complesso stabile e soleggiato, eccezion fatta per un po' di variabilità tra pomeriggio e sera su alta Lombardia, Trentino A.A. e Dolomiti con locali rovesci.

CENTRO: Sole prevalente salvo occasionale variabilità diurna in Appennino ma con fenomeni del tutto sporadici. Temperature in rialzo, massime tra 34 e 39.

SUD: Tempo soleggiato, al pomeriggio formazione di addensamenti sparsi lungo l'Appennino ma senza effetti. Temperature in rialzo, massime tra 33 e 38.

DOMANI

L'anticiclone renderà sole e caldo ancora protagonisti, temperature sopra media.

DOPODOMANI

Ancora spazio all'anticiclone, grande caldo al centro sud con punte di 38-39.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	24	38
Bolzano	21	35
Cagliari	22	30
Firenze	21	38
Genova	23	30
L'Aquila	17	35
Milano	26	36
Napoli	25	35
Palermo	24	32
Reggio C.	25	34
Roma	21	34
Torino	24	35

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	23	35
Belgrado	19	34
Berlino	17	22
Helsinki	18	22
Londra	11	25
Madrid	24	39
Mosca	17	25
Oslo	14	22
Parigi	10	25
Stoccolma	14	21
Varsavia	19	22
Vienna	22	31

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/07/2024

Bari	68	18	5	80	90
Cagliari	68	80	63	13	55
Firenze	57	10	34	4	2
Genova	17	8	51	71	76
Milano	73	68	62	47	53
Napoli	32	76	19	8	44
Palermo	71	26	48	56	12
Roma	16	68	12	32	88
Torino	19	66	61	60	52
Venezia	59	39	14	42	53
Nazionale	30	41	80	50	83

Jolly
59 84 13 14 25 34 71

MONTEPREMI 57.823.790,24 €
JACKPOT 53.470.976,84 €

6	- €	4	429,83 €
5+1	- €	3	30,49 €
5	182.818,16 €	2	5,67 €

CONCORSO DEL 27/07/2024

Super Star 17

6	- €	3	3.049,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.983,00 €	0	5,00 €

Sport PARIS 2024

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Pallavolo	Ginnastica	Basket	Nuoto	Scherma
Ore 9	Ore 11.40	Ore 17.15	Ore 20.30	Ore 20.50
La prima di Egonu e Velasco contro la Repubblica Dominicana	Debuttano le Fate azzurre con l'americana Biles	Il Dream Team americano affronta la Serbia di Jokic	Il francese Marchand cerca il record del mondo nei 400 misti	Errigo, Volpi e Favaretto nel fioretto femminile

Withub

I complimenti del presidente

SECONDA MEDAGLIA
Filippo Ganna, 28 anni, piemontese di Verbania, ha vinto la sua seconda medaglia ai Giochi, dopo l'oro nell'inseguimento a squadre a Tokyo 2024; qui a fianco è con il presidente Mattarella che è andato a vedere la sua gara, prima di trasferirsi al Palazzo della scherma per il bronzo di Gigi Samele

CICLISMO

GANNA LA PRIMA È D'ARGENTO

▸Pippo battuto da Evenepoel nella crono: «Non la digerisco, volevo l'oro» Poi si scusa con Mattarella: «Mi dispiace che abbia preso la pioggia per me»

dal nostro inviato

PARIGI «Presidente, mi dispiace che lei abbia preso tanta pioggia per me...». La prima medaglia dell'Italia ai Giochi di Parigi è d'argento, e ce la regala un ragazzo di Verbania talmente educato e d'altri tempi, che addirittura si scusa con Sergio Mattarella, accorso al Pont Alexandre III per vedere la prova olimpica a cronometro. Filippo Ganna è fatto così, e quando scende dalla bicicletta, sotto il temporale che dopo aver flagellato la gara cessa di colpo proprio all'arrivo dell'ultimo corridore, va a salutare il presidente della Repubblica. Che gli dice «Bravo, bravo», e lui si schermisce: «Ci abbiamo provato...», perché in fondo l'argento non gli va giù, voleva l'oro ed era qui per questo, e mastica fiele. Anche se a batterlo è quel fuoriclasse di Remco Evenepoel, per 14"92, e terzo è l'altro belga Wout Van Aert. Quella di Ganna, già oro olimpico a Tokyo, ma nell'inseguimento a squadra, è la prima medaglia italiana a Parigi e arriva dopo una rimonta formidabile nell'ultimo terzo di gara, sfrecciando a 53.331 km orari di media sui 32 chilometri del tracciato, piatto come una tavola, con partenza e arrivo al Pont Alexandre III, a sinistra la sagoma della Tour Eiffel che troneggia sull'Olimpiade.

LA CADUTA SFIORATA

Sull'asfalto scivoloso e pieno di insidie, a un certo punto, poco dopo il secondo intermedio, Top Ganna ha sfiorato la caduta. Ha sbandato in curva, la bici ha dato una scodata sul terreno viscido ma lui è rimasto miracolosamente in piedi, mentre dall'ammiraglia azzurra, con il ct Marco Velo, cacciavano un urlo: «Non so neppure io cosa è successo, dovrò rivedere la gara stanotte per capire, adesso non ho ancora realizzato, anzi forse ho proprio rimosso. Sapevo che quello era un settore un po' pericoloso, forse bisognava affrontarlo con più prudenza, ma ormai è andata. Poi mi sono detto: è un anno che aspetti questo momento e questa gara, adesso dai tutto. E l'ho fatto». Era in ritardo su Evenepoel e anche su Van Aert, rischiava anche di uscire dal podio perché il britannico Tarling marciava di gran carriera, ma gli ultimi 7 chilometri dell'azzurro sono stati formidabili, col tempo migliore di tutti, ed è arrivato l'argento. Ma quasi senza gioia, anche se una medaglia olimpica (e i 90mila euro lordi che spetta a chi arpiona il secondo gradino del podio) non si può certo disprezzare.

GARA CONDIZIONATA DALL'ACQUA: L'AZZURRO HA RISCHIATO DI CADERE POI HA REALIZZATO UNA GRANDISSIMA RIMONTA SU VAN AERT

IL PARAGONE

Eppure, eppure: «È come quando la Ferrari arriva seconda, ci rimani sempre male. L'argento mi pesa al collo, ma non pesa come un oro, mi spiace che non sia un oro, perché alla fine abbiamo lavorato tanto, io con il mio allenatore Dario abbiamo fatto tanti momenti di fatica. Ho dovuto buttare via una visiera a metà corsa, perché non vedevo la strada per la pioggia, anzi non vedevo nemmeno il manubrio...». Alla fine, sul podio l'abbraccio con Evenepoel, mentre un tentativo di selfie a tre, anche con Van Aert, fallisce perché il telefonino non funziona bene. «L'abbraccio con Remco? Mi ha fatto i complimenti. Van Aert invece mi ha consolato, mi ha detto che lui ne sa qualcosa di secondi posti e sa quanto brucino. Evenepoel è giovane, è forte, questa poteva essere una delle ultime Olimpiadi dove potevo vincere. Perché io comincio a invecchiare, arriveranno i primi acciacchi. I 28 anni sono già arrivati, per carità non è ancora la vecchiaia ma è il suo inizio. Adesso possiamo recuperare bene, domani tornerò con i miei compagni in pista e dovremo cercare di regalare un'altra bella gioia all'Italia. A chi dedico questa medaglia? A me stesso, perché tutti vedono i 36 minuti di oggi, ma nessuno vede i 200 giorni dietro. La pioggia quanto mi ha condizionato? L'acqua mi piace per lavarmi, bere... ma sapevo da tre giorni che pioveva, quindi continuavo a farmi la doccia. Qualche rimpianto c'è, ma più di così non posso fare, poi non sono mai stato un drago sotto la pioggia. Intanto c'è la soddisfazione di aver aperto le danze per la nazionale azzurra, e speriamo che arrivino tante altre medaglie dopo la mia».

«È COME QUANDO LA FERRARI ARRIVA SECONDA, CI RIMANI MALE. E ORA SPERO CHE CI SIANO TANTE ALTRE MEDAGLIE»

All'arrivo c'è la mamma Daniela, felice ma non troppo anche lei, perché sa che il figlio aspirava a qualcosa di più. Si rifarà con la pista, nell'inseguimento che è la sua specialità, nell'individuale e a squadre. Lì non c'è l'asfalto e nemmeno la pioggia, quella è la sua casa. E qualcosa di buono porterà, ancora.

Andrea Sorrentino

Pallavolo Il debutto nel girone

L'Italvolley schiaccia il Brasile 3-1 esordio da sogno con il nemico storico

Samba Italia. Partenza lanciata per la pallavolo maschile che nella gara d'esordio dell'Olimpiade ha battuto il Brasile con il punteggio di 3-1 (25-23, 27-25, 18-25, 25-21). Bravissimi gli azzurri, che hanno giocato una partita davvero solida e in cui hanno concesso agli avversari solo il terzo set. Non poteva esserci inizio di torneo migliore per i campioni del mondo. Nel complesso la squadra di Fefè De Giorgi ha messo in mostra una buona pallavolo. «Era importante cominciare vincendo sapendo che le partite d'esordio in tutte le competizioni sono complicate con qualsiasi avversario perché entra in ballo la voglia di giocare dopo tanta attesa», il commento del ct.

S.A.

Il post di Gimbo alla moglie: «Lancia anche tu la fede nel fiume»

Un romantico post di Gianmarco Tamberi alla moglie Chiara: così l'azzurro si scusa per aver fatto scivolare nella Senna la fede nuziale. «Se tu vorrai lanceremo anche la tua in quel fiume così che loro staranno per sempre insieme e noi avremo una scusa in più per rinnovare le promesse e sposarci di nuovo. Se proprio doveva succedere, non potevo immaginare un posto migliore. Rimarrà per sempre nel letto del fiume della città dell'amore. Che sia di buon auspicio per tornare a casa con un oro anche più grande».

SAMELE DI BRONZO «È TUTTO PAZZESCO»

▶Lo sciabolatore sale ancora sul podio dopo le medaglie conquistate a Londra e Tokyo
Delusione dalle spadiste, Fiamingo subito fuori: «Sono devastata, pagato l'esordio»

IL PERSONAGGIO

dal nostro inviato

PARIGI Nato il 25 luglio come Filippo Ganna, e come lui osservato amorevolmente in tribuna dal presidente Mattarella Luigi Samele porta all'Italia la seconda medaglia dei Giochi. È un bronzo nella sciabola individuale da parte di un 37enne che aveva già vinto il bronzo a Londra 2012, più un argento e un bronzo a Tokyo, e che saluta il risultato con commozione. Il bronzo arriva nell'immensità fascinosa del Gran Palais, dove si svolsero le gare di scherma dell'Olimpiade del 1900, e addolcisce una giornata che per la scherma azzurra era iniziata con tanti cattivi pensieri: le spadiste non erano arrivate lontano, tutte sconfitte per una stoccata. La delusione più grande da Rossella Fiamingo, eliminata subito al primo assalto, prima di mezzogiorno, dall'americana Cebula, per 15-14,

OGGI IN PEDANA LO SQUADRONE DEL FIORETTO DONNE: VOLPI, ERRIGO E FAVARETTO VANNO A CACCIA DELL'ORO

dopo aver avuto anche un vantaggio di due stoccate: «Sono devastata, non sono riuscita a entrare in gara. Fuori subito anche Giulia Rizzi, per mano della polacca Klasik (12-11), mentre la catanese Alberta Santuccio si arrampica fino ai quarti di finale : ma l'estone Differt la piega 10-9 e addio sogni, le spadiste proveranno a rifarsi nella prova a squadre.

RISCHIO FLOP

Con l'animo turbato dall'ipotesi di un flop come a Tokyo (quando la grande Italia della scherma non vinse neppure un oro), su Luigi Samele si sono riversate tutte le aspettative, soprattutto dopo aver vinto 15-12 il derby negli ottavi con l'altro azzurro Luca Curatoli. La sciabola è l'arma degli assalti furenti, si colpisce di punta e di taglio, è l'arma più fisica e muscolare, non come la spada, che è quella più razionale e cerebrale. Nella sciabola ci vuole fisico, e muscoli, e quando si arriva a 37 anni si può pagare dazio nei confronti di avversari più giovani. Luigi Samele invece ha dalla sua l'esperienza di ormai quattro Olimpiadi, e nei quarti doma il corpaccione dell'egiziano Amer: 15-13 in un assalto drammatico, con Amer che invano chiede la revisione dell'ultima stoccata all'arbitro. Ma Samele deve cedere in semifinale al coreano Sangok, che lo batte spesso e volentieri (è anche oro olimpico a squadre a Tokyo) e si ripete anche stavolta, nettamente: 15-5 senza discussioni, la freschezza del 27enne Sangok fa la differenza, infatti più tardi dominerà la finale col tunisino Fares e prenderà l'oro.

Ma poi c'è l'assalto per il bronzo e la vecchia classe di Samele prevale, ancora su un egiziano, Elsissy: 15-12 ed è bronzo, che felicità. E che festa, con l'abbraccio al presidente Mattarella: «Mi sembra di essere a un parco giochi. Prima delle semifinali è venuto Mattarella a salutarmi. Sono diventato bordeaux, poi ho pensato che era venuto per me, che dovevo fare qualcosa di importante e l'ho fatto. Alla fine l'ho abbracciato, ho abbracciato Malagò, li ho visti genuinamente felici per me, per la medaglia data all'Italia. È pazzesco. Ho vinto un'altra medaglia olimpica, non ci avrei mai pensato. Vuol dire che non bisogna mai smettere di sognare. E io non ho mollato mai, ho lottato dalla prima all'ultima stoccata. Credendoci sempre. È una felicità indescrivibile. Sono commosso». Luigi è fidanzato con la sciabolatrice ucraina Olga Kharlan e due anni fa viaggiò in auto fino a Budapest per andarla a prendere, dopo che Olga aveva portato via dall'Ucraina sua sorella e un nipotino: poi tornarono tutti a Bologna, in salvo. Anche per questo Mattarella, che conosce le storie e i cuori degli atleti azzurri, ieri sera ha abbracciato con affetto Samele. Poi, uscendo dal Grand Palais, ha incontrato il presidente Macron e l'ha salutato con affetto. Oggi il presidente torna in Italia. E si perderà il torneo di fioretto femminile individuale di oggi, dove l'Italia aspira al massimo con Errigo, Volpi e Favaretto. È il nostro Dream Team e non si può fallire.

Andrea Sorrentino

FESTA Luigi Samele, 37 anni, esulta per il bronzo nella sciabola

GIGI E GANNA NATI LO STESSO GIORNO

La prima giornata dei Giochi, con le tre medaglie azzurre, porta anche una curiosità: Filippo Ganna e Gigi Samele sono nati lo stesso giorno, il 25 luglio. Nel 1987 il foggiano, nel 1996 il piemontese

Boxe

Muore al Villaggio il tecnico delle Samoa

Lionel Elika Fatupaito, 60 anni, allenatore della squadra di box di Samoa è morto di infarto al villaggio olimpico di Saint-Denis. L'arresto cardiaco è avvenuto mentre si trovava all'interno della sua stanza. La federazione internazionale di pugilato ha reso noto che «nonostante le cure dei vigili del fuoco e dei servizi di emergenza, è morto per cause naturali». La polizia ha effettuato tutti i controlli accertando le cause del decesso.

STORIE E PROTAGONISTI

Il Dream Team comincia con la Serbia

Il roster degli Stati Uniti: Curry, Durant, Haliburton, James, Embiid e Edwards. Grande attesa per l'esordio di oggi a Lilla (ore 17.15)

Nadal e Alcaraz la prima volta incanta Parigi

Davanti a 15.000 persone Rafa Nadal (in dubbio per il singolare) e Carlos Alcaraz hanno giocato insieme per la prima volta: i due hanno battuto Gonzalez-Molteni (Arg) 7-6 6-4

Brava Jasmine: battuta Bogdan al primo turno

Primo turno faticoso ma alla fine positivo per Jasmine Paolini, che torna sulla terra del Roland Garros dopo la finale dello Slam: alla fine doma la romena Ana Bogdan per 7-5, 6-3.

Il cavallo perde sangue: Portale squalificato

Sfortunato Emiliano Portale nell'equitazione a Versailles: è stato squalificato perché sono state rilevate "tracce di sangue" nella bocca del cavallo, che si sarebbe morso un labbro.

Dal pane alle ostriche un viaggio gourmet tra bistrot e brasserie

LA GRANDE TRADIZIONE DELLA CUCINA FRANCESE ACCOMPAGNA TUTTO IL PERIODO OLIMPICO: I PIACERI DELLA CUCINA TRA UNA GARA E L'ALTRA

PIATTO Le ostriche, uno dei prodotti d'eccellenza della cucina francese

Le Olimpiadi celebrano il corpo, il gesto atletico, lo spirito decoubertiniano del competere, certo, ma quando il 'set' è Parigi, non è difficile immaginare che un diavolo tentatore possa far scappare il lato oscuro della forza, ovvero il piacere dell'abbuffata. E la Francia, al pari dell'Italia, grande civiltà gastronomica, non manca certo di occasioni e tentazioni, a patto però di saper scegliere, evitando le molte trappole turistiche in agguato. In una piccola guida ai piaceri gourmet dell'Olimpiade l'inizio obbligato è con la prima colazione. Sosta di charme è qui il Moulin de la Vierge in place des Petits Pères nel 2ème, arredi Belle Epoque, croissant fragranti al pari di tutti i lieviti, ma anche delle baguette come vuole tradizione. Per l'aperitivo, invece, niente di meglio che una sosta da Girafe in place du Trocadero: vista impareggiabile sulla Tour Eiffel e una scelta impeccabile di ostriche, frutti di mare, crudi da accompagnare alla bollicina giusta. In alternativa, difficile resistere a un grande classico della cucina d'Oltralpe come il soufflé. In questo caso l'indirizzo da non perdere è in un angolo romantico di Saint-Germain-des-Prés: è qui che Gérard Idoux stupisce con soufflé dolci, ma anche salati lungo un viaggio che può cominciare con le versioni alle lumache e fines herbes, ai due salmoni, al formaggio, per concludersi con la golosa variazione al pistacchio e cuore fondente di cioccolato, o la super classica al Grand Marnier.

Passare per Parigi e non provare un vero bistrot sarebbe come essere a Roma e non varcare le porte di un'osteria. In un'offerta sterminata, un nome emerge con prepotenza, ed è il superpremiato Au Moulin à Vent in rue des Fossées Saint-Bérnard nel Quartiere Latino. Qui Théophile Moles propone alla grande tutti i classici, dalle cosce di rana alle carni a un grande profiteroles al cioccolato. Se poi, invece che cedere al fascino più intimista del bistrot, si vuole optare per l'opulenza chiassosa delle grandi brasseries, basta un salto fino a rue de la Bastille e varcare la soglia di Bofinger. Qui, in una sconfinata parata di saloni in stile fin de siècle, con camerieri che sfrecciano impeccabili, si gode tutto l'impatto della vera cucina di matrice alsaziana, dalle ostriche alla zuppa di cipolle, o ancora dal sublime foie gras d'anatra al tripudio di crauti e maiale come si servono a Strasburgo.

Un capitolo tutto a parte lo meritano anche i formaggi. I migliori ristoranti, ma anche i bistrot e le brasseries propongono sempre plateau di livello, ma il massimo è andarli a comprare in piccole boutique odorose che sono autentici templi del gusto: uno per tutti, il negozio di Marie-Anne Cantin in rue du Champ de Mars, dove vacca, capra, pecora trovano selezioni memorabili.

Guai, in questo piccolo tour, trascurare i golosi assoluti, 'quelli dei dolci'. E qui è difficile non fare una sosta devota da Pierre Hermé, un mito assoluto: in due de l'Odéon ci si può anche sedere e lasciarsi sorprendere da meraviglie come il Duemilafoglie, la Vaniglia Assoluta, o la Crema di Mandorle allo zucchero nero di Okinawa e albicocche. E la mousse al cioccolato? Per quella bisogna andare in rue du Bac dove il maestro Chapon ne serve versioni differenti (secondo la percentuale fondente e la provenienza del cacao) alla coppetta: roba da non lasciare più il negozio. E ancora, la serata romantica, dove? In questo caso, dando fondo, e non poco, alla carta di credito...ma una volta nella vita si può fare, la sosta alla Tour d'Argent di Quai de la Tournelle, vista sulla Senna e su Notre-Dame, quattrocento anni di storia e un'anatra che ha estasiato reali e vip del mondo intero.

Giacomo A. Dente

LA GIOIA La prima medaglia del nuoto azzurro alle Olimpiadi: da sinistra Conte Bonin, Ceccon, Miressi e Frigo con il bronzo

QUEI BRAVI RAGAZZI LA 4X100 È TERZA

▶La staffetta veloce azzurra si conferma al top, battuta solo da Usa e Australia
Miressi, Ceccon, Conte Bonin e Frigo sfiorano l'argento. Dressel trionfo e lacrime

NUOTO

PARIGI Un bronzo col cuore. L'Italia chiude terza nella 4x100 metri stile libero e si conferma sul podio a cinque cerchi. Pronti, via e i nostri fantastici quattro ragazzi, Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo, si prendono una medaglia che brilla nel cielo di Parigi. Del resto siamo nella Città delle Luci...
Restiamo sul podio olimpico nella staffetta veloce, confermandoci la squadra sempre presente nei primi tre posti. Peccato per alcune frazioni che avrebbero potuto consentirci di nuotare più rapidi, in particolar modo la prima, quella di Alessandro Miressi da 48"04: succede anche ai più forti. Non agli Usa di Dressel, all'ottavo oro olimpico con tanto di pianto e abbraccio a moglie e figlio, che restano imbattibili per tutti. Per gli azzurri a fare la differenza è stato Ceccon, con una fenomenale seconda frazione (47"44) che ha fatto risalire l'Italia dal settimo posto e naturalmente la chiusura di Manuel Frigo, che ha preso il "testimone" dal debuttante Conte Bonin (48"16), grazie al favoloso 47Ø06 con il quale ha bruciato la Cina campione del mondo. «E' una medaglia importantissima - spiega Thomas -, sono molto contento al di là dei tempi. All'Olimpiade si pensa a prendere medaglie: è una gemma bellissima, che pesa». Lo scatenato Frigo: «Sono contentissimo della mia frazione - racconta il velocista di Cittadella -, me l'aspettavo perché mi sentivo bene. C'era pressione perché negli ultimi anni abbiamo fatto vedere delle belle cose. Ma è andata bene». È contento a metà il torinese Miressi: «Ci siamo confermati sul podio olimpico a distanza di tre anni, anche se era difficile oggi. Se devo parlare della mia frazione, non sono contento. Se avessi nuotato il mio tempo forse saremmo arrivati secondi. Mi dispiace per questo». È già finita l'Olimpiade del vicentino Conte Bonin, nato a Thiene, nella stessa città di Ceccon. «Provo una marea di emozioni. Da Tokyo in avanti i 100 stile in Italia stanno migliorando di anno in anno». Tre quarti dei velocisti, curiosamente, sono veneti. Si chiude con una battuta: «Adesso facciamo diventare anche Mire veneto», sorride Frigo.
Gli altri titoli, quelli nei 400 stile libero, sono andati al panzer tedesco Lukas Martens, che ha tentato invano di scendere sotto il record mondiale "gommato" del connazionale Biedermann dei Mondiali di Roma 2009 (rimasto il più longevo in campo maschile); e all'australiana della Tasmania, Ariarne Titmus, che ha preceduto la canadese McIntosh e l'americana Ledecky, "soltanto" bronzo. Italia ottava, invece, nella 4x100 donne con il quartetto Morini, Tarantino, Curtis e Menicucci. Oro all'Australia davanti a Usa e Cina.

TETE E RAZZO

Oggi l'Italnuoto punta le sue fiches da Giochi su Nicolò "Tete" Martinenghi e Alberto Razzetti. Il varesino difende il bronzo olimpico di Tokyo, ma la concorrenza è temibile nei 100 rana: c'è l'inglese Peaty, c'è l'americano Fink, c'è il cinese Qin Haiyang. Gli avversari dovranno però guardare anche lui, sebbene l'abbiano già fatto ma per via della eccentrica acconciatura biondo platino: «Tutti ridono quando mi guardano e scuotono la testa», ride Martinenghi. Occasione ghiotta per Razzetti nei 400 misti che saranno la prima fatica del francese Marchand, allenato da Bob Bowman, mentore di Phelps. Ma anche il nostro non scherza: farà pure i 200 farfalla e 200 misti. C'è tanta Italia oggi: dopo le fatiche di ieri, Ceccon torna in acqua ma nel dorso. C'è anche Benedetta Pilato, sorridente dopo il selfie con Nadal al villaggio, ma nella rana.

TUFFI DI LEGNO

Fa male il quarto posto di Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi nel sincro 3 metri in avvio di Giochi. Ma le due tuffatrici azzurre non hanno sbagliato nulla e sono rimaste in gioco fino all'ultimo salto finendo dietro Cina, Usa e Gran Bretagna. Stavolta la regolarità non è bastata, resta il rammarico di aver lottato e non aver potuto replicare il bronzo iridato dello scorso anno.

Sergio Arcobelli

**OGGI TOCCA A RAZZETTI E MARTINENGHI
TUFFI, DELUSIONE PER PELLACANI E BERTOCCHI AL QUARTO POSTO NEI SINCRO 3 METRI**

Moulin Rouge

I russi? Ufficialmente 15, ma tanti con altri colori

Ci sono e non ci sono. Dopo l'Olimpiade di tre anni fa con ben 335 atleti russi e oltre 70 medaglie conquistate, stavolta il CIO ai Giochi estivi di Parigi ne ha invitati appena 36 della Russia e 24 della Bielorussia, solo a titolo individuale e purché senza legami con i gruppi militari e non sostenitori dell'invasione dell'Ucraina. Circa la metà ha declinato, ricevendo un indennizzo dal suo comitato olimpico di 500mila rubli (5150 euro), così gli iscritti sono ufficialmente 15 russi e 18 bielorussi, neutrali, senza bandiera e inno nazionale. Peccato che, secondo il Wall Street Journal, non è proprio così. «Molti hanno acquisito nuove nazionalità per aggirare le sanzioni, cambiando la loro vita molto prima dello status di atleti indipendenti». Dal gennaio 2022 sono 67, addirittura 200 con gli sport non olimpici. A Parigi, spiccano il lottatore Georgii Okorokov, made in Jakuzia - sì, quella del Risiko - oggi australiano, il tuffatore Igor Myalin, uzbeko da un anno, la nuotatrice Anastasija Kirpichnikova, targata Francia, e il campione di wrestling Aleksandr Komarov, oggi serbo. "Traditori, figli di una generazione perduta" o legittimi aspiranti olimpici?

Vincenzo Martucci

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

Titmus d'oro E l'Australia è in testa con tre titoli

TUFFI
3 METRI SINCRO F
1. Cina
2. Usa
3. Gran Bretagna

TIRO A SEGNO
10 METRI CARABINA
1. Cina
2. Corea del Sud
3. Kazakistan

CICLISMO
CRONOMETRO IND. F
1. Grace Brown (Aus)
2. Anna Henderson (Gbr)
3. Chloe Dygert (Usa)

CRONOMETRO IND. M
1. Remco Evenepoel (Bel)
2. Filippo Ganna (Ita)
3. Wout Van Aert (Bel)

JUDO
-48 KG F
1. Natsumi Tsunoda (Gia)
2. Baasankhuu Bavuudorj (Mon)
3. Tara Babulfath (Sve)
3. Shirine Boukli (Fra)

-60 KG M
1. Yeldos Smetov (Kaz)
2. Luka Mkheidze (Fra)
3. Francisco Garrigos (Spa)
3. Ryuju Nagayama (Gia)

RUGBY A 7
1. Francia
2. Figi
3. Sud Africa

NUOTO
400 STILE LIBERO M
1. Lukas Maerens (Ger)
2. Elijah Winnington (Aus)
3. Kim Woomin (Cor)

400 STILE LIBERO F
1. Ariarne Titmus (Aus)
2. Summer McIntosh (Can)
3. Katie Ledecky (Usa)

4X100 SL M
1. Stati Uniti
2. Australia
3. Italia

4X100 SL F
1. Australia
2. Stati Uniti
3. Cina

SCHERMA
SPADA IND. F
1. Auriane Mallo-Breton (Fra)
2. Kong Man Wai Vivian (Hgk)
3. Eszter Muhari (Ung)

SCIABOLA IND. M
1. Sanguk Oh (CdS)
2. Fares Ferjani (Tun)
3. Luigi Samele (Ita)

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani	Ora	Sport	Gara	Italiani	
9:30	TIRO A SEGNO	09:30-13:05 Pistola 10m uomini	MONNA, MALDINI	20:30	NUOTO	finale 400 misti uomini	RAZZETTI	
14:00	CICLISMO	14:00-16:30 Mountain Bike Cross-country donne	TEOCCHI, BERTA	20:45	NUOTO	finale 100 farfalla donne	COCCONCELLI, SCOTTO DI CARLO	
17:18	JUDO	finale 3°-4° posto -66 kg uomini		20:50	SCHERMA	finale 3°-4° posto fioretto donne		
17:38	JUDO	finale 1°-2° posto -66 kg uomini	PIRAS	21:20	SCHERMA	finale 3°-4° posto spada uomini		
17:45	CANOA SLALOM	17:45-18:50 finale K1 donne	HORN	21:45	SCHERMA	finale 1°-2° posto fioretto donne	VOLPI, ERRIGO	FAVARETTO
17:49	JUDO	finale 3°-4° posto -52 kg donne		21:54	NUOTO	finale 100 rana uomini	MARTINENGHI	
18:09	JUDO	finale 1°-2° posto -52 kg donne	GIUFFRIDA	22:15	SCHERMA	22:15-22:45 finale 1°-2° posto spada uomini	DI VEROLI, SANTARELLI	VISMARA

I TORNEI A SQUADRE

Ore 9.00
Beach Volley F
- Menegatti/Gottardi
- Liliana/Paula (Spa)

Ore 10.00
Beach Volley M
- Ranghieri/Carambula
- Van de Velde/Immers (Ola)

Ore 15.00
Pallanuoto M
Italia-Usa (gruppo A)

Withub

Il medagliere

		O	A	B	Tot.
1	Australia	3	2	0	5
2	Cina	2	0	1	3
3	Stati Uniti	1	2	2	5
4	Francia	1	2	1	4
5	Belgio	1	0	1	2
5	Giappone	1	0	1	2
5	Kazakistan	1	0	1	2
8	Germania	1	0	0	1
8	Hong Kong	1	0	0	1
10	**ITALIA**	0	1	2	3
11	Gran Bretagna	0	1	1	2
11	Corea del Sud	0	1	1	2
13	Canada	0	1	0	1
13	Fiji	0	1	0	1
13	Mongolia	0	1	0	1

Withub

«BALLO A PARIGI SOGNANDO ROMA»

▶Breaking al debutto ai Giochi, l'azzurra sarà in gara a Place de la Concorde
«Siamo da arena, con la gente intorno: un giorno vorrei esibirmi al Colosseo»

ESORDIO Antilai Sandrini, a Parigi con la breaking o break dance

Domanda splatter per Antilai Sandrini, breakdancer azzurra a Parigi (9 e 10 agosto): qualche sensazione speciale a "rotolare"" in Place de la Concorde, dove rotolavano teste, compresa quella di Maria Antonietta?
«La sensazione di poter ballare in una delle piazze più belle di Parigi. L'impianto non l'ho visto, solo il file che gira con il rendering: stupendo. E poi sa dove proprio mi piacerebbe ballare? Dentro il Colosseo. L'ho visto solo da fuori: che emozione! Quella sì che è una arena. E noi siamo da arena: un palco dove esibirci e intorno gente».
E se sbucassero i leoni?
«Lotterei: per un periodo della mia vita sportiva ho fatto arti marziali cinesi, wushu e kung-fu. Mi difenderei. Nel wushu ho fatto pure una specie di mondiale in Cina».
Si porta la claque da casa? Ha una schiera di fratelli e sorelle dai nomi originali...
«Verrà Arlette la più grande, e forse Annika, la piccola; Amina e Akim hanno da lavorare. Verrà papà Nadir. Ho cominciato a ballare guardandolo in discoteca, poi rifacendo i passi in giardino con lui che me li insegnava. Non pensavo esistessero dei corsi...».
Altri tifosi al seguito?
«Il mio maestro storico, a parte papà, Alberto Pelus e tre ragazzi che mi hanno tutti dato qualcosa che spero di far vedere anche a loro a Place de la Concorde: mi seguono sempre. E poi c'è tutto lo staff della Federazione».
E il fidanzato?
«Non ce l'ho e sto benissimo».
Cosa metterà in valigia, oltre i sogni?
«Casacche da baseball, jeans, bandane».
Come?
«Il corredo da gara. La breakdance non è solo danza, è anche stile. La casacca da baseball fa stare comodi, i jeans sono più adatti al mio stile, le bandane, ton sur ton con la casacca, sono un omaggio a mio padre. Metto sempre una bandana come ha sempre fatto lui».
Il trucco?
«Niente. C'è chi si mette glitter o altro, ma poi se sudo e mi stropiccio gli occhi che succede? L'unica cosa è che sciolgo la coda di cavallo e ne faccio due trecce: la coda, danzando, mi verrebbe sul viso, le trecce sono carine e ballano anche loro. Io non mi trucco nemmeno nel quotidiano».
Diete speciali?
«No, ma dico un'eresia per molti: meglio il sushi della pizza. Sono innamorata della cultura giapponese, della loro religione del lavoro, del loro rispetto, della loro disciplina».
Musica in valigia?
«James Brown. Finalmente nella gara che mi ha qualificato per Parigi ho potuto ballare con lui. Hanno tolto le restrizioni ai dj, tutte quelle cose sui diritti eccetera. Mi dicono che anche a Parigi sarà così: bellissimo. Con la mia musica preferita, il ritmo che ci vuole. La musica italiana è un po' più lenta, ma mai dire mai..».
Quanto balla?
«Minimo tre ore al giorno; so quando comincio, ma non quando finisco».
Quanto dura un esercizio?
«Non c'è un tempo limite, comunque fra i 30 e i 45 secondi».
Gli inizi con papà, poi?
«La ginnastica artistica. A un raduno ho pure conosciuto Vanessa Ferrari: l'avrei rivista volentieri a Parigi. Chi vorrei conoscere, o almeno vedere da vicino, è Simone Biles: che campionessa e che donna!».
Ha ballato sul battello?
«Beh una volta ho ballato su di una barca, uno spettacolo durante una crociera...».
Ballando con le stelle?
«Perché no?».
Magari a Sanremo a danzare con Roberto Bolle: diamo l'idea a Carlo Conti.
«Magari. Ho fatto pure un po' di danza classica, un paio di mesi, quando dovevo andare in America a fare un corso per i musical».
L'America è un'altra passione...
«Sono appena tornata da San Diego, in California. Mi sono preparata lì. Del resto il breaking, come si chiama il nostro sport, ha lì le origini \e lì i miei idoli, quelli che guardavo su youtube».
E su tiktok?
«I tiktokers seguiranno le Olimpiadi con il breaking; è un linguaggio loro, lo fanno anche loro».
I boomers invece no, rischiano il colpo della strega...
«Chissà, forse lo guarderanno, alle Olimpiadi si guarda tutto se si può, e apprezzeranno il groove dei ballerini».

HO COMINCIATO CON QUESTA DISCIPLINA GUARDANDO MIO PADRE IN DISCOTECA, QUI AVRÒ VICINO TUTTA LA MIA FAMIGLIA

MI PIACEREBBE DUETTARE CON BOLLE A SANREMO: VENGO DALLA "CLASSICA" ORA SONO SEGUITA DAI TIKTOKERS

Dopo Parigi?
«Viaggiare, qualche idea per un tour, magari sulle spiagge. Italiane ne conosco poche: il Salento mi dice mia sorella che è bellissimo, gli amici mi consigliano Calabria, Sicilia, Sardegna».
Una specie di Jova-tour?
«Vedremo».
Già ballato per strada?
«Una volta, uno streetshow con la classe durante una gita a Praga».
Suona il cellulare...
«Non so stare senza, mi sembra una parte di me e in un telefonino ormai c'è tutta la nostra vita».
Ci sono anche i social sui quali vivere, o fare come se...
«Quando mi pare di esagerare lo spengo».
Però la si trova sui social, oltre che sui referti di gara: bgirl_antì è l'account.

Piero Mei

MERCATO

L'OTTIMISMO DI DDR «ROMA, SARAI FORTE»

▶Daniele fa il punto della situazione mercato, la rivoluzione non è ancora completata: «Ci servono giocatori di qualità e so che li prenderemo. Ma prima arrivano e meglio è»

ROMA Questione di tempo ma il destino di Dovbyk è ormai deciso. Come quello di Soulé, che attende soltanto il via libera per sbarcare a Trigoria. La Roma è un cantiere, ancora deve ancora prendere forma e il ko con il Tolosa di ieri - tra carichi di lavoro, rosa ancora senza nazionali e con il solo Le Fée come reale rinforzo - lo conferma. Il calendario recita 28 luglio, mancano tre settimane all'inizio del campionato ma De Rossi si sforza di essere fiducioso: «Stiamo lavorando per portare qualità a questa squadra e per far sì che si possa migliorare la media di 34 punti in 18 gare ottenuta con me lo scorso anno. Un bilancio? Ora sarebbe ingeneroso. Mancano posizioni da coprire, alcuni giocatori ma la sensazione è che ne arriveranno di forti. Poi, è chiaro, prima arrivano meglio è. Ma il mercato è così. Il 1 settembre, però, la squadra sarà forte». È l'iniezione di fiducia della quale si sentiva il bisogno. Daniele lo ha capito e come al solito non si è sottratto dalle responsabilità. Perché se parla lui, vale più di mille trattative in dirittura d'arrivo, indiscrezioni o interessamenti per qualsiasi calciatore. Daniele non è uno sprovveduto. Sa di essere in ritardo. Dopo 20 giorni di ritiro continua ad allenare una squadra che non sarà quella poi al via del campionato. Nonostante ciò, predica calma. Ha avuto rassicurazioni da Ghisolfi e la Ceo Souloukou, vede giornalmente come si sta muovendo il club che non lesina investimenti. Ventitré milioni per Le Fée, 30 per Soulé, probabilmente qualcosa in più (32+4) per il capocannoniere della Liga, l'ucraino Dovbyk. E ad oggi, poche uscite e soprattutto di calciatori che non rientravano nei piani (leggi Belotti e Aouar). Quindi attenzione, anche a dare per partente chi potrebbe alla fine restare (in mancanza di offerte vantaggiose): «Abraham è un giocatore forte della nostra rosa, poi il mercato ti racconta che a volte anche chi pensavi di tenere va via e chi pensavi fosse in uscita, rimane e disputa stagioni incredibili. È un giocatore importante e potrebbe avere molto mercato. Si è ripreso, so che quello che ho visto non è il vero Tammy e noi ci puntiamo. Bove? Vale lo stesso discorso. Quotidianamente parlo con Ghisolfi e vediamo le opportunità che regala il mercato». Un esempio su tutti: qualche settimana fa c'era stata la possibilità di prendere Mikautadze. A domanda, DDR si irrigidisce: «Non devo e voglio parlare di un giocatore di un'altra squadra. Se l'ho chiamato? Sì ma non è corretto entrare nel merito di quella chiamata che c'è stata e avevo avuto una risposta positiva».

TECNICO A sinistra Daniele De Rossi, 41 anni. Sotto Matias Soulé, 21 anni l'obiettivo numero 1 per l'attacco.

«ABRAHAM SI È RIPRESO E NOI CI PUNTIAMO A VOLTE CHI È IN USCITA RESTA, DISPUTANDO GRANDI STAGIONI E VICEVERSA»

SOULÉ IN ARRIVO GHISOLFI STRINGE PER DOVBYK E OFFRE AL GIRONA 32 MILIONI PIÙ 4 DI BONUS L'AFFARE È IN CHIUSURA

RINFORZI

Il mercato del resto è dinamico. Lo dimostra Soulé, arrivato dopo aver rincorso (invano) Chiesa. E anche per Dovbyk, lo scenario è molto simile. Prima dell'ucraino, si è pensato a Mikautadze, Sorloth e En Nesyri. Poi, all'improvviso, si è materializzata la possibilità di arrivare al gigante del Girona. Che ora è molto di più di un semplice obiettivo. Artem ha scelto: è la Roma la squadra nella quale vuole giocare la prossima stagione. A Trigoria ne sono consapevoli e sono in trattativa con il Girona che, partito dalla richiesta di 40 milioni (quanto ammonta la clausola rescissoria), nelle ultime ore è apparso disposto a venire incontro ai giallorossi. Che hanno già alzato la proposta originaria da 26 milioni più 10 di bonus a 32 più 4. L'importo finale è lo stesso ma è la base fissa - come accaduto con Soulé - il motivo del contendere. E non è nemmeno escluso che, come accaduto con il talento di Mar del Plata, alla fine si possa trovare l'intesa finale aggiungendo una percentuale sulla futura rivendita. La Roma è convinta di aver Dovbyk in pugno. Lo ha accontentato sull'ingaggio (3,5 più bonus), è venuta incontro alle richieste sulle commissioni del suo agente (4,5 milioni), non può essere il milione in più o in meno a fa saltare una trattativa del genere. De Rossi lo aspetta, insieme a Soulé, a braccia aperte. Kosice e Tolosa hanno dimostrato che lì davanti serve un cambio di marcia. Il prima possibile.

Stefano Carina

Ma la squadra è in ritardo De Rossi ko con il Tolosa

CON LA FASCIA Paulo Dybala

IL TEST

ROMA Finisce 0-1 (Gboho al minuto 35 del primo tempo), a Trigoria, la terza amichevole estiva della Roma. De Rossi rinuncia ai nazionali, tornati a Trigoria a metà settimana (Celik è rientrato ieri), quindi in campo la solita Roma con i soli Le Fée e Sangaré come "rinforzi". Dybala è tornato in Italia e ha giocato un tempo da falso nove («È una soluzione che abbiamo in testa», le parole di DDR), in un modulo - per dare un po' di numeri - variato tra 4-2-3-1 e 4-3-3. È una squadra ancora indecifrabile, con tanti calciatori giovani e osservati speciali. Svilar dimostra di essere un portiere affidabile, come lui il vice Ryan. Si è rivisto in campo Abraham, più Smalling, che ha rischiato di farsi male: in caduta, il ginocchio, ha fatto un movimento innaturale. Si è temuto il peggio, ma alla fine l'inglese è tornato in campo. Si registra un palo di Chris e poco altro. De Rossi sabato a Rieti con l'Olympiacos avrà qualche calciatore in più. Nel ritiro inglese, forse, vedremo una Roma più vicina a quella che apparirà nella prossima stagione.

ROMA (4-2-3-1): Svilar (71' Ryan); Sangarè, Kumbulla (46' Smalling), Ndicka (71' Nardin), Angelino (71' Cama); Le Fée (71' Darboe), Pisilli (46' Bove); Baldanzi (71' Graziani); Joao Costa (71' Solbakken), Zalewski; Dybala (46' Abraham). All. De Rossi

TOLOSA (4-3-3): Dominguez (46' Lacombe); Mawissa, Nicolaisen (65' Aradji), Cresswell (46' Costa), Messali (46' Kamanzi); Genreau, Canvot (46' Saka), Donnum (46' Babicka); Aboukhlal, Gboho, Magri (65' Bangre). All. Carles Martinez

Arbitro Di Marco

Reti: 35' Gboho

FORMULA 1

Verstappen velocissimo ma penalizzato A Spa in testa parte Leclerc: «Ci provo»

In una Spa allagata, Verstappen torna cannibale. Il campione del mondo ha dato una dimostrazione di netta superiorità nelle qualifiche e in Q3 ha rifilato sei decimi di distacco al secondo, mentre questo e il sesto sono racchiusi in una forbice di poco più di due decimi. Non c'è dubbio, la configurazione che la Red Bull ha portato in Belgio funziona a meraviglia su questo tracciato, specialmente sull'asfalto bagnato e con i pneumatici intermedi. Al terzo posto, infatti, si è riaffacciato Perez che, nelle ultime gare, ha fatto parecchia fatica ad entrare nella top ten dello schieramento. Gran parte del merito, però, va al pilota che, nell'università della guida, è emerso con decisione. Che il manico conti assai sui saliscendi delle Ardenne lo conferma a sorpresa il secondo tempo della Ferrari ottenuto dal predestinato, un talento che, quando le condizioni sono quasi proibitive, è in grado di metterci del suo. Oggi alle 15 (diretta su Sky) a scattare in testa al gruppone sarà la Rossa del principino, affiancata dalla RB del messicano e davanti al sette volte campione Hamilton ed alla prima delle McLaren guidata dal pilota del momento Norris. Dalla terza fila si avvieranno invece l'altra monoposto papaya di Piastri, vincitore una settimana fa a Budapest, e la seconda Freccia d'Argento di Russell che, da quando la Mercedes ha rialzato la testa, è spesso dietro al baronetto britannico che ha effettuato il sorpasso anche in classifica generale. In quarta fila Sainz ed Alonso a conferma che i primi otto posti sono occupati dalle squadre che rappresentano le prime quattro forze del campionato.

L'OLANDESE PUNITO PER AVER MONTATO LA QUINTA POWER UNIT: SCATTERÀ IN UNDICESIMA POSIZIONE IL VIA ALLE 15

POLE Verstappen tra Leclerc e Perez: sua la pole, ma parte dietro

LA LEGGE DEL CANNIBALE

E superMax? Horner e compagnia hanno deciso di montare la quinta power unit Honda facendo perdere all'olandese dieci posizioni di penalità su una pista come quella belga dove, se sei più veloce, c'è tutto il modo di effettuare i sorpassi visto che esiste un tratto, che rettilineo non può certo definirsi, dove l'acceleratore rimane tutto aperto in ottava marcia per ben 23 secondi. Un'eternità se si è in scia con il DRS aperto. L'olandese tre volte campione del mondo, quindi, partirà dall'undicesima piazzola e, soprattutto se il meteo resterà variabile, non è detto che non possa puntare a piani alti, al podio ed anche alla vittoria. Con l'asciutto completo, invece, le McLaren potrebbero far valere il proprio equilibrio e tentare la fuga prima che Max riemerga da centro del gruppo. Con le condizioni di ieri una chance di vittoria sembra avercela anche Checo nel disperato tentativo di non farsi appiedare da una squadra che solo poche settimane fa gli ha rinnovato un impegno biennale. La Ferrari, nonostante l'impresa di Charles, non sembra avere il passo per concretizzare il capolavoro sul giro in un trionfo sulla distanza. «Come lo scorso anno partirò dalla pole - ha spiegato il ragazzo di Montecarlo - ma questa volta siamo piacevolmente sorpresi perché abbiamo superato le nostre aspettative. La corsa si dovrebbe disputare sull'asciutto e non sarà facile tenere la posizione, sin dall'inizio, ma io ci proverò perché parto sempre per vincere. McLaren e Red Bull, però, dovrebbero averne di più». Per il podio si candida anche la Stella con un Lewis tornato in forma Mondiale.

Giorgio Ursicino

Gp del Belgio

WITHUB

Così al via
oggi, ore 15 Sky Sport F1 (differita TV8, ore 18)

Pos.	Pilota	Naz., Scuderia	Tempo
1	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:53.754
2	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:53.765
3	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:53.835
4	Lando Norris	Gbr, McLaren - Mercedes	1:53.981
5	Oscar Piastri	Aus, McLaren - Mercedes	1:54.027
6	George Russell	Gbr, Mercedes	1:54.184
7	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:54.477
8	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin - Mer.	1:54.765
9	Esteban Ocon	Fra, Alpine - Renault	1:54.810
10	Alexander Albon	Tha, Williams - Mercedes	1:54.473
11	Max Verstappen*	Ola, Red Bull	1:53.159
12	Pierre Gasly	Fra, Alpine - Renault	1:54.635
13	Daniel Ricciardo	Aus, Racing Bulls-Red B.	1:54.682
14	Valtteri Bottas	Fin, Sauber - Ferrari	1:54.764
15	Lance Stroll	Can, Aston Martin - Mer.	1:55.716
16	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:56.308
17	Kevin Magnussen	Dan, Haas - Ferrari	1:56.500
18	Logan Sargeant	Usa, Williams - Mercedes	1:57.230
19	Guanyu Zhou	Chn, Sauber - Ferrari	1:57.775
20	Yuki Tsunoda**	Jpn, Racing Bulls-Red B.	1:56.593

* penalizzato di dieci posizioni per aver introdotto il quinto motore endotermico.
** parte ultimo per aver sostituito l'intera power unit

	PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	265	1	Red Bull	389
2	Lando Norris	189	2	McLaren	338
3	Charles Leclerc	162	3	Ferrari	322
4	Carlos Sainz	154	4	Mercedes	241
5	Oscar Piastri	149	5	Aston Martin	69

Berrettini vince anche a Kitzbuehel «Sono state due settimane incredibili»

TENNIS

Una volta, a scuola, si potevano prendere due 10 per lo stesso compito: uno per l'ortografia e uno per la calligrafia. Oggi nel tennis ci riesce Matteo Berrettini che, nei "250" ATP Tour sulla terra, in altura, una settimana dopo l'altra, fra Gstaad e Kitzbuehel, si aggiudica il decimo match di fila (senza perdere un set) e il decimo titolo - come Panatta - in carriera (in 16 finali), il terzo (con Marrakech) in appena 9 tornei disputati nella stagione dell'ennesimo rientro dopo l'infortunio alla caviglia e ben 6 mesi di stop.

SUPER SPRINT

Così, a 28 anni, il romano si rilancia ancora una volta: scala 40 posizioni in classifica (da 82 a 40) ma soprattutto si dimostra ancora capace di uno sforzo mentale e fisico davvero sensazionale, con le potenzialità di un serbatoio di stimoli e di motivazioni ancora importante, partendo da un tennis diverso, improntato sempre sull'uno-due di potenza servizio-dritto - costruito con lo storico coach Vincenzo Santopadre - ma al quale, insieme al nuovo allenatore, lo spagnolo Francisco Roig (ex clan Rafa Nadal) col quale lavora da dicembre, aggiunge più varietà, più capacità di sfruttare i punti deboli dell'avversario, più ricerca delle diagonali, e quindi più imprevedibilità. Forte della rinnovata disponibilità tattica e della ritrovata salute fisica. Forte, soprattutto, del grandissimo cuore che "The Hammer", lo storico primo finalista italiano a Wimbledon, già numero 6 del mondo, mostra al team in tribuna. Un amore ancora smisurato per il tennis.

ROMANO Matteo Berrettini, ora è numero 40 nella classifica ATP

STANCHEZZA

Dopo il 7-5 6-3 contro Hugo Gaston, - che finisce in lacrime -, Matteo è stremato: «Super fiero, super contento, super felice e...super stanco! E' una buona stanchezza, quella che ti fa sentire e dormire bene e mi ha aiutato a superare l'ultimo step, sapendo bene quanto ho lavorato per arrivare qui. Sono state due settimane molto lunghe, una più difficile dell'altra: un sacco di lavoro dietro, un sacco di dolori, un sacco di momenti di dispiacere perché ho dovuto saltare un'altra volta tanti situazioni alle quali avrei voluto partecipare. Ma è stato questo a darmi l'energia per ritrovare il mio livello in queste due settimane, e sono super contento ed anche super orgoglioso del lavoro del mio team». L'età, l'esperienza e le difficoltà portano cicatrici, ma anche l'arte della pazienza per superare in qualche modo l'ultimo ostacolo, con brivido extra. Perché da 5-2, Berrettini subisce il break: «In quel momento ero felice di averne due di vantaggio, nel tennis non si a mai. Io ho accusato un attimo di pressione, lui ha giocato un gran game, ma ho continuato a fare le cose che mi piacciono: ho cercato di vincere i punti quando ero in difficoltà e di giocare aggressivo quando avevo il servizio. Poi, quando sono riuscito a mettere più risposte dentro e a costruirmi meglio il punto da dietro, le cose sono andate meglio e lui mentalmente ha fatto più fatica».

DECIMA VITTORIA DI FILA SENZA PERDERE UN SET E DECIMO TORNEO COME PANATTA MUSETTI KO A UMAGO E OGGI VOLA AI GIOCHI

AI GIOCHI

Fatte le debite proporzione di tornei, solo Sinner (4) titoli, ha vinto quest'anno più di Berrettini, anche Alcaraz è a quota 3. Matteo punta alla stagione estiva sul cemento americano che culmina nell'ultimo Slam della stagione, a New York. Come lui Lorenzo Musetti, sulla scia del "250" di Umago, malgrado il ko in finale con l'ostico Cerundolo per 2-6 6-4 7-6: il carrarino, che cede nel tie-break da 3-1, manca il ritorno alla classifica-record di 15 del mondo, ma mostra molti progressi nella gestione del match e nell'attitudine offensiva. Stamattina alle 8, con volo privato, raggiunge Parigi: oggi pomeriggio debutta nel singolare olimpico contro Monfils.

Vincenzo Martucci

L'AMICHEVOLE

ZAC, TATY, TCHAOUNA E LA LAZIO SI DIVERTE

▶Tris dei biancocelesti contro l'Hansa Rostock. Mattia, un gol e la fascia in regalo Baroni soddisfatto della prestazione: «Il "10" capitano? Decisione mia, non sbaglierà»

ROMA Chi, se non lui? La Lazio torna a convincere in questo precampionato e lo fa trascinata da Zaccagni, nella consacrazione definitiva da nuovo capitano della Lazio. «È una mia scelta – ha rivelato Baroni – che ho comunicato alla squadra in settimana. Mattia è un ragazzo della Nazionale e che di recente ha sposato la società. In più ha talento e ha la responsabilità di portare la fascia per un motivo di rappresentatività che c'è in molti qui. So che non sbaglierà». Investitura ufficiale in concomitanza dell'arrivo della piccola Dea, secondogenita accolta subito con un gol. Alla prima partita da titolare di questa estate infatti il nuovo numero 10 biancoceleste si toglie lo sfizio di portare in vantaggio i biancocelesti contro un Hansa Rostock pericoloso giusto nei primi venti minuti. I padroni di casa, che la prossima settimana esordiranno nella terza serie tedesca, si fanno vedere con Fröling, Krohn e Schumacher. Dopodiché la Lazio prende le misure gestendo la partita.

LE PROVE

Nel 4-2-3-1 di Baroni spiccano Isaksen in crescita, Rovella già in buono stato di forma, ma soprattutto la coppia Zaccagni-Castellanos. Il numero 10 tra sterzate e controlli in corsa è imprendibile. L'11 invece ci mette lo zampino in tutti i gol e non perde un contrasto aereo, come al 44', quando su una sua torre Zaccagni spunta tra Rossipal e Roßbach e di testa rompe il ghiaccio. Mancava giusto l'ultimo guizzo a una Lazio in pieno controllo e che al rientro dagli spogliatoi inserisce un'altra marcia. Movimenti ad aprire gli spazi, azioni due-tre tocchi e cambi di fronte. Proprio da un arcobaleno di Rovella al 50' arriva il raddoppio di Castellanos su gentile concessione di Guendouzi. La squadra di Baroni prende sempre più ritmo, il Taty si vede annullata la doppietta addirittura di rabona per fuorigioco dopo una super giocata di Zaccagni, ma l'arbitro Dankert non può dire nulla sull'uno-due tra l'argentino e Tchaouna con cui l'ex Salernitana al 71' cala il tris col piede debole, il destro, a dieci minuti dal suo ingresso. Bene i titolari, stesso discorso per i subentrati, tra i quali si rivedono Cataldi, Pedro e Dele-Bashiru, quest'ultimo pericoloso nel finale dopo una gran parata di Mandas su Köster che mantiene il clean sheet. Pomeriggio più che positivo quindi per Baroni: «Sono contento – le parole del tecnico a Lazio Style – questi test aiutano a crescere. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, ma la squadra ora crede in quello che fa». Felice anche il Taty, arrivato a 5 gol in quattro partite: «Era importante segnare. Sento la fiducia del mister e dei compagni. Zaccagni capitano? Se lo merita». Mattia ringrazia: «Essere capitano è un privilegio, ma significa anche grande responsabilità. Mi impegnerò e darò tutto me stesso a tifosi, squadra e società per onorare questa fascia al massimo, dopotutto la eredito da un grande Capitano», il commento social di Zaccagni, con tanto di cuore in risposta da parte di Ciro Immobile.

FELICE L'AZZURRO: «È UN PRIVILEGIO, L'EREDITÀ DA UN GRANDE COME IMMOBILE» E CIRO RINGRAZIA

PROTAGONISTI A sinistra Taty Castellanos con il neo capitano Mattia Zaccagni, a destra il nuovo arrivato ÈLoum Tchaouna

Valerio Marcangeli

HANSA ROSTOCK-LAZIO 0-3

HANSA ROSTOCK (3-5-2): Uphoff; Gurleyen (11' st Gebuhr), Roßbach, Rossipal; Neidhart, Fröling (11' st Gudjohnsen), Pfanne (29' st Dietze), Harenbrock (29' st Schuster), Schumacher (11' st Kinsombi); Krohn (36' st Dirkner), Lebeau (11' st Köster). All. Hollerbach.

LAZIO (4-2-3-1): Provedel (1' st Mandas); Lazzari, Casale, Patric, Marusic (1' st Pellegrini); Rovella (22' st Akpa Akpro), Vecino (1' st Cataldi); Isaksen (16' st Tchaouna), Guendouzi (22' st Dele-Bashiru), Zaccagni (16' st Pedro); Castellanos (34' st Cancellieri). All. Baroni.

Arbitro: Dankert

Marcatori: 44' pt Zaccagni, 5' st Castellanos, 26' st Tchaouna

Note: ammoniti Schumacher, Rovella, Pfanne, Casale, Cataldi.

Quei gradi rifiutati da Cataldi e un addio sempre più vicino

IL CASO

ROMA Zaccagni esce dal campo e gli consegna la fascia di capitano, ma stavolta Cataldi la passa a Patric. Un particolare non indifferente rispetto ad Auronzo di Cadore, quando il centrocampista anche da subentrato la indossava a partita in corso. Il prodotto del vivaio biancoceleste, caldeggiato oltre che dagli attuali compagni anche dal grande ex Radu sui social, ha accusato il colpo e non è escluso nemmeno un confronto con la società dopo essersi ritrovato da papabile capitano a possibile partente. La Lazio lo ha offerto al Torino e anche altri club ci stanno pensando, come il Cagliari. La decisione di Baroni ha confermato l'idea della società, ma ha preso alla sprovvista diversi senatori che si vedevano in corsa perciò adesso l'obiettivo è evitare un remake nell'estate 2015, quando la mancata consegna della fascia di capitano a Candreva fece precipitare dal principio una stagione culminata con l'esonero di Pioli e l'8° posto. Intanto è tutto fermo per le uscite. Il Parma è balzato in pole per Cancellieri, Akpa Akpro piace a Monza e Verona, mentre per Basic, Fares e André Anderson non ci sono sviluppi. Stesso vale per Hysaj, il primo della lista dei giocatori da cedere per liberare un posto che potrebbe essere preso da un obiettivo come Laurienté, tenuto in considerazione per la fascia assieme a Ramazani e soprattutto Pardo, che da under non occuperebbe slot. La Lazio si ritroverà oggi in campo per una seduta mattutina che chiuderà la settimana e nel frattempo la nuova proprietà del Brindisi ha annunciato l'affiliazione con il settore giovanile biancoceleste.

DANILO NON INDOSSA LA FASCIA RICEVUTA DA ZACCAGNI E LA CONSEGNA A PATRIC IL CLUB INFASTIDITO ROTTURA A UN PASSO

Val. Mar.

Crucifreccia

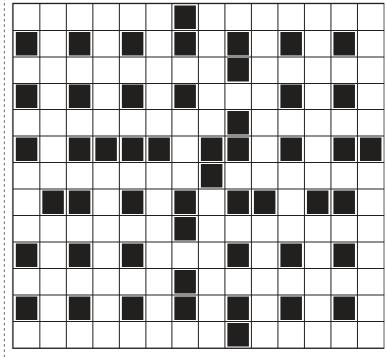
COME SI GIOCA
In questo cruciverba non ci sono i numeri, le definizioni sono scritte in quelle che di solito sono le caselle nere, le risposte vanno inserite seguendo le frecce.

Opprime d'estate
Nell'umore si alternano ai bassi
Africane di Mogadiscio / Contengono ghisa
Film di Allen / Natante da porto
Fulmine, saetta / Preposizione semplice
Gruppo etnico dello Sri Lanka
Ufficiale di complemento
A metà aprile / Tornare in salute
Uncini da pesca / Attacco di lampadine
Si dice annuendo / Il reperto in foto
Diario per filmati / Decimi di millennio
L'arte di far belli i prodotti industriali
Gruppo di lavoro / Un pezzo del bikini
Nome di Maupassant / Caffè
Fascicolo di documenti / Una città caraibica
Sigla di Asti
Bambinaia a ore / La paura... più familiare
Iniziali di Aznavour
Gambero di fiume
Le ultime lettere di Brecht
Il Dylan cantautore
Aderiscono alle buste / Brescia
Eccezionali, straordinari
Le hanno galli e tacchini
Farsi largo a spintoni
Re ostrogoto / Si passava a quel di spada
Poco affine / Unione Europea
I fiori degli Inferi / Scrisse l'*Emilio*
La cantante Lemper / Nord-Est
Un gas nobile / In Cina e in Nepal
Biscotti tipici toscani / Isola delle Marianne
Lo decapitò Giuditta / Fu amato da Cibele
In fondo al baratro / Grande lago russo
Ristorante... aziendale / Lo specchio di Como
Si posò sulla Luna / Sidney regista
Dettano la moda / Titubante
Le ultime della fila / Rientranze della costa
Un Alda del cinema
Stato con Khartum / Un tipo di Champagne
Della propria nazione
Il cane di Ulisse / Bordi di tweed
Una farina di grano duro / Iniziali di Connery
Ha per capitale Dakar
Uno degli Sparti
Abitano nel sudest della Francia

Trova le differenze

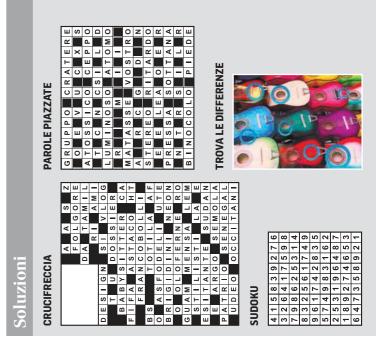
COME SI GIOCA
Le due immagini, apparentemente uguali, differiscono però per 7 particolari: riesci a vederli?

Parole piazzate

COME SI GIOCA
In base alla lunghezza delle parole e agli incroci, inserisci nella griglia tutti i termini elencati in ordine alfabetico. Quattro termini li ricavi dalle immagini in basso.

ACCIAIO
ARRESTO
ATOMO
ATOSSICO
CEPPO
CRATERE
CSI
ESODO
EXPLOIT
GRASSO
GRUPPO
LEA
LUMINOSO
MAS
MATASSE
ONORARE
OVINO
PIEDE
PRESSA
REALE
RITARDO
ROTTURA
SCOLARO
SDA
SME
SOTTANA
TERNI
TOTIP
VOSTRO

Sudoku

COME SI GIOCA
Riempi lo schema sapendo che ogni riga, colonna e riquadro 3x3 deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

4	1				9		7	
3						5	9	8
			6	2	5		1	
		2		6		7		9
		1	7		2	8		
5		4		8		1		
	5		1	9	6			
1	8	9						3
	4		3				2	1

A Bari le meraviglie del Museo degli Exultet: tesori da scoprire

artecclesiae.it/bari-bitonto

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Domenica 28 Luglio 2024

Il Sole Sorge 5:57 Tramonta 20:32
La Luna Sorge 0:01 Cala 14:20

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Roma segreta

Palazzo Firenze troppo piccolo per i Medici

Isman a pag. 48

L'intervista

Ute Lemper: «Meglio Billie Eilish di Taylor Swift»

Ippaso a pag. 50

La kermesse

Per le stelle incontri e premi in riva al mare

Quaglia a pag. 49

Ingorgo agosto, aumentano i bus

▸I romani dovranno fare i conti con le stazioni della metro chiuse per la manutenzione, i taxi introvabili e le strade interrotte per i cantieri. L'Atac: «Ci saranno mezzi alternativi»

L'ultimo caso è quello di Tiberio Timperi che, sui social, ha lamentato una lunga coda causa lavori. Ma i social sono pervasi da lamentele degli utenti per file e giri infiniti e taxi introvabili. Stando al sito LuceVerde Roma, che raccoglie ogni possibile segnalazione relativa alla mobilità, ieri a Roma erano attivi 147 alert: quasi tutti per cantieri, qualcuno per incidente. Attenzione, però: non tutti i cantieri sono uguali. Anche se per chi si incolonna in auto la differenza può apparire irrilevante, così non è: ci sono piccoli cantieri volanti, magari per un intervento veloce per uno dei servizi pubblici o il cui impatto sulla viabilità è minimo.

Magliaro a pag. 36

Paura alla clinica Nuova Itor

Pietralata, fiamme alle spalle del Pertini

La prima miccia sarebbe partita da un cumulo di rifiuti lungo via di Pietralata. Poi le fiamme sempre più alte e spinte dal vento, si sono allargate in un campo incolto verso l'ospedale Sandro Pertini e alla vicina clinica ospedaliera Nuova Itor. Il centro specializzato in dialisi dove è stato necessario spostare i pazienti ricoverati.

a pag.45

Crescono i cani abbandonati, l'80% usato per la lotta

Uno degli oltre 470 cani ospiti del canile della Muratella (foto BONACCORSO/TOIATI)

Muratella, il canile sovraffollato

Nel canile Muratella di via della Magliana dall'inizio dell'anno sono arrivati ben 851 cani. Di questi, 471 vivono ancora lì, ospiti di una struttura che ne potrebbe contenere solo 399.

Urbani a pag. 39

Rubati lingotti e una pistola a casa di un ex ambasciatore

Ancora un furto in appartamento nella Capitale. Questa volta a subirlo, nella notte tra venerdì e sabato, è stato un ambasciatore di 85 anni, residente in via Rodolfo Lanciani, poco distante da piazza Bologna. L'ex diplomatico ha trovato la casa a soqquadro, al suo interno mancavano 80mila euro tra lingotti in oro, gioielli ed orologi. La "gang" è riuscita a scalare il palazzo usando le condotte dell'acqua e poi ha agito con una fiamma ossidrica che è servita a squagliare l'acciaio della cassaforte che conteneva, oltre l'oro, anche una pistola calibro 7,65.

De Risi a pag. 43

«Il lido chiude deve uscire» Bagnino accoltellato

Chiede a un cliente di alzarsi dal lettino perché deve chiudere il chiosco, il ragazzo non gradisce e aggredisce lo spiaggino ferendolo con un coltello a un fianco. È successo venerdì scorso al Mecs Village, sulla spiaggia di Capocotta. Erano da poco passate le 7 di sera e i dipendenti della struttura stavano recuperando l'attrezzatura per pulirla e riporla nella rimessa, pronta per la giornata di ieri. Abdul, cittadini marocchino di 36 anni, si è avvicinato a due giovani che erano ancora stesi sui lettini chiedendogli di lasciarli liberi perché doveva riporli nel casotto. I ragazzi si sono rifiutati, Abdul ha cercato di convincerli, ma uno dei due ha preso un coltello ferendo lo spiaggino a un fianco.

Di Mario a pag. 45

Raid dei ladri nell'azienda dell'ex ministro Brunetta

▸Irruzione nel cuore della notte, portati via due trattori

L'irruzione nel cuore della notte, il furto dei trattori con i materiali agricoli e infine la fuga in aperta campagna tra i vigneti dell'Ardeatino. L'allarme è scattato all'alba di giovedì nell'azienda agricola Capizucchi (marchio Mater Divini Amoris) di Renato Brunetta, economista, docente universitario, ex ministro e oggi presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Un furto da oltre 20 mila euro su cui ora stanno indagando i carabinieri del Divino Amore. I militari arrivati sul posto hanno proceduto con i rilievi nel piazzale dove è avvenuto il furto e hanno seguito le tracce lasciate dai trattori.

Savelli a pag. 43

Nove arresti, c'è Capriotti

Dalla Calabria a Roma scacco ai nuovi narcos

«È arrivata la catena di distribuzione della macchina», diceva Cristian Canella, romano classe 1988, a uno dei suoi "soci" in affari, Mario Fiore, spiegando come il carico di cocaina fosse pervenuto. Nella sua officina la polizia trovò quasi 29 chili di coca. Da qui le indagini coordinate dalla Dda.

Mozzetti a pag. 41

SportivaMente — Romolo Buffoni

Domani l'addio a Guarracino direttore di un calcio antico

Giampiero Guarracino

Dall'Ellade 76 (oggi Axa Calcio) al Tor di Quinto, passando per Spes Montesacro, Pro Calcio Italia, Savio, Pescatori Ostia, Ostia Mare, Almas fino a Real Testaccio e Parioli. Sembra di snocciolare l'indice dell'Almanacco del calcio dilettantistico romano, invece è la strada percorsa da Giampiero Guarracino o più semplicemente dal Direttore, scomparso mercoledì scorso a 76 anni di età. Per generazioni di aspiranti calciatori sgambettanti sui polverosi campi di periferia, sentirsi gli "occhi addosso" di Guarracino significava avere effettivamente del talento e aumentava la speranza di realizzare Il Sogno. L'ultima "scoperta" in ordine cronologico attribuita al "Guarra" è quella di Edoardo Bove, oggi protagonista nella Roma. Ma dal giorno della notizia della scomparsa, a decine si susseguono via social i messaggi di cordoglio di illustri "signor nessuno". Ex ragazzi che non hanno sfondato, ma che ricordano l'umanità, la cultura e il patrimonio sportivo del Maestro Guarracino. Il pallone dei giovani e dei dilettanti oggi non rotola più nella polvere. È un calcio diverso che ai boomer sembra finto, come l'erba verde sui quali ormai si gioca. Di sicuro è un calcio più povero dopo la scomparsa di Guarracino i cui funerali si terranno domani alle 10,30 a Santa Melania in via Eschilo all'Axa. Tutti convocati.

I nodi della mobilità

Traffico, agosto di passione metro chiuse e pochi taxi «Ci saranno bus sostitutivi»

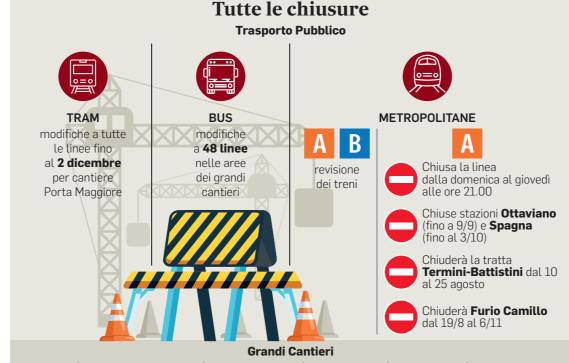
▶I romani dovranno fare i conti con gli stop per la manutenzione delle stazioni, le auto bianche insufficienti e i lavori per le grandi opere previste per il Giubileo

Il cantiere di piazza Pia con i resti del portico di Caligola

IL FOCUS

L'ultimo caso è quello di Tiberio Timperi che, sui social, ha lamentato una lunga coda causa lavori. Ma i social sono pervasi da lamentele degli utenti per file e giri infiniti e taxi introvabili. Stando al sito Luce-Verde Roma, che raccoglie ogni possibile segnalazione relativa alla mobilità, ieri a Roma erano attivi 147 alert: quasi tutti per cantieri, qualcuno per incidente.

C'È CANTIERE E CANTIERE

Attenzione, però: non tutti i cantieri sono uguali. Anche se per chi si incolonna in auto la differenza può apparire irrilevante, così non è: ci sono piccoli cantieri volanti, magari per un intervento veloce per uno dei servizi pubblici o il cui impatto sulla viabilità è minimo. E ci sono cantieri invasivi, pesanti. Quelli del Giubileo e del Pnrr, le grandi opere, sono grandi per la loro importanza che, come è facile comprendere, è tale anche per l'impatto sulla mobilità. Partiamo dal nodo più rilevante perché investe tutti coloro che utilizzano i mezzi pubblici per spostarsi a Roma.

TRASPORTO PUBBLICO

Nel novero degli interventi che sortiscono effetti sulla velocità negli spostamenti ci sono quelli per la revisione dei treni della linea A e della B della metropolitana. Si tratta di un intervento che doveva essere fatto almeno 4 anni fa ma, una serie di errori nella programmazione e gestione delle gare d'appalto sotto la precedente Amministrazione comunale, hanno ritardato i lavori che, non potendo più essere procastinati, sono in corso, con un po' di ritardo sulla tabella di marcia, e determinano una frequenza dei treni, soprattutto per la linea B, fin troppo lenta. Sempre sulla metro, anche la linea arancione, la A, è sotto restyling. Si stanno rifacendo i binari, altro intervento che avrebbe dovuto essere realizzato da anni e questo comporta la chiusura della linea dalla domenica al giovedì alle 21. E, dal 10 al 25 agosto, chiuderà la tratta fra Termini e Battistini, che sarà sostituita coi bus (linea MA6). Sulla A, poi, sono in corso i lavori in alcune stazioni: già chiuse Ottaviano, fino al 9 settembre, e Spagna, fino al 3 ottobre. E dal 19 agosto chiuderà anche Furio Camillo la cui riapertura è calendarizzata al 6 novembre. Anche qui: lavori essenziali e ormai non più procastinabili con Atac che «intensificherà le attività di cantiere nella Metro A nel corso del periodo estivo, quando la domanda di trasporto sulla metro diminuisce di circa il 70 per cento, per svolgere alcune lavorazioni di particolare complessità che richiedono una continuità di intervento non compatibile con le normali chiusure serali». Poi c'è il capitolo del servizio di trasporto pubblico in superficie. Per i lavori di adeguamento del deposito dei tram di Porta Maggiore tutte le linee tram subiranno una serie di modifiche e limitazioni fino al 2 dicembre. Il problema, quindi, per gli utenti è la somma di questi interventi: una metro trasporta 1.200 persone; un tram 200, un bus 100. Fino a che metro e tram non torneranno a regime, i passeggeri dovranno viaggiare a

ATAC INTENSIFICHERÀ I LAVORI SULLA LINEA A D'ESTATE QUANDO LA DOMANDA DI TRASPORTO CALA DEL 70%

Bollino rosso per le partenze da oggi la Capitale si svuota

LO SCENARIO

Fine settimana da doppio bollino rosso per i romani: da un lato l'ennesima ondata di caldo con allerta massima nella Capitale e temperature che oggi arriveranno a toccare i 37 gradi; dall'altra il traffico che interesserà gran parte delle strade italiane, in previsione dell'esodo estivo.

A lanciare l'allerta traffico è Anas, che in vista del primo weekend a ridosso del mese di agosto, ha potenziato l'impegno del personale su tutto il territorio nazionale e ha limitato la presenza dei cantieri. Sulla rete nazionale, Anas ha sospeso 906 cantieri fino al 3 settembre.

IL BOLLETTINO

Già da ieri, e ancora fino a tutta la giornata di oggi, è prevista una viabilità da bollino rosso, in particolare dalle grandi città come Roma, e verso le località di villeggiatura. Si prevede, anche un consistente flusso di traffico in prossimità dei centri urbani, soprattutto a partire dal tardo pomeriggio di domenica, in concomitanza con i rientri del fine settimana. Sulla rete stradale di Anas, l'intensificazione della circolazione, nel Lazio, potrà riguardare la Pontina e l'Appia, che assicurano i collegamenti tra Roma e le località turistiche nell'area sud della regione, ma anche la statale Aurelia verso nord. Per evitare ulteriori rallentamenti, Anas ha vietato il transito dei veicoli pesanti nelle fasce orarie più a rischio. Domani il divieto sarà in vigore dalle 7.00 alle 22.00. Ma a preoccupare i romani sono anche i numerosi cantieri presenti in città: tra restringimenti e lavori, anche uscire dalla Capitale sarà un'impresa.

L'AEROPORTO

Il traffico interesserà anche l'aeroporto di Fiumicino: da ieri e ancora nella giornata di oggi, si registrano i maggiori picchi di traffico passeggeri ed aeromobili. Un trend che replica quello delle ultime settimane, con numeri record per lo scalo romano: domenica 14 luglio si è registrato, infatti, il dato di traffico passeggeri, 176mila, tra arrivi e partenze, mai toccato prima in un giorno. E non solo: a luglio la media giornaliera è di 160 mila presenze quotidiane ed è stata superata la soglia di oltre 1000 movimenti di aeromobili al giorno. Ma nonostante i picchi di traffico, al Leonardo da Vinci la media di attesa ai controlli di sicurezza si attesta tra i due/tre minuti. Tra le mete preferite dai viaggiatori: i collegamenti spagnoli e relative isole, la Grecia, le capitali europee, ma anche le isole ed il sud Italia. Per chi ha scelto mete interconti-

A FUMICINO TOCCATO IL RECORD DI PASSEGGERI: 176MILA IN UN SOLO GIORNO

I nodi della mobilità

bordo della flotta su gomma che è stata ampliata e rimodernata. Bus che, come ogni altro veicolo che transita su strada, risente dei cantieri aperti. Che, come detto, fra grandi opere, manutenzioni ordinarie, quelle straordinarie, Municipi e pubblici servizi sono 147.

GRANDI OPERE

Tolti i piccoli cantieri, molti dei quali durano pochi giorni, sono le grandi opere quelle che hanno l'impatto più rilevante sulla mobilità. Sono tutti cantieri legati al Giubileo A partire dal quadrante Vaticano/Prati dove insistono in pochi isolati il grande intervento di piazza Pia con la creazione del sottopasso e tutte i ritrovamenti archeologici delle scorse settimane; poi il rifacimento dell'asse piazza Risorgimento e via Ottaviano; la riqualificazione di via Crescenzio e il piano sanpietrini per tutte le strade di Borgo. Spostandosi in zone più centrali, c'è il cantiere di rifacimento globale di piazza dei Cinquecento, a Termini, che ha comportato una serie di limitazioni e deviazioni al traffico. Per comprendere quanto i cantieri possano incidere anche sul trasporto pubblico, basta pensare che, stando al sito di Atac, per il cantiere di piazza Pia e quello di piazza Risorgimento è stato necessario modificare i percorsi di 12 linee bus, mentre per quello di piazza Risorgimento sono 36 le linee interessate. Andando oltre, tolto l'intervento su piazza San Giovanni che, essendo su area pedonale, non ha effetti diretti sulla mobilità, vanno considerati gli interventi sulla Tangenziale Est e sul ponte dell'Industria. Opere fondamentali domani ma con impatti oggi.

FRA CHIUSURE METRO E MODIFICHE AI TRAM IL SISTEMA DEL TPL GRAVERÀ QUASI DEL TUTTO SULLA FLOTTA DI BUS

IL GRANDE INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE IN PIAZZA DEI CINQUECENTO INTERESSA BEN 48 LINEE SU GOMMA

Fernando M. Magliaro

Intervista Ornella Segnalini

«Comprendiamo il disagio ma i lavori vanno fatti ora»

▶L'assessore ai Lavori pubblici: «Ci scusiamo per i problemi ma ora Roma è più vuota, non ci sono le scuole e dalla prossima settimana diminuirà il traffico»

«Bisogna farli adesso. Dobbiamo sfruttare la fine di luglio e tutto agosto. Anzi, io avrei voluto aprire ancora più cantieri ad agosto proprio per sfruttare al massimo il momento di calo del traffico in città».

Ornella Segnalini, assessore ai Lavori pubblici, spiega la decisione del Campidoglio di avviare tanti cantieri ora, tutti insieme. Assessore, la gente, però, si lamenta.

«Li capisco. Comprendo il disagio e mi scuso. Ma questi lavori sono indispensabili e farli ora è il momento migliore. Pensiamo alla Tangenziale. Cosa sarebbe accaduto se la chiusura dei viadotti avessimo dovuto farla a settembre o ottobre? Mi spiego meglio».

Prego.

«Le scuole sono chiuse. Molte famiglie, molte persone sono già partite o partiranno a breve. Ci aspettiamo che già dalla prossima settimana a Roma ci sia meno gente. Quindi, questo è il momento in cui possiamo sfruttare questo alleggerimento della pressione quotidiana dei flussi di traffico. Del resto, mi permetta una considerazione».

Quale?

«Spesso sentiamo i romani lamentarsi e a ragione del basso livello qualitativo dell'offerta di mobilità della città. Però per fare le metro, dobbiamo fare i cantieri. Per avere strade ben fatte, senza buche, con buoni marciapiedi dobbiamo fare i cantieri. E così via. Ovviamente questi lavori portano oggi un disagio ma siamo convinti che domani saranno un valore aggiunto alla qualità della vita dei romani».

Prendiamo, però, il quadrante Prati e Vaticano: i cantieri lì sono innumerevoli. Forse troppi tutti insieme?

«Sono importanti. Sono cantieri necessari in vista del Giubileo ma che erano comunque attesi. Piazza Pia è fra le opere simbolo del Giubileo: nonostante le eccezionali scoperte archeologiche, i lavori procedono nei tempi previsti. E il nuovo sottopasso alleggerirà proprio la pressione del traffico su Castel Sant'Angelo. I sanpietrini che stiamo rimettendo nelle diverse strade, la riqualificazione di via Crescenzio, l'intervento a piazza Risorgimento e via Ottaviano sono tutte opere fondamentali. Come, per cambiare quadrante, piazza dei Cinquecento. Qui, da settembre fino al Giubileo si tornerà progressivamente alla normalità con la chiusura dei diversi settori del cantiere che ridisegnerà il volto della stazione Termini. E, per evitare di far piombare di nuovo nel degrado il Giardino Dogali verrà apposta una cancellata e l'area sarà affidata in gestione al St. Regis Hotel. Ieri, l'Appia è entrata nel patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco».

L'assessore Ornella Segnalini

«DA PIAZZA PIA A PIAZZA DEI CINQUECENTO, È IL MOMENTO GIUSTO PER REALIZZARE QUESTE OPERE»

Perché la cita?

«Anche la Regina Viarum fa parte del piano strade che stiamo portando avanti in Campidoglio. Abbiamo di recente iniziato le prime fasi dei lavori con la messa in sicurezza dei chiusini e da lunedì notte inizieremo la riqualificazione dei sampietrini. L'intervento è finanziato con un milione di euro ed è stato pianificato in pieno accordo con il Parco dell'Appia Antica. Il cantiere riguarda la tratta tra Porta San Sebastiano e Cecilia Metella per circa un chilometro e interesserà anche la pulizia delle caditoie e il rifacimento della segnaletica».

Fer. M. Mag.

Traffico in Centro prima delle partenze, da oggi la città si svuota

nentali, spicca New York.

Per chi resta in città, invece, l'incubo sarà quelle delle temperature.

L'ALLERTA

Il dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio, ha emesso il bollettino di ondate di calore che prevede per l'allerta rossa per la Capitale. Il Comune di Roma, sul suo sito internet parla di allerta di livello 3, con «possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute».

C.R.

Acqua, cappelli e batterie al suk dei Fori Imperiali «È il regno degli abusivi»

▶Dopo la maxi rissa tra turisti e bengalesi di venerdì, gli ambulanti non si sono mossi dalle loro postazioni. Molti visitatori truffati con i ticket di falsi tour operator

IL VIAGGIO

Estraggono le bottigliette d'acqua dagli zaini, stendono i loro teli su Via dei Fori Imperiali e inseguono i turisti accaldati con piccoli ventilatori portatili. È l'esercito degli ambulanti abusivi che si appostano nei luoghi più iconici di Roma, da Fontana di Trevi all'Altare della Patria. E ovviamente, davanti al Colosseo, dove qualche giorno fa è scoppiata una rissa tra turisti e abusivi. Al centro della lite, una bottiglietta d'acqua venduta a cinque euro. Il video del pestaggio, diventato virale, ha riacceso i riflettori su un fenomeno non nuovo a Roma, ma che con il tempo ha trovato una sua organizzazione, tra clan di venditori illegali e tecniche diverse a seconda dei Paesi di provenienza.

A dedicarsi al commercio abusivo sono più che altro bengalesi. Vendono acqua, cappelli, carica batterie portatili e ventilatori. L'acqua va dai 5 ai 2 euro, per cappelli e piccoli dispositivi elettronici, se ne chiedono 10. Ma i prezzi sono variabili: dopo un primo contatto con i turisti, se l'affare non si conclude subito, gli abusivi continuano ad insistere con i clienti, sperando di arrivare comunque a un accordo. Si appostano fuori l'ingresso della metro, davanti l'arco di Tito, e in alcuni casi si spingono fin dentro l'uscita del Colosseo, impedendo anche il passaggio del flusso dei turisti. C'è pure chi decide di vendere le bottigliette davanti a un'auto dei vigili.

In realtà, l'acqua fresca, per turisti e cittadini, è sempre disponibile, e anche gratis. Nell'area del Colosseo ci sono ben 3 "case dell'acqua" di Acea: fontanelle hi-tech che erogano acqua potabile liscia e frizzante. Ma l'insistenza dei venditori abusivi è spesso vincente, e confonde i turisti. In aggiunta, il liquido contenuto nelle bottigliette d'acqua abusive, può essere anche dannoso per la salute: l'acqua, venduta ghiacciata, modifica e deforma la plastica, rilasciando micro e nanoplastiche.

I CINGALESI CONTROLLANO IL COMMERCIO ILLEGALE MENTRE I CLAN SENEGALESI SONO DEDITI AI FURTI

A dedicarsi al commercio di braccialetti e collanine sono invece persone di origini senegalese. Ma spesso finiscono per commettere dei veri e propri furti: si avvicinano ai turisti con la scusa di regalare ai passanti dei braccialetti, poi aspettano di ricevere un'offerta e nel momento in cui il turista apre il portafogli, rubano le banconote. In questi casi la polizia locale, sempre presente nella Piazza del Colosseo, allontana dall'area gli autori della truffa. Mentre è più difficile intervenire sull'abusivismo commerciale dei bengalesi, pronti a confondersi tra i turisti o a nascondere la mercanzia al passaggio della polizia.

Infine, a infastidire i visitatori ci sono anche gli abusivi che vendono i biglietti di ingresso al parco archeologico senza averne l'autorizzazione. Anche in quel caso, il meccanismo è consolidato: finti tour operator scaricano il fac-simile del biglietto e lo rivendono anche a chi potrebbe usufruire di sconti o gratuità, come i minori. Ma su quel fronte, si rischia un ordine di allontanamento che va da un mese a un anno, accompagnato da una multa. Ma questo non sembra preoccupare più di tanto gli abusivi.

Chiara Adinolfi

Due abusivi al Colosseo davanti all'auto dei vigili (foto PRESSANTE/TOIATI)

Ex Casa del Fascio, sgomberato l'immobile dopo il rogo al Portuense

I vigili urbani durante le operazioni di sgombero della ex Casa del Fascio al Portuense

L'OPERAZIONE

Nella mattina di venerdì gli uomini del IX Gruppo Marconi della Polizia locale sono intervenute in via Portuense al civico 549, per un incendio che ha interessato il piano terra dello stabile denominato "ex Casa del Fascio".

ALLOGGI OCCUPATI

Dopo aver liberato gran parte degli alloggi occupati abusivamente e denunciato 7 persone negli scorsi mesi, dando seguito ad un'ordinanza del Sindaco, ieri gli agenti hanno potuto portare a termine le operazioni di recupero dell'immobile, liberando i due alloggi ancora occupati. A seguito delle incendio sviluppatosi nell'ambiente magazzino, che di fatto ha reso inagibile la palazzina, è stato possibile allontanare i 4 occupanti, a cui è stata offerta assistenza alloggiativa da parte dei servizi sociali, poi accertata solo da un cittadino di 75 anni. Il Demanio dello Stato, tornato ora in possesso della struttura, potrà così procedere a metterlo in sicurezza per le successive opere di ristrutturazione. Per l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia, «Finalmente dopo tanti anni e un impegno che ha coinvolto tutte le Istituzioni, dall'Agenzia del Demanio, all'Amministrazione Capitolina e Municipale, alla Prefettura di Roma, la Casa del Fascio di Via Portuense è stata sgomberata e riconsegnata all'Agenzia del Demanio, proprietaria del bene. Un lavoro non banale per liberare gli spazi nel rispetto delle fragilità presenti ma con la necessaria fermezza».

VELOCCIA (ASSESSORE ALL'URBANISTICA): «LAVORO CONDOTTO NEL RISPETTO DELLE FRAGILITÀ ESISTENTI»

Fernando M. Magliaro

Oltre 400 cani abbandonati l'80% utilizzato per la lotta

▶Nel canile in via della Magliana ci sono 471 animali che nessuno vuole adottare
Molti trovati durante sgomberi di palazzi occupati o sfruttati per i combattimenti

IL FOCUS

Centinaia di occhi tristi che ti senti puntare addosso. È la sensazione che si prova entrando al canile Muratella di via della Magliana, una delle due strutture gestite dal Campidoglio, dove dall'inizio dell'anno sono arrivati ben 851 cani. Molti sono stati adottati nel corso di questi mesi, ma 471 vivono ancora lì, ospiti di una struttura che ne potrebbe contenere solo 399. Storie di vita diverse finite tutte allo stesso modo: con l'arrivo in canile nella speranza che qualcuno possa adottarli. «Le forme di abbandono - spiega Patrizia Prestipino, garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma Capitale – sono tante e varie. Più della metà degli animali del canile sono randagi, trovati in strada senza chip. Ma ci sono anche quelli che arrivano a seguito degli sgomberi di palazzi occupati e accampamenti oppure di sequestri per maltrattamenti», sono il 4% di quelli arrivati dall'inizio dell'anno.

GLI ILLECITI

Cani che prima vivevano in strada insieme ai senzatetto oppure nei campi rom o che erano usati per i combattimenti clandestini. Non a caso circa l'80% degli ospiti della struttura di via della Magliana sono pitbull meticci, una razza che viene usata proprio per le lotte. Un fenomeno sempre più frequente che istituzioni e associazioni cercano di combattere con campagne di sensibilizzazione e programmi. Tra i tanti c'è il progetto "Io non Combatto", volto a prevenire i combattimenti e che vede la partnership della Fondazione Cave Canem e HSI (Human Society International-EU). Grazie a questo progetto e al supporto di educatori cinofili, gli animali vengono seguiti in un percorso di recupero comportamentale che gli permette di superare le difficoltà, abbandonando rabbia e aggressività. Tornando così ad essere i cuccioli amorevoli che erano alla nascita.

A sinistra, alcuni randagi ospiti del canile municipale della Muratella. Sopra, un pitbull con i segni di un combattimento, sfruttato per la lotta, poi abbandonato in strada e recuperato dagli addetti

IL PICCO D'ESTATE

Ma in canile vengono portati anche animali che hanno vissuto una vita agiata, in famiglie che a un certo punto per i motivi più disparati non hanno voluto o potuto più tenerli. «O perché si scopre che un componente è allergico o per difficoltà economiche, trasferimenti in case inadatte. Ma anche perché chi si prendeva cura dell'animale è morto e gli eredi non possono occuparsi di lui o perché il proprietario del cane è una donna vittima di violenza trasferita in una struttura protetta dove però non può portare l'animale con sé», racconta Federico Fois, educatore che lavora al canile Muratella da 20 anni.

PRESTIPINO: «DURANTE LE FERIE RICEVIAMO 15 MAIL AL GIORNO DI PERSONE CHE VOGLIONO LIBERARSI DEL PROPRIO FIDO»

Ma ci sono anche casi immotivati, che aumentano a seguito dell' "effetto vacanze" come osserva Maria Teresa Orlando, direttore della Direzione agricoltura e benessere degli animali di Roma Capitale. «In prossimità delle ferie estive – spiega – riceviamo ogni giorno tra le 10 e le 15 mail inviate da persone che dicono di avere difficoltà a gestire il cane e che quindi vorrebbe lasciarlo a Muratella o Ponte Marconi, l'altro canile gestito dal Comune. Poi, approfondendo i singoli casi, capiamo che si tratta di persone che con la scusa di dover partire per le vacanze vorrebbero portarli e non riprenderli più». I tentativi di abbandono dunque aumentano, ma spesso non si concretizzano perché per lasciare un animale in canile ci sono delle procedure da rispettare. «Di tutte le richieste di rinuncia alla proprietà - prosegue Orlando – noi ne accogliamo circa il 20%. E quelle che vengono accettate arrivano dopo un'attenta verifica, che si basa sull'analisi di documenti che chiediamo di consegnarci. Tra questi, ad esempio, l'Isee o un certificato che dimostri che il proprietario del cane si trovi in una struttura sanitaria».

IL REATO E LE INIZIATIVE

L'abbandono degli animali è «un reato, previsto dall'articolo 727 codice penale, che viene punito con l'arresto fino ad un anno e una ammenda che può arrivare fino a 10 mila euro». Ma nonostante le conseguenze penali, gli abbandoni non si fermano e i canili diventano sovraffollati. Da qui le tante iniziative organizzate per incentivare le azioni, come la recente sfilata "Le vere star siamo noi" promossa dalla garante Prestipino in cui per un giorno gli animali, accompagnati dagli educatori, sono usciti dalle gabbie dei due canili comunali per sfilare e farsi conoscere nella speranza di essere adottati. Un'iniziativa che ha avuto i suoi effetti: «in un mese - dice Prestipino - 8 cani che avevano partecipato all'evento sono stati adottati» evitando così di vivere un'intera vita, abbandonati in un canile.

Luisa Urbani

Appuntamenti clandestini in chat così organizzano le gare illegali

IL CASO

Ci sono gli attacchi fra cani randagi, molossi che si feriscono reciprocamente per strada, e vengono poi soccorsi e ricoverati nei canili. Molti però di questi animali, per il tipo di ferite che riportano, sono reduci da combattimenti illegali. Un fenomeno conosciuto nel Sud Italia che tuttavia si è verificato anche nel Lazio con operazioni condotte anche nell'hinterland della Capitale. Difficilmente le forze dell'ordine riescono a intercettare i combattimenti ed è sempre opportuno per i canili denunciare casi sospetti alla Forestale. Ma nelle cronache recenti non mancano episodi che giustificano le osservazioni di veterinari e volontari. A Campoverde di Aprilia solo pochi mesi fa cinque persone sono state denunciate dai carabinieri per maltrattamento di animali e organizzazione di combattimenti clandestini. Lo schema che si ripete è sempre lo stesso: luoghi appartati, lontani da centri abitati o complessi residenziali. Dentro capannoni o anche in manufatti abbandonati. È qui che corrono i combattimenti clandestini dove più o meno consolidati gruppi criminali si contrastano facendo combattere molossi o cani dall'indole aggressiva.

L'ULTIMO BLITZ AD APRILIA CON L'ARRESTO DI UN 21ENNE: 10 GLI ESEMPLARI SEQUESTRATI

IL METODO

Si fissa l'appuntamento che gira poi su gruppi Telegram o in chat come Signal. C'è chi si occupa delle quote, degli incassi e dei pagamenti. A organizzarli è la "bassa manovalanza" che richiama gli "appetiti" di più noti personaggi. Alcuni incontri vedono i cani fronteggiarsi pure con altri esemplari animali, come ad esempio i cinghiali. Nell'operazione condotta ad Aprilia, a reggere le fila era il 21enne e in base alle condizioni dei cani - 10 gli esemplari sequestrati e affidati alle cure delle associazioni - oltre al deperimento causato dall'assente idratazione e alimentazione, profonde erano le ferite al muso, agli occhi, a schiena e addome. Emerse in quell'occasione, ma l'ipotesi è che il sistema sia ripetuto, la prassi di usare cani randagi o di proprietà per allenare gli animali da impiegare poi nei combattimenti e di abbandonarli, a fine incontro, feriti o morti.

Un pitbull da combattimento ospitato nel canile municipale della Muratella in via della Magliana. Sono animali difficili da riaffidare perché spesso dopati e maltrattati per renderli più aggressivi

C. Moz.

Dalla Calabria a Roma nord scacco ai nuovi Narcos «I soldi riciclati dai cinesi»

▶Nove persone arrestate e 100 chili di droga sequestrati. Parte del denaro veniva consegnato a un gruppo di asiatici residenti a Milano. Indagini ancora in corso

L'OPERAZIONE

«È arrivata la catena di distribuzione della macchina», diceva Cristian Canella, romano classe 1988, a uno dei suoi "soci" in affari, Mario Fiore di otto anni più grande, spiegando come il carico di cocaina fosse arrivato ma serviva trovare qualcuno che lo piazzasse: «Una ragazza per portare i ragazzini a scuola ce l'hai?».

Facevano attenzione quando parlavano al telefono senza usare dispositivi criptati e usavano il gergo che più gli si confaceva per via dell'autofficina di cui Canella era anche titolare, usata anche come deposito della droga, e nella quale fu poi arrestato. Nel giugno del 2021 furono trovati nascosti nell'armadio dell'archivio 25 involucri di coca, per circa 29 chili e da qui partì l'inchiesta coordinata dalla Dda che ha portato la Squadra Mobile ad arrestare nove persone (sette finite in carcere, una ai domiciliari mentre per il "corriere" del gruppo, Raffaele Del Giusto, è stato disposto l'obbligo di dimora).

L'APPROVVIGIONAMENTO

Quintali di stupefacenti, fra cui anche hashish, arrivati a Roma principalmente dalla Calabria ma anche dalla Colombia che venivano poi rivenduti al prezzo di 39 mila al chilo per servire piazze di spaccio o altre città: da Terni a Milano. «Facevamo i numeri, un milione e mezzo a settimana». Ma gli affari del gruppo che si vantava anche di avere acquirenti noti, fra cui il Max Alessandro Capriotti, figlio del più noto Capriotti, coinvolto secondo gli inquirenti nell'omicidio di Fabrizio Piscitelli, erano molti altri ancora.

L'INCHIESTA PARTITA DAL BLITZ NEL 2021 IN UNA AUTOFFICINA A PRIMA PORTA DOVE FURONO TROVATI 29 CHILI DI COCA

IL RICICLAGGIO

A partire dall'autoriciclaggio - più di un milione e mezzo di euro infatti fu reinvestito nell'albergo-bar di Canella sulla via Salaria - fino al riciclaggio (è un'ipotesi) dei soldi della 'ndrangheta. In due diverse occasioni proprio Cannella "scende" ad Ardore Marina (provincia di Reggio Calabria). Durante il primo viaggio, il 30 dicembre 2020, lo scopo è duplice: portare dei soldi relativi a una partita di tre chili di droga precedente acquistata e risalire a Roma con in auto un milione di euro. Quel denaro appartiene a un non meglio identificato calabrese e verrà poi consegnato a un cinese in via di Torrenova. Cinque giorni più tardi, sempre Canella parte per Rosarno. Arriva in Calabria, prende 1,2 milioni di euro e riparte per la Capitale con il denaro nel portabagagli. Anche stavolta la consegna è per alcuni cinesi, residenti nella provincia di Milano, che soggiornano in un hotel di Roma Nord. Che fine facessero quei soldi è ancora oggetto di indagine, ma basta ricordare l'attività della Guardia di Finanza sul denaro "volante" (provento di attività illecita) che dall'Esquilino partiva per l'estero al fine di essere ripulito, per farsi un'idea non poi così peregrina.

I PROVENTI DELLA BANDA VENIVANO REINVESTITI TRA L'ALTRO IN UN ALBERGO-BAR SULLA VIA SALARIA

DONNE E CELLULARI CRIPTATI

Il gruppo nel traffico della droga poteva avvalersi anche della collaborazione di donne, fra cui la compagna di Canella, e dell'uso di cellulari criptati. Le attività collegate alla coca erano molto varie, Canella aveva avviato anche un giro di "consegne a domicilio" in ambienti per nulla degradati, e sicuramente redditizie stando anche al volume di droga che l'organizzazione trattava. Quando Canella fu arrestato nella sua officina, la polizia recuperò solo una parte di coca. La restante fu messa in mano dalla compagna a uno dei "soci" finito in carcere, Cristian Sorin Ionescu, un'altra parte era nascosta a casa del padre e infine ben 50 kg - che arrivavano sempre dalla Calabria - furono consegnati a Capena perché il "corriere" arrivando sul posto e capendo che stava succedendo qualcosa, si dileguò di corsa per paura di essere fermato. Nella fase delle indagini, avviate nel giugno 2021 e concluse ad agosto dell'anno successivo, la Mobile ha sequestrato oltre 100 chili di droga, fra coca, hashish e marijuana.

Camilla Mozzetti

Uomini della Dda durante un'operazione anti droga, l'inchiesta scaturita con i nove arresti, è partita nel 2021 dal sequestro avvenuto in una autofficina a Prima Porta dove vennero sequestrati 29 chili di cocaina purissima occultati in un armadio

Monteverde

Si invaghisce della barista e la perseguita: 60enne arrestato

Si era invaghito della barista ma non accettava il rifiuto e la molestava: per questo i carabinieri della stazione Monteverde Nuovo hanno arrestato un 60enne romano con l'accusa di atti persecutori ai danni di una 37enne italiana. Già in passato la donna, dipendente di un bar in zona Gianicolense, lo aveva denunciato ben quattro volte, proprio perché le aveva fatto proposte insistenti. Lo scorso pomeriggio, il 60enne si è ripresentato al bar e la donna, spaventata e preoccupata, ha immediatamente contattato il 112. L'uomo è stato immediatamente bloccato dai carabinieri ed è stato portato nel carcere di Regina Coeli.

C.R.

Anche Del Grosso e Capriotti nella rete dei fiancheggiatori

IL FOCUS

Fiancheggiatori e acquirenti: ci sono nomi che pesano nelle cronache giudiziarie fra chi era in affari o in combutta con l'organizzazione capeggiata da Cristian Canella. Il primo è Valerio Del Grosso, condannato a maggio scorso in via definitiva a 27 anni di carcere per l'omicidio del personal-trainer Luca Sacchi. Del Grosso dal carcere parlava con un cellulare, indebitamente posseduto, con Canella. Quest'ultimo chiede a Del Grosso, conosciuto proprio in penitenziario, notizie su un uomo che vorrebbe inserire nell'organizzazione e glielo chiede in ragione del fatto che il soggetto, a suo dire, risiede di fronte all'abitazione della compagna. Del Grosso prova a capire a chi si riferisce e, stando alla descrizione che riceve, gli racconta l'uomo come un soggetto poco raccomandabile. «È un tossico... non ha un euro... - dice Del Grosso - è un drogato, sta ai domiciliari». Allora Canella chiama Mario Fiore, altro suo "socio" finito agli arresti, e gli espone il caso ma viene fuori che Fiore è lo zio dell'uomo che Canella vorrebbe ingaggiare. Fiore ascolta e si infastidisce: «Ma non gli dare retta, questo è mio nipote... quando lo rivedo ci parlo, gli dico sto fatto che mi hai detto... dico guarda che gira sta voce, non m'è piaciuta...».

I CLIENTI

Menzione a parte va riservata a Max Alessandro Capriotti, figlio del più noto Capriotti tornato al centro dell'inchiesta sui mandanti dell'omicidio di Fabrizio Piscitelli perché era con lui che il capo ultrà della Lazio doveva incontrarsi al Parco degli Acquedotti prima di essere ammazzato. Capriotti junior risultava fra i clienti dell'organizzazione di Canella. Tramite un uomo conosciuto in carcere aveva concordato diversi acquisti promettendo di rivolgersi al gruppo e lasciando dunque intendere un rapporto costante. «Ogni volta che vieni la prendo», scrive Capriotti a Canella. Tra la fine di novembre la fine di dicembre 2020 i due parlano di un acquisto. Capriotti sentendo i "marchi" offerti, li declina considerandoli di scarsa qualità, poi i due si accordano su un chilo di bianca per 36.500 euro. Viene fissato l'appuntamento a Colli Albani, Capriotti dice al venditore che manderà dei ragazzi per il ritiro, Canella a pratica conclusa gli scrive però che mancano all'appello mille euro. E allora Capriotti lo rassicura mandando in viale Tito Labieno un corriere per la consegna del denaro restante.

C. Moz.

Valerio del Grosso, il killer di Luca Sacchi

DAL CARCERE IL KILLER DI LUCA SACCHI DAVA CONSIGLI SU CHI POTEVA ESSERE "ARRUOLATO"

Domenica 28 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

Brunetta, ladri in azienda rubati due trattori agricoli

▶Allarme all'alba sull'Ardeatina nella fattoria Capizzuchi, di proprietà dell'ex ministro
I mezzi, del valore di circa 20mila euro, erano parcheggiati in un terreno non recintato

IL RAID

L'irruzione nel cuore della notte, il furto dei trattori con tanto di attrezzatura agricola e infine la fuga in aperta campagna tra gli uliveti e i vigneti dell'Ardeatino. L'allarme è scattato all'alba di giovedì nell'azienda agricola Capizucchi (marchio Mater Divini Amoris) di Renato Brunetta, economista, docente universitario, ex ministro e oggi presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Un furto da oltre 20 mila euro su cui ora indagano i carabinieri del Divino Amore. I militari arrivati sul posto hanno proceduto con i rilievi nel piazzale dove è avvenuto il furto e hanno seguito le tracce lasciate dai trattori. Da quanto accertato, i ladri sono andati a colpo sicuro: i mezzi rubati all'ex ministro erano stati infatti parcheggiati in una zona esterna dell'azienda ma all'interno del terreno agricolo (senza recinzioni). Le ricerche dei militari si stanno ora concentrando in tutto il quadrante sud della Capitale, nelle aree agricole tra l'Ardeatina e la Laurentina.

LA FUGA TRA I CAMPI

È stato uno degli impiegati a far scattare l'allarme giovedì mattina all'alba nell'azienda agricola a conduzione familiare di borgo Capizzuchi, lungo la via Ardeatina. Un terreno acquistato dall'ex ministro nel 2013 che conta oggi 40 ettari di vigneti e una produzione (nel 2023) di 200mila bottiglie Capizzuchi Divino Amore e con il simbolico logo - per la vicinanza dei terreni al santuario del Divino Amore- di una stella sulla spalla della Madonna fatta con i tralci di vite. «Un messaggio di purezza e verginità. Ne traiamo ispirazione per il vino» aveva spiegato lo stesso economista all'inaugurazione della produzione.

In alto l'auto dei carabinieri davanti alla tenuta dell'ex ministro Brunetta, a destra il presidente del Cnel durante una protesta al Divino Amore nel 2019 contro l'ipotesi di una discarica vicino ai suoi terreni

Quando l'impiegato dell'azienda è arrivato nel piazzale dove erano stati parcheggiati i due trattori, sono scattate le indagini. Secondo gli investigatori il furto messo a segno sarebbe stato ben organizzato dalla banda che ha agito indisturbata.

Il sospetto è che nei giorni precedenti i banditi abbiano studiato i movimenti e gli orari dei fattori e degli impiegati impegnati nell'azienda. Fino ad approfittare - la notte tra mercoledì e giovedì- dei due mezzi parcheggiati tra i filari di viti ancora carichi dell'attrezzatura utilizzata durante la giornata di lavoro. Così

DOPO IL FURTO I MALVIVENTI SONO FUGGITI ATTRAVERSO LE CAMPAGNE RIUSCENDO A FAR PERDERE LE TRACCE

come, i ladri prima di agire hanno studiato la via di fuga a bordo dei trattori rubati tra le campagne lungo la via Ardeatina.

LE INDAGINI

Le indagini sono quindi ancora in corso. I militari stanno eseguendo accertamenti nelle zone vicine alla campagna dell'Ardeatino. Ma almeno per il momento, gli indizi su cui lavorare per rintracciare i banditi e i trattori rubati sono pochissimi.

Contattato, il professor Brunetta non ha rilasciato commenti.

Flaminia Savelli

Colpo a casa dell'ex ambasciatore spariti lingotti d'oro e una pistola

IL CASO

Nella notte fra venerdì e sabato è toccato ad un ambasciatore di 85 anni a subire il saccheggio nel suo appartamento in via Rodolfo Lanciani, poco distante da piazza Bologna. L'ex diplomatico ha trovato la casa a soqquadro ed ha subito chiamato il 112. Sul posto è arrivata una volante del commissariato Porta Pia. I ladri si sono portati via 80mila euro tra lingotti in oro, gioielli ed orologi. Che si tratti di una banda di professionisti è dimostrato da almeno due elementi. La "gang" è riuscita a scalare il palazzo usando le condotte dell'acqua e poi ha agito con una fiamma ossidrica che è servita a squagliare l'acciaio della cassaforte che conteneva, oltre l'oro, anche una pistola calibro 7,65. Insomma potrebbe essere la solita banda di ladri acrobati che hanno già colpito nei quartieri romani. Il giorno prima proprio dei "ladri acrobati" avevano agito in via Ronciglione, a Ponte Milvio, riuscendo ad entrare in un appartamento abitato da una coppia di docenti. Un maxi colpo da 150.000 euro. Anche in questo caso squagliata la cassaforte e fuga con oggetti in oro e costosi orologi.

RAID IN UN PALAZZO IN PIAZZA BOLOGNA LA VITTIMA, 85 ANNI, ERA FUORI A CENA IL BOTTINO È DI CIRCA 80MILA EURO

Ieri in via Rodolfo Lanciani è arrivata la polizia scientifica. Gli agenti hanno effettuato un lungo sopralluogo. Sono state cercate tracce utili come le impronte digitali. Qualcuna è stata trovata ma non è detto che sia quelle dei banditi. Anzi è molto probabile che i ladri abbiano usato dei guanti in lattice proprio per non lasciare impronte. Questa volta ci potrebbe essere un risvolto investigativo importante. I ladri sono fuggiti dal portone principale e, quindi, sono stati ripresi da una telecamera. Grazie all'occhio elettronico si ha la certezza che abbiano agito in tre. La polizia sta lavorando su quelle immagini che saranno messe al confronto con i vari schedari fotografici dei pregiudicati. Se solo uno dei tre è schedato l'indagine potrebbe prendere una piega risolutiva per l'arresto del terzetto.

La polizia al Nomentano, i ladri hanno rubato anche una pistola regolarmente detenuta dall'85enne

I BANDITI CON LA FIAMMA OSSIDRICA HANNO APERTO LA CASSAFORTE PORTANDO VIA ANCHE I GIOIELLI

I PRECEDENTI

Il furto che fece più clamore fu quello del 1 luglio quando dei "ladri acrobati" riuscirono ad entrare in casa di Caterina Balivo. Il furto avvenne nella notte all'interno dell'appartamento ai Parioli. I ladri agirono sfruttando l'assenza della conduttrice, in vacanza - secondo quanto si potè intuire sui social - a Barcellona. Il ritorno è stato però di quelli amari, con la casa trovata a soqquadro.

Il furto sarebbe andato in scena poco dopo le 2.30. Da una prima ricostruzione degli agenti del commissariato Villa Glori i malviventi erano entrati da una finestra del balcone al quarto piano. Una volta all'interno avevano bloccato la porta di ingresso e, dopo aver rubato, erano fuggiti portando via borse, rolex e gioielli per un bottino sui 300.000 euro.

Intanto le indagini sono sempre più precise. I poliziotti hanno sempre più dimestichezza con i ladri "acrobati". S'ipotizza che siano degli slavi con un passato da trapezisti nei circhi. Così si spiega la loro capacità nello scalare i palazzi.

Marco De Risi

L'EMERGENZA

Fiamme vicino al Pertini evacuata una clinica

▶L'incendio è partito da un cumulo di rifiuti lungo via di Pietralata e si è propagato nei campi. I pazienti della Nuova Itor spostati per precauzione dai piani alti

La prima miccia sarebbe partita da un cumulo di rifiuti lungo via di Pietralata. Poi le fiamme sempre più alte e spinte dal vento, si sono allargate in un campo incolto verso l'ospedale Sandro Pertini e alla vicina clinica ospedaliera Nuova Itor. Il centro specializzato in dialisi con sale dedicate a ricoveri e urgenze dove è stato necessario spostare i pazienti ricoverati nelle stanze al quarto piano e trasferirli al piano terra. Il forte odore di bruciato e il fumo nero e denso avevano infatti reso l'aria irrespirabile. L'allarme è scattato ieri intorno alle 15, i vigili del Fuco e i volontari della Protezione Civile hanno impiegato oltre due ore per domare il rogo che intanto era arrivato a un terreno di sterpaglie a pochi metri da alcune abitazioni. Mentre un'alta colonna di fumo nero era visibile in tutto il quadrante est della Capitale: da Pietralata fino a Montesacro. I pompieri hanno quindi proceduto con la messa in sicurezza dell'area interessata dal vasto incendio con i volontari della Protezione Civile che hanno invece supportato i sanitari della clinica ospedaliera. Intorno alle 19 il rogo era in via di spegnimento e i pazienti sono stati riaccompagnati nelle loro stanze al quarto piano. Per procedere con le operazioni di spegnimento e bonifica è stato necessario chiudere la strada con inevitabili conseguenze sulla viabilità locale tornata regolare intorno alle 20.

I vigili del fuoco e i volontari della protezione civile al lavoro a Pietralata per domare l'incendio che ha tenuto i residenti e i pazienti di due ospedali con il fiato sospeso tutto il pomeriggio (foto PELLEGRINI/TOIATI)

L'ALLARME È SCATTATO VERSO LE 15 LA NUBE NERA ERA VISIBILE IN TUTTO IL QUADRANTE EST DELLA CAPITALE

IL QUADRANTE SUD

Un altro allarme per un vasto incendio è scattato ieri nel quadrante sud della Capitale. A prendere fuoco intorno alle 14 è stato un ampio tratto di campagna verso Castel di Leva. Anche in questo caso, le fiamme spinte dal vento si sono avvicinate in pochi minuti alle abitazioni e alle strade. Sul posto, insieme ai vigili del Fuoco e ai volontari della Protezione Civile, sono intervenuti anche gli agenti della polizia Locale del IX gruppo Eur che hanno disposto la chiusura al traffico di via Castel di Leva, nel tratto compreso tra via Filippo De Filippi e via Ardeatina in entrambe le direzioni. Mentre erano in corso le operazioni di spegnimento, è divampato un secondo incendio nello stesso quadrante. Dalle 15 è stata quindi disposta la chiusura al traffico anche di via della Cecchignola, da via di Tor pagnotta a via di Castel di Leva.

ALTRO ROGO NELLA ZONA SUD VERSO CASTEL DI LEVA CON LE FIAMME CHE SI SONO AVVICINATE ALLE ABITAZIONI

VIA PORTUENSE

Dopo l'incendio degli scorsi giorni al Portuense i residenti chiedono un intervento immediato. Il primo rogo era scoppiato al piano terra dell'ex Gil ma venerdì notte le fiamme sono divampare anche tra i cassonetti di via Enrico Cruciani Alibrandi:« Solo poche settimane fa avevo sollecitato un intervento per la pulizia dell'area adiacente e la potatura degli alberi. Mentre negli uffici comunali meditano e programma quando fare gli interventi, nonostante i fondi ci siano, il degrado non aspetta, cosicché questa notte gli abitanti del quartiere sono stati svegliati dalle fiamme che stavano divampando in prossimità dei cassonetti. Il peggio è stato evitato solo grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco» denuncia il consigliere capitolino di Fratelli d'Italia, Federico Rocca.

Fla. Sav.

«Stiamo chiudendo, esca» Bagnino accoltellato paura in spiaggia a Ostia

LA VIOLENZA

Chiede a un cliente di alzarsi dal lettino perché deve chiudere il chiosco, il ragazzo non gradisce e aggredisce lo spiaggino ferendolo con un coltello a un fianco. È successo venerdì scorso al Mecs Village, sulla spiaggia di Capocotta. Erano da poco passate le 7 di sera e i dipendenti della struttura stavano recuperando l'attrezzatura per pulirla e riporla nella rimessa, pronta per la giornata di ieri. Abdul, cittadini marocchino di 36 anni, si è avvicinato a due giovani che erano ancora stesi sui lettini chiedendogli di lasciarli liberi perché doveva riporli nel casotto. I ragazzi si sono rifiutati, Abdul ha cercato di convincerli, ma uno dei due ha preso un coltello ferendo lo spiaggino a un fianco.

LA FUGA

Quindi sono fuggiti passando per il chiosco vicino. Il trentaseienne è stato soccorso dagli ultimi clienti rimasti, dai colleghi e dai venditori ambulanti che passavano sulla spiaggia. Trasferito al pronto soccorso in codice giallo, i medici lo hanno medicato con due punti di sutura. «L'ho sentito al telefono e sta bene. Per fortuna la ferita è solo superficiale – dice Enrico Alliotti, il gestore del chiosco che ha vinto il bando "light" del Comune di Roma – Abdul lavora qui da qualche settimana e in passato è già stato un mio collaboratore. È una persona tranquilla».

Enrico non era presente all'aggressione. Aveva dovuto lasciare il chiosco venerdì sera prima delle 7, orario di chiusura, «per una seduta di fisioterapia prenotata da tempo – racconta – tuttavia ho chiesto ai miei collaboratori di raccontarmi nel dettaglio cosa è successo e di descrivermi i due giovani. Sicuramente non sono clienti abituali e non ricordo di averli visti in cassa a pagare l'affitto dei lettini. Presumo quindi che li avessero occupati appena sono andati via dei clienti. Si erano sistemati tra il Mecs e il Marina Village, da dove, come mi hanno detto i mei dipendenti, sono passati dopo aver ferito Abdul. Da quanto riferiscono le forze dell'ordine, intervenute venerdì sera, sembra che il chiosco vicino abbia le telecamere. Potrebbero essere d'aiuto per identificare l'aggressore».

Enrico i suoi clienti li conosce tutti. Persone tranquille che amano Capocotta e la frequentano in cerca di relax. Le stesse che immediatamente dopo il ferimento si sono date da fare per aiutare Abdul. «Lo hanno difeso di fronte all'arroganza di quei ragazzi – aggiunge il titolare del chiosco – lo hanno soccorso insieme agli altri miei collaboratori e a un paio di venditori ambulanti che passavano in quel momento».

LA SOLIDARIETÀ

Una vera e propria gara di solidarietà, insomma, come se ne vedono raramente. «Capocotta è così solidale e inclusiva – prosegue Enrico - non è più la spiaggia di 25 anni fa quando in questo tratto di litorale, il più bello della costa laziale, trovavi varia umanità. Già allora lavoravo qui, ma come spiaggino e venni ferito a un gluteo da un gruppetto di ragazzini ai quali avevo detto di non passare sulle dune perché già allora era proibito. Io avevo 30 anni, loro una ventina. Ora la situazione è diversa, i clienti sono diversi. Persone molto tranquille che amano profondamente Capocotta. Mi auguro che venga presto identificato». Il trentasettenne tornerà a lavorare tra qualche giorno. «L'ho rassicurato e gli ho detto che lo aspettiamo – conclude il titolare del Mecs – ma prima deve guarire, rimettersi in sesto e recuperare le forze».

Moira Di Mario

ROMA ECONOMIA

LE ECCELLENZE ROMANE

La diciannovesima edizione del Premio Roma ha visto scendere in campo 14 regioni italiane con oltre 230 prodotti tipici premiati da una giuria di undici degustatori professionisti

Rosetta e ciriola, quattrocento fornai i re del pane fresco

Foto di gruppo con tutti i premiati

IL FOCUS

L'immortale ciriola. La pagnotta e la rosetta croccante. Eccellenze alimentari romane. Uno dei tanti "ingredienti" che rendono la capitale unica al mondo. Il pane continua a essere il principale alleato delle famiglie italiane, che confermano le loro preferenze verso i prodotti freschi. «Quando si può, si acquista direttamente dal panificatore - commenta Carlo Hausmann, direttore generale di Agro Camera, azienda speciale della Camera di commercio di Roma per l'agroalimentare - il fenomeno è chiaro, nonostante la crescita dei prodotti sostitutivi sugli scaffali dei negozi, la gente e i turisti stessi apprezzano ovviamente di più il pane fresco e a Roma, con 400 fornai, c'è davvero l'imbarazzo». Come organizzazione di categoria specializzata, in vista dell'appuntamento con il Giubileo, la Confcommercio sta mappando i punti vendita di origine locale (provenienti all'agricoltura o lavorati artigianalmente) per produrre un elenco esaustivo da pubblicizzare.

Il pane, in tutte le sue gustose varianti (da quello tradizionale di frumento tenero a quello integrale, dai pani prodotti con l cereali a quelli conditi) è stato il protagonista della diciannovesima edizione del Premio Roma per i migliori pani, svolta contemporaneamente alla ventunesima per i migliori formaggi, due concorsi promossi dalla Camera di Commercio di Roma e realizzati da Agro Camera (Azienda speciale della stessa Camera per la valorizzazione del settore agroalimentare) con l'Azienda speciale sviluppo e territorio e il sistema camerale regionale. La manifestazione ha visto la partecipazione di 168 aziende in totale. In campo sono scese 14 regioni italiane con oltre 230 prodotti tipici, premiati il 24 maggio con una cerimonia. I campioni sono stati sottoposti al giudizio di undici degustatori professionisti che, sulla base di una rigorosa griglia di requisiti organolettici e sensoriali, hanno scelto chi far salire sul podio.

IN VISTA DEL GIUBILEO CONFCOMMERCIO STA MAPPANDO I PUNTI VENDITA DI ORIGINE LOCALE PER PUBBLICIZZARLI

LA SELEZIONE

Il concorso ha previsto una sezione dedicata alle aziende di Roma e del Lazio e un'altra nazionale per favorire la partecipazione e quindi il confronto tra imprese. Naturalmente non sono mancati i capisaldi della produzione locale a confronto: 22 fornai di Roma, 4 della provincia e 15 del territorio regionale. Ben 24 i premi aggiudicati alle imprese del territorio regionale di cui 19 di Roma e 5 del Lazio. Anche i formaggi hanno avuto il loro concorso nella ventunesima edizione della manifestazione a premi, articolata in due sezioni, una regionale, riservata alle aziende di Roma e del Lazio, che si sono confrontate sulle principali tipologie di formaggio (paste filate fresche, primo sale, formaggi semistagionati, prodotto stagionati e ricotta fresca).

I FORMAGGI

L'altra sezione era, invece, aperta non solo alle aziende del territorio regionale, ma anche a quelle nazionali ed estere per stimolare un confronto con produzioni simili per tecnica produttiva o per tradizione a quelle del territorio locale, a confronto: formaggi freschi, pecorini stagionati, formaggi Dop e Igp, formaggi a crosta fiorita, a crosta lavata ed erborinati, prodotti. affinati, aromatizzati, speziati ed innovativi. In totale sono state 97 le aziende partecipanti, di cui 36 del Lazio (con una netta prevalenza numerica delle romane - 14 di cui 5 provenienti dalla città - su quelle delle altre province) e 29 imprese arrivate dal resto d'Italia, ripartite tra 13 regioni (principalmente Campania, Emilia-Romagna, Veneto e Sardegna). Questa edizione ha poi registrato una rilevante partecipazione delle imprese estere, con 32 iscrizioni provenienti dalla Spagna, dal Portogallo, dai Paesi Bassi e da Cipro. La Giuria, composta da nove assaggiatori esperti, ha esaminato oltre 250 campioni di formaggio di cui 100 iscritti alla sezione Roma e Lazio e 152 iscritti a quella nazionale e internazionale. In pole position sono arrivate 3 di Roma città, 3 della provincia, 2 di Frosinone, 3 di Latina e 6 di Viterbo che si sono aggiudicate ben 21 premi distribuiti.

Karen Leonardi

Al via il bando "Its Academy 2024" cento borse di studio per i giovani

Un gruppo di studenti

LA PROPOSTA

Lavoro e tecnologia: occhi puntati sulla formazione. Per sopperire alla mancanza di tecnici specializzati, la Camera di Commercio scende in campo con 100 borse di studio, da mille euro ciascuna. Si chiama "Bando Its Academy 2024", l'ultimo antidoto adottato per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e una maggiore connessione con le università. L'organizzazione camerale mette a disposizione un finanziamento di 100 mila euro nell'ambito del progetto "Formazione lavoro" finalizzato a incentivare l'iscrizione di studenti ai percorsi di istruzione Tecnologica Superiore attivati nella provincia di Roma, coerentemente con gli obiettivi della riforma del sistema Its realizzata nella cornice dei fondi del Pnrr. «Questa iniziativa - spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio - punta a far fronte alla carenza di figure specializzate, come evidenzia in modo sistematico il Sistema informativo excelsior, e a favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, grazie a percorsi formativi basati sull'interazione con le imprese del territorio». Gli istituti tecnologici superiori sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post-diploma, che consentono di conseguire il titolo di tecnico superiore e sono inquadrabili in una strategia di collegamento tra istituzioni, lavoro e politiche industriali. «Ridurre il divario tra domanda e offerta - aggiunge Tagliavanti - ovvero il mismatching tra richieste di personale qualificato da parte delle aziende e scarsa disponibilità di queste figure sul mercato è una nostra priorità. Una criticità non solo romana, che frena il nostro potenziale di crescita e che, se superata, porterebbe a un'auspicabile miglioramento della qualità del lavoro. Basti pensare che nel primo semestre 2024 le imprese romane hanno avuto notevoli difficoltà a trovare personale con le qualifiche richieste in ben 4 casi su dieci. Un dato alto che va ridotto con l'impegno di tutti, investendo ancora di più nella formazione professionale e nella politiche di orientamento al lavoro».

TRAVAGLIANTI (CAMERA DI COMMERCIO): «UN'INIZIATIVA PER FAR FRONTE ALLA CARENZA DI FIGURE SPECIALIZZATE»

I FONDI

La Camera di Commercio ha previsto l'erogazione di borse di studio, ognuna costituita da un contributo a fondo perduto da mille euro, in un settore caratterizzato, come ha evidenziato sistematicamente il Sistema Informativo Excelsior (il cui obiettivo è monitorare il mercato del lavoro, acquisendo dati sulle dinamiche occupazionali), da assenze strutturali di figure specifiche, quali appunto i tecnici. Possono presentare domanda gli studenti che si iscrivono nel 2024 al primo anno di un corso di Istruzione Tecnica Superiore (Its – Academy) organizzato da un Its della provincia di Roma, annoverato nell'elenco consultabile sul sito internet della Regione. L'importo verrà erogato successivamente all'iscrizione. La modulistica per l'iscrizione è reperibile sul sito www.rm.camcom.it e dovrà essere inviata attraverso pec dal 2 settembre 2024 al 29 novembre 2024.

K. Leo.

Accanto, Ferdinando De' Medici In basso, il punto in cui si trova Palazzo Firenze, ora sede della Società Dante Alighieri Più in basso, la facciata esterna dell'edificio

Roma Segreta

Quel palazzo troppo piccolo

LA STORIA

Nel 1549, muore Paolo III Farnese, dopo 15 anni di papato. Per la successione, votano 47 cardinali. Divisi tra filo imperiali e filo francesi. Due muoiono durante il conclave. Che tale era solo per modo di dire: assai aperto al mondo esterno e ai suoi «suggerimenti», quasi a porte aperte. La sede vacante è la seconda più lunga nel secolo, un segno evidente delle tante difficoltà: 73 giorni e 71 scrutini. Il popolo si burlava dei porporati rinchiusi nella cappella Paolina in Vaticano. Stava vincendo l'inglese Reginald Pole; ma il suo competitore Gian Pietro Carafa, il grande inquisitore che due conclavi dopo diverrà Paolo IV, lo dichiara un eretico. Pure favorito Alessandro Farnese. Alla fine, tra mille voci di mercimoni, si trova un compromesso su Giovanni Maria Ciocchi del Monte, che diventa Giulio III. Aveva 62 anni, e per cinque siederà sul soglio di Pietro.

FESTE E PALAZZI

Riapre il concilio di Trento. Vuole l'inquisizione in ogni diocesi. Mette al rogo il Talmud, il libro sacro degli ebrei, ma proibisce i battesimi forzati, e si fa curare da medici israeliti. Pone Michelangelo a capo di chi costruisce San Pietro, e nomina Pierluigi da Palestrina alla cappella e il futuro Marcello II, alla biblioteca vaticana. Durante il Sacco di Roma del 1527, era stato tra i prelati consegnati da Clemente VII in ostaggio all'imperatore: doveva essere ucciso a Campo dei Fiori, ma è liberato dal cardinale Pompeo Colonna. Però, resta famoso soprattutto per i festini, e gli edifici che ha voluto. Sui festini, s'è detto di tutto. Anche di un torbido legame con un servitore, tal Santino. L'aveva adottato, trasformandolo così in Innocenzo del Monte: appena eletto, a 17 anni, gli darà la porpora, pur tra le proteste. E fa edificare a Jacopo Barozzi, il Vignola, Villa Giulia e la chiesa di Sant'Andrea, ora su via Flaminia. Ma a Bartolomeo Ammannati, che aveva già decorato villa e cappella della famiglia a San Pietro in Montorio, commissiona, in centro, palazzo Firenze. In vista del Giubileo del 1550, riqualifica un'area da tempo abbandonata, e apre le vie Condotti e di Fontanella Borghese, per unire il luogo al Porto di Ripetta.

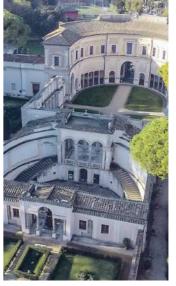
SEQUESTRO E NUOVI PADRONI

Gli eredi di papa Giulio cadono in disgrazia. Innocenzo va a processo per un doppio omicidio, e perché, in Quaresima, ospitava una meretrice. Paolo IV sequestra tutti i beni dei Ciocchi del Monte. Dopo essere stato affittato al cardinale Rodolfo Pio da Carpi e a Tullia d'Aragona, una cortigiana famosa, il palazzo in centro, nel 1561, va al granduca di Toscana, Cosimo I de Medici, per i figli cardinali: prima Giovanni, poi Ferdinando. Questi lo vuole ornato da Jacopo Zucchi; di Prospero Fontana invece gli affreschi di altre sale e della loggia (erroneamente ancora chiamata, «del Primaticcio»). Ma intanto, si erano liberati edifici più grandiosi; e questo era troppo piccolo per Ferdinando, viste le sue feste e i sontuosi banchetti. Così, va a vivere a palazzo Madama, e edifica Villa Medici; «declassa» l'edificio a sede dell'ambasciatore fiorentino a Roma. Lo stemma dei del Monte era sulla facciata, ma ora non più.

VOLUTO DA GIULIO III PASSA POI AI MEDICI A CUI NON BASTA DIVENTA UN MINISTERO E OGGI È LA SEDE DELLA DANTE ALIGHIERI

L'ITALIA UNITA

Dopo l'unità d'Italia, rimosso lo stemma, diventa il ministero di Giustizia e Culti, come allora si chiamava quello del Guardasigilli. Di cui, nel 1913, Pio Piacentini realizza il nuovo edificio, in via Arenula. Da allora, il palazzo anticamente voluto da Giulio III si trasforma in quello della società Dante Alighieri, che dal 1899 promuove nel mondo la lingua italiana, con 29 sedi, e cinque per i corsi d'italiano nella penisola, una scuola internazionale a Tirana e un liceo italiano a Mosca. L'edificio è pieno di vita: studenti che vanno e vengono; tante le manifestazioni e le presentazioni di libri, nella loggia, o nel giardino interno. La «Dante» connette 134 mila persone nel mondo, in più di 80 Paesi. Di papa Giulio resta la memoria, e dei Medici le pitture alle pareti. Ma le loro feste, non più.

Fabio Isman

In alto, Giulio III, al secolo Giovanni Maria Ciocchi del Monte Accanto, Villa Giulia vista dall'alto In basso, l'affresco presente nella loggia del «Primaticcio» di Palazzo Firenze che si trova in Centro

Giorno & Notte

MARIA PIA RUSPOLI, LA FIGLIA GIACINTA E NINO: TUTTI INSIEME DAL PARRUCCHIERE

Maria Pia Ruspoli, insieme alla figlia Giacinta e il cane Nino all'uscita dal parrucchiere si concedono una passeggiata per via dei Prefetti. Moglie e figlia del principe Sforza Marescotti Ruspoli, scomparso due anni fa, non sono riuscite a sottrarsi all'obiettivo del "King dei paparazzi" Rino Barillari.

I divi romani in trasferta per l'Ischia Global Film & Music Festival

Le star tra incontri e premi

Sopra, Matteo Garrone e Lina Sastri

LA KERMESSE

Finale alla grande per l'"Ischia Global Film & Music Festival". La ricca e articolata kermesse ideata da **Pascal Vicedomini** che come sempre attira bellezze e talenti da mezzo mondo. Non può mancare il parterre di stelle romane capitanate dal regista **Matteo Garrone**, che qui riceve il "Premio Truman Capote", seguito da **Valeria Marini**, dalla giovane attrice **Mariarosaria Mingione**, in bretellina nera, dal cantautore **Amedeo Minghi**, dagli attori **Pino Quartullo** e **Michela Giraud**, oltre ad **Alex Belli**, **Delia Duran** e **Denny Mendez**, in outfit bianco, capitolini di adozione. E ancora **Nicola Claudio**, presidente di Rai Cinema, e il professor **Massimo Massetti**, cardiochirurgo Fondazione Policlinico Gemelli, premiato per il suo impegno umanitario. Ma sull'isola verde c'è anche molto altro. Come non notare la bellezza di **Madalina Ghenea**, che presenta l'anteprima italiana del film "Deep Fear" per poi sfoggiare una mise da gran sera, con spacco profondo e sui toni del nero e del blu. Ci sono la bionda **Gloria Guida**, **Sofia Viola**, **Aurelio** e **Jacqueline De Laurentiis**, **Gianna Nannini** con la sua "interprete" di celluloide **Letizia Toni**, **Tony Renis** e la cantante **Arisa**. Un viavai continuo per vip sempre in movimento. Perché al festival non si ferma nessuno. Nemmeno di notte, in questa rutilante serie di premi, omaggi, proiezioni e incontri. Ecco **Giampaolo Morelli**, alias "L'ispettore Coliandro", **Lina Sastri**, **Maria Pia Ammirati**, direttrice di Rai Fiction, e **Rosalba Giugni**, presidente di Marevivo. Avvistati l'attore **Michele Morrone**, molto ammirato a Hollywood e a cui va il premio "Breakout star of the year", le attrici **Karla Sofia Gascon**, premiata all'ultimo Festival di Cannes per il film "Emilia Perez" e **Brigitte Nielsen**, premio "Ischia global art award". Guidano il folto numero di star invitate il mitico **Sting** con l'amata moglie **Trudie Styler** e gli attori **Vincent Riotta** e **Seydou Sarr**, quest'ultimo interprete di "Io Capitano". E ancora il make-up artist e Premio Oscar **Alessandro Bertolazzi**, la costumista **Elisabetta Montaldo** e Miss Italia 2023 **Francesca Bergesio**. Golosi dinner a seguire con brindisi al cinema e al carisma, fino a notte fonda.

Lucilla Quaglia

Sopra, l'attrice e modella Madalina Ghenea. A destra, la giovane attrice Mariarosaria Mingione al suo arrivo all'Ischia Global Film & Music Festival. Più a destra, la showgirl Valeria Marini durante la kermesse sull'isola verde

Al via una nuova cine-parabola

LA PRESENTAZIONE

La storica sala azzurra del quartiere Prati, dalle pareti color oceano, da cui trasuda la storia del cinema e quell'amore profondo del suo fondatore **Silvano Agosti**, è tornata a risplendere dopo un periodo di difficoltà seguito da una vera e propria rinascita. La ristrutturazione dello spazio ha dato così il via ad una nuova cine-parabola dove le stelle della settima arte fanno capolino per Silvano, per la sua poesia e la sua vita che da sempre è votata a far sognare il pubblico attraverso la bellezza dell'audiovisivo. Tra le prime star accolte da Agosti insieme a **Lorenzo Negri** al Cinema Azzurro Scipioni, c'è senza dubbio **Valeria Golino**, salutata con affetto dalla platea per il film "Come il vento", presentato insieme al regista **Marco Simon Puccioni**, il produttore **Giampietro Preziosa** e l'attore **Marcello Mazzarella**, che aveva già lavorato con Puccioni nell'opera prima "Quello che cerchi". La proiezione di fine luglio è l'occasione per l'attrice, tra le italiane più amate ad Hollywood, di offrire il suo punto di vista sul film. La storia della vita di Armida Miserere, tra le prime donne a dirigere carceri di massima sicurezza negli anni '90.

«Mi chiedo cosa si aspetta il pubblico. Piacerebbe a me intervistarli e scoprire come hanno fatto a vincere gli ostacoli di un luglio infuocato e essere qui» – racconta Valeria, aggiungendo - «Il film è drammatico ma ha anche una sua leggerezza. Il personaggio è complesso e spesso infelice, ma è fatto anche di nuvole, come direbbe Silvano Agosti. Per questa storia siamo stati in posti incredibili eppure molti erano delle carceri», ha concluso l'attrice a cui ha fatto eco il regista, raccontando che l'opera narra la vicenda di una donna che ha affrontato una delle fasi storiche più difficili del nostro Paese, quando lo Stato era in uno scontro frontale con la criminalità organizzata e la Miserere si è trovata in prima linea nelle carceri.«Era una storia lontana da me, ma è venuta a cercarmi e non ho potuto fare a meno di raccontarla con Valeria che ha colto intensità e tenerezza del personaggio».

Roberta Savona

Da sinistra, l'attore Marcello Mazzarella e il produttore Giampietro Preziosa (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

In alto, l'attrice Valeria Golino e il regista Marco Simon Puccioni (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Che ci faccio io qui?

Enrico Vanzina

Le storie di corna viste da Gigi Proietti

Facendo il cinema, mi è capitato di passare delle lunghe ore con Gigi Proietti a chiacchierare su quello che fa ridere. Mi diceva: «da secoli, le cose che fanno veramente ridere sono sempre le stesse. Quelle che hanno illuminato la Commedia dell'Arte, le commedie di Molière, di Goldoni, fino alle recenti farse inglesi». Ecco la lista delle cose individuate da Gigi Proietti per far ridere il pubblico a botta sicura: la fame, la jella, la cacca, l'avarizia, chi balbetta, chi perde la memoria, gli scambi di persona. Fanno ridere anche gli scivoloni e le botte in testa. Sono tutti temi comici che parlano delle disgrazie umane. Anzi, spesso sono addirittura temi tragici. Come dire: la comicità contiene quasi sempre qualcosa di cinico e di crudele. Eppure, quando questi piccoli drammi del quotidiano vengono rappresentati, a teatro o in un film, suscitano ilarità. Basta pensare alla tragica saga del ragionier Fantozzi che fa da parafulmine a tutto il repertorio possibile delle sciagure esistenziali. Tra i temi citati da Gigi ne esiste anche un altro, il tema principe, quello che da secoli inietta linfa a molte opere di carattere comico: le corna. Il tradimento tra coniugi ha rappresentato l'architrave portante di centinaia di storie che hanno entusiasmato lettori e spettatori. Penso al teatro di Plauto, al Decamerone di Boccaccio, al Vaudeville di Courteline, alle pochade su i Magnifici Cornuti di varie epoche, alle squisite commedie di De Benedetti, alle farse sofisticate inglesi di Ray Cooney. Ma è nel cinema italiano che i tradimenti diventano qualcosa di profondamente sociologico con le straordinarie commedie di Pietro Germi "Divorzio all'italiana" e "Signore e Signori". A proposito di corna, chiesi a Gigi Proietti: come mai i tradimenti matrimoniali fanno ridere? In fondo sono la cartina di tornasole di un dramma sentimentale. E lui mi rispose, sfoderando il suo impagabile sorriso alla Mandrake: «Non fanno ridere le corna, fa ride' il cornuto!». Che genio! Ma perché il poveruomo (nell'immaginario il cornuto doc è sempre maschio) fa ridere? La risposta sta nel sottotesto di quasi tutti i racconti sulle corna: fa ridere il cornuto supponente che non sa di esserlo, ma a saperlo sono tutti quelli che lui frequenta e conosce. Diverte l'uomo tradito il quale si comporta con arroganza da gendarme, è tronfio, si sente superiore, pensa di essere il miglior marito del mondo, invincibile, padrone della moglie, ma viene punito proprio in ragione di questi suoi difetti. E il pubblico gode. A queste considerazioni amene di Gigi Proietti, ne aggiungo una personale. In realtà il peggiore dei difetti del vero cornuto da farsa è un altro: a lui non importa tanto "essere" cornuto, anzi per convenienza molte volte, vigliaccamente, lo accetta, a lui importa solo che la gente "non sappia" che lo è. L'irrisione sociale è il suo vero cruccio, non lo sfregio intimo ai suoi sentimenti. Perché sentimenti dignitosi non ne ha. E in questa equazione di perbenismo piccolo borghese riemerge il lato tragico della faccenda: certi cornuti fanno simpaticamente ridere, altri sono dei veri poveracci. E infatti il pubblico li condanna al ridicolo.

> QUELLO CHE FA RIDERE È IL CORNUTO SUPPONENTE CHE NON SA DI ESSERLO MENTRE TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTA NE SONO A CONOSCENZA

Le Vacanze Romane di Dante Ferretti

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue magiche scenografie firma la mostra *Passeggiate Romane*, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti.

▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Da martedì a domenica 11-19

Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.

▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.

▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero

Al Vittoriano, Mazzini nell'opera di Lega

È un'immagine lontana da propaganda e retorica, che pone al centro l'uomo, quella di Mazzini nell'opera *Gli ultimi momenti di Giuseppe Mazzini* di Silvestro Lega, cuore della mostra *L'ultimo ritratto: Mazzini e Lega, storie parallele del Risorgimento*, a cura di Edith Gabrielli, fino all'8 settembre al Vittoriano. Nell'iter, oltre 60 tra dipinti, incisioni, fotografie, cimeli.

▶Vittoriano, piazza Venezia
Tutti i giorni, ore 9.30-19.30

L'intervista

Parla la cantante e attrice tedesca che domani sarà ai Concerti nel Parco della Casa del Jazz, con il suo album "Time Traveler": «Alla super popstar preferisco Billie Eilish»

Arriva Ute Lemper «Non sono fatta per Taylor Swift»

Sa di essere un'icona del passato. Simbolo di una Germania che ha saputo fare i conti con la tragedia del Novecento, incarnazione perfetta del teatro musicale di Bertolt Brecht e Kurt Weill, a 61 anni Ute Lemper non cerca di simulare le nuove tendenze musicali. Anzi, le guarda con una certa diffidenza: «Taylor Swift? Grande spettacolo, ma non è certo il mio genere» rivela al "Messaggero". Attesa domani sera alla Casa del Jazz, per "I concerti nel parco", la cantante e attrice tedesca si prepara ad atterrare a Roma con un concerto che dichiaratamente si assesta su note meditative, su un tempo lento del racconto. Accompagnata da Vana Gierig (pianoforte), Giuseppe Bassi (contrabbasso) e Mimmo Campanale (batteria), Lemper si presenta come una "Time Traveler", una viaggiatrice del tempo.

"Time Traveler", che è anche il titolo del suo ultimo album, si pone come un viaggio nostalgico?

«Attraverso 40 anni di vita artistica, toccando Weimar, Berlino, Parigi, Londra, Buenos Aires e ovviamente New York, la città in cui vivo da più di 25 anni. Il pubblico si aspetta che io canti Kurt Weill e Jacques Brel. E li canterò. Ma ci sono anche i miei testi, ancorati alla mia autobiografia (*Una viaggiatrice del tempo*, Baldini & Castoldi)».

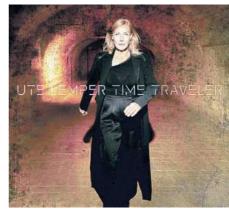
> **«QUESTO È UN VIAGGIO ATTRAVERSO 40 ANNI DI VITA ARTISTICA, CANTO KURT WEILL E JACQUES BREL, E CI SONO I MIEI TESTI»**

Cosa vuole che si sappia della sua vita?

«La mia vita non ha segreti. Vado indietro agli anni Ottanta, quando il mio nome si legò a Kurt Weill e Bertold Brecht. Racconto i miei anni parigini, senza dimenticare Piazzolla e il rapporto con la poesia di Neruda».

«Adesso voglio soltanto essere. Qualche volta con te, ma spesso solo con me stessa»: cito dal suo brano "In the Flame". È così che si sente?

«Io adoro i miei quattro figli, che da me riescono a ottenere tutto quello che vogliono. Sto bene con mio marito. Ma ci sono momenti in cui sento il forte bisogno di isolarmi. Per me riuscire ad essere un'artista da una parte e una madre dall'altra è una sfida continua».

La cantante tedesca Ute Lemper, 61 anni (foto di Guido Harari). In alto, la cover dell'ultimo album, "Time Traveler"

> **«IL MIO ITALIANO PREFERITO NELLA MUSICA? PINO DANIELE PECCATO CHE SE NE SIA ANDATO COSÌ PRESTO»**

Nella sua autobiografia, dedica molte pagine al dolore e altrettante alla speranza. Quale sentimento è di maggiore ispirazione?

«È questa tensione continua che mi porta a incontrare la mia anima e a scrivere».

Il suo rapporto con Roma?

«Ho così tanti ricordi legati alla vostra città, fin dagli anni Ottanta, quando mi esibii all'Olimpico. Nonostante non abbia mai imparato una parola di italiano, sento che il pubblico romano mi ama. C'è come il desiderio di immettersi in un'altra epoca. È come se la mia musica arrivasse da un altro tempo. I giovani mi seguono meno, perché sono abituati alla pop music, che è quasi completamente digitale».

Il suo giudizio su Taylor Swift?

«È bravissima sul palcoscenico e posso capire perché i giovani ne rimangano affascinati. Ma non sono molto attratta dai suoi brani. Preferisco Billie Eilish: è molto più strana, complicata. C'è un lato ombra in lei che la rende misteriosa».

Il cantante italiano che ama di più?

«Pino Daniele, senza dubbio. Peccato che se ne sia andato così presto».

Cosa si aspetta dalle elezioni americane?

«Adesso che Biden si è ritirato dalla corsa, nutro qualche speranza. Mi terrorizza la possibile vittoria di Trump. Quando è stato presidente, ha usato una politica molto crudele nei confronti degli immigrati, arrivando fino al punto di togliere i bambini alle loro madri. Il problema è che gli americani si innamorano dell'uomo forte».

Kamala Harris, donna non bianca, potrebbe rappresentare un'alternativa convincente?

«Non è così popolare in America. Spero almeno che scelga Gretchen Whitmer, la governatrice del Michigan, come sua vice».

«Je ne regrette rien, ni le bien qi'on m'a fait ni le mal» (« Non rimpiango nulla, né il bene che mi hanno fatto né il male») cantava Edith Piaf. Può dire la stessa cosa?

«Certo che sì. Ho preso le decisioni importanti seguendo sempre le mie intuizioni. Per alcune scelte che ho fatto ho pagato un prezzo molto alto, ma sono le mie scelte. La nostalgia della casa è il mio unico punto dolente. Mi manca la Germania».

▶Casa del Jazz, Concerti nel Parco, viale di Porta Ardeatina 55, domani ore 21.

Katia Ippaso

Villa Ada

Bombino, la stella del desert blues

Bombino, 44 anni (foto Ron Wyman)

L'EVENTO

Arriva a Roma stasera Goumour Almoctar, in arte Bombino. Originario del Niger e cresciuto alle porte del Sahara, nella tribù Tuareg Ifoghas di Agadez che lotta da secoli contro il colonialismo e l'imposizione dell'Islam più severo, oggi è la stella del "desert blues". Definito dal *New York Times* «il sultano delle sei corde» e incoronato da *Noisey* come «il più grande chitarrista al mondo», l'artista sale sul palco di Villa Ada con la sua miscela di suoni che passa con abilità dal folk al rock attraversando il blues e il sottogenere "tuareggae" (un'unione tra blues e rock Tuareg con lo stile reggae) di cui è pioniere e precursore.

SAHEL

Il suo ultimo album *Sahel*, uscito l'anno scorso, è senza dubbio il suo lavoro più personale, potente e politico e arriva 5 anni dopo *Deran* (2018) che lo ha reso il primo artista nigerino nominato ai Grammy. Bombino ha collaborato con artisti come Stevie Wonder, Keith Richards, Robert Plant. Il soprannome deriva dalla parola italiana "bambino".

▶Villa Ada Festival. Via di Ponte Salario, 28. Dalle ore 18 apertura Area Free. Dalle ore 21 concerti nel Main Stage (area a pagamento)

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARENA GIGI PROIETTI GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
Globe Arena 060608
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di C. Decourtye, B. M. Trias con L. Bocanegra, N. Bouissou, C. Decourtye, M. Fiol, D. Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

COLOSSEO NUOVO TEATRO
Via Capo d'Africa, 29 06 7004932
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Riposo

CONTROCHIAVE
Via Libetta1/a 342¿.9744971
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Teatro de' Servi **Teatramm – @Ferdinando/a**
Domenica 8 settembre ore 17:30

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Riposo

DEI SATIRI (SALA AGUS)
Piazza Grottapinta, 19 06.6871639
Riposo

DEI SATIRI (SALA GRANDE)
Piazza Grottapinta, 18 06.6871639
Riposo

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Ore 21.00

GIARDINO DEGLI ARANCI
Riposo

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Riposo

GRAN TEATRO
Piazza Sandro Ciotti - Saxa Rubra 06/3333571
Riposo

GRAND CHAPITEAU
Viale di Tor di Quinto, 101
Riposo

I SOLISTI DEL TEATRO
Giardini della Filarmonica - Via Flaminia, 118 06 4070056
Riposo

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Riposo

IL PUFF
Via Giggi Zanazzo, 4 06.5810721
Riposo

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
If/Invasioni (dal) futuro dark ages*2024 - undicesima edizione di L. Ferlazzo Natoli, A. Ferroni, A. Palazzi, M. Parise, G. Ruggieri.
Lunedì 29 luglio Dalle ore 17.00 alle ore 20.30

ITALIA
Via Bari, 18 06/44239286
Riposo

LA COMUNITÀ
Via G. Zanazzo, 1 06/5817413
Riposo

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Riposo

SAN GENESIO
Via Podgora, 1 06/3223432 - 339.1747681
Riposo

TEATRARTERIA
Vicolo Scavolino, 64/a (Fontana di Trevi) 06.6783494
Riposo

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Max Giusti in "Bollicine"
Ore 21.00

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO STABILE DI OSTIA ANTICA
Via Cardinal Cybo, 4 340.7566.246
Riposo

TEATRO STABILE DI ROMA
Via Assisi, 33 06 92919708
Riposo

TEATRO TESTACCIO
Via Romolo Gessi, 8 06.5755482
Riposo

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Riposo

Javier Marín, Messico e barocco romano

Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)

Il meglio

Le statue di Botero nel centro di Roma

Otto sculture in bronzo dell'artista Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le brigli*; a piazza San Lorenzo in Lucina *il Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 25 agosto.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

Louise Bourgeois, inconscio e memoria

La mostra *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria* intreccia la memoria personale dell'artista a quella collettiva della Galleria Borghese: il percorso (circa venti opere scultoree) attraversa alcune sale, i Giardini segreti e il padiglione dell'Uccelliera che Louise Bourgeois aveva avuto modo di visitare nel 1967.
▶Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5. Mart/Dom dalle ore 9 alle ore 19. Fino al 15 settembre

Teatro India

"If", il fanta-festival tra universi alieni e realtà aumentata

Lo spettacolo multimediale diretto da Lisa Ferlazzo Natoli

LA KERMESSE

Quante volte ci siamo detti: la realtà supera l'immaginazione? Gli scrittori di fantascienza lo sanno bene ed è per questo che, partendo dall'ostinata osservazione del reale, hanno creato mondi affascinanti e tenebrosi. L'attinenza, per quanto esasperata, con il mondo così come lo conosciamo, è la ragione del successo di "If/Invasioni dal futuro", festival teatrale creato dalla compagnia "lacasadargilla" e sostenuto dal Teatro di Roma.

IL PROGRAMMA

Giunta all'undicesima edizione, la kermesse parte domani al Teatro India per protrarsi fino al 4 agosto. Sotto il titolo di "Dark Ages", la nuova edizione di "If" scompagina le strutture della fantascienza classica per orientarsi verso narrazioni miste e atipiche: «Ci confrontiamo con mondi alieni o alterati, in cui l'iper-tecnologia disegna una realtà aumentata» dichiara Lisa Ferlazzo Natoli, che firma la direzione artistica della manifestazione (con Alessandro Ferroni, Alice Palazzi, Maddalena Parise, Gianluca Ruggeri e Roberto Scarpetti).

L'inaugurazione di domani sarà affidata al mezzo radiofonico, sulla piattaforma Spreaker, e dal vivo in diretta dal Teatro India. Il 30 luglio parte il workshop teatrale curato dal regista Fabio Condemi sul film *Stalker* di Tarkovskij. Dal 31 luglio gli eventi teatrali aperti al pubblico: si inizia con il maestro del thriller, Stephen King (*L'ombra dello Scorpione*, a cura del Collettivo Fontana) e si procede con grandi nomi della letteratura come Margaret Atwood e Kazuo Ishiguro. (www.lacasadargilla.com).
▶Teatro India, Lungotevere Gassman 1. Da domani al 4 agosto, dalle 10

Katia Ippaso

Palco & Note

Il genio di Bob Dylan rivive in uno show

Storie accattivanti e aneddoti gustosi si alternano a brani epocali di Bob Dylan, con immagini storiche proiettate su grande schermo: è lo spettacolo - concerto "Un uomo chiamato Bob Dylan" (foto) di Ezio Guaitamacchi, con Davide Van De Sfroos nei panni di Bob Neuwirth, cantautore amico di Dylan, e Andrea Mirò (direttore musicale dello show) in quelli di Joan Baez, entrambi accompagnati dalla vocalist Brunella Boschetti. In repertorio: *Blowin' In The Wind, Just Like A Woman, My Back Pages, All Along The Watchtower, Like A Rolling Stone, Hurricane, The Times They Are A-Changing, Not Dark Yet*.
▶Parco di Casa del Jazz, Villa Osio, Viale di Porta Ardeatina, 55. Stasera, ore 21

La musica balcanica nel giardino della Villa

Domani a Villa Carpegna, per "Melodie in villa" tocca alla musica balcanica degli Amorklab (foto): un'esperienza che fonde la potenza della fanfara con un repertorio di brani classici e originali, sulle orme delle orchestre gitane. A suonare Federico Pascucci (sax, clarinetto), Mauro Vallesi (tromba), Giacomo Serino (tromba), Marco Severa (sax baritono), Federico D'Angelo (basso tuba), Pier Sante Falconi (tapan) e Selen Çapacı (voce).
▶Villa Carpegna, piazza di villa Carpegna. Domani ore 11

Terme di Caracalla

La nuova Turandot isolata al computer è una hikikomori

Il direttore d'orchestra Donato Renzetti, 74 anni

L'EVENTO

Come spesso accade, i giapponesi riescono a nominare delicati passaggi esistenziali e fenomeni sociali che affratellano Oriente e Occidente. Come è accaduto con la parola "hikikomori", usata per narrare le vite di ragazzi e ragazze isolati dal mondo che si nascondono nelle loro stanze, capaci solo di parlare con i loro avatar e con i congegni elettronici. Solo in Italia, nell'ultimo anno, 50.000 adolescenti si sono ritirati da scuola e da ogni attività mondana. Perché, allora, non raccontare la *Turandot* di Puccini attraverso il filtro di questa piaga sociale che non ha confini né di lingua né di genere?

L'AVATAR

Con la direzione musicale di Donato Renzetti e la regia di Francesco Michele su progetto scenografico di Massimiliano e Doriana Fuksas, lo spettacolo promosso dal Teatro dell'Opera di Roma prosegue con successo al Caracalla Festival fino al 10 agosto. «Abbiamo immaginato che dietro alla Turandot di Puccini ci fosse una hikikomori dei nostri giorni, una ragazza che si è chiusa in camera e riesce a parlare solo attraverso un avatar» spiega Francesco Micheli.

«Questa creatura fantastica le assomiglia moltissimo, ma non può sostituirsi all'originale. Calaf, invece, è un principe anti-social che scioglierà il ghiaccio che blocca Turandot». Ad alternarsi nel ruolo della protagonista saranno Angela Meade (stasera, 2 a 4 agosto) e Lise Lindstrom. Nella parte di Calef invece sono impegnati Luciano Ganci, Arsen Soghomonyan e il grande tenore statunitense Brian Jagde.
▶Caracalla Festival, viale delle Terme di Caracalla, 52. Da stasera al 10 agosto, ore 21

K.I.

10 domande a GABRIELE NAMIO

Stasera (ore 21) al Teatro Tor Bella Monaca va in scena la commedia *Il Serenissimo*, produzione Seven Cults, tratta dal libro *Il Serenissimo ovvero l'inatteso fascino della mediocrità* di Biagio Iacovelli. Adattamento e regia sono di Gabriele Namio, 30 anni.

Chi è Il Serenissimo?
«È il soprannome del dittatore attorno a cui ruota la vicenda».

Che storia aspettarci?
«Drammatica e grottesca. Il protagonista, Autore, lo intervisterà raccontando la sua vita».

Qualche riferimento all'attualità?
«Sul finale tutto diventa più reale».

È qui che arriva il dramma?
«Sì, quando i toni si avvicinano al quotidiano».

Chi porta il grottesco in scena?
«I personaggi. Sono 17, interpretati da solo 4 attori».

Nell'adattamento ha riscontrato difficoltà?
«L'opera è scritta in più stili. Uniformarli per il teatro è stata una sfida».

Qual è il messaggio dietro la risata?
«Preoccuparsi del proprio benessere non è egoismo».

Come sceglie le storie da raccontare?
«Devono farmi crescere livello professionale e umano».

Che importanza ha avuto questo progetto?
«Ora ho un mio stile registico, inusuale nel panorama italiano».

Lo rivedremo?
«Mi piacerebbe adattarci Shakespeare. Il teatro classico è visto e rivisto».

Tiziana Panettieri

Gabriele Namio, 30 anni

TEATRO ULPIANO
Via Luigi Calamatta, 38 (Piazza Cavour) 3290294840
Riposo

TEATRO VALLE
Via del Teatro Valle, 21 06/84000311 - 314
Riposo

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Riposo

TEATRO 10
Via Gaspare D'Urso, 94-98 06.66181759
Riposo

TEATROINSCATOLA
Lungotevere Artigiani, 14 (via P. Castaldi, 63) 06/5815016
Riposo

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Teatri D'Arrembaggio: Le mani di Efesto di e con Francesco Picciotti. Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Il Serenissimo** con Marco Gabrielli, Pierpaolo Cosimato, Biagio Iacovelli, Alessandra Barbonetti, Francesco Picciotti marionettista musiche di Pavor Nocturnus. Regia di e adattamento teatrale: Gabriele Namio.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Riposo

VILLA LAIS
piazza Giovanni Cagliero, 20
Riposo

WEGIL
Largo Ascianghi 5 06 51681900
Riposo

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Marcus Miller
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
I Concerti nel Parco 2024: Un uomo chiamato Bob Dylan con Ezio Guaitamacchi, Davide Van De Sfroos, Andrea Mirò, Brunella Boschetti.
Ore 21.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

EUR SOCIAL PARK
Parco del Ninfeo - Via delle Tre Fontane 3471004907
Comedy Park - Open Mic
Domani Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Havana D'Primera
Venerdì 2 agosto Ore 22.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Sonia Ziccardi Trio con Sonia Ziccardi voce, Andrea Rea piano, Francesco Fratini tromba.
Ore 22.00

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Kuta canta John Lennon
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Happy Hour Terrazza Birstrot
Mercoledì 31 luglio Dalle ore 19.30

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Ryuichi Sakamoto: Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Do your Thang in concerto
Venerdì 2 agosto Ore 21.00

PIAZZA GIANICOLO
Piazza Giuseppe Garibaldi
One More Blues in concerto
Ore 22.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Con un pensiero ad una grande Opera... Il Compagno di Viaggio di Agota Kristof con Cristian De Martino pianoforte.
Ore 18.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Turandot di Giacomo Puccini diretto da Donato Renzetti con Angela Meade / Lise Lindstrom, Luciano Ganci /Brian Jagde / Arsen Soghomonyan, Maria Grazia Schiavo /Juliana Grigoryan, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma. Regia di Francesco Micheli.
Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"
I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Bombino in concerto
Ore 21.30

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Bevo solo Rock'n Roll - Marco Liotti & Fifty-Fifty
Ore 22.00

LE TRAME

Deadpool & Wolverine

Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).

Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.

▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Era mio figlio

Di Savi Gabizon. Con Diane Kruger, Richard Gere, Jessica Clement (Drammatico, 2024).

Daniel, ricco scapolo, scopre che l'ex fidanzata ha avuto un figlio dopo la loro separazione avvenuta 20 anni prima. Il figlio, purtroppo, non c'è più e Daniel cerca di ricostruire la vita del ragazzo attraverso le persone che lo frequentavano.

▶Adriano Multisala, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane

Fly Me to the Moon

Di Greg Berlanti. Con Scarlett Johansson, Channing Tatum, Woody Harrelson (Commedia, 2024).

Kelly Jones, ragazza prodigio del marketing, viene assunta per rilanciare l'immagine pubblica della NASA in vista dello storico allunaggio dell'Apollo 11. Dovrà inscenare un finto sbarco sulla Luna come piano di riserva.

▶Adriano Multisala, Barberini, Cineland, Lux, Madison, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Immaculate - La prescelta

Di Michael Mohan. Con Sidney Sweeney, Alvaro Morte, Simona Tabasco (Horror, 2024).

Cecilia, giovane suora americana, viene chiamata per trasferirsi

in un convento remoto nella splendida campagna italiana. Quello che sembra un caloroso benvenuto si trasforma rapidamente in un incubo.

▶Adriano Multisala, Atlantic, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Roma Est

L'invenzione di noi due

Di Corrado Ceron. Con Lino Guanciale, Francesco Montanari, Silvia D'amico (Sentimentale, 2024).

Milo, sposato con Nadia da quindici anni, si accorge che lei non lo desidera più. Ma Milo non si arrende e un giorno le scrive fingendosi un altro. In quelle lettere, entrambi si rivelano come mai prima.

▶Adriano Multisala, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

L'ultima vendetta

Di Robert Lorenz. Con Liam Neeson, Ciaran Hinds, Kerry Condon (Thriller, 2023).

L'ex sicario Finbar Murphy, desideroso di lasciarsi alle spalle il passato, conduce una vita tranquilla in un remoto paesino dell'Irlanda. Ma presto dovrà fare i conti con una minacciosa squadra di terroristi...

▶Adriano Multisala, Cineland, Lux, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Madame luna

Di Daniel Espinosa. Con Claudia Potenza, Emanuele Vicorito, Meninet Abraha (Drammatico, 2024).

L'incredibile storia di una giovane donna eritrea, Almaz, che in Libia teneva sotto controllo le vite di coloro che cercavano di raggiungere l'Europa.

▶Eurcine, Quattro Fontane

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Deadpool & Wolverine 3D	15.30	€ 12,00
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.00-17.40-18.40-19.40-20.20 21.00-21.30	€ 9,50
Era mio figlio	15.00	€ 9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.30-20.10	€ 9,50
Here After - L'Aldilà	15.00-19.20	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.00-17.00-21.40	€ 9,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.30-21.40	€ 9,50
La storia della principessa splendente (ried)	18.50	€ 9,50
L'invenzione di noi due	19.20	€ 3,50
L'ultima vendetta	17.10-19.20	€ 3,50
Padre Pio	15.00	€ 3,50
Twisters	15.00-17.40-20.20	€ 9,50
Un oggi alla volta	15.00-18.00-20.30	€ 3,50

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Chiusura estiva		

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Deadpool & Wolverine	17.30-18.30-20.15-21.15-21.40	€ 9,00
Deadpool & Wolverine VO ITALIANO	21.00	€ 9,00
Here After - L'Aldilà (CINEMAREVOLUTION)	21.20	€ 3,50
Inside Out 2	16.50-17.30-18.45-19.30	€ 9,00
La storia della principessa splendente (ried)	18.45-21.15	€ 9,00
Mavka e la foresta incantata (riedizione) (CINEMAREVOLUTION)	16.50	€ 3,50
Twisters	16.50-19.10-21.20	€ 9,00
Un oggi alla volta (CINEMAREVOLUTION)	17.00-19.00	€ 3,50

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Chiusura estiva		

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Deadpool & Wolverine 3D	16.50	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.40-18.40-19.20-20.20-21.30-21.50	€ 7,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.30-21.30	€ 7,50
Inside Out 2	15.00-15.15-17.40-19.40-21.30	€ 7,50
Twisters	15.20-17.50-20.20	€ 7,50
Un oggi alla volta	17.30-19.40	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA		Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691
Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/ Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))		

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Amici per caso	17.00-18.40-21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	16.00-18.30-20.20-21.00-21.40	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	16.30-19.00-21.30	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.15-21.00	€ 10,00
Here After - L'Aldilà	15.15	€ 10,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	17.40-19.30	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.30-17.20-19.10-21.00	€ 10,00
Inside Out 2	17.30-19.15	
L'invenzione di noi due	15.30	
Twisters VO italiano	15.15-17.20-19.30	€ 10,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Deadpool & Wolverine	16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-21.00	€ 5,50-8,50
Inside Out 2	19.10-21.00	€ 8,50
Twisters	14.50-17.00-22.40	€ 8,50

CARAVAGGIO		Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552
Chiusura estiva		

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Mignon è partita VO in inglese	21.30	

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
A Quiet Place - Giorno 1 Digitale	20.30	€ 8,50
Cult Killer Digitale VM14	16.30	€ 8,50
Era mio figlio Digitale	18.40-21.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	16.00-18.40	€ 8,50
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	21.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 8,50
L'invenzione di noi due Digitale	16.15-18.30-20.45	€ 8,50
L'ultima vendetta Digitale	16.30-18.40-21.00	€ 8,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata) Digitale	15.45-17.30	€ 8,50
Twisters Digitale	16.30-18.50-21.15	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO		Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710
Riposo		

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Amarcord (Versione restaurata)	11.00	€ 3,50
Enea	22.30	€ 3,50
La storia della principessa splendente (ried)	20.00	€ 8,00
Milano calibro 9	23.59	€ 3,50
Racconto di due stagioni VO	16.00	€ 3,50
Rotting in the sun VO in italiano	13.30	€ 3,50

DEI PICCOLI		Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Chiusura estiva		

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Chiusura estiva		

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Chiuso per lavori		

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Deadpool & Wolverine	17.00-19.15-21.15	
Era mio figlio	17.00-19.10-21.45	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.30-21.45	
Inside Out 2	17.15-19.30-21.15	
La storia della principessa splendente (ried)	17.00-19.15	
L'invenzione di noi due	17.00-19.15-21.30	
Madame luna	21.35	
Twisters	17.00-19.15-21.30	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Fremont VO in italiano	21.30	€ 7,00
Il mistero scorre sul fiume VO in italiano	16.30	€ 3,50
Juniper - un bicchiere di gin	16.30-18.30	€ 7,00
La seconda vita	21.00	€ 3,50
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.10	€ 3,50

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Deadpool & Wolverine	17.00-19.15	
Deadpool & Wolverine VO in italiano	21.30	
Dostoevskij - Atto I VM14	17.45	
Dostoevskij - Atto II VM14	20.30	
Era mio figlio	17.00-19.30	
Era mio figlio VO in italiano	21.45	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.10	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
Inside Out 2	17.00-18.45-20.30	
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	21.15	
La storia della principessa splendente (riedizione)	17.00	
La storia della principessa splendente (riedizione) VO in italiano	19.15	
L'invenzione di noi due	17.00-19.20-21.45	
Twisters	17.15-19.20	
Twisters VO in italiano	21.30	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Chiusura estiva		

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Deadpool & Wolverine VO Italiano	16.45-19.15-21.45	€ 8,00
Inside Out 2	16.30-18.15	€ 8,00
Inside Out 2 VO Italiano	20.00-21.45	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 3,50

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Chiusura estiva		

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.10-22.30	€ 9,00
Deadpool & Wolverine VO Ita	16.00-18.30-21.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-19.30-20.30-22.00	€ 9,00
Era mio figlio	16.00-18.10-20.20	€ 9,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	22.00	€ 9,00
Here After - L'Aldilà	22.30	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	18.10-22.10	€ 9,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 9,00
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	16.00	€ 3,50
La storia della principessa splendente (ried)	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
L'invenzione di noi due	16.00-20.00	€ 3,50
L'ultima vendetta	18.30-20.30	€ 3,50
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 9,00
Un oggi alla volta	16.00-18.00-20.00	€ 3,50

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.25	€ 8,50
Fremont Digitale	19.40	€ 8,50
Fremont 4K	15.15	€ 8,50
Fuga in Normandia Digitale	16.00	€ 8,50
Fuga in Normandia 4K	17.50-19.40	€ 8,50
Fuga in Normandia	17.50-19.40	€ 6,00
Gloria! 4K	19.40	€ 8,50
Il mistero scorre sul fiume 4K	17.50	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.45-17.40-19.35-21.35	€ 8,50
La chimera 4K	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	15.30	€ 8,50
La storia della principessa splendente (ried) 4K	15.30-21.25	€ 8,50
La storia della principessa splendente (ried)	15.25-21.25	€ 6,00
La zona d'interesse Digitale	21.35	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 8,50
Perfect day Digitale	● 21.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	15.20-17.25-19.30-21.35	€ 3,50

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Animal Kingdom VM14 VO	♥ 18.30	€ 3,50
Holy Shoes	21.00	€ 3,50
L'impero VO	21.00	€ 3,50
Non riattaccare	18.45-21.00	€ 3,50
Quarto potere (versione restaurata) VO	18.30	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Chiusura estiva		

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Chiusura estiva		

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-19.30-20.30-22.00	€ 9,00
Era mio figlio	17.00	€ 9,00
Here After - L'Aldilà	22.00	€ 9,00
Inside Out 2	17.30-19.30-21.30	€ 9,00
La storia della principessa splendente (ried)	19.15	€ 9,00
Twisters	17.00-19.30-22.00	€ 9,00

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Deadpool & Wolverine VO in italiano	17.00-19.15-21.30	
Era mio figlio	17.00-19.30	
Era mio figlio VO in italiano	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
La storia della principessa splendente (ried)	19.15	
Madame luna	19.15	
Rassegna Opponent di Milad Alami VO in italiano (BUONA LA PRIMA)	17.00-21.45	
Spettacolo Bis repetita di émilie Noblet VO in italiano	17.30-19.15-21.00	

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON		Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-18.40-19.20-20.20-21.45	€ 9,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.00	€ 9,00
Here After - L'Aldilà	19.30-21.30	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	21.45	€ 9,00
Inside Out 2	17.00-19.00-21.00	€ 9,00
Twisters	17.15-19.30	€ 9,00
Un oggi alla volta	17.00-21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
Deadpool & Wolverine	16.00-17.00-18.05-19.10-19.40-20.10 21.10-22.20	€ 9,30-9,50
Inside Out 2	16.15-18.50-21.25	€ 9,30
Twisters	16.30-22.50	€ 9,50
When Evil Lurks	23.20-23.55	€ 9,30

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
A Quiet Place - Giorno 1	15.10-21.05-23.35	€ 8,90-9,10
Amici per caso	18.20	€ 9,10
Bad Boys - Ride or Die	23.20	€ 9,10
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	23.50	€ 8,90
Deadpool & Wolverine 3D	20.40	€ 10,90
Deadpool & Wolverine	15.00-15.25-15.45-16.05-16.25-16.40-16.55-17.15-17.30 17.50-18.10-18.35-18.55-19.15-19.35-19.55-20.15-21.00 21.20-21.45-22.05-22.25-22.50-23.05	€ 9,10
Deadpool & Wolverine VO	19.30	€ 9,10
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	20.45	€ 9,10
Here After - L'Aldilà	15.05	€ 9,10
Immaculate - La prescelta VM14	23.45	€ 9,10
Inside Out 2	15.15-15.40-16.00-16.45-17.55-18.25-19.00 21.35-22.35-23.35	€ 8,90-9,10
La coda del diavolo	22.20	€ 9,10
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	20.30	€ 9,10
La storia della principessa splendente (ried)	20.50	€ 8,90
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	15.25	€ 8,90
Twisters	15.30-16.20-17.40-19.20-20.45-23.10	€ 8,90-9,10
Un oggi alla volta	17.00-20.30	€ 9,10
When Evil Lurks	23.35	€ 9,10

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Deadpool & Wolverine	16.45-19.15	€ 7,50
Deadpool & Wolverine VO IN ITALIANO	20.30-21.45	€ 7,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	18.30	€ 3,50
Zamora (CINEMA REVOLUTION)	16.30	€ 3,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Deadpool & Wolverine 4K	16.30-17.30-19.00-20.30-21.30	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 4K	21.00	€ 8,50
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 8,50
Twisters 4K	16.30-18.45-21.00	€ 8,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	20.05	€ 7,40
Cattivissimo me 3	♥ 11.20	€ 4,00
Deadpool & Wolverine ISENS	11.10-14.00-16.50-19.40-22.30	€ 7,40-8,40
Deadpool & Wolverine 3D	11.40-21.15	€ 7,90
Deadpool & Wolverine	11.50-12.20-14.30-14.50-15.30-16.15-17.30-18.00-18.30 19.10-20.30-21.00-21.30-22.00	€ 6,40-7,40
Deadpool & Wolverine VO	19.15	€ 7,40
Deadpool & Wolverine	20.00-23.00	€ 7,40
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	22.20	€ 6,40
Here After - L'Aldilà	22.45	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	23.20	€ 6,40
Inside Out 2	11.10-14.40-16.20-17.10-18.40-19.50 20.55-22.10	€ 4,90-6,40
Kalaki 2898 Ad	14.00	€ 9,00
La storia della principessa splendente (ried)	18.00	€ 9,00
L'invenzione di noi due	11.25-13.35	€ 3,50
L'ultima vendetta	17.25	€ 3,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	11.20-14.00	€ 3,50-4,90
Twisters	11.35-17.30-20.25-23.05	€ 5,40-6,40
Un oggi alla volta	12.00-15.20-18.00	€ 3,50
When Evil Lurks	23.25	€ 6,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.20	€ 11,50
Deadpool & Wolverine IMAX 3D	11.00-15.30-18.30-21.30	€ 11,00-16,00
Deadpool & Wolverine	10.50-11.15-11.20-11.30-14.00-14.15-15.00-16.15-16.50-17.00 17.30-18.00-19.40-20.00-20.30-21.00-22.15-22.30 23.00	€ 6,50-11,50
Deadpool & Wolverine VO	19.15	€ 11,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	14.25	€ 10,50
Here After - L'Aldilà	15.10-21.40	€ 3,50
Inside Out 2	10.30-10.45-14.50-17.15-19.05-20.05 21.20-22.20	€ 5,50-10,50
Kalaki 2898 Ad	13.30	€ 9,00
La coda del diavolo	22.40	€ 3,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	18.50	€ 9,00
L'invenzione di noi due	17.40	€ 3,50
L'ultima vendetta	16.10	€ 3,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	10.50-13.50	€ 3,50
Twisters	11.10-14.20-17.05-19.50-22.35-23.35	€ 5,50-10,50
Un oggi alla volta	13.50	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST		Via Collatina, 858 -
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.20	€ 9,50
Cattivissimo me 3	♥ 11.30-14.00	€ 4,00
Deadpool & Wolverine ISENS	12.30-15.30-18.30-21.30	€ 7,50-11,50
Deadpool & Wolverine 3D	22.45	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	10.30-11.00-11.30-12.00-13.30-14.00-14.30-15.00-16.00 16.50-17.00-17.30-18.00-19.00-19.30-20.00-20.31-21.00 22.00-22.30-23.00	€ 5,50-9,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.15	€ 8,50
Here After - L'Aldilà	21.10	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	22.10	€ 8,50
Inside Out 2	11.10-12.10-13.30-15.50-16.40-18.45-19.15 20.20-21.15	€ 4,50-8,50
Kalaki 2898 Ad	14.30	€ 9,00
L'invenzione di noi due	10.40-13.20	€ 3,50
L'ultima vendetta	23.20	€ 3,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	11.50-14.20	€ 4,50-8,50
Twisters	11.20-14.10-16.55-19.40-22.20	€ 4,50-8,50
Un oggi alla volta	18.00	€ 3,50
When Evil Lurks	23.30	€ 8,50

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Cattivissimo me 3	♥ 10.50-13.00	€ 6,00
Deadpool & Wolverine ISENS	11.00-14.00-16.50-19.50-22.40	€ 10,50-14,50
Deadpool & Wolverine	10.40-11.30-11.45-14.30-15.00-15.30-17.30-18.00-18.30 19.10-20.10-20.30-21.00-21.20-22.00-23.10-23.30-23.50 00.10	€ 8,50-12,50
Inside Out 2	10.30-13.00-14.15-15.15-16.40-17.45-21.45	€ 7,50-11,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	11.20	€ 3,50
Twisters	13.40-16.15	€ 11,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
Persona non grata Digitale	21.00	€ 6,50
Sei fratelli Digitale	19.00	€ 6,50
Zafira - L'ultima regina Digitale	16.30	€ 6,50

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Anatomia di una caduta	21.30	€ 4,00
I Dannati	18.00-20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE		Largo Alessandrina Ravizza -
Wonka	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI		Via Appia Nuova, 522 -
Un mondo a parte	21.30	€ 3,50

ARENA DI GARBATELLA		Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417
Inside Out 2	21.20	€ 6,00

ARENA DI SANTA MARIA DELLA PIETÀ		Comprensorio Santa Maria della Pietà -
Risate di gioia	21.15	

ARENA NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
Perfect Days	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Anatomia di una caduta	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO		P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290
Foglie al vento	21.30	€ 3,50

ROMA CINEMA ARENA		Parco degli Acquedotti Via Lemonia, angolo Via Appio Claudio -
Speriamo che sia femmina VO	21.15	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Deadpool & Wolverine 3D	22.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30	€ 7,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Deadpool & Wolverine Digitale	18.00-20.30-21.30	€ 7,00
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	18.00-20.30	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00	€ 7,00
Twisters Digitale	18.00-20.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO		Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
Palazzina Laf	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Deadpool & Wolverine	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Here After - L'Aldilà	19.30-21.30	€ 7,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 5,00
Twisters	19.30-22.00	€ 5,00
Un oggi alla volta	18.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211
A Quiet Place - Giorno 1	22.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine 3D	17.30-20.00-22.30	€ 13,00
Deadpool & Wolverine	16.30-19.00-21.30	€ 8,50
Era mio figlio	17.00	€ 8,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 8,50
Twisters	16.30-19.00-21.30	€ 8,50
Un oggi alla volta	19.30	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Deadpool & Wolverine	16.45-18.30-19.15-19.40-21.45 22.10	€ 8,50-10,00
Here After - L'Aldilà	16.45-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	17.30-18.55-21.45	€ 8,50-10,00
Twisters	16.50-19.15-21.00	€ 10,00
Un oggi alla volta	17.30-19.30-21.50	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Amici per caso	21.30	€ 7,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30-21.00-22.00	€ 7,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30	€ 7,50
Twisters	16.30-19.30-22.30	€ 7,50
Un oggi alla volta	16.30-18.45	€ 7,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Deadpool & Wolverine Digitale	16.45-19.00-21.15-22.25	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.50-18.40-20.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.25-19.30-21.35	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
A Quiet Place - Giorno 1	23.40	€ 8,20
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	23.55	€ 8,20
Deadpool & Wolverine 3D	20.40	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	16.10-16.40-17-17.30-18.00-18.30-19- 19.30-20.10-21.10-21.40-22.10-23	€ 8,20
Here After - L'Aldilà	22.45	€ 8,20
Immaculate - La prescelta VM14	23.20	€ 8,20
Inside Out 2	16.25-17.20-18.50-21.25	€ 8,20
La storia della principessa splendente (riedizione)	20.50	€ 8,20
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	16.00	€ 8,20
Twisters	17.45-21.55	€ 8,20
Un oggi alla volta	16.00-20.25	€ 8,20

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Deadpool & Wolverine Digitale	19.00-21.30	€ 8,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.30	€ 8,00
Fremont Digitale VO	17.00	€ 8,00
Inside Out 2 Digitale	17.00	€ 8,00
Mavka e la foresta incantata (riedizione) Digitale	19.00	€ 8,00

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA		Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006
C'è ancora domani	21.30	€ 3,50

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA		Via Garibaldi - Tel. 06.9997796
El Paraíso	21.00	€ 6,00

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
El Paraíso	18.30	€ 3,50
Inside Out 2	16.30-18.30	€ -6,00
Samsara	16.30	€ 3,50

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Deadpool & Wolverine	17.00-18.30-20.00-21.30	€ 7,50
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 7,50
Twisters	17.00-19.15-21.30	€ 7,50

GOLF AI GIOCHI FANALI SOGNA TRA I GRANDI

▶Unica azzurra, debutta alle Olimpiadi con i consigli di Molinari «Sento meno pressione rispetto ad altre gare. E punto al podio»

IL PERSONAGGIO

ROMA La gran dama del golf italiano non vede l'ora che inizino le danze. O meglio, che si aprano i cancelli del Le Golf National, prestigiosissimo campo alle porte di Parigi che ospitò la Ryder Cup e che sarà la sede della disciplina alle Olimpiadi di Francia. Alessandra Fanali da Fiuggi, romana acquisita visto che è tesserata col Marco Simone Golf & Country Club, è l'unica azzurra ai Giochi; il 24 giugno, quando si è chiuso il ranking olimpico, la quasi 25enne (compirà gli anni il 30 luglio) era già certa della qualificazione: «Sono felicissima, non vedevo l'ora di ricevere il pass per Parigi – racconta - Speravo di essere lì anche con Virginia Elena Carta, sarebbe stato divertente: magari ce la faremo a Los Angeles '28».

ALESSANDRA VIENE DA FIUGGI E FA PARTE DEL "MARCO SIMONE" EX NUOTATRICE, PELLEGRINI È IL SUO IDOLO: «UN MITO»

PELLEGRINI IDOLO D'INFANZIA

Chi conosce Fanali sa che sin da piccola lo sport è stato al centro della sua vita: per questo le prime Olimpiadi della carriera hanno un valore enorme per lei: «Ancora mi ricordo la cerimonia di apertura di Pechino 2008, l'anno dei primi trionfi di Bolt. Il mio mito però, visto che all'epoca praticavo nuoto, era Federica Pellegrini, un'atleta allucinante». Rispetto ai tornei "classici", il golf a cinque cerchi è vissuto in modo diverso perché non si gioca per passare il taglio né per il montepremi, ma per altri valori: «Paradossalmente c'è meno pressione che in altre gare, perché si compete solo per il podio - spiega Alessandra – Secondo me sarà anche più divertente». Gli amici del Marco Simone faranno il tifo a distanza, e in occasione dello scorso Open d'Italia hanno preparato anche delle magliette personalizzate che la famiglia di Fanali indosserà in Francia. «Sono molto contenta che Lavinia Biagiotti (proprietaria del circolo alle porte di Roma, ndr) verrà a vedermi i primi due giri». Un numeroso gruppo di parenti sosterrà dal vivo l'azzurra: i genitori, la sorella, lo zio e il cugino, e ovviamente Giulio, il suo fidanzato, che le farà da caddie.

LO SWING Alessandra Fanali è carica per l'esordio olimpico nel campo di Guyancourt che ospitò anche la Ryder Cup. Il golf femminile è in programma dal 7 al 10 agosto (foto Federgolf)

«MIO OBIETTIVO? IL PODIO»

Dell'Italia Team, Alessandra non ha ancora conosciuto nessun elemento ma, memore delle Olimpiadi da record di Tokyo, «vorrei conoscerne il più possibile: mi sembra di essere tornata al college (ha frequentato l'Arizona State University, ndr), dove trovi i migliori di ogni sport». A differenza della maggior parte dei connazionali, però, lei non alloggerà nel Villaggio Olimpico, bensì in hotel, per risparmiare sui tempi di spostamento verso il campo. «Un po' mi dispiace, perché volevo vivere appieno le mie prime Olimpiadi, ma cerco di vedere il bicchiere mezzo pieno – dice - Avrò sicuramente modo di passare al Villaggio». A Fanali piacerebbe molto seguire le gare di atletica, visto che non si sovrappongono alle sue (in calendario dal 7 al 10 agosto), oltre che il tennis, «anche se purtroppo Sinner non ci sarà. Qualunque sport mi attira!». La campionessa laziale non ha mai giocato al Golf National; tuttavia, ha ricevuto informazioni e statistiche preziosi da... Edoardo Molinari, «che ci ha giocato alla Ryder Cup 2018 e l'ha studiato– spiega Fanali – E' un bel campo, davvero tosto. Gli score non saranno bassi». Parigi invece Alessandra la conosce bene, dato che partecipa da anni agli Internazionali di Francia, che la Ville Lumière ospita nella settimana di Pasqua. «E' una città meravigliosa, ci torno sempre volentieri. So che adesso il centro è tutto bloccato, per i turisti non sarà facile». La classe 1999 non vorrebbe dire cosa la renderebbe felice a metà agosto, poi cede, ridendo in barba alla scaramanzia: «Sogno di salire sul podio... Chissà come finirà».

Giacomo Rossetti

Week end in Umbria e nelle Marche- Le Eccellenze

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

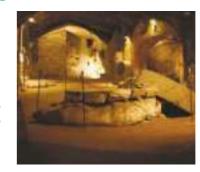
DAL 26 AGOSTO AL 6 SETTEMBRE A CITTÀ DI CASTELLO

57° Festival delle Nazioni, il Portogallo protagonista della storica kermesse umbra

Paese ospite quest'anno del **57° Festival delle Nazioni** - che animerà Città di Castello e alcuni dei più bei luoghi d'arte dell'Alta Valle del Tevere, dal **26 agosto al 6 settembre** - sarà il Portogallo, per la prima volta protagonista della storica kermesse umbra. La Repubblica portoghese si pone a conclusione di un progetto cominciato tre anni fa che prendeva in esame la fitta trama culturale che si intreccia tra Stati colonizzatori e colonizzati, con un continuo rimando tra ciò che si radica nel territorio e ciò che il territorio 'invaso' restituisce.
Saranno celebrati i cinquant'anni della *Rivoluzione dei Garofani* uno dei principali motivi ispiratori delle scelte artistiche del Festival.
La programmazione si svilupperà lungo un percorso geografico e storico, portando alla luce tutte quelle punte di diamante che hanno illuminato la musica, la cultura, la storia sociale del Portogallo; quattro secoli di vita e di arte, dal Barocco ai nostri giorni, testimoniati da artisti di chiara fama, formazioni prestigiose, programmi originali, nuove produzioni e prime assolute.
Saranno di scena, l'**Americantiga Ensemble,** formazione specialista nel repertorio barocco portoghese, il gruppo multietnico dal plurilinguismo musicale **Ayom**; con il progetto *Portuguesa* la celebre cantante **Carminho**, interprete della scena di fado nel film "Poor Things" di Lanthimos.
E ancora, **Iaia Forte** - con **Cristina Renzetti** e i **SonoraCorda Soloists** - sarà la voce narrante di As Três Maria; i pianisti **Vasco Dantas** con un programma dedicato a compositori di fado, e **Alexander Gadjiev; Caterina Casini** con il progetto *Radio Renascença Trasmette Grândola*, *Vila Morena* - musiche di Antonio Giacometti - per i cinquant'anni della *Rivoluzione dei garofani,* l'evento dedicato alla poetessa mozambicana **Noémia de Sousa** con l'attore **Enrico Paci** e l'**Ensemble Suono Giallo**; lo spettacolo per famiglie *Il tempo che ci va, ci vuole* della **Compagnia Politheater** con musiche di Michele Mandrelli; le formazioni cameristiche come il **Trio David**, il **Trio Sheliak**, il **Trio Hermes**, il **Quartetto Pegreffi,** e infine la **Ceque Philharmonie Pardubice** diretta da **Vahan Mardirossian**.
Programma completo su ***festivalnazioni.com.***

VISITA GUIDATA DI UN'ORA CHE SI SNODA LUNGO UN PERCORSO EMOZIONANTE ED AGEVOLE

Orvieto Underground: Viaggio nella "Città Sotterranea"

Una piacevole visita guidata che si snoda lungo un agevolissimo percorso, consente di conoscere i sotterranei di Orvieto, realizzati dagli antichi abitanti in circa 2500 anni di ininterrotti scavi. Un viaggio di un'ora alla scoperta di una millenaria, sorprendente ed inattesa "Città Sotterranea".
Orvieto, città millenaria sospesa quasi per magia tra cielo eA terra, ha svelato un altro degli aspetti che la rendono unica ed eccezionale: un dedalo di grotte è nascosto nell'oscurità silenziosa della rupe. La particolare natura geologica del masso su cui sorge ha consentito agli abitanti di scavare, nel corso di circa 2500 anni, un incredibile numero di cavità che si stendono, si accavallano, si intersecano al di sotto del moderno tessuto urbano. Sono un prezioso serbatoio di informazioni storiche ed archeologiche, studiato solo recentemente in modo organico e scientifico. Se l'aspetto "superficiale" della città è mutato con il passare del tempo, le strutture ipogee che le sono state funzionali sono rimaste, in buona parte, intatte. La visita guidata alla "Orvieto Underground" rappresenta, perciò, lo strumento più appropriato per entrare in contatto con questo nuovo, particolarissimo aspetto culturale di

una città estremamente ricca di storia e di "gioielli" artistici. Passo dopo passo echi misteriosi ed affascinanti raccontano dell'etrusca Velzna, mentre dall'umida ombra traspaiono fantasmi della città medievale e rinascimentale. Dove il tortuoso percorso sotterraneo corre parallelo alla rupe, da panoramiche aperture il giorno contende al buio un succedersi, apparentemente senza fine, di cunicoli, scale, passaggi inattesi, stanze sovrapposte sulle cui pareti si può leggere, in mille e mille piccole nicchie quadrangolari, la secolare avventura della nascita di questa "città sotterranea".
E' uno straordinario viaggio nel tempo, un percorso emozionante ed agevole nel cuore di Orvieto che qui affonda le proprie radici e conserva, quasi intatta, una insospettata e suggestiva memoria.

LO SPLENDIDO AGRITURISMO A DUE PASSI DAL LAGO TRASIMENO IMMERSO NELLA NATURA

La Fonte di Montebuono, il respiro dell'Umbria

Immerso nella natura, a due passi dal Lago Trasimeno, in uno scenario incantevole: l'agriturismo La Fonte di Montebuono è un posto magico dove trascorrere notti, celebrare avvenimenti importanti, immergersi in una natura incontaminata all'interno di una struttura da sogno. Tredici appartamenti autosufficienti, di cui dieci alcuni all'interno della magione principale, tre in cottage indipendenti (uno dei quali, particolarmente romantico, riservato agli sposi che festeggiano qui le nozze). Ogni appartamento è curato nei minimi dettagli per offrire un soggiorno confortevole, all'insegna di privacy, tranquillità e romanticismo.

UNA STORIA LUNGA VENT'ANNI

La Fonte di Montebuono è anche la location ideale per ospitare feste di

ogni tipo, sia indoor che outdoor, attorno alla spaziosa piscina esterna: matrimoni, battesimi, feste di laurea. "Il nostro agriturismo nasce circa 20 anni fa, da un progetto dei miei nonni - racconta il proprietario della struttura, Alessandro Marta - in origine era un vecchio casale in pietra della mia famiglia. Con il tempo lo abbiamo ristrutturato e reso quello che è oggi. Organizziamo eventi, in particolare matrimoni, perché la nostra struttura è molto ampia e consente di tenere feste sia all'interno di un salone da 200 posti a sedere, che nel giardino esterno, dove c'è una grande piscina. Abbiamo un grande porticato, adatto ad eventi di mezza stagione, l'area barbecue, l'area del forno a legna, una terrazza panoramica e l'area giochi per bambini".

NELLA QUIETE DELLA NATURA

Privacy, natura, quiete, e prodotti tipici: "Abbiamo una produzione nostrana di olio extravergine di oliva bio e dop, lo Ziraiolo, estratto dai nostri ulivi che si estendono per circa trenta ettari attorno alla struttura. I nostri ospiti - prosegue Marta - possono praticare trekking sulle colline circostanti, o semplicemente passeggiare tra i boschi e le vigne che ci circondano: cerchiamo inoltre di collaborare con operatori della zona, facciamo da location per eventi sportivi, legati alla salute o per l'osservazione delle stelle con il Teatro del Cosmo".

IL SILENZIO DELL'UMBRIA

Ma le sorprese della Fonte di Montebuono non finiscono qui: per gli ospiti della struttura è possibile anche praticare la raccolta di tartufi, e prossimamente anche quella di miele, visto che ci sono tre grandi arnie di api. "La nostra clientela è prevalentemente nordeuropea - conclude Marta - persone in cerca di privacy e tranquillità, e la nostra struttura con i suoi ampi spazi e gli appartamenti riservati lo consente. Ognuno ha la propria casa, il proprio lettino in piscina, immersi nel silenzio e nella quiete dell'Umbria".

Week end in Umbria e nelle Marche - Le Eccellenze

FINO AL 3 NOVEMBRE IN MOSTRA A PALAZZO DEI PRIORI 60 OPERE DELL'ARTISTA

A Fermo, immersi nello studio di Adolfo De Carolis

Dipinti, disegni, taccuini, xilografie. Protagonista della stagione artistica fra Otto e Novecento, Adolfo De Carolis ha manifestato uno spirito eclettico che lo ha portato a primeggiare in vari campi. Continua a Palazzo dei Priori di Fermo la rassegna "Il tempo delle mostre" con la raffinata esposizione "**Nello studio di Adolfo De Carolis. Opere nella collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo**", visitabile fino al 3 novembre.

Il **curatore Stefano Papetti:** *"L'eleganza dei Preraffaelliti e la grandiosità di Michelangelo convivono nelle opere di De Carolis che sarà possibile ammirare a Fermo, entrando così nello studio dell'artista che fu collaboratore di D'Annunzio e di Pascoli"*. Si possono ammirare oltre 60 opere di stile grandioso e magniloquente, alcune esposte per la prima volta al pubblico. La mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo con il patrocinio del Comune di Fermo, l'organizzazione è di Maggioli Cultura e Turismo. ***Info: www.fermomusei.it***

PROMOSSO DA MIRABILECO, UNA SERIE DI EVENTI MUSICALI E SPETTACOLO CON UN VASTO PROGRAMMA

Dal 30 luglio al 4 settembre ecco il Piediluco Festival

Dal 30 luglio al 4 settembre, torna il Piedilucofestival 2024, un evento musicale eccezionale promoso da Mirabileco e che promette un ricco calendario di concerti e che si terrà nell'omonimo borgo. L'ingresso è libero, con prenotazione consigliata per i concerti del 9 e 10 agosto contattando l'indirizzo email associazione@mirabileco.it. Il festival si apre il 30 luglio al Giardino Grassi con "K/024", una serata che unisce musica e narrazione. Il 31 luglio, l'Auditorium Santa Maria del Colle ospiterà "Appunti di viaggio", un'esperienza di percussioni ed elettronica combinata con il contrabbasso. Il 2 agosto, il vincitore

del Premio Speciale Mirabil Eco si esibirà al pianoforte, seguito da un brindisi per il pubblico. Il 3 agosto sarà dedicato al concerto finale della masterclass di violoncello, mentre il 4 agosto il Giardino Grassi vedrà l'esibizione del Stefano Battaglia Quintet. Il 6 agosto due appuntamenti all'Auditorium: il concerto finale della masterclass di contrabbasso e "DOTS", un duetto di violoncelli con musiche varie. Il 7 agosto, sempre all'Auditorium, si terrà un ensemble di violoncelli. L'8 agosto, in collaborazione con Visioninmusica, "L'eredità bachiana" vedrà al pianoforte Alessio Masi con un programma che spazia da Bach a Beethoven. Il 9 agosto, "Echi del Lago" con il contrabbasso di Daniele Roccato sarà seguito da cocktail per il pubblico. Il 10 agosto, "TRITTICO" proporrà una performance teatrale e musicale con testi e musiche originali, seguita anch'essa da cocktail. Il 17 agosto, Francesco Dillon si esibirà in un recital di violoncello solo. Il 31 agosto, l'Auditorium ospiterà "Dal mito alla fiaba: ruggiti in musica", un'affascinante combinazione di musica e narrazione. Il festival si conclude il 3 settembre a Villalago di Piediluco con "Echo Mirabilis", una serata dedicata a Mozart e Beethoven, seguita il 4 settembre dal concerto finale delle masterclass che concludera il Festival.

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ: IL SUCCESSO GLOBALE DI ATHENOR PARTE DAL CUORE DELL'UMBRIA

La Madia Regale: eccellenza gastronomica Made in Italy

Esaltare le eccellenze gastronomiche del Made in Italy, sperimentando nuovi abbinamenti e tenendo viva l'attenzione per la sostenibilità ambientale non è un compito facile. Servono tempo, passione, inventiva e investimenti mirati: elementi che caratterizzano il lavoro di Athenor, azienda con le radici nel cuore dell'Umbria ma in grado di esportare in tutto il mondo la qualità dei prodotti italiani attraverso il brand La Madia Regale.

LA MADIA REGALE: ECCELLENZA ITALIANA

In principio fu il tartufo, insieme alle altre prelibatezze della tradizione gastronomica dell'Umbria: è da questi ingredienti che circa trenta anni fa è iniziato il percorso del marchio La Madia Regale. Ingredienti che l'azienda seleziona con cura e inserisce in un ciclo produttivo ancorato a quelli che sono i valori della tradizione: la preparazione di sughi, ragù, creme e confetture prevede infatti un procedimento artigianale, che segue passo dopo

passo quelli che sono gli step delle ricette tradizionali umbre, marcando una netta differenza nel gusto rispetto alle produzioni industriali.

Sotto l'etichetta La Madia Regale troviamo tanti prodotti realizzati con ingredienti legati alla tradizione umbra, come la crema al tartufo bianco o nero e l'amatriciana col guanciale di Norcia al 35%; ma anche le gustose confetture di fichi o di zenzero italiano, ottenuto grazie alla collaborazione con il Consorzio dello Zenzero Italiano.

QUALITÀ SPOSATA ALLA SOSTENIBILITÀ

Ad accrescere ulteriormente il valore del lavoro di Athenor c'è poi la consapevolezza dell'impegno verso la sostenibilità che l'azienda porta avanti da tempo. Negli ultimi anni lo stabilimento di Cerreto di Spoleto, già dotato di un impianto fotovoltaico che occupa l'intera superficie del tetto della struttura, è stato tra i primi in Europa a usare una nuova ed innovativa tecnologia per gli impianti di refrigerazione, che abbina l'utilizzo di gas non inquinanti, nello specifico la CO_2, con un sistema di valvole che ottimizza il consumo di energia elettrica.

In questi mesi Athenor sta ultimando un altro importante investimento per la sostenibilità con l'installazione di un nuovo impianto per il recupero dell'acqua, detto impianto di ricircolo consentirà allo stabilimento di risparmiare ben l'85% di acqua rispetto ad oggi.